



IL PRESIDENTE FRANCESE NON ESCLUDE DI USARE IL VETO ALLE NAZIONI UNITE. BERLUSCONI: 4 SETTIMANE PER EVITARE IL CONFLITTO

## Attacco all'Iraq, Blair non convince Chirac

Oggi le prove di Powell all'Onu. Saddam in tv: nessun legame con Al Qaeda



SERVIZI

### IL RAISS: LE ARMI NON SONO PILLOLE DA NASCONDERE

«Con gli ispettori abbiamo sempre collaborato. Se avessi relazioni con Bin Laden non esiterei a dirlo»

L'INTERVISTA A PAGINA 7

### SOTTO INCHIESTA IL GENERALE CHE GUIDERÀ L'ATTACCO

Tommy Franks accusato di avere favorito la moglie e di avere viaggiato gratis a spese dello Stato

Paolo Mastrolilli A PAGINA 6

### IL PREMIER: NELLA ZONA DEGLI ALPINI NON SI SPARERÀ

«Ma la situazione da novembre è peggiorata»  
Razzi a Khost sul campo che ospiterà gli italiani

Ugo Magri e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

PARIGI. Le pressioni di Blair non hanno convinto Chirac. Sia pure con dichiarazioni dai toni morbidi, il Presidente francese non ha cambiato linea dopo l'incontro di ieri: chiede più tempo per gli ispettori e non esclude un veto francese sulla guerra all'Iraq. Oggi intanto all'Onu è un giorno decisivo: il segretario di Stato Usa, Colin Powell, presenterà al mondo le prove - intercettazioni e foto satellitari - che dovrebbero inchiodare il regime iracheno alle sue menzogne. In un'intervista da Baghdad, Saddam ribatte: «Le armi di distruzione di massa non sono pillole che si possono nascondere in tasca, se avessi legami con Al Qaeda non esiterei a dirlo». E Berlusconi annuncia: ci sono ancora soltanto quattro settimane per decidere.

Martineti e Molinari ALLE PAGINE 5-6-7

SESSO



### ARRIVA LA PASTIGLIA RIVALE DEL VIAGRA

Presto in Italia  
Promette un'efficacia di oltre 24 ore contro le 4 del concorrente

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 12

CALCIO



### DEL PIERO FERMO PER DUE MESI

«Distrazione muscolare»  
Salta la Champions contro il Manchester  
In campo per il derby

Fabrizio Vergnano A PAGINA 20

GLI UOMINI DI BOSSI IN AULA CON IL LUTTO AL BRACCIO. UN BENEFICIO PER OTTOMILA DETENUTI. SCONTO DI TRE ANNI ANCHE PER TANGENTOPOLI

## Camera, alla fine passa l'indultino

Si spacca la maggioranza, An e Lega votano contro

### UN'ALTRA SCORCIATOIA

Federico Geremicca

HA certamente ragione il presidente della Camera a rivendicare con soddisfazione il fatto che, così come promesso, l'assemblea di Montecitorio ha finalmente assunto una decisione in materia di clemenza. Infatti, al di là dell'imbarazzante situazione che si era venuta determinando nei rapporti col Vaticano, è chiaro che quella sorta di gioco delle tre carte - amnistia, indulto o indultino - praticato sulla pelle di alcune decine di migliaia di detenuti, poteva protrarsi oltre. Dunque, che la Camera dei Deputati ieri abbia finalmente votato e deciso è avvenimento certamente importante e positivo. Tutt'altro discorso, invece, va fatto intorno al come, al cosa e al clima in cui ciò è avvenuto.

Infatti, come già troppe altre volte in precedenza, anche in questa occasione maggioranza e opposizione, pur avendo di fronte due strade maestre tra le quali scegliere - cioè amnistia o indulto - hanno deciso di ricorrere ad una scorciatoia che, se ha permesso di metter fine ad un balletto non più prolungabile, di fatto lascia insoddisfatti quasi tutti i protagonisti in campo. Cancellare il reato di un'amnistia? Cancellare la pena con un indulto? Nemmeno a parlarne. In disaccordo tra di loro e al loro stesso interno tanto sul primo quanto sul secondo possibile provvedimento, maggioranza e opposizione hanno trovato una via di fuga - una scorciatoia, appunto - decidendo di sospendere la certa condanna degli ultimi tre anni di pena. E va detto, per inciso, che nemmeno tale soluzione di compromesso ha evitato il divampare di vivacissime polemiche nella maggioranza, soprattutto da parte di Lega e An.

Al di là del merito di quest'ultima vicenda, quel che va segnalato è il sempre più frequente ricorso a vie di mezzo, a compromessi bassi, a soluzioni che più che soluzioni appaiono ammissioni di impotenza. L'elenco potrebbe esser lungo: dalle grandi riforme in materia di giustizia - soppiantate da depenalizzazioni e legittimi sospetti - alle rivoluzioni annunciate per fisco e mercato del lavoro - arrancanti tra condoni e leggi ferme in Parlamento - per finire al paralizzante confronto sulle riforme istituzionali. Mezzi passi, più che passi. E non deve essere precisamente questo, cioè la continua riproposizione di scorciatoie, quel che si attendevano gli elettori che hanno dato alla Casa della Libertà una larga maggioranza in entrambe le aule del Parlamento.

SERVIZI

### L'ARMATA AZZECCAGARBUGLI

Tra leggi astruse e difese illustri il partito degli avvocati è un terremoto per la politica

Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

### «NON SI ALLARGHI L'IMMUNITÀ»

Lettera di 71 costituzionalisti  
«Non è vero che le democrazie non processano i governanti»

A PAGINA 4

ROMA. Il sì della Camera all'indultino spacca la maggioranza. Il via libera allo sconto di pena (ora l'esame passa al Senato) è stato dato in un'aula punteggiata dai fazzoletti neri, legati al braccio, dei deputati leghisti in segno di lutto. Lega e An infatti hanno votato contro il provvedimento. Potranno beneficiare della sospensione degli ultimi tre anni di pena tutti i detenuti che abbiano scontato almeno un quarto della condanna. Secondo l'associazione Antigone potrebbero essere circa ottomila i detenuti interessati al provvedimento. Le Matine, Montanari, Ruotolo e Tosatti ALLE PAG. 2 E 3

LIBRO BIANCO SULLO STATO SOCIALE CHE VERRÀ

## Maroni: nel nuovo welfare sgravi e aiuti alle famiglie

EUTANASIA

### ZURIGO, LA CITTA' DELLA BUONA MORTE

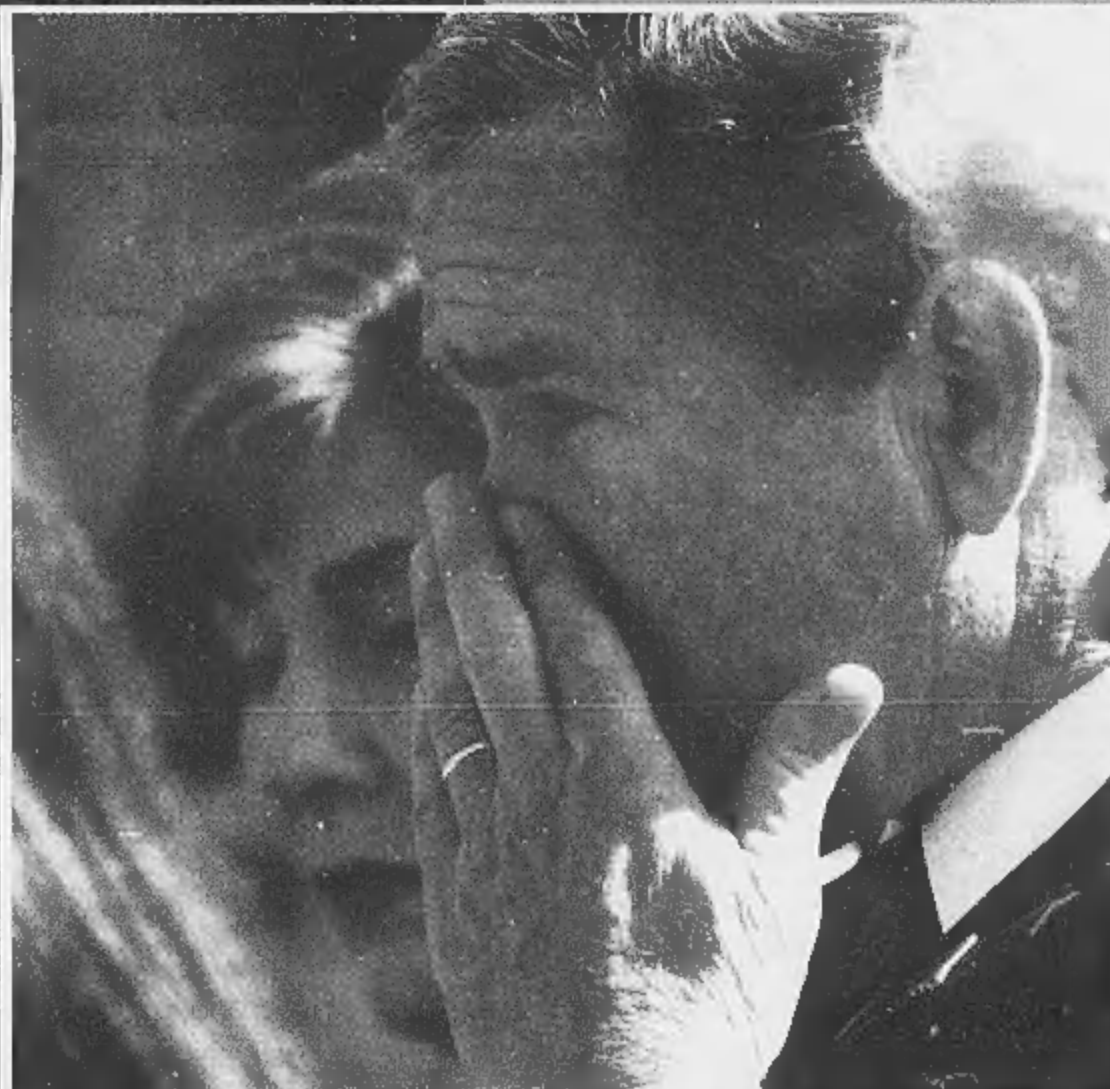
Un assistente attende il malato all'aeroporto  
Dopo un colloquio un medico certifica l'effettiva volontà di togliersi la vita

Carol Midgley A PAGINA 13

ROMA. Il ministro Roberto Maroni presenta il Libro Bianco sul welfare: una cornice nella quale disegnare lo Stato sociale che verrà. Al centro la famiglia «stradizionale», con importanti aiuti per chi ha figli, ma anche per anziani e disabili. A chi lo definisce subito un «libro dei sogni» Maroni risponde spiegando: «L'approccio da cui partiamo è sociale, non finanziario». E lo inquadra in un orizzonte temporale largo: «Guarda a disegnare il sistema del welfare dei prossimi anni, forse decenni». Critiche dall'opposizione: solo impegni vaghi, senza riferimenti ai fondi necessari.

Giovannini A PAGINA 15

LA TRAGEDIA DELLO SHUTTLE



### Le lacrime per gli eroi

La tragedia dello Shuttle in una cerimonia al centro di Houston. La Nasa, intanto, ha affermato che le crepe sulla navetta mostrate dalle fotografie diffuse lunedì «non erano sulle ali del Columbia».

«I grandi traguardi non sono mai disgiunti da grandi rischi». Così il presidente americano Bush ha ricordato i sette astronauti morti nella tragedia dello Shuttle in una cerimonia al centro di Houston. La Nasa, intanto, ha affermato che le crepe sulla navetta mostrate dalle fotografie diffuse lunedì «non erano sulle ali del Columbia».

Blancucci e Nirenstein ALLE PAGINE 8-9

CONSERVATORI IN RIVOLTA

## REGOLAMENTO A PROVA D'ORCHESTRA

Sandro Cappelletto

COME nel film «Prova d'orchestra» di Fellini, aspiranti musicisti e direttori sono in rivolta contro il nuovo regolamento dei conservatori di musica proposto dal ministro Moratti, nato per rimediare a una mezza riforma avanzata in precedenza dal centrosinistra. I conservatori e le accademie d'arte chiedono al Consiglio dei ministri di bocciare la proposta Moratti. Un punto ha scatenato la protesta: presidente di queste istituzioni di alta formazione dovrebbe diventare una personalità esterna, nominata dal ministro a capo di un consiglio di amministrazione di tredici membri: sei interni (docenti, studenti, personale amministrativo) e sei esterni (esperti del settore artistico, musicale, coreutico, del design). Sei esterni più il presidente fa sette: la maggioranza; si rischia di creare un organismo plebiscitario, di arduo funzionamento e - scrivono i docenti - lesivo dei principi di autonomia riconosciuti alle università, «utilizzando così la dignità della funzione docente». Sei per 83 volte, tra accademie e conservatori, fa 498, più altri 83 presidenti: tutti da nominare.

La Conferenza dei direttori dei conservatori ricorda inoltre come la forte riduzione dei fondi per il funzionamento e le spese correnti avvenuta negli ultimi due anni pregiudichi l'attività e renda impossibile preparare i prossimi bilanci «in assenza di risorse accertate». Tra le forme di protesta discusse, anche il blocco dell'attività didattica. La rabbia di questi giorni si innesta su una diffusa situazione di disagio. I conservatori italiani - troppi per garantire l'eccellenza, pochi per consentire un'ampia diffusione dell'educazione musicale - attendono da tre anni che la cornice approntata dalla riforma si riempia di contenuti, che la promessa «alta formazione» riceva la volontà e i denari per venire realizzata, che si colmi il vuoto aperto tra la conoscenza di base della musica, ancora non garantita nella scuola dell'obbligo, e lo studio qualificato necessario ai futuri professionisti.

Il ministro Moratti ha ereditato una legge zoppa e strabica: le scarse risorse a disposizione non consentono di avviare il programma di «musica per tutti» che pure faceva capolino nei primi progetti di riforma dei cicli. Modificare in modo così radicale i consigli di amministrazione e il rapporto tra insegnamento, finanziamento, legami con la società civile, non sembra la terapia migliore per rianimare il paziente. Intanto, molti giovani musicisti italiani ottengono consensi, vincono concorsi, fanno musica di ottima qualità. Il paese reale è sempre un altro, ma quanta più fatica.



BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Più paghettoni per tutti

Più paghettoni da piccoli, meno mazzette da adulti. E' la conclusione implicita di un'inchiesta condotta dall'università di Bonn fra undicimila adolescenti di tutta Europa. Nei paesi nordici, dove i ragazzi ricevono dai genitori calvinisti un microspendio regolare e lo arrotondano con qualche commissione domestica pagata a parte, si cresce intrattenendo un rapporto responsabile col denaro, non fessando perché si impara fin da bambini a collegarlo al merito e alla fatica. Invece nel Sud Europa la paghetta fissa è rimasta quasi ovunque del prototipo della tangente: elargizioni estemporanee, dettate dalla convenienza o dalla parzialità e slegate da qualsiasi prestazione professionale lecita (tipo pelare le patate o andare

alla posta). Così nel ragazzo italiano, greco e spagnolo si fa strada l'idea che i soldi non siano la ricompensa per un lavoro ben fatto, ma il frutto di una concessione capricciosa da strappare con tecniche seduttive e ricattatorie. Anche più stringente è il nesso fra la mancata paghetta e la tendenza all'indebitamento, altro vizio endemico delle economie mediterranee. Mentre gli europei del Nord, quando vanno in rosso, girano al largo dalla famiglia e chiedono un prestito ai coetanei (che esigeranno la pronta restituzione), nei paesi del Sole i virgulti s'attaccano alla banca a fondo perduto dei genitori oppure, solo in Italia, al pronto soccorso dei nonni. E una volta imparato a vivere allegramente al di sopra dei propri mezzi, non ci rinunciano più.

GENNAIO-FEBBRAIO

## OASIS

SERVIZI di 32 PAGINE

LE STRADE DEL VINO E DEI SAPORI - IL MARE DI CAPO RIZZUTO

LINCE IBERICA  
UN FELINO SENZA AVVENIRE NELL'EUROPA DEL FUTURO

PUGLIA  
ALLA SCOPERTA DEL VERDE NASCOSTO

CIRCEO  
UN MODERNO PARCO STORICO

UMBRIA  
ITINERARI ATTRAVERSO I PARCHI

SERGIO MUSUMECI EDITORE

**Prestito Personale**

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-929291

FORUS

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (PAC 3000) TASSO DEL 10,50% al mese comprensivo della legge

[www.forusfin.it](http://www.forusfin.it)



## IERI LA PRIMA RIUNIONE

Tv e minori, via al comitato di autoregolamentazione  
Tra gli «imputati», Kubrick, Vespa e il Grande fratello

Il Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione tv e minori si è riunito ieri per la prima volta e subito ha puntato il dito su «Eyes Wide Shut» di Stanley Kubrick trasmesso da Italia 1 in prima serata, anche se tarda; «Porta a porta» su Raiuno con ospite la bambina di San Giuliano, e il Grande Fratello nella versione pomeridiana su Canale 5. Quella della commissione però è una partenza con un piccolo giallo perché prima un autorevole membro, Adalberto Baldoni, anche presidente della Commissione assetto tv del Ministero delle Comunicazioni, ha annunciato che sui tre programmi incriminati «è stata aperta un'istruttoria, poi il presidente del Comitato Emilio Rossi in serata ha precisato che dei tre programmi si è parlato ma non si è deliberato di avviare atti ufficiali».



Bruno Vespa

## CONTRO GLI ATTACCHI DEI POLITICI

Il Csm punta a un documento «unitario»  
per ribadire indipendenza e autonomia delle toghe

Dopo il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, i consiglieri del Consiglio superiore della magistratura potrebbero pronunciarsi con un documento sugli attacchi alla magistratura seguiti alla decisione delle Sezioni Unite della Cassazione di lasciare a Milano i processi Imi-Sir/Lodo e Sme. A questo scopo, già a partire da lunedì scorso in corso a Palazzo dei marescialli contatti e riunioni tra i vari gruppi di togati e laici. L'iniziativa dovrebbe servire a ribadire i principi di autonomia e di indipendenza assicurate alla magistratura dalla Costituzione e riaffermare che le sentenze e le decisioni dei giudici possono essere criticate, ma che le critiche non possono mai trascendere in denigrazioni e attacchi. Il tentativo in atto è di arrivare a un documento condiviso da tutti gli schieramenti.



Virginio Rognoni

INTERVIENE GIOVANARDI PER EVITARE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE AZZURRO DELLA COMMISSIONE

# Giustizia, si cerca l'intesa sulla riforma delle carriere

## Tregua tra Castelli e Forza Italia, scontro sui concorsi in magistratura

Guido Ruotolo

ROMA

La Camera ha appena approvato l'indulto. Uscendo in Transatlantico, Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia, confida: «Dopo le parole confortanti del ministro Giovanardi, per me il caso è chiuso». In una pausa dei lavori dell'aula, Pecorella è andato dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, per chiedere solidarietà e sostegno dopo che il ministro di Giustizia, l'altro giorno, da Marsiglia, aveva polemizzato con lui: «Il ministro della Giustizia sono io - aveva detto Castelli ai giornalisti -, gli altri sono alleati. Quando Pecorella parla, lo fa in nome di me stesso e di Forza Italia». Il ministro Giovanardi ha difeso Pecorella: «Resto un parlamentare convinto - ha precisato - il ministro dopo l'incontro, consapevole che il governo propone ma è il Parlamento che dispone». E per marcare il distinguo dal ministro Castelli, Giovanardi ha aggiunto: «E' il governo che deve preoccuparsi di essere in sintonia con la maggioranza».

Quella di ieri è stata una lunga e sofferta giornata per Gaetano Pecorella. Ai suoi collaboratori aveva confidato che se il ministro Castelli non avesse rettificato le sue dichiarazioni, avrebbe valutato se dimettersi. In mattinata il Guardasigilli lo aveva anche chiamato: «Mi ha contattato - racconta Pecorella - per dirmi che quelle frasi riportate dai giornali non erano esatte, che lui è stato frainteso dai giornalisti presenti e che lo avrebbe precisato». Di fronte all'«esilenio» del ministro Castelli, il presidente della commissione Giustizia ha chiesto così l'incontro al ministro Giovanardi.

Il caso Pecorella è chiuso. Almeno per il momento, il presidente della commissione Giustizia della

Scontro sul progetto  
Bobbio (An) per carriere  
diverse tra pm e giudici  
Accanto al Guardasigilli  
un comitato per la riforma

Camera, sotterra l'ascia di guerra: «Il caso è chiuso, nel senso che continuerò a pensare, a elaborare idee, a indicare la strada perché si proceda a una riforma del sistema della giustizia, abbandonando la via delle riformicchie. Resto convinto - insiste Pecorella - che ogni parlamentare ha pari dignità di un ministro e che è il ministro che deve rendere conto al Parlamento, che è direttamente legittimato dal popolo, e non viceversa».

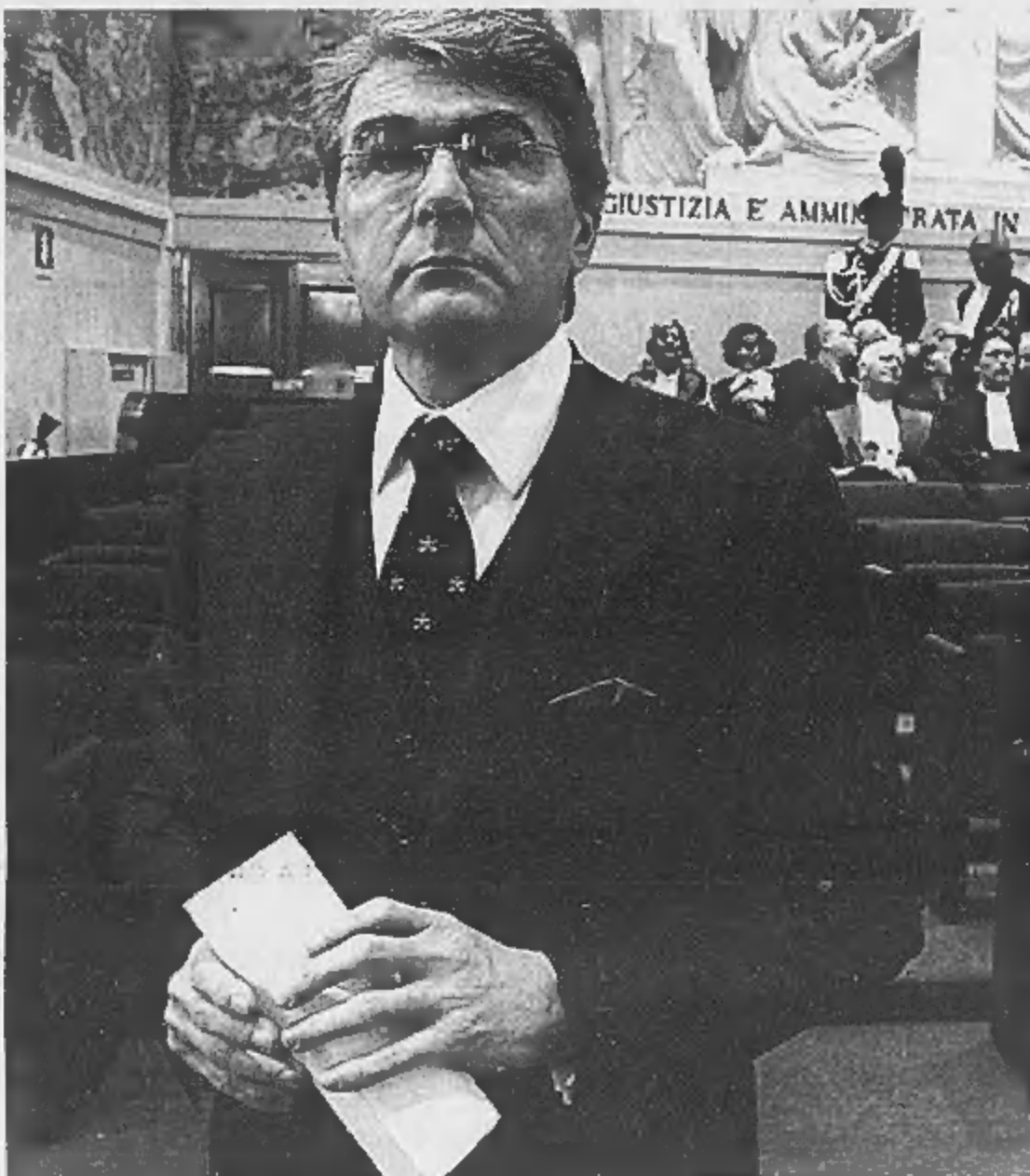
Chiuso il caso Pecorella, all'interno della maggioranza resta in aperto il caso Castelli. Proprio da Marsiglia il Guardasigilli aveva annunciato che in tema di riforma dell'ordinamento giudiziario, la maggioranza aveva trovato l'accordo sulla proposta di un comitato separato per accedere alle funzioni di giudici e pm, raggiungendo così l'obiettivo di una «separazione più incisiva, a Costituzione vigente». Castelli aveva assunto come proprio l'emendamento del senatore Luigi Bobbio, di Alleanza nazionale, annunciato in commissione Giustizia di Palazzo Madama e che prevede, appunto, i concorsi separati per giudici e pm. L'emendamento Bobbio? Prima di commentarlo - taglia corto il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti - bisognerebbe leggerlo. E allo stato, mi pare che non stia sulla carta.

Michele Vietti, Udc, è uno dei quattro esponenti della maggio-

ranza che è stato chiamato a far parte della «cabina di regia» che dovrà «razionalizzare» il programma di riforma della giustizia del centrodestra. Gli altri componenti sono il ministro Castelli, per la Lega, Giuseppe Gargani, per Forza Italia e Ignazio La Russa, per Alleanza nazionale. La prima riunione di questo direttorio, che nella maggioranza è stato interpretato come «un commissariamento del ministro», è fissata per giovedì: «Se dobbiamo ritoccare, perfezionare, integrare le singole proposte e unificarle - spiega un suo componente - questo vuol dire che gli emendamenti della maggioranza sull'ordinamento giudiziario necessariamente saranno rivisti».

L'emendamento Bobbio, uscito dal ministro Castelli, rischia di vedere la luce profondamente cambiato. Ieri, in Transatlantico, Ignazio La Russa ripeteva: «L'emendamento Bobbio non è il Vangelo. E' un contributo importante che si può migliorare». In che direzione? «Possiamo trovare una soluzione migliore - risponde La Russa - per ottenere una seria separazione delle funzioni senza arrivare alla separazione delle carriere perché, a parte che occorrerebbe attivare la procedura della riforma costituzionale, nel programma elettorale della Casa delle libertà non c'è scritto che dobbiamo realizzare la separazione delle carriere ma soltanto delle funzioni».

Materia spinosa, che rischia di creare delle crepe all'interno della maggioranza. «Al di là delle strade individuate - spiega Niccolò Ghedini, di Forza Italia - se pensiamo al futuro, ai magistrati che vorranno intraprendere questa professione, dobbiamo mettere in cantiere la riforma costituzionale della separazione delle carriere, che significa anche riformare il Csm. Per il presente, accontentiamoci della separazione delle funzioni».



Roberto Castelli, ministro leghista della Giustizia

## LETTERA DEL MINISTRO

«Nessuna polemica tra me e Pecorella»

EGREGIO Direttore, rilevo con disappunto che alcune mie dichiarazioni rese ieri a Marsiglia, a margine di una conferenza stampa, sono state malignamente travisate al fine di creare l'idea che nella maggioranza esistano divisioni che in realtà non ci sono. Mi riferisco alla frase «il ministro sono io», che dai giornali è stata riportata come affermazione indirizzata polemicamente dal sottoscritto all'onorevole Gaetano Pecorella e che invece era semplicemente la risposta alla domanda «chi parte di un giornalista, che mi chiedeva maliziosamente «il ministro della Giustizia è lei o Pecorella?». E nei fatti che il ministro sono io e dunque non potevo rispondere altrimenti. Mi dispiace che si sia cercato di innescare una polemica tra me e il presidente della commissione Giustizia della Camera, polemica che non ha ragione di esistere.

Allo stesso modo, sono state caricate di senso critico altre mie affermazioni sotto sommo sommate, come quelle che precisavano la differenza tra le proposte legislative di singoli parlamentari o singole forze politiche e la sintesi che invece la maggioranza è chiamata a fare tra le diverse sensibilità presenti all'interno di essa. Si tratta infatti di un processo assolutamente naturale nella vita parlamentare e cercare di strumentalizzarlo per fare apparire divisa la maggioranza è un'operazione quantomeno discutibile.

Roberto Castelli  
(ministro della Giustizia)

## DA MORMINO A PECORELLA, I MILLE CASI DI LEGALI CHE ACCENDONO IL PALAZZO

## personaggi

Filippo Ceccarelli

PERÒ, anche questi avvocati...

Tanto per cominciare: in politica sono diventati troppi, e forse è anche per questo che ce n'è sempre uno che si agita più del dovuto e combina guai. Nel centrodestra l'allarme avvocati è ormai abbastanza evidente, ai limiti dell'autolesionismo. Tra Previti e Taormina, La Loggia e Schifani, e Biondi, Contestabile, la Santelli, Saponara, Ghedini, Berruti - per restare a Forza Italia - la lancetta dello scompiglio s'è fermata oggi sull'onorevole avvocato Pecorella, presidente della Commissione Giustizia propositi Guardasigilli ad honorem, nonché riformatore assoluto dell'intero comparto giurisprudenziale. Ieri la stessa lancetta si era fermata sull'onorevole avvocato Mormino, del Foro di Palermo, per certe dichiarazioni del pentito Giuffrè. Domani chissà. Ma per molti aspetti oggi - come si diceva - è già domani.

Del partito dei giudici, d'altra parte, s'è detto e si continua a dire tutto il male possibile. La novità è che gli avvocati, pure loro, si sono messi messi sulla strada scivolosa dell'esagerazione perturbante. L'altro giorno, sul «Foglio», il presidente della Commissione Giustizia del Senato, l'avvocato Contestabile, si è diffuso su un'antica storia riguardo a Cicerone e Verre nella quale il punto che più sembrava stargli a cuore era l'equivalenza, di fondo, tra



Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera

i giudici e i maioli. Più sintetica la raccomandazione che ogni tanto l'onorevole avvocato Biondi racconta di aver ricevuto all'università: «Studia, senno' invece che avvocato diventi pm».

Ma c'è sempre meno da fare gli spiritosi. La confessione di Pecorella, avvocato mossosi autonomamente, «Vede un proverbio, forse più antico di Cicerone e Verre, che dice: avvocato non chiamato, con un calcio fu pagato. Sul Dizionario dei proverbi italiani di Schwamertal-Straniero (Rizzoli) se ne dà anche la versione istriana, là dove il calcio è sostituito da «un piatto» («piato») riempito di qualcosa che nessuno davvero vorrebbe assolutamente mangiare.

Il punto, come già verificato-

si nel caso di Taormina, è che gli avvocati ci hanno preso gusto e quindi si esaltano, accentuano, riscaldano, esasperano. Insomma superano di slancio i limiti invisibili che la stessa politica ha posto a guardia di se stessa. E poi, nei tribunali, nibba, niente, le condanne fioccano e chi s'è visto, s'è visto. A conferma di questa scabrosa dinamica, incastonata tra il caso Mormino e il caso Pecorella, c'è il commento indispettito del più illustre dei clienti, Silvio Berlusconi, dopo la scelta della Cassazione: «Io ho lasciato tutto in mano agli avvocati, ma se fossi lì di persona, hai voglia come andrebbero in maniera diversa le cose». E magari è pure vero.

Per quanto irritato, il Cavaliere è stato comunque magna-

## La politica terremotata dal partito degli avvocati

### Tra leggi astruse e difese illustri, s'avanza l'«Armata Azzecagarbugli»

Si scaldano, adoperano, impegnano: poi magari, nei tribunali, escono sconfitti. Il premier ammette: «Se mi fossi difeso da solo...». E certe loro norme, nate come geniali, poi si rivelano flop



Niccolò Ghedini, deputato e difensore di Silvio Berlusconi ai processi di Milano



L'avvocato Carlo Taormina

nimo. Non ha aggiunto quanto gli costa - al giorno, al mese, all'anno - il collegio-monster che per la sua difesa pare sfiorire le cento unità. Né ha ricordato quanto gli costa, a suo tempo, di essersi professionalmente e politicamente messo «nelle mani» dell'avvocato Dotti. E tuttavia anche in questo caso è irresistibile la tentazione di richiamare una massima, di Lord Henry Peter Brougham, che Carlo Alberto Brioschi ha inserito in *Il Moralista Tascabile*. Repertorio di aforismi, massime e immoralità a uso di buoni e cattivi (Teal): «L'avvocato è un gentiluomo che salva i vostri beni dal nemico e li tiene per sé».

Ma forse la questione va al di là delle ingenti spese e degli stessi destini giudiziari dell'im-

putato Berlusconi. E' sul piano delle soluzioni politiche e su quello tecnico delle leggi che l'«Armata Azzecagarbugli» si sta rivelando meno efficace del previsto. Refrattario agli antichi codici della politica, come a quelli post-moderni delle immagini, quel «partito degli avvocati» di cui parlò per primo Luciano Violante nel settembre del 2001 ha proposto e sostenuto fino in fondo provvedimenti così arzigogolati da rivelarsi, più spesso di quanto calcolasse gli stessi che li avversavano, piuttosto inapplicabili, e quindi inutili. Insomma: a dispetto di quanto si è lasciato intravedere, non è che la normativa sul falso in bilancio, quella sulle rogatorie e quell'altra ancora sul legittimo sospetto abbiano poi risolto la que-

stione giustizia. No, anzi, adesso servono anche altre leggi: immunità, separazione delle carriere, controllo del pm e così via, radicalizzando.

Tutto questo non è molto politico. Ma pur essendo da sempre gli avvocati «la spina dorsale» dell'élite liberale (secondo un recente saggio del Mulino nel 1900 la Destra contava tra le sue fila un 56 per cento di legali e la Sinistra storica il 53) questi ultimi avvocati del centrodestra tendono a comportarsi come se stessero ancora in un'aula, o nei corridoi, o anche al bar di un tribunale.

Oltre che per la macchinosa normativa, gli onorevoli patrocinatori si distinguono per l'ispirazione quasi poetica che inesorabilmente li porta a innescare cavilli, a richiamare eccezioni, a ristabilire codicilli non senza esercitare appena possibile le più estenuanti vivisezioni di qualsiasi procedura. Quando tutto è stato consumato, il norma, ma anche all'improvviso per constatare gli effetti in giornata, sparano querele; e promettono i soldi a misconoscute associazioni benefiche. La querela è una loro grande passione. L'altra sono le Commissioni Parlamentari d'inchiesta. Ne propongono, meglio, ne minacciano di continuo, su qualsiasi cosa. E' evidentemente il modulo scenico che più si attaglia all'antico mestiere, pur esercitato con dignità da tanti che non fanno politica, né vogliono farla a quel modo.



AD USUFRUIRNE DOVREBBERO ESSERE CIRCA OTTOMILA DETENUTI

**PERCHÉ L'INDULTINO?**  
È stato definito così perché ha effetti ridotti rispetto all'indulto fissato nell'articolo 79 della Costituzione, per il quale occorre una maggioranza di due terzi del Parlamento: così il «quorum» è stato aggirato.

**CHE CONSEGUENZE HA?**  
Condona in parte la pena, non la estingue come l'amnistia.

**COSA PREVEDE?**  
Sostituisce in modo condizionato gli ultimi tre anni di pena, ma il detenuto deve avere scontato già almeno un quarto della condanna.

**CHI È ESCLUSO?**  
I detenuti in carcere per:  
• terrorismo  
• eversione  
• mafia  
• sequestro di persona  
• traffico di armi  
• traffico di stupefacenti

**QUANDO PUÒ ESSERE REVOCATO?**  
Se il beneficiario non ottempera agli obblighi del giudizio di sorveglianza o se entro cinque anni commette un delitto non escluso con condanna superiore a sei mesi, dovrà scontare tutta la pena.



FORZA ITALIA E UDC HANNO VOTATO CON IL CENTROSINISTRA. BOCCIATO ANCHE L'EMENDAMENTO CHE VOLEVA RIDURRE LO SCONTO DI PENA DA TRE A DUE ANNI

# Primo sì all'indultino, la maggioranza si spacca

## La Lega alla Camera con il lutto al braccio. La Russa: questo è un «indultone»

Mara Montanari  
ROMA

Il sì della Camera alla sospensione di pena arriva poco prima delle sette di sera in un'aula punteggiata dai fazzoletti neri, legati al braccio, dei deputati leghisti. Un segno di lutto per il «sì libera al provvedimento» che costa al capogruppo Cè il richiamo del presidente Casini: «Inaccettabile» uno strumento in un paese che ha vissuto tutti i veri e che scatta la fotografia della spaccatura del centrodestra sul cosiddetto indultino. È stata una maggioranza trasversale ad approvare il provvedimento. Accanto all'Ulivo e Prc hanno votato Forza Italia e Udc. Contrari Lega e An. Risultato: 340 voti a favore, 81 contro e 5 astenuti. Il testo approvato ieri dall'aula di Montecitorio è praticamente identico a quello licenziato dalla commissione Giustizia e Lega e An, che avevano presentato dieci emendamenti, li hanno visti cadere uno dopo l'altro nel giro di cinque frenetiche ore di lavori.

Cosa cambia per i detenuti con questa legge? Se dal Senato dovesse uscire lo stesso testo approvato ieri alla Camera, a partire dall'entrata in vigore della legge potranno beneficiare della sospensione degli ultimi tre anni di pena, tutti i detenuti

che abbiano scontato almeno un quarto della condanna. Lega e An chiedevano l'abbassamento dello sconto della pena a due anni. Anche due deputati dell'opposizione, Mantini della Margherita e Kessler dei Ds, erano d'accordo. Ma la modifica non è passata e c'è già chi promette battaglia in vista dell'esame al Senato. «Altro che indultino questo è un indultone», attacca Ignazio La Russa, capogruppo di An. «L'indultino prevede due anni di sconto», noi, con una legge ordinaria, ne prevediamo tre? Ci appelleremo alla gente contro questa vergogna contro la sicurezza dei cittadini».

Polemiche accese, a cui seguono botta e risposta altrettanto concitate su un altro punto, ovvero i reati esclusi dal provvedimento di clemenza. Sono quelli gravissimi: come mafia e terrorismo - per i quali già il codice penale vieta l'accesso alle misure alternative. Limiti stabiliti da un emendamento presentato dal capogruppo Ds in commissione Giustizia, Anna Finocchiaro, che di fatto ha assorbito tutti gli altri, compresi quelli che chiedevano l'esclusione anche per i reati di corruzione e concussione. Quelli di Tangentopoli, per intendersi. An si è presentata compatta per l'esclusione di questi reati, ma al «sì» Mantini. «La sinistra, che fa i girotondi intorno ai tribunali, è responsabile di aver compreso nella clemenza anche i corrotti», tuona dai banchi Raisi di An. «Non sono esclusi i reati per Tangentopoli», replica Finocchiaro, «perché i condannati non si affacciano nemmeno alla soglia del carcere, in quanto possono richiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali».

AN POLEMICA COL COMUNE DI FIRENZE

### «No alla commemorazione di Stalin»

Il Gruppo di Alleanza Nazionale ha presentato un question time al ministro dell'Interno sulla manifestazione del partito Marxista-Leninista, dal titolo «Rendiamo onore a Stalin nel cinquantenario della scomparsa», che si svolgerà il 2 marzo prossimo a Firenze, presso il Palazzo dei Congressi. Nell'interrogazione, sottoscritta da tutti i deputati di An, con prima firma del capogruppo Ignazio La Russa, si chiede «non sia in contraddizione con i principi della nostra Costituzione e con la Carta dei Diritti dell'Uomo, celebrare un criminale della storia, e, più concretamente, se il ministro non ravvisi, tenuto conto del titolo e del tenore della manifestazione, il pericolo di commissione di reati di apologia ed altro, e se non intenda intervenire per prevenirli. Il question time, che sarà illustrato dall'on. Italo Bocchino oggi alla Camera in diretta sulle reti Rai, domanda inoltre in ragione di quali modalità e condizioni il comune di Firenze e la Regione Toscana, che con la Camera di commercio gestiscono il Palazzo dei Congressi, abbiano concesso questa sede prestigiosa al partito Marxista-Leninista».

La sospensione e che lo sconto della pena è di tre anni, la parola passa al sistema giudiziario. Perché a decidere se quel detenuto piuttosto che un altro può usufruire dell'indultino, lo deve stabilire il giudice di sorveglianza. E qui la questione si complica ulteriormente. «Sono contento del buon esito», commenta Buemi, primo firmatario della proposta di legge, insieme a Pisapia - tuttavia si dovevano fare dei ritocchi. Qui

rischiamo l'ingorgo e il collo di bottiglia sono i tribunali di sorveglianza, già oberati di lavoro e con poco personale a disposizione. A legge approvata, infatti, gli uffici di sorveglianza si vedranno recapitare migliaia di richieste. Secondo l'associazione Antigone ad usufruire dell'indultino dovrebbero essere all'incirca 8 mila detenuti. «Al Senato potremmo correggere il testo», aggiunge Buemi - affidando il compito ai pubblici ministeri».

Il presidente Pera ha già annunciato che calendarizzerà subito l'indultino, tuttavia, a Palazzo Madama potrebbe avere vita ancora più tormentata di quella avuta alla Camera. Anche per l'avvicinamento alla scadenza elettorale delle amministrative di primavera. «La sinistra era al primo punto del programma della Casa delle Libertà», argomenta Cè - Forza Italia dovrà spiegare il suo sì all'indultino agli elettori».

E in mezzo a tutto questo, rispunta anche l'indulto. Ds e Verdi sono decisi a proseguire l'iter in commissione Giustizia. Era stato congelato, dopo che Fi aveva spinto per unire indulto e amnistia e i Ds non erano favorevoli. «Noi - afferma il capogruppo ds Luciano Violante - insistiamo comunque sull'indulto».

PARLA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA VATICANA

### «Ascoltata la parola del Papa. Forse certi muri sono caduti»

intervista  
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

UNA grande soddisfazione, perché finalmente è stata trovata la strada per venire incontro alla sollecitudine del Santo Padre. Monsignor Giampaolo Crepaldi, vescovo titolare di Bisarcio, segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace - lo hanno definito il «Ministro della Giustizia» del Papa, proprio per l'impegno speso in questi mesi a favore dell'indulto - esprime tutta la gioia della Santa Sede. Una soddisfazione guadagnata con fatica, e che parte da lontano.

**Quando nasce con esattezza l'impegno della Chiesa su questo tema?**

«Tutto nasce durante il Giubileo, nel 2000 con il messaggio del Santo Padre sulle carceri dove si faceva un esplicito riferimento, non solo certamente all'Italia, per l'Anno Santo, ad atti di clemenza nei confronti dei detenuti. Dopo un po' di tempo è giunto in porto, in Italia, e credo che sarà un segnale, positivo, di speranza che non avrà valore solo per l'Italia».

**Il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace è stato particolarmente attivo in questo periodo?**

«Abbiamo lavorato, abbiamo cercato di sensibilizzare, assolutamente. Mi pare che sia molto interessante che il Parlamento abbia accolto, in piena autonomia, l'accento che il Pontefice gli ha rivolto nella sua visita storica il 14 novembre scorso».

**Ma, in realtà, subito dopo non sembrava che l'iniziativa avrebbe potuto giungere a buon fine senza difficoltà...**

«È vero, è stato un iter piuttosto difficile. Alcune reazioni sono state buone, ma mi è sembrato che la maggioranza fosse disponibile a venire incontro al suggerimento avanzato dal Santo Padre in quell'occasione con tanta sensibilità. Ma c'è stato un iter un po' tortuoso, questo è evidente, è fuori di dubbio».

Ci sono stati momenti in cui sembrava che l'iniziativa non potesse realizzarsi. Avevete mai disperato?

«Diciamo che in certi momenti siamo rimasti un po' sorpresi di fronte a tanti muri, muri piccoli e muri grandi, che venivano alzati. Ma comunque ringraziamo il Signore, che questa «cosa» è andata in porto».

**Che cosa si può dire per tranquillizzare chi l'indultino non lo voleva?**

«Credo che la salvaguardia dell'ordine pubblico deve restare il principio fondamentale dell'ordinamento statale; il fatto di venire incontro nei termini previsti dalla legge a queste esigenze di umanità con un atto di clemenza non compromette la sicurezza e l'ordine pubblico. Credo che la discussione che c'è stata in Italia abbia permesso di valutare bene questo punto, che è un punto serio e delicato».

**Ci sarebbe stato un rischio di reazioni nelle carceri, in assenza di un gesto di clemenza?**

«Non lo so, ma certo la discussione aveva sollevato molte speranze e molte attese nelle carceri italiane, ed è naturale che sia così».

**Il Pontefice è soddisfatto?**

«Sì è speso in prima persona, si è battuto su questo fronte; non solo su questo, ma certamente questo è un capitolo significativo del suo pontificato».

**È vero che dalle carceri sono arrivate al Papa migliaia di lettere?**

«Il Padre si fa interprete di quelle che sono le espressioni di sofferenza umana che provengono da questi luoghi. D'altra parte visitare i carceri è una delle opere di misericordia corporale, proposte dalla Chiesa».

**Diceva che è un segno per l'Italia, ma non solo. Perché?**

«Dico che è un segno all'interno dell'Italia, ma può essere un segno interessante anche per altri paesi».

**In che zona geografica: Europa, America del Nord, America Latina?**

«Meglio non specificare, questo è un argomento delicato».



Monsignor Giampaolo Crepaldi

L'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FA ESPLODERE I CONTRASTI NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

## An e Carroccio: «Tradito il mandato del popolo»

L'azzurro Pecorella cerca di calmare le acque: «Noi abbiamo un atteggiamento di clemenza e comprensione diverso da altri»

retroscena  
Amadeo La Mattina

ROMA

**TRADIMENTO** del mandato elettorale. Forza Italia e Udc vogliono salvare i «colletti bianchi» ex socialisti ed ex democristiani condannati per corruzione e concussione; questo trasversalismo interessato, resa dello Stato ai criminali, un giorno di lutto per la legalità. È un martedì nero per la Casa delle libertà, scandito da parole grosse, mai sentite finora da una parte della maggioranza contro l'altra. Nel Transatlantico di Montecitorio, in un clima surreale, il fronte del no all'indultino ha più freni inibitori ed è un pezzo importante del centrodestra. Deputati di An e Lega Nord gonfiano di slogan la loro carica e martellano sulle promesse elettorali: certezza della pena e sicurezza dei cittadini. Dunque, tradimento, tradimento e ancora tradimento. «Questo i nostri elettori non ce lo perdoneranno mai», urla, saltando da un divanetto all'altro, Teodoro Buontempo che dà la stura al sentimento più profondo di An.

Il suo capogruppo Ignazio La Russa cerca di ridimensionare la vicenda, parla di libertà di coscienza, di Forza Italia più sensibile alle parole del Papa, ma quando gli si chiede delle divisioni diventa nervoso, alza la voce: «Qui ognuno fa la sua parte, lo volete capire che abbiamo elettori diversi?». Si agitano i parlamentari di An. L'onorevole Enzo Raisi aveva presentato un emendamento per sfilare dall'indultino i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione concussione) e la maggioranza Fi-Udc-Ulivo-Prc l'ha fatto a pezzi. E lui



La deputata leghista Francesca Martini

Buontempo: «Gli elettori non ce lo perdoneranno mai»  
Ramponi ai leghisti: «Ma cos'ha fatto il vostro ministro in questi mesi per decongestionare le carceri?»

chiede spiegazioni, va in giro con un collare ortopedico e una ventina di punti in testa. Per dire quanto è coinvolto in tutta la vicenda, racconta che a Natale ha subito una rapina in autostrada: «Ma ho reagito, ho rincorso i malfattori, mi sono fiondato dentro la loro macchina, ho afferrando per il collo uno dei delinquenti, la macchina è partita e io, mezzo dentro e mezzo fuori, sono stato catapultato sull'asfalto: trauma cranico, costole rotte, cervicale... Sono vivo per miracolo... e ora io dovrei aprirgli il carcere?». Cinque metri più in là ecco il maresciallo dei carabinieri Filippo Ascierio di Sant'Agata de' Goti: «Devono schiattare in carcere, ho passato la vita mettere le manette e ora dovrei metterli in libertà? Mi dovrebbero cadere le mani, mi dovrebbero... Passa il capogruppo della Lega Alessandro Cè con la fascia nera con fiocco pendulo sul braccio. È un giorno di lutto. Ha appena

finito di accusare in aula i suoi alleati di tradimento. Va alla buvette a rinfrescarsi la gola. Lo incrocia Ignazio La Russa: «che ti è morto il gatto?». Risposta leghista: «È un gatto di nome Ignazio».

Guarda preoccupato da lontano il capogruppo di Fi, Elio Vito, e come al solito non parla. Snobba Gaetano Pecorella: «È evidente che la cultura di Forza Italia ha un atteggiamento di clemenza e di comprensione dei problemi umani diverso dalla cultura di altri. L'esibizione della Lega con la fascia nera? Certe manifestazioni fanno parte del folklore delle elezioni che sono vicine». Guarda soddisfatto da lontano il cattolico Luca Volontè, presidente dei deputati dell'Udc: «La Lega sa fare solo cinema. Poi, però, Alessandro Cè viene alla riunione per decongestionare le carceri? Dovrebbero fucilarli i ministri della Giustizia degli ultimi 45 anni. Se Castelli non è riuscito a mettere ordine nelle



Il capogruppo della Lega Nord Alessandro Cè con il lutto al braccio in aula

Certo, vogliono l'amnistia per il loro capo, per Bossi che verrà condannato e, se gli bene, finisce ai servizi sociali. Sai le risate!».

Veleni, accuse, personaggi, quadretti di Montecitorio in una giornata di innaturale unità tra Forza Italia e centrosinistra. Ma anche storie di propaganda politica (ci sono le amministrazioni tra qualche mese) giocata da An e Lega, i due partiti che fanno a gara a chi è più duro con la legge e l'ordine. Con il paradosso che il Carroccio è titolare del dicastero di Grazia e Giustizia. E appunto, l'ultima scena riguarda proprio il ministro Castelli. L'ex generale Luigi Ramponi ferma Cè e gli chiede: «Io voto convintamente contro l'indulto, ma mi spieghi cosa ha fatto il tuo... il nostro ministro in questi due anni per decongestionare le carceri? Dovrebbero fucilarli i ministri della Giustizia degli ultimi 45 anni. Se Castelli non è riuscito a mettere ordine nelle

carceri dovrebbe dimettersi». Risposta di Cè: «Dovrebbe dimettersi per ben altre cose! Abbiamo fatto la campagna elettorale riempendo la bocca di «tolleranza zero» e ora mettiamo fuori assassini e corrotti. È questo il modo per affrontare la questione giustizia? Almeno avessimo detto «tolleranza uno»... Quelli di Forza Italia vogliono fare uscire chi sanno loro». «Sofri», risponde secco Vittorio Messa di An. «Ma figurati se hanno messo su questo imbarbaro per Sofri!», commenta Ramponi.

Taglia la testa al toro Cè: «Da una parte ci sono gli avvocati di Fi che hanno i loro clienti da tirare fuori dalle carceri, i colletti bianchi, dall'altra i democristiani. Casini in aula mi ha rimproverato per il lutto: ha una visione elitaria della criminalità, pensa solo ai grandi fatti di sangue. Questo indultino passa perché c'è un accordo ad alto livello». E rivolge gli occhi al cielo.

## MicroMega 1/03

Un'altra Italia è possibile

un programma di governo in 24 saggi

Borrelli, Settis, Piersanti, Bettin, Realacci, Maltese e Travaglio, Messori, Starnone, Davigo, Ravera, Petrini, Valli, Bolini, Givone, Vattimo, Purgatori, Ingroia e Scarpinato, De Masi, Bragantini, Grillini, Tinti, Caselli e Gianfrotta, Barbagallo, Flores d'Arcais



FIRMATARI 30 SENATORI DI TUTTI I PARTITI DEL CENTROSINISTRA

## Depositato disegno di legge contro i reati di opinione

■ Trenta senatori di tutti i partiti del centrosinistra hanno depositato un disegno di legge, primo firmatario Cesare Salvi, per abrogare gli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione. La proposta, che ne riprende una analoga presentata alla Camera dall'on. Pisapia ed altri, prevede l'abrogazione di alcuni reati e la depenalizzazione di altri. «Nel vigente sistema penale - si legge nella relazione - sono ancora presenti, e spesso puniti con pene particolarmente gravi, reati introdotti nel periodo fascista, finalizzati chiaramente alla repressione di chi si opponeva allo stato dittatoriale e che mal si conciliano con le norme costituzionali, e in particolare con l'articolo 21 della Costituzione. È un retaggio di un sistema normativo teso a limitare nel modo più drastico ogni espressione di dissenso, specialmente di carattere politico».



Il senatore Cesare Salvi (Dc)

## Commissione Telekom-Serbia Cossiga è malato; salta l'audizione

■ Non si terrà oggi l'audizione di Francesco Cossiga davanti alla commissione Telekom-Serbia. Il portavoce dell'ex presidente della Repubblica, informa una nota, ha comunicato al presidente della commissione, Enzo Trantino, di An, che «a causa di una fastidiosa tracheo-bronchite febbrile, il senatore a vita non potrà intervenire alla seduta prevista». Il presidente emerito della Repubblica si è scusato con Trantino e con i componenti la commissione Bicamerale, riservandosi di concordare al più presto un'altra data per la sua audizione che doveva tenersi a Palazzo S. Marco. «Il presidente Cossiga - aveva spiegato il presidente della Commissione Trantino - ha rilasciato al "Veltro" dichiarazioni sull'operazione Telekom Serbia che riteniamo opportuno approfondire. Lo ascolteremo perché è sicuramente una fonte autorevole».



L'ex Presidente Francesco Cossiga

NEL DIBATTIMENTO IN SPAGNA NON VIENE STRALCIATA LA POSIZIONE DEGLI ALTRI IMPUTATI PER FRODE E FALSO IN BILANCIO

# Telecinco, «sospeso» il processo al premier

## Per lui e Dell'Utri, ma soltanto fino a fine mandato

Gian Antonio Origli  
MADRID

«È obbligatorio che Berlusconi e Dell'Utri rispondano dei presunti reati di cui sono accusati, anche se le loro imputazioni sono sospese mentre mantengono le loro cariche e sono protetti dalla immunità». Questo il clou dell'ordinanza con cui il tribunale nazionale di Madrid ha accolto la richiesta - formulata dal celebre gip e, dicono i suoi avversari, «toga rossa», Baltasar Garçon - di concludere le indagini sul caso Telecinco e ha applicato nei confronti del premier e del senatore siciliano la sospensione del processo prevista dalla legge spagnola. Una soluzione che, quando, insieme ad altre, fu proposta in Italia durante lo scontro sui processi di Milano, fu al centro di dure polemiche. Le ipotesi del reato - risalenti al 1990 e al '93 - per il premier, l'eurodeputato e otto imputati tra cui Giovanni Acompora ed Alfredo Messina erano: frode fiscale per 81 milioni di euro, falso in bilancio e violazione della legge sulla tv privata.

Gli otto imputati sono tutti passati amministratori della tv privata partecipata da Fininvest, secondo la quale, all'epoca, l'azienda controllava il 25% del capitale (cioè la quota consentita) mentre l'accusa sostiene che il controllo arrivava al 58%. L'Alta Corte ha respinto un ricorso degli imputati in cui si chiedeva che fosse anche loro applicata la immunità di cui godono Berlusconi e Dell'Utri. «È privo di ogni logica giuridica pretendere che sia esteso il beneficio dell'immunità a persone che non siano né senatori né deputati», sostiene il tribunale nazionale.

L'ordinanza (che dà via libera al processo la cui data è ancora da stabilirsi) precisa poi, riferendosi al presidente del Consiglio ed all'eurodeputato, che sempre hanno proclamato la loro assoluta estraneità ai fatti: «Trattandosi di reati contro il fisco, perseguibili d'ufficio e presumibilmente commessi prima che fossero protetti dall'immunità, è obbligatoria che si proceda, ed eventualmente puniscano, tali reati di natura pubblica, senza che l'obbligo si estingua per l'ostacolo giuridico dell'immunità». In altre parole: la spada di Damocle su Berlusconi e Dell'Utri continuerà a pendere anche in futuro ed anche a processo concluso, pur senza interferire, attualmente,

ta, sull'attività politica dei due in forza dell'immunità riconosciuta.

«Per adesso, la circostanza che sia premier ha giocato a suo favore. Ma in quanto tale condizione scompare - rivelano fonti giudiziarie - Berlusconi sarà automaticamente imputato», chiocciava ieri *La Vanguardia*, lo stesso giornale che nel marzo del '98 rivelava: «Le indagini su Berlusconi e Telecinco nascono dal pool di Milano. D'altronde, è ancora il tribunale nazionale a ricordare: «Le norme spagnole ed internazionali permettono che un accusato possa essere processato prima o dopo gli altri implicati nello stesso procedimento giudiziario».

Però a istruire le indagini contro Berlusconi e Dell'Utri è Garçon, ex deputato socialista, amico di Antonio Di Pietro. Una legge dell'85 prevede che tutti i parlamentari di Madrid ed il capo del governo, infatti, possano essere indagati e processati, dopo l'ok delle Camere sull'obbligatoria autorizzazione a procedere, solo da una sezione penale ad hoc della Corte di Cassazione. Un diritto che il premier e l'eurodeputato avevano richiesto ma che venne negato. Ragione: «È una potestà solo per gli spagnoli».



Il gip del Tribunale Nazionale spagnolo, Baltasar Garçon

ESORDIO ROMANO CON RELAZIONE DI SARTORI, IN SALA 700 TRA POLITICI, IMPRENDITORI E PARTITO RAI

# Folla Ds per la «prima» di Libertà e Giustizia

ROMA

Erano in 700 a riempire ieri sera la nuovissima sala dell'Auditorium di Renzo Piano per l'esordio romano di «Libertà e Giustizia», l'associazione costituita da Carlo De Benedetti e da varie personalità della cosiddetta società civile. Ad ascoltare uno spumeggiante Giovanni Sartori che parlava di riforme istituzionali c'erano anche molti politici, a partire dal segretario dei Ds Piero Fassino, in una sala generalmente attentissima alla relazione del professore di scienze politiche.

La delegazione della Quercia in realtà era al gran

completo, maggioranza e minoranza: da Cesare Salvi a Giovanna Melandri, da Franco Bassanini al liberal Franco De Benedetti (le tesi espresse da Sartori sono risultate una critica proprio verso quell'area politica e il premierato che essa sostiene). Numerosa anche la presenza della Margherita con Lamberto Dini, gli ex dc Salvatore Cardinale e Agazio Loiero, oltre ai senatori Sandro Battisti e Renato Cambursano.

A popolare le prime file della platea era però il partito Rai, assediato nelle poltrone dietro Carlo De Benedetti e il principe Carlo Caracciolo. C'erano David

Sassoli (Tg1), Cesare Mirabella (Elisir), Daniela Poggi (Chi l'ha visto?), Cinzia Tani e l'ex presidente di viale Mazzini, Roberto Zaccaria. Tra tweed e pellicce, spiccavano poi tanti nomi dell'imprenditoria, della politica e delle società civili. Si è fatta vedere Silvia Bonucci, l'animatrice dei girotondi romani, che spiccava per il suo maglione peruviano. C'era Antonio Maccanico e i costituzionalisti Andrea Manzella e Stefano Passigli. Valerio Zanone, liberale di sinistra, Giovanni Bachelet e il presidente dell'azienda romana dei parcheggi, Chicco Testa.

Prima che si abbassino le

luci per la relazione di Sartori sulle riforme (molto applauditi i passaggi contro Berlusconi e D'Alema), è Gianni Locatelli, presidente di Libertà e Giustizia, a tracciare un profilo sociodemografico degli appartenenti all'associazione, basato su un sondaggio tra gli iscritti. Dal che viene fuori un certo identikit dell'utente medio al movimento di De Benedetti & Co. È un uomo (l'81,6% sono i maschi) ha tra i 45 e i 64 anni e abita in prevalenza nel Nord-Ovest (il 45%). È probabile che abbia una laurea (65,5%) e di mestiere sia un libero professionista o un impiegato. [r. l.]

LETTERA DI 71 DOCENTI COSTITUZIONALISTI

# «Non si allarghi l'immunità»

Settantuno costituzionalisti hanno sottoscritto la lettera che pubblichiamo di seguito per criticare recenti affermazioni, rese da alcuni politici, favorevoli all'ulteriore estensione delle immunità parlamentari e governative.

NELLA nostra qualità di professori di diritto costituzionale riteniamo di dover avvertire la pubblica opinione circa le inesattezze costituzionalistiche che sono state recentemente diffuse nel tentativo di estendere ulteriormente le prerogative parlamentari e le immunità dei titolari degli organi di governo. Innanzitutto, è inesatto che nei sistemi democratici chi governa non possa essere giudicato. Al riguardo è sufficiente ricordare le note sentenze della Corte suprema degli Stati Uniti (pronunciate nei casi *Nixon versus Fitzgerald* del 1982 e *Clin-ton versus Jones* del 1997), relative alle responsabilità del Presidente degli Stati Uniti per fatti posti in essere fuori dell'esercizio delle proprie funzioni.

È inoltre inesatto quanto ripetutamente riferito allo scopo di introdurre in Italia la c.d. soluzione spagnola, con la quale questa impedisse automaticamente la sottoponibilità del parlamentare a qualsiasi procedura giudiziaria per l'intera durata del mandato. L'art. 71 della Costituzione spagnola prevede soltanto l'istituto dell'autorizzazione a procedere a procedere per i soli procedimenti penali. A ciò si aggiunga che l'interpretazione di tale norma, da parte del Tribunale costituzionale spagnolo, è assolutamente rigorosa sia nell'affermare che il diniego dell'autorizzazione a procedere, da parte del Parlamento, deve presupporre la sussistenza di un intento persecutorio da parte dell'accusa; sia nel determinare il nesso funzionale che, ai fini dell'insindacabilità, deve intercorrere tra il fatto commesso e l'attività parlamentare.

Infine non possiamo non sottolineare che un ulteriore ampliamento delle immunità parlamentari si risolverebbe in un inammissibile aggravamento del pregiudizio per i diritti fondamentali del soggetto privato controinteressato, incompatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, come è comprovato dalle due recentissime decisioni della Cor-

te europea dei diritti dell'uomo del 30 gennaio 2003, che, proprio per tali ragioni, ha condannato la Repubblica italiana nelle cause *Cordova contro Italia* (1) e *Cordova contro Italia* (2).

Lorenza Carlassare (Padova), Alessandro Pace (Roma "La Sapienza"), Roberto Romboli (Pisa), Mario Dogliani (Torino), Alessandro Pizzorusso (Pisa), Gaetano Azzariti (Roma "La Sapienza"), Roberto Zaccaria (Firenze), Leopoldo Elia (Roma "La Sapienza"), Antonino Spadaro (Calabria), Sergio Stannati (Napoli), Federico Sorrentino (Roma "La Sapienza"), Fulco Lancaster (Roma "La Sapienza"), Gianni Ferrara (Roma "La Sapienza"), Antonio Ruggeri (Messina), Roberto Bin (Ferrara), Cesare Pinelli (Macerata), Gaetano Silvestri (Messina), Giuditta Brunelli (Ferrara), Andrea Pugiottio (Ferrara), Silvio Gambino (Calabria), Angel Antonio Cervati (Roma "La Sapienza"), Guerino D'Inazio (Calabria), Michela Manetti (Siena), Albino Saccomanno (Calabria), Adele Anzon (Roma "Tor Vergata"), Fernando Puzo (Calabria), Barbara Pezzini (Bergamo), Paolo Passaglia (Pisa), Ernesto Bettinelli (Pavia), Marco Olivetti (Foggia), Rolando Tarchi (Pisa), Elena Malfatti (Pisa), Agostino Carola (Catania), Antonio D'Andrea (Brescia), Antonio Salita (Messina), Michele Carducci (Lecce), Giuseppe Verde (Palermo), Giuseppe Volpe (Pisa), Enrico Grosso (Piemonte orientale), Tania Giropi (Siena), Giuseppe Ugo Rescigno (Roma "La Sapienza"), Roberto Miccù (Roma "La Sapienza"), Angelo Rinella (Roma Lumsa), Saville Panizza (Pisa), Stefano Sicardi (Torino), Emanuele Rossi (Pisa), Rusanosa Tosi (Padova), Elisabetta Palici di Suni (Torino), Alfonso di Giovine (Torino), Giuseppe Floridia (Genova), Francesco Bilancia (Pescara), Paolo Caretti (Firenze), Stefano Merlini (Firenze), Francesco Rigano (Pavia), Alessandro Torre (Bari), Marina Calamo Specchia (Bari), Vittorio Angiolini (Milano), Alberto Lucarelli (Napoli), Paolo Cavaleri (Verona), Vincenzo Atripaldi (Roma "La Sapienza"), Franco Teresi (Palermo), Laura Lorello (Palermo), Maria Cristina Grisolia (Firenze), Claudio De Flores (Napoli), Stefano Maria Cicconetti (Roma Tre), Roberto Borrelli (Siena), Raffaella Niro (Macerata), Fabrizio Politi (L'Aquila), Giorgio Berti (Milano Cattolica), Alessandro Mangia (Piacenza Cattolica), Maurizio Pedraza Goriolo (Verona).

REGIONE LOMBARDIA, PER EVITARE ELEZIONI ANTICIPATE A MEDIARE SARÀ IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Il Cavaliere convocherà i «ribelli» di Forza Italia

MEDICO CARDIOLOGO, E' STATO NOMINATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Magri sottosegretario all'Economia

■ ROMA. Gianluigi Magri, senatore Udc, è stato nominato sottosegretario all'Economia. La decisione è stata assunta ieri dal Consiglio dei Ministri. Magri, nato il 15 settembre 1955 a Bologna, è medico cardiologo. Eletto al Senato nell'ultima legislatura nel gruppo Udc, Gianluigi Magri ha fatto parte della Commissione Igiene e sanità di Palazzo Madama. Il nuovo sottosegretario di via XX Settembre è il sesto per il dicastero. Giulio Tremonti che, da quando ha visto l'accorpamento tra Tesoro e Finanze, conta anche su due viceministri: Mario Baldassarri e Gianfranco Micciché. Al momento Magri non occuperà quindi poltrone vacanti, anche se è prevista l'uscita di un altro sottosegretario, Vito Tanzi, che ha più volte manifestato la volontà di tornare negli Stati Uniti. I compiti e le deleghe di Magri saranno definiti nei prossimi giorni. [Ansa]



Gianluigi Magri

ni, con l'obiettivo di sconfiggere i dieci «berlusconesi», a cominciare dai tre assessori. Bersaglio mancato, se è vero che dopo un incontro col premier, domenica, ad Arcore, i ribelli hanno cantato vittoria e Formigoni ha seriamente minacciato le dimissioni. Interlocutorio anche un vertice in notturna, lunedì, fra Romani e il presidente della Regione.

«Berlusconi - confida a tarda sera uno degli assessori ribelli - conosce il documento di Romani ed è d'accordo. Oltretutto sa e apprezza che noi non vogliamo in cambio proprio nulla. A questo punto la vicenda è nelle mani di Formigoni, che mi è parso all'angolo da solo. Le scuse? Non ci pensiamo nemmeno».

Convinto che il presidente del Consiglio si sia «dimostrato molto ottimista sulla possibilità di una soluzione ravvicinata», è il coordinatore lombardo di An, Ignazio La Russa. «Ho avuto una lunga telefonata col premier e ho avanzato la proposta che si istituzionalizzi un incontro frequente fra i partiti e, di volta in volta, il presidente della Regione, quello della Provincia e il sindaco di Milano». Scopo dell'iniziativa, precisa La Russa, «è ridare ai partiti non un'ingerenza amministrativa, che sarebbe ovviamente soltanto una iattura, ma un coinvolgimento negli indirizzi politici».

È a margine della vicenda anche una polemica sull'imminente trasferimento temporaneo di sede del Consiglio regionale dal Palazzo Pirelli, in attesa di ristrutturazione, ad una tensostruttura, un tendone che qualcuno ha già ribattezzato ironicamente «il circo». Questa volta, protagonista il leghista Attilio Fontana, presidente dell'assemblea in trasferta a Mosca, che accusa gli uomini vicini a Formigoni di avere monopolizzato anche questa scelta. Sdegnato silenzio dai piani alti del Pirellone. Per il presidente ha risposto un fedelissimo, l'assessore Guido Della Frera: «Nessun decisionismo, su questa scelta c'è stata la più totale condivisione».

Alberto Annicchiarico

MILANO

Una lettera, preparata da Roberto Formigoni, tra le scuse dei tre assessori ribelli, che da parte loro a firmare ci pensano nemmeno. Ma anche un'altra lettera, scritta da Paolo Romani e nelle mani di Formigoni da ieri a mezzogiorno, con le condizioni per un accordo che tuteli «un più ampio confronto sulle scelte politiche nella maggioranza» ed eviti il voto anticipato in Lombardia.

Il braccio di ferro, tutto interno a Forza Italia, che paralizza da un mese la più importante Regione governata dalla Casa delle libertà, è andato avanti per l'intera giornata in una sara-banda di telefonate, incontri, indiscrezioni. In attesa che Silvio Berlusconi convochi i litiganti a Roma, forse già questa mattina, e li convinca una volta per tutte a non combinare un pasticcio che potrebbe costare molto caro alla maggioranza di centro destra.



Il Governatore della Lombardia Roberto Formigoni

Da una parte, c'è Formigoni, il governatore eletto nel 2000 per la seconda volta, con oltre il 62% dei consensi. Dall'altra Romani, il coordinatore regionale degli azzurri. A quest'ultimo fa capo un manipolo di tre assessori (l'amico di famiglia del premier, Alessandro Moneta, Franco Nicoli e Domenico Pisani) e

sette consiglieri che dalla scorsa estate hanno deciso di dire basta a quello che definiscono senza troppi giri di parole «lo strapotere dei formigoniani, cialtrini e non» in Forza Italia. La guerriglia dei dieci è arrivata all'acme in dicembre, quando di fatto l'attività del Consiglio regionale è stata paralizzata dalla

loro costante assenza al momento del voto. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'impossibilità, per mancanza del numero legale, di approvare giovedì scorso la riforma degli Istituti pubblici di assistenza: un bacino di voti e di poltrone sulle quali, comprese quelle di commissioni e assessorati, da

tempo c'è battaglia al Palazzo Pirelli, sede della Regione Lombardia. Assenti i dieci, complice la Lega, per un accordo fra Romani e il segretario lombardo Giorgetti.

Formigoni è andato su tutte le furie, ha di fatto congelato l'attività di giunta, e ha messo la faccenda nelle mani di Berlusco-



## L'ITALIA DI FRONTE ALLA CRISI DEL GOLFO PERSICO

## IL LEADER IRACHENO

«La possibilità tra pace o guerra non è nelle mani di Bush, ma di Saddam. Ha la scelta di aprirsi agli ispettori o di accettare un esilio e un'immunità che gli sarà garantita da un'ulteriore risoluzione delle Nazioni Unite»

## ALLEANZA CON GLI USA

«Siamo vicini agli Stati Uniti come alleati, a cui sentiamo tutti di dover riconoscenza perché ci hanno sottratto ai totalitarismi del comunismo e del nazismo. Hanno dato all'Europa la possibilità di crescere nel benessere»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

## AIUTI UMANITARI

«Se ci sarà azione militare, mi auguro che ci possa essere una risoluzione dell'Onu che le dia legittimità. Noi saremmo disponibili, passando attraverso i nostri parlamenti, a dare successivamente aiuti umanitari»

## SOLDATI IN AFGHANISTAN

«I nostri alpini hanno il compito di presidiare delle zone in cui riteniamo non ci siano rischi di scontri a fuoco anche se la situazione è più complessa rispetto a novembre quando fu presa la decisione di inviarli in quell'area»

«STIAMO CON L'AMERICA, DALL'UNICA PARTE IN CUI POTREMMO STARE»

## Berlusconi: sull'Iraq si deciderà tra 4 settimane

«Gli Stati Uniti non ci hanno chiesto di partecipare a un'azione militare»

Ugo Magri

ROMA

Non è più questione di mesi, al massimo di settimane. Quattro, secondo Silvio Berlusconi, basteranno per decidere se ci sarà o meno l'attacco all'Iraq. Anzi, se dipendesse dal presidente del Consiglio, «pochi giorni» sarebbero più che sufficienti a sciogliere il nodo.

In fondo, sostiene il premier, in sintonia con la Casa Bianca, si tratta di verificare se Saddam Hussein vuole piegarsi davvero alle Nazioni Unite o intende soltanto prendersi gioco degli ispettori Onu guidati da Blix. Non c'è bisogno che questi trovino la «pistola fumante» per stilare una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza e «dare legittimità» alla guerra contro Baghdad. Una collaborazione svogliata, una resistenza passiva agli 007 dell'Onu sarebbero già prova certa, insiste Berlusconi, che il Raiss è barando: «Se Saddam fosse scevro da colpe, gli sarebbe semplice dire agli inviati dell'Onu che fine hanno fatto le fabbriche di armi chimiche e i prodotti di questi impianti...». Anzi, dovrebbe essere lui «ad accomagnarli per mano», senza pretendere che si trasformino in altrettanti Sherlock Holmes, «senza lasciare che siano loro a... il classico ago nel pagliaio». L'alternativa: «Spalancare le porte agli ispettori» o (come chiede Marco Pannella) «andarsene in esilio».

Una nuova relazione degli ispettori è attesa per il 14 febbraio, sarà l'ora della verità. Un via libera del Consiglio di Sicurezza sarebbe «auspicabile per dare legittimità all'azione militare». Comunque l'America non concederà dilazioni. E poiché il premier mantiene un filo diretto con la Casa Bianca (durante la notte ha cercato un contatto con George Bush e col segretario di Stato americano Colin Powell), c'è da credere che la situazione stia davvero precipitando.

Berlusconi ha accompagnato queste notizie con altre, volte a rassicurare l'opinione pubblica interna. La prima è più importante: «Gli Stati Uniti non ci hanno chiesto di partecipare a quest'azione militare». Non per disistima delle nostre doti guerriere, si capisce, ma «per evidenti diffi-

coltà di coordinamento» (siamo poco integrabili con gli alti comandi a stelle e strisce). L'America si sente appagata dalla nostra solidarietà politica, che Berlusconi dispensa a piene mani: «Siamo vicini agli Usa come alleati, siamo vicini alla loro intenzione di difendere l'intera comunità internazionale».

Ma la scelta di campo fu più netta: «Da una parte c'è la democrazia, dall'altra un totalitarismo. Il qua l'alleato di sempre, di là chi attenda alla nostra sicurezza. Noi siamo dall'unica parte in cui potremmo stare...». Ecco perché non si pente della firma messa al documento filo-Usa degli Otto. Ma di inviare truppe ne parlerà, casomai, a guerra conclusa per non essere esclusi

## LE BATTUTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON IL PREMIER PORTOGHESE

## «Niente traduzione... parlo spesso con Rui Costa»

ROMA. Berlusconi ha voluto alleggerire il clima durante la conferenza stampa congiunta con il premier portoghese José Durão Barroso. «Non ho bisogno della traduzione, capisco bene la vostra lingua perché parlo spesso con Rui Costa...». Poi rivolgendosi a Barroso ha detto: «Amo la vostra cultura, la vostra musica, il famoso fado, la mia lingua non è musicale come la vostra. Nel Milan parlo anche con i brasiliani che abbiamo in squadra e sono ben otto, anche se certamente ha concluso Berlusconi

sorridente - loro parlano soprattutto molto bene con i piedi...». Poco prima il premier, rispondendo a una domanda sul perché il pubblico italiano non si è ancora convinto della necessità di un attacco all'Iraq, aveva ammesso: «Probabilmente nessuno di noi leader occidentali è riuscito a far passare una spiegazione, una cosa che non è così semplice da fare. Non solo il pubblico italiano, ma tutti quelli dell'Occidente sono contrari a un'azione militare. Forse la questione non è stata posta nei termini dovuti».

dal buffet dei vincitori: «Sarò disponibile, passando attraverso il Parlamento, a portare successivamente aiuti umanitari e uomini per le necessarie attività logistiche o per garanti-

re la sicurezza, come già stiamo facendo in Afghanistan».

A proposito, gli è stato chiesto durante una conferenza stampa col premier portoghese José Manuel Barroso, è vero

che gli alpini spediti a Kabul sono impegnati in missioni d'attacco? «Vanno a presidiare una zona dove noi riteniamo che non ci saranno comunque scontri a fuoco», ha risposto il

Cavaliere tradendo un pizzico di apprensione. «La situazione in Afghanistan, dobbiamo dire, non è più quella di novembre, quando abbiamo preso la decisione di inviare gli alpini...».

La guerra fa paura, i sondaggi parlano chiaro, «non è soltanto il pubblico italiano a essere contrario all'azione militare, in tutti i paesi dell'Occidente è così». Forse bisognava porre la questione diversamente, riconosce Berlusconi, spiegarne fin da principio le vere ragioni. Ma ci sarà tempo per ricuperare, «un cambiamento di giudizio è ancora possibile».

Basta scaricare, anzitutto, la colpa su Baghdad. Ripetere (come farà domani alla Camera) che «la possibilità di scegliere tra pace e guerra non è nelle mani di George Bush e degli

altri leader occidentali, ma di Saddam Hussein». Perché «soltanto lui che, con un nuovo e diverso comportamento, può dare alla comunità internazionale la garanzia che quelle armi non esistono, sono state distrutte e soprattutto non sono cadute nelle mani delle organizzazioni terroristiche» (sotto questo aspetto l'Iraq, assicura il premier, è al di sotto di ogni sospetto).

Il dubbio è che un attacco Usa possa aumentare, per reazione, il rischio di attentati. Niente affatto, scuote la testa il premier, «sarebbe indifferente». I terroristi «non hanno bisogno di ulteriori motivazioni oltre al loro odio. Credo invece che un attacco possa azzerare le loro fonti di rifornimento».



Una manifestazione nella città irachena di Mosul: militari mascherati e vestiti da kamikaze lanciano la loro sfida alle minacce americane

Il centrosinistra non trova una posizione comune  
Cofferati: dire «no» da subito

Maria Teresa Meli

ROMA

Si divide, si compatta, si ridivide... si ricompatta a metà: non c'è pace per l'Ulivo che deve decidere come dire «no» alla guerra. Il passaggio chiave su cui, alla fine di una giornata estenuante, si trova l'accordo di tutti, eccezion fatta per lo sdi, è questo: «Non esistono le condizioni che legittimino l'attacco armato all'Iraq e pertanto il governo è impegnato a non fornire alcun sussidio per operazioni di guerra, ivi compreso l'uso delle basi e il sorvolo». Ma proprio nello stesso momento Francesco Rutelli, a Giuliano Ferrara, su La7, sta dicendo: «Oggi voteremo contro la guerra, ma il voto lo dobbiamo dare a ragion veduta, quando disponiamo di tutti gli elementi. Ora dobbiamo dare all'Onu gli strumenti per distruggere le armi che saranno trovate. Senza remissioni né compromessi. Anche grazie al dispiegamento di mezzi militari al confine iracheno». Come a dire: se c'è la seconda risoluzione delle Nazioni Unite a favore del conflitto io sono per il «sì» alla guerra.

Ma non finisce qui. Come se non bastasse i dissidenti di sinistra (un no tout court, un no solo al conflitto preventivo, lasciando la porta aperta a una seconda risoluzione dell'Onu, e via dicendo) c'è un braccio di ferro in corso sull'opportunità o meno di presentare e mettere ai voti il primo possibile alla Camera una mozione del centrosinistra. Rutelli è contrario. La segreteria ds anche. Piuttosto, meglio cedere sui contenuti, far votare un documento duro, stasera, nell'assemblea dell'Ulivo, che però alla fine lascia il tempo che trova, e sorvolare sul passaggio parlamentare, aspettando di vedere che cosa decidono le Nazioni Unite. Peccato, però, che proprio mentre fervono le trattative per convincere verdi, comunisti italiani e correntone diessino a rinunciare al voto nell'aula di Montecitorio, giunga un comunicato di Sergio Cofferati dal significato inequivocabile. «L'opposizione dichiara l'ex leader della Cgil - mi unifico nel rifiuto alla guerra. L'intera opposizione deve imporre un voto conclusivo al dibattito parlamentare e ci deve arrivare con un proprio documento unico senza se e senza ma».

Chiaro, no? Cofferati si è irri-

gato su contenuti e tempi. Vorrebbe che l'opposizione tutta si presentasse alla Camera con un documento già domani, quando parlerà Berlusconi. Mossa inevitabile, quella del Cinque, che punta sul popolo del «no» alla guerra e che non può farsi scavalcare su questo terreno da Rifondazione. Anzi dice di volerla coinvolgere, anche se Bertinotti resiste, ha una mozione e non vuole fare compromessi con il centrosinistra. Il quale centrosinistra di compromessi al suo interno ne deve fare, eccome. Per accontentare verdi, comunisti italiani e correntone, è costretto a lavorare su una bozza che dice di «non» persino alla concessione delle basi e al sorvolo. Decisione, questa, che era stata scartata in mattinata sia dall'esecutivo della Margherita, dove Rutelli, Enrico Letta, Sergio Mattarella e Franco Marini avevano sposato la linea del «no» al conflitto con l'avallio dell'Onu, sia dalla segreteria ds.

La Quercia, a dir la verità, aveva irrigidito la propria posizione rispetto al giorno prima. In direzione Fassino non aveva espresso contrarietà al conflitto con il via libera delle Nazioni Unite, ma poi i vertici ds si sono spostati sulle posizioni di Massimo D'Alema: «Allo stato dell'arte non vi sono le condizioni per cui l'Onu autorizzi il conflitto».

La verità è che anche i due maggiori partiti della coalizione sono spaccati. La Margherita è divisa come non mai. I ds come sempre. Ma mentre nella Quercia i capigruppo sposano la linea di Fassino, nella Margherita Castagnetti è pacifista a oltranza, contrario anche alla guerra versione Onu. Ragion per cui quando Violante tenta di limitare i danni portando alla riunione il testo sottoscritto dalla segreteria del suo partito, dove viene detto che l'Italia non può fornire sostegno a un esercito armato, verdi e comunisti italiani hanno gioco facile a ottenere che venga specificato il no alla concessione delle basi e al sorvolo. Rutelli quando lo viene a sapere dice: «Non è compatibile con le decisioni prese dall'esecutivo della Margherita». Mattarella esclama: «Non è possibile». Il diessino Marco Minniti sospira: «E' una roba senza capo né coda». Ma, come dice Fassino, «ci vuole per forza un'intesa». Oggi la seconda puntata. Che, di certo, non sarà l'ultima.

## PER ORA NON SI SEGNALANO GROSSI GRUPPI DI TALEBAN NELLA ZONA

## Due razzi a Khost per dare il benvenuto agli alpini

Sparati da una banda tribale contro la prima cinta del campo che ospiterà i nostri

## reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a KABUL

Ah, non era una missione di guerra? Va bene, basta che da Roma qualcuno ci dica... Il commento dell'ufficiale italiano (non specificaremo se «alto» o «basso», dato che in certi momenti chi è in prima linea rischia la carriera) sintetizza bene lo stato d'animo dell'eroica pattuglia in Afghanistan. Sono bastati due articoli di giornale e le dichiarazioni di «routine» di un ufficiale americano per scatenare l'ennesima tempesta politica interna.

Da questi gelidi altipiani l'Italia però dista un po' più dei seimila chilometri geografici, le polemiche politiche alcuni anni-luce ed il confronto fra parole e fatti altri spazi ancora più siderali: dunque, passata la bufera verbale prepariamoci al peggio (o al meglio, nel senso di peso militare), affronta-

mo questo compito che Dio ce la mandi buona.

L'altra sera due razzi sono stati lanciati dalle solite bande contro la base «Salerno», quella che alla periferia di Khost si appresta ad ospitare gli italiani. Per noi non è una gran notizia, visto che si tratta di un insediamento non ancora occupato dagli alpini e neppure dedicato al nostro Paese, ma soltanto al famoso sbarco americano della seconda guerra mondiale. Sorge intorno ad una vecchia pista d'atterraggio che nell'epoca d'oro afgana veniva usata per trasportare droghe leggere, oggi è fortificata (infatti le granate si sono fermate contro la seconda linea di cavalleria di frisia) e per i «pashtun» delle province meridionali rappresenta un po' il simbolo di quanto erano belli i vecchi tempi.

Dunque, sarebbe stupido seminare allarmi a futura memoria. Piuttosto, è singolare il fatto che il colonnello Roger King annunci la sua conferenza stampa senza che il contingente italiano ne sia informato. I nostri alpini appren-

deranno la cosa qualche ora dopo dalle agenzie di stampa, un minimo di coordinamento in più forse non guasterebbe.

In altre province, come quella di Zabul i governatori lanciano allarmi annunciando che i vecchi «taleban» stanno ricattando con le armi le popolazioni locali «per convincerle ad unirsi a loro». Continuano un po' dappertutto perlopiù strazioni ed incursioni delle truppe americane contro grotte, rifugi segreti e villaggi montani: la situazione generale, insomma, sembra nuovamente verso l'ebollizione, e l'ordine provvisoriamente costituito vede aumentare i suoi problemi anche perché alla vigilia di un attacco occidentale contro l'Iraq nessuno potrebbe aspettarsi il contrario.

Proviamo però a mettere da parte le parole e tentiamo di decifrare i fatti. Da combattenti o, se si vuole da pacificatori, i nostri alpini si attrezzano a spostarsi nell'area di Khost all'alba è meglio chiedere notizie di quella zona a chi la conosce. Da due anni i

volontari di organizzazioni non governative americane, l'«dco» che sta per «International Rescue Committee» assistono le popolazioni della regione. Dopo l'Unhcr l'Irc è la prima organizzazione non governativa del mondo ad occuparsi di rifugiati.

Amanullah Hotak è un ex giornalista che da anni ha cambiato lavoro per diventare responsabile dell'organizzazione americana nel Sud-Est dell'Afghanistan. Questo è il quadro che dipinge: «I vostri alpini - spiega - stanno per recarsi in una regione governata da molte forze tribali, non sempre in accordo fra loro. Arrivando da Nord, fino a quaranta chilometri da Khost governano le truppe di Padsha Kahn, nipote del re, uno dei «signori della guerra» che fino a pochi mesi fa sperava di essere nominato governatore della regione. Intorno alla città, per un raggio di quindici chilometri a controllo le cose sono il governatore attuale ed il generale delle truppe di Kabul. Però su tutto il resto del territorio contano soltanto le

«Shure», le assemblee di notabili dei villaggi, e gli «Ulema», i capi religiosi. E' un arcipelago di poteri strutturato su modello antico, in cui muoversi è certamente difficile, ma non impossibile».

Nella regione di Khost, continua il nostro esperto, i giovani paiono scomparsi. Da tempo, e soprattutto negli ultimi due anni usano varcare i confini per lavorare in Pakistan, Kuwait o negli Emirati. «Mantengono famiglie che soffrono a causa di una siccità che dura da quattro anni, la regione è priva di qualsiasi assistenza, vive ai margini di un paese che considera lontano... non è poi detto che debba finire nuovamente in mano agli estremisti».

Il dottor Hotak parla attraverso luoghi iperbolici, la sua concezione delle «Shure» è profondamente asiatica ma l'essenza del discorso suona così: chi va nella regione di Khost e tratta le «Shure» - meglio con tutte le componenti del potere locale - forse viene accolto bene. Il fatto però è che in quella provincia la gente è abituata a vedere i soldati (prima i russi, poi gli americani, adesso gli alpini) come truppe pretoriane, schierate a difesa di un regime che siede a Kabul e non rappresenta gli equilibri tribali. E di «taleban»? «Non ce ne sono molti, quelli che hanno potuto si sono rifugiati oltre frontiera, in Pakistan. Ma possono sempre tornare...»







INTERVISTATORE D'ECCEZIONE L'EX PARLAMENTARE LABURISTA E LEADER PACIFISTA BRITANNICO TONY BENN



Il presidente del Senato Marcello Pera con il leader del centrodestra Alain Juppé

## Colloqui di Pera a Parigi: «Anche la Francia vuole il disarmo di Saddam Hussein»

■ Anche la Francia vuole il disarmo di Saddam Hussein. La sua posizione è diversa da quella degli 8 Paesi europei che hanno firmato il documento pro-Usa, ma non si tratta di una frattura, ma solo di «nuances», di sfumature, perché anche Parigi vuole che l'Europa sulla crisi irachena parli con una voce sola. Il presidente del Senato italiano, Marcello Pera, riferisce la posizione dei francesi sull'Iraq dopo aver incontrato in giornata il presidente della coalizione di centrodestra Alain Juppé e il presidente della sinistra francese Poncelet. In un breve incontro con i giornalisti, Pera racconta

di aver parlato a lungo con i suoi interlocutori e approfondendo la questione irachena. «Ho espresso con Juppé e con il presidente del Senato la nostra posizione, dicendo che le distinzioni che si sono avute di recente sono la fotografia della situazione esistente in Europa. È importante che l'Europa parli con una voce sola e che i Paesi europei evitino la frattura con gli Usa. Su questo ho trovato una posizione di ampia convergenza. Tutti hanno convenuto che le distinzioni recenti non rappresentano una frattura. Nessuno si è stupito per le nuances che si sono manifestate: tutti hanno la convinzione che l'Europa debba parlare con una voce sola. Ora per la Francia è importante il dibattito nel Consiglio di Sicurezza e il tipo di risoluzione con cui potrà concludersi; ma è fondamentale anche la relazione del capo degli

ispettori dell'Onu Blix». «I miei interlocutori francesi - ha detto ancora Pera - hanno detto che l'antiamericanismo, popolare presso alcuni ceti intellettuali, non è la posizione dei governi europei, né è la posizione della Francia. La Francia ha una posizione realistica: vogliono che siano esaminate le prove riguardanti le armi di Saddam, ma l'obiettivo è quello di disarmare comunque Saddam, che può rappresentare un pericolo. Dunque siamo di fronte a una posizione responsabile, realistica, tesa a trovare una voce comune europea». Pera ha poi sottolineato che a Parigi il documento degli 8 Paesi europei «non ha scandalizzato nessuno» perché in fondo fotografa la situazione esistente. «Ma ora - ha aggiunto - c'è l'impegno a lavorare perché l'Europa parli con una voce comune».

L'INTERVISTA AL LEADER IRACHENO SU «CHANNEL FOUR»

# Saddam: niente armi di distruzione di massa Estranei ad Al Qaeda

«Non hanno trovato alcuna prova contro di noi». «Questo tipo di ordigni non sono come pillole che uno si mette nelle tasche»

intervista

Tony Benn, ex deputato laburista e convinto pacifista, ha intervistato Saddam Hussein per la tv inglese «Channel Four». Questi i passi salienti della conversazione, che ha sollevato polemiche perché «troppo accondiscendente»

**SIGNOR Presidente, l'Iraq possiede armi di distruzione di massa?**

«La maggior parte dei funzionari iracheni sono al potere da 34 anni (...). Ogni persona benintenzionata sa che quando i funzionari iracheni dicono qualcosa, ci si può fidare di loro. Qualche minuto fa lei mi ha chiesto se volevo leggere le sue domande in anticipo, io le ho dato la libertà di farmi ogni domanda direttamente, in modo che le mie risposte fossero dirette. Questa è un'opportunità per raggiungere il popolo inglese e le forze della pace nel mondo. Esiste soltanto una verità: l'Iraq non ha assolutamente alcuna arma di distruzione di massa. Sfidiamo chiunque dica che ne abbiamo a portarci le prove e a presentarle all'opinione pubblica».

**Avete legami con Al Qaeda?**  
«Se avessimo rapporti con Al Qaeda e credessimo in questi rapporti, non ci vergogneremmo ad ammetterli. Perciò vorrei dire, a chiunque sia interessato a saperlo, che non abbiamo nessun rapporto con Al Qaeda».

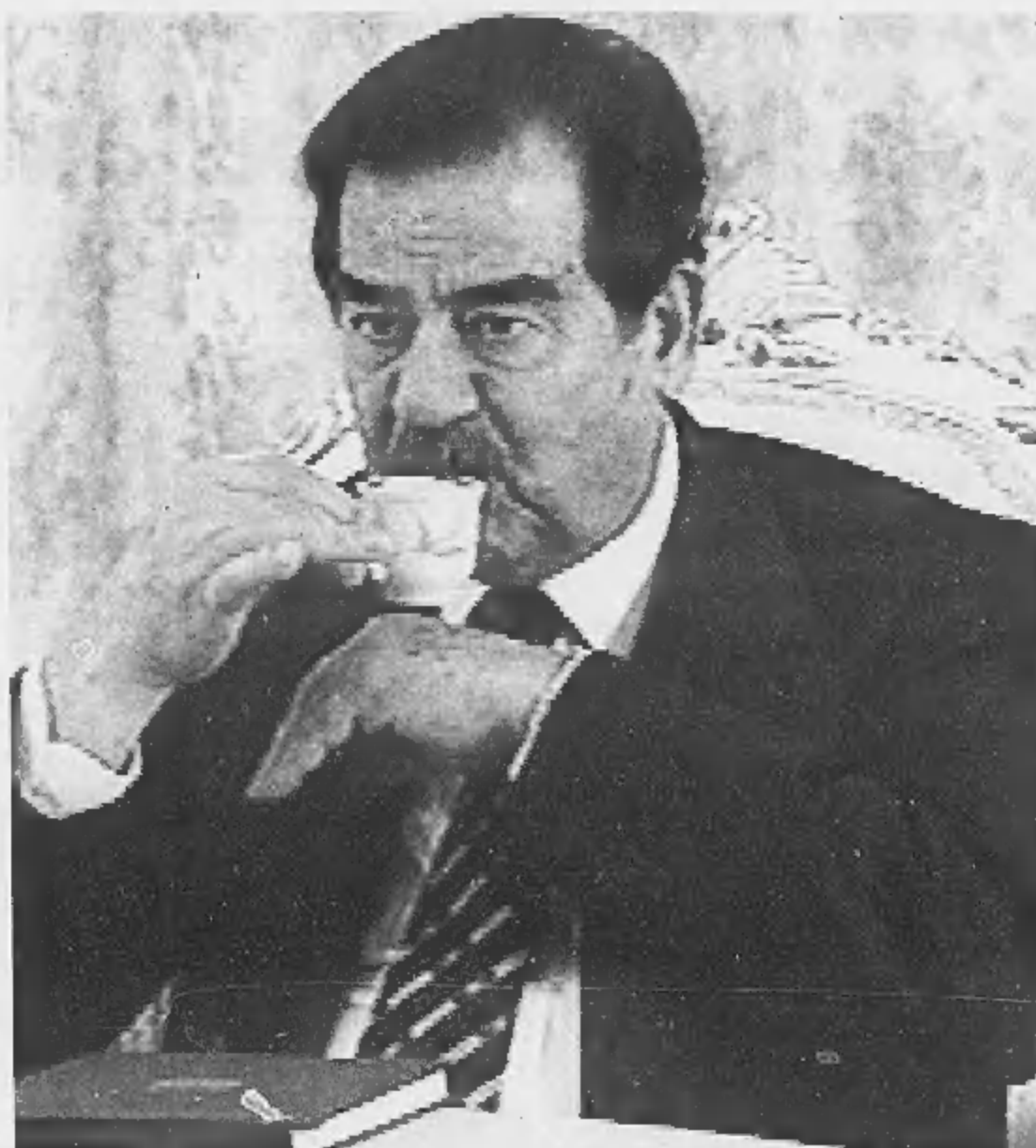
**Ci sono difficoltà con gli ispettori: crede che saranno risolte prima che Blix ed El Baradei tornino a Baghdad?**

«Ogni evento importante incontra per forza delle difficoltà. Sul tema degli ispettori e sulle risoluzioni che hanno a che vedere con l'Iraq, lei ha senz'altro un'opinione sul fatto se queste risoluzioni abbiano o meno un fondamento di diritto internazionale. In ogni caso, il Consiglio di Sicurezza le ha prodot-

RUTELLI: NON C'È STATO CONTRADDITTORIO

## «Molti dubbi sul colloquio»

■ ROMA. Nell'intervista esclusiva a Saddam Hussein sono state dette alcune verità, ma anche falsità, inoltre restano molti interrogativi: Francesco Rutelli, ospite ieri della trasmissione di Giuliano Ferrara «Otto e mezzo» su «La7», ha così giudicato la trasmissione di Channel Four e ha espresso dubbi sul profilo giornalistico del colloquio, facendo notare che l'intervistatore non sembrava comprendere le risposte, come se gli mancasse la traduzione simultanea dall'arabo. Il leader della Margherita ha insomma sottolineato che si trattasse di una intervista concordata, priva di un reale contraddittorio. «C'è qualcosa su cui Saddam non ha certamente detto la verità, qualcosa su cui ha detto la verità, e qualcosa su cui non sappiamo se è stato sincero», ha osservato Rutelli, per il quale Saddam Hussein ha detto il vero quando ha affermato che «fino agli anni '50 mezzo mondo lavorava con lui: governi di destra e di sinistra che per anni hanno fornito al regime dittatoriale di Ben di Dio». Invece, secondo Rutelli, «non ha detto la verità quando ha affermato che sono interesse del suo governo la pace, i diritti dell'uomo, e la civiltà. Pochi regimi nella storia degli ultimi decenni sono stati tanto sanguinari quanto quello di Saddam Hussein».



Rilasciato, in abito scuro, Saddam Hussein durante l'intervista di Channel Four condotta dal parlamentare britannico Tony Benn

«Se avessimo contatti con Bin Laden e credessimo in questi contatti non ci vergogneremmo di ammetterli. Ci sono problemi con le ispezioni? Non è sorprendente che ci siano proteste su una cosa per noi così difficile da accettare»

«Noi non abbiamo interesse alla guerra. La domanda va piuttosto rivolta all'altra parte. Stanno cercando un pretesto per poter giustificare un attacco contro Baghdad? Finora non hanno trovato neppure questo»

«Persone influenti condizionano il presidente americano Gente che simpatizza per l'entità sionista che è stata creata a spese della Palestina del suo popolo e dell'umanità»

«Ciò che fanno è accusare altri che desiderano distruggere in nome della pace. Dicono di difendere gli interessi dei loro popoli. Non è vero. Eppure il mondo rispetterebbe questo principio, se fosse genuinamente applicato».

**da dire sullo sviluppo delle enormi riserve di petrolio in Iraq, prima a beneficio del popolo iracheno e poi per i bisogni dell'umanità.**

«Quando parliamo di petrolio in questa parte del mondo, dobbiamo prendere in considerazione tutti gli aspetti della vita, economica, tecnica, sociale... Pare che il governo Usa sia spinto dalla voglia di aggressione e questo è evidente da oltre dieci anni nella regione. Il primo fattore è il ruolo giocato da persone influenti nella decisione presa dal presidente degli Stati Uniti, basata sulla simpatia con l'entità sionista che è stata creata a spese della Palestina, del suo popolo e della sua umanità. Questa gente forza la mano dell'amministrazione americana, dicendo che gli arabi rappresentano un pericolo per Israele, senza ricordarsi dei loro obblighi verso Dio e di come il popolo palestinese sia stato cacciato dalla propria patria. Le amministrazioni americane sono state condotte lungo un sentiero di ostilità contro i popoli di questa regione, incluso il nostro. Questa gente ha detto alle

varie amministrazioni Usa, specialmente a quella attuale che se si vuole controllare il mondo bisogna controllare il petrolio. La distruzione dell'Iraq è un prerequisito per controllare il petrolio (...). Potrebbero dettare alla Cina l'entità della sua crescita economica e interferire con il loro sistema dell'istruzione e potrebbero fare lo stesso con la Germania e la Francia e forse con la Russia e il Giappone. Potrebbero persino dire le stesse cose al Regno Unito, se il loro petrolio non soddisfacesse la domanda interna. Mi pare che l'ostilità sia la caratteristica principale della presente amministrazione Usa, basata sul desiderio di controllare il mondo e diffondere la sua egemonia. La gente ha il diritto di dire che se questa aggressione americana continuerà, condurrà a una diffusa inimicizia e resistenza. Non riusciremo a ricavarne sviluppo dal nostro petrolio, e di conseguenza a creare cooperazione mondiale con gli altri stati, se c'è guerra, distruzione e morte. Non è forse ragionevole dire che questa strada non porterà benefici a nessuno, neppure agli americani?

«Può servire a soddisfare gli interessi a breve termine di qualcuno, ma non possiamo dire che serva gli interessi a lungo termine del popolo americano o di altre nazioni».

**Ci sono decine di milioni, forse centinaia di milioni, di persone nel Regno Unito e in America, in Europa che vogliono una soluzione pacifica di questo problema. Può dire qualcosa al movimento mondiale per la pace, che potrebbe essere di aiuto alla loro causa?**

«Prima di tutto ammiriamo lo sviluppo del movimento per la pace nel mondo negli ultimi anni. Prima del 1991 l'Iraq e il Regno Unito, così come l'Iraq e l'America, avevano relazioni normali. Speriamo che il popolo britannico dica a coloro che odiano gli iracheni e vogliono fare loro del male che non c'è nessuna ragione di giustificare questa guerra. Gli iracheni non vogliono la guerra, ma sono loro imposti a difenderla. Difenderanno il loro Paese, la loro sovranità e la loro sicurezza».

copyright Channel Four

## Sportcoupé. Senza ombra di dubbio.



Con Light-Lease da € 121,69\* al mese.

\*L'esempio è riferito a una Classe C Sportcoupé 220 CDI Elegance. Prezzo chiavi in mano € 30.356,00 IVA compresa (esclusa IPT), anticipo € 12.598,00 o eventuale permuta e 36 rate mensili da € 121,69 e possibilità di riscatto di € 14.571,00. Spese d'istruttoria € 102,00 T.A.N. 2,2% e T.A.E.G. 2,5%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Mercedes-Benz



## PROCEDONO A PIENO RITMO LE INCHIESTE SULLA TRAGEDIA AMERICANA

Ron Dittmore, il direttore del programma spaziale che ha ridato un volto umano alla «cittadella» di Houston

■ Quando 17 anni fa il Challenger esplose in volo, la Nasa divenne una cittadella assediata dove i media erano il numero uno. La lezione è stata imparata. In occasione della nuova tragedia spaziale, la Nasa ha sorpreso per la notevole libertà di accesso mostrata: due lunghi briefings al giorno, disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda (con insolita franchezza), apertura dei centri spaziali di Houston e di Cape Canaveral al network televisivo. Gran parte del merito della svolta è attribuito a Ron Dittmore, il direttore del programma spaziale Shuttle, diventato il volto umano della Nasa, un dirigente che vi è entrato 25 anni fa subito dopo la laurea distinguendosi per l'alta priorità sempre data alla sicurezza degli astronauti. In più occasioni in passato Dittmore ha insistito sulla necessità di rinviare missioni, per motivi di sicurezza, resistendo ad ogni tipo di pressione.



Il dirigente della Nasa Ron Dittmore

Sugli Shuttle le stesse polemiche che nel 1937 colpirono i dirigibili: loro vennero fermati, ma stavolta non accadrà

■ Il 6 maggio 1937, a Lakehurst, nel New Jersey, il dirigibile Hindenburg, la più grossa aeromobile mai costruita fino ad allora, si incendiò durante la manovra di atterraggio e si abbatté al suolo in fiamme dopo avere compiuto la prima di 18 previste trasvolate transatlantiche. A bordo c'erano 36 passeggeri e 61 uomini d'equipaggio: 35 morirono (13 passeggeri e 22 uomini d'equipaggio), insieme a un inserviente a terra; 62 si salvarono. La tragedia fu fatale ai dirigibili: battuti in affidabilità, in velocità e in costi, i giganti dei cieli non si ripresero più. Sono passati 75 anni. E ora sotto clamore ci sono gli Shuttle, una polemica che s'alza con molta più forza in Europa che in America. La stampa Usa, che analizza senza compiacenze le carenze di sicurezza, pone, ovviamente, il problema di ridurre i rischi, ma riconosce che essi non saranno mai azzerati.



La tragedia del dirigibile Hindenburg

EMERGONO NUOVI PARTICOLARI CHE DENUNCIANO LA CARENZA DI MISURE DI SICUREZZA DELLA NASA

# «La crepa sullo Shuttle vista in tv non era sull'ala»

## Gli esperti: forse si trattava della stiva. Ora si cercano nuove spiegazioni

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Non sono sull'ala sinistra le crepe riprese dalle telecamere dello Shuttle «Columbia» durante il colloquio fra l'astronauta Ilan Ramon e il premier israeliano Ariel Sharon. Ad attestarlo è stato un esame condotto sulle immagini delle agenzie spaziali di Usa, Europa, Canada, Russia e Giappone, le cui conclusioni sono state illustrate da Andrea Lorenzoni, rappresentante dell'agenzia spaziale italiana nella stazione internazionale «Iss». «Le foto non posso essere di una parte dell'ala perché dall'interno dello Shuttle le ali non si vedono, si tratta però senza dubbio di un particolare della stiva di carico», ha sottolineato Lorenzoni.

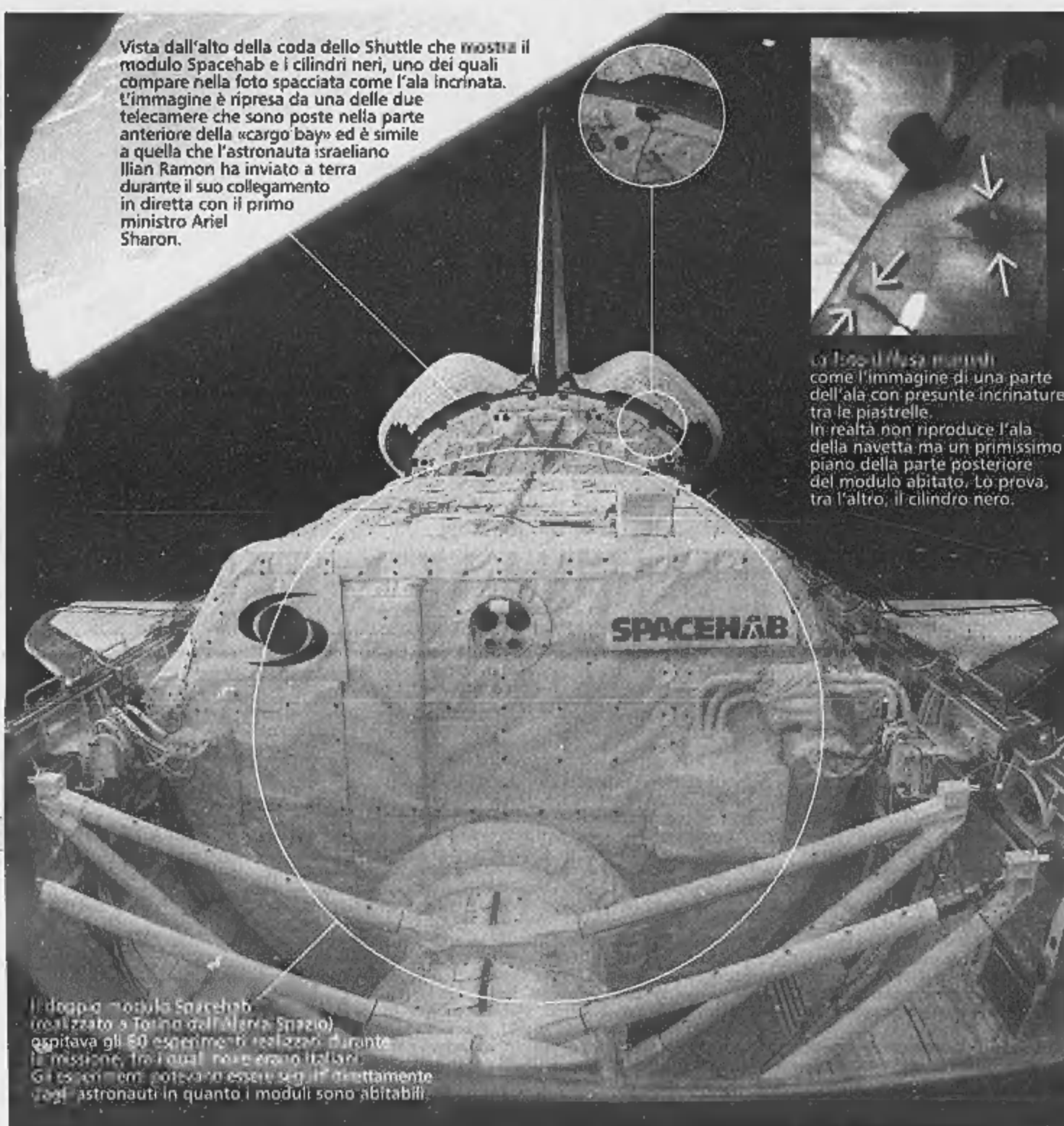
L'esistenza delle crepe fotografate costituisce comunque uno dei quesiti a cui la Nasa deve ancora dare risposta. I responsabili dell'Agenzia spaziale sono ormai concordi nel ritenere che «tutto si decise nei primi 80 secondi» - come afferma Ron Dittmore, direttore del programma - quando una parte della rivestitura della fusoliera di carburante cadde sull'ala sinistra danneggiandola. La velocità con cui il Centro spaziale «Lyndon B. Johnson» indica la causa dell'esplosione del «Columbia» stride con i ritardi che segnano le indagini sul disastro del «Challenger» nel 1986, ma non mette la Nasa al riparo dalle critiche: il «New York Times» ha pubblicato ieri il testo di un rapporto

interno, risalente al 1997, nel quale l'ingegnere Gregory Katnik prevedeva il rischio che si verificasse un incidente molto simile a quello risultato fatale al «Columbia». Un altro rapporto risalente al 2000 e redatto in 144 pagine da Henry McDonald del Centro di Ricerche di Ames, in California, sottolineava che il «Columbia» aveva problemi di manutenzione molto seri. Il sospetto è che i vertici della Nasa negli ultimi anni abbiano sottovalutato il rischio che si ripettesse la perdita di una navetta, forse a causa delle forti limitazioni di spesa imposte da diverse amministrazioni. Il fatto inoltre che in tanti anni il programma non abbia mai previsto una procedura di emergenza per l'espulsione degli astronauti dall'abitacolo viene indicato da alcuni esperti come il sintomo della necessità di sostituire le navette con un programma spaziale più tecnologicamente avanzato e sicuro.

Le tre inchieste sull'esplosione del «Columbia» partiranno dall'analisi dei frammenti caduti a terra. Nei pressi della piccola località di Hemphill, in Texas, è stato rinvenuto ieri quello finora di maggiori dimensioni: il muso dello Shuttle. Per liberarlo dal terreno dove si è conficcato le squadre di intervento hanno scavato una fossa profonda sei metri. Continua ad aumentare il numero delle persone ricoverate per aver toccato alcuni delle migliaia di detriti. La Nasa teme i danni che potrebbero essere causati da quattro sostanze presenti sulla navetta: l'idrazina pura e

monometile, il tetrossido di azoto e l'ammoniaca. Nel disastro sono andati perduti gran parte degli ottanta esperimenti scientifici che erano stati eseguiti «con grande successo»: riguardavano soprattutto il comportamento di flora e insetti nello spazio e una dozzina di esperimenti suggeriti da classi di studenti di Australia, Cina, Israele, Giappone, Stati Uniti e Lichtenstein. Gli astronauti avevano portato con sé ragni, piccoli vermi e formiche per studiarne il comportamento. «Si trattava della maggiore missione scientifica mai realizzata», afferma la Nasa, per cui tuttavia la «parte significativa» dei risultati salvata - perché trasmessa a terra durante la missione - resterà l'eredità degli astronauti scomparsi.

Il cargo russo «Progress» ieri ha raggiunto la Stazione spaziale internazionale orbitante attorno alla Terra, portando ossigeno, cibo, acqua, strumenti di lavoro e pacchi personali ai tre astronauti - un russo e due americani - a bordo dello Shuttle. I rifornimenti consentono all'equipaggio di restare a bordo oltre la prevista scadenza di marzo. Alla luce della sospensione dei voli degli Shuttle Nasa nei prossimi mesi, Usa e Russia devono decidere se far tornare i tre astronauti con una procedura di emergenza, abbandonando la stazione orbitante. Il Segretario di Stato, Colin Powell, ne parlerà oggi a New York con il collega russo Igor Ivanov ai margini della sessione del Consiglio di Sicurezza dedicata all'Iraq.



Vista dall'alto della coda dello Shuttle che mostra il modulo Spacehab e i cilindri neri, uno dei quali compare nella foto spacciata come l'ala incrinata. L'immagine è ripresa da una delle due telecamere che sono poste nella parte anteriore della «carga bay» ed è simile a quella che l'astronauta israeliano Ilan Ramon ha inviato a terra durante il suo collegamento in diretta con il primo ministro Ariel Sharon.

La foto di una parte dell'ala con presunte incrinature tra le piastrelle. In realtà non riproduce l'ala della navetta ma un primissimo piano della parte posteriore del modulo abitabile. Lo prova, tra l'altro, il cilindro nero.

Il doppio modulo Spacehab (realizzato a Torino dall'Istituto Spazio) ospitava gli 80 esperimenti realizzati durante la missione. Tre italiani sono stati inviati. Gli esperimenti potevano essere seguiti direttamente dagli astronauti in quanto i moduli sono abitabili.

## FATALITA' O COLPA DEI TECNICI? DIECI PUNTI PER CAPIRE

# Una certezza e molti dubbi sulle cause della catastrofe

L'unico punto fermo è il danno al momento del lancio: resta da vedere se sia stato sottovalutato o se i tecnici, pur sapendo, abbiano «sperato»

analisi

Piero Bianucci

Lo scenario che ha portato all'esplosione dello Shuttle «Columbia» e alla terribile morte dei sette astronauti incomincia a delinearsi, anche se le inchieste sono soltanto agli inizi, e si tratta di uno scenario mobile che può cambiare a ogni nuovo indizio. Proviamo a fare il punto sulla situazione ad oggi.

1) I problemi sono iniziati fin dal decollo, avvenuto il 16 gennaio: alcuni pezzi dell'isolante termico del grande serbatoio esterno che contiene l'idrogeno e l'ossigeno liquido (conservati rispettivamente a 251 e 157 gradi sotto zero) si staccarono e hanno colpito le piastrelle della navetta sotto l'ala sinistra. Il danno è stato subito rilevato ma si è ritenuto che non fosse grave. Il 18 gennaio, quando il «Columbia» era in orbita da due giorni, l'amministratore generale della Nasa, Sean O'Keefe, all'Alenia di Torino per esaminare le parti della Space Station in costruzione, distribuisce sorridendo i distintivi della missione, confermando che tutto stava svolgendo regolarmente.

2) La foto finita ieri su tutte le prime pagine con le presunte incrinature nelle piastrelle dell'ala, non è una foto dell'ala, come ha fatto notare anche l'astronauta Maurizio Cheli: in realtà è inquadrata la sezione posteriore del modulo abitabile, come indica il cilindro nero; un'altra foto mostra le ali integre e le due telecamere che potrebbero aver ripreso l'immagine pubblicata ieri sui

giornali.

3) Tuttavia sappiamo che durante il rientro, nei sei minuti che precedono l'esplosione, i sensori di temperatura sono andati fuori uso proprio a partire dall'ala sinistra, dove si era verificato il danno. Gli astronauti hanno avuto tutto il tempo di rendersi conto della loro fine imminente mentre i danni strutturali dovuti all'enorme calore di attrito stavano incrinando la navetta.

4) Appare quindi verosimile il rapporto di causa-effetto tra i danni subito al decollo e il dram-

matico epilogo. E non c'è dubbio che per rendere più sicuri i futuri lanci bisognerà modificare il rivestimento del serbatoio esterno affinché non se ne staccino dei detriti, in quanto non si può intervenire sulle piastrelle dello Shuttle, di per sé fragilissime.

5) Resta da vedere se ci sia anche quello che la Nasa definisce «l'anello mancante», cioè qualche altro fattore che abbia reso mortale un danno prima giudicato lieve. La concausa potrebbe essere un piccolo errore nell'angolo di rientro nell'atmosfera. Questo angolo

deve essere preciso entro la tolleranza di 3 gradi: se l'angolo è più piccolo lo Shuttle rimbalza sull'atmosfera e va fuori rotta, se è più grande l'attrito è maggiore e si sviluppa sul bordo di attacco delle ali e sotto la fusoliera una temperatura superiore ai 1530 gradi che le piastrelle di protezione termica possono sopportare. Generalmente l'angolo di rientro viene determinato automaticamente dai computer di bordo, ma la manovra può anche essere fatta, o corretta, con comandi manuali.

6) Poiché il danno alle piastrel-

le era noto fin dal 16 gennaio, si aprono due ipotesi. Può darsi che il rischio sia stato sottovalutato perché non si poteva oggettivamente capire la reale entità: in questo caso ciò che è accaduto è pura fatalità. Oppure può darsi che alla Nasa si sia intuita la gravità del danno ma che non ne sia stata data comunicazione né agli astronauti né ai centri di comunicazione perché non si vedeva altra soluzione che lasciar fare agli eventi il loro corso e sperare che il «Columbia» riuscisse a rientrare senza conseguenze

catastrofiche. La seconda ipotesi è chiaramente molto inquietante. 7) Accertare in volo la gravità del danno sarebbe stato agevole con una uscita nello spazio durante il soggiorno in orbita. La Nasa sostiene che non si poteva fare perché l'attività extraveicolare non era prevista dal piano della missione. Questo punto richiede una verifica: in una grave emergenza almeno un astronauta dovrebbe essere in grado di uscire dalla navetta.

8) Ammesso che si fosse accertato un danno tale da impedire il

rientro, rimangono da vedere le concrete possibilità di intervento per salvare, se non la navetta, la vita degli astronauti. In effetti sono poche, se non nulle come la Nasa dichiara. In teoria si sarebbe potuto pensare a raggiungere la Space Station, farvi sbarcare i sette astronauti e lasciare lo Shuttle al suo destino (tenerlo all'attacco avrebbe impedito l'approdo delle missioni di soccorso). La Space Station così com'è adesso è fatta per ospitare tre astronauti e non dieci. Ma tre astronauti sarebbero potuti rientrare subito con la Soyuz che funziona da scialuppa di salvataggio della Space Station e gli altri quattro avrebbero potuto attendere un passaggio dai russi o da un altro Shuttle. E' vero però che la missione finita in tragedia si svolgeva alla quota di 274 chilometri, 110 chilometri sotto la Space Station, e su un'orbita inclinata di 39 gradi: secondo la Nasa era impossibile raggiungerla.

9) L'abbandono della navetta è possibile facendo saltare un portellone esplosivo, dopodiché gli astronauti, muniti di tute che li rendono autosufficienti, scendono in caduta libera fino all'apertura automatica di un paracadute alla quota di 7-8 mila metri. Ma questa procedura è prevista per una emergenza al lancio, o comunque nella bassa atmosfera e con velocità ridotte, mentre al momento dell'incidente la navetta filava a 18 volte la velocità del suono.

10) Insomma: la sciagura forse si poteva immaginare ma non evitare. Resta un interrogativo: se davvero le cose stessero così, è etico fare gli struzzi?

## Vittori: «Non rinuncio a volare»

In addestramento a Houston dopo il volo sulla Soyuz russa

ROMA

«Valeria una cosa del genere non me l'ha mai chiesta. Lei, come me, in questo momento sta pensando a stare vicina alle famiglie e alle mogli colpite dalla tragedia del «Columbia». L'astronauta italiano Roberto Vittori, dal centro «Lyndon B. Johnson» della Nasa a Houston, in Texas, smentisce così la notizia che la moglie Valeria, al momento della tragedia dello Shuttle vissuta in diretta dalla tv di casa, gli abbia chiesto di non partire mai più per missioni spaziali.

Vittori, in questo momento difficile, non perde il suo aplomb: «uomo preparato a domare le emozioni. «Nulla cambierà per me in futuro - asserisce lapida-

rio - La paura non è compatibile con un'attività come la nostra, la consapevolezza comporta la valutazione del rischio. E poi un astronauta ha una forza che riesce a convivere con situazioni difficili come quella che tutti noi stiamo vivendo ora. Certo, stiamo cercando di capire come fare per uscire da questa tragedia - aggiunge - Siamo smarriti, sotto choc, ma l'esplorazione umana dello spazio continuerà. Fare l'astronauta non è una passeggiata e, soprattutto, andare nello spazio non è routine».

Il colonnello Vittori, astronauta dell'Es (Agenzia spaziale europea), vive a Houston con la famiglia dal 1998 e ha compiuto la sua prima missione in orbita nell'aprile 2002, arrivando sulla Stazione

orbitante internazionale (Iss) a bordo della capsula russa Soyuz. Attualmente però sta compiendo un training di addestramento per volare sullo Shuttle. «Ad oggi - spiega - l'ipotesi più verosimile per me di tornare nello spazio è a bordo dello Shuttle».

L'astronauta viterbese conosceva tutti i membri dell'equipaggio del «Columbia» e in particolare David Brown, l'ex acrobata di circo, con il quale aveva seguito nel '95 il corso di «mission specialist» a Washington. Conosceva bene anche il colonnello israeliano Ilan Ramon per aver frequentato la stessa classe nel '98 alla Nasa. E poi era legato da amicizia a Laurel Clark, i loro figli frequentavano infatti lo stesso asilo.

[AdnKronos]

**COSTA RICA**  
Villaggio Flor de Pacifico Vendesi Ville da € 46.000,00  
Informazioni ed opuscoli → «Mirica» Italia E-Mail: mir77@tin.it (800-216088)

**PK** Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
publikompass  
C.so Massimo d'Araglia, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



GLI STATI UNITI DICONO ADDIO AI CADUTI DEL COLUMBIA

Le ricadute dell'esplosione: in vista cause alle ditte appaltatrici con risarcimenti da milioni di dollari ai familiari delle vittime

Le aziende fornitrici dei componenti della navicella Columbia rischiano di subire una causa milionaria per il risarcimento dei familiari delle sette vittime dell'esplosione. Il «Washington Post» individua nelle aziende più a rischio la Boeing e la Lockheed Martin, responsabili della costruzione di gran parte dei componenti del Columbia. In seguito al disastro del Challenger nel 1986 la Morton Thiokol fu condannata a pagare oltre 10 milioni di dollari ai familiari dei sette astronauti morti. Una sentenza della Corte Suprema del 1988 scarica sullo Stato una parte delle spese di risarcimento. Inoltre, la legge Usa prevede che un impiegato statale (e gli astronauti lo sono) non possa denunciare l'amministrazione e quindi chiedere un risarcimento. Ma la protezione governativa non vale in caso di negligenza e i familiari del colonnello dell'aviazione israeliana Ilan Ramon possono in ogni caso sporgere denuncia.



La navicella del Columbia

Devozione spontanea e piccoli furti: la caccia ai frammenti del Columbia in Texas, fra curiosi e cercatori di souvenir

Centinaia di memoriali, segnati da fiori e bandierine americane, continuano a fiorire in Texas dove oltre 12 mila frammenti del Columbia e decine di resti umani sono stati recuperati tra commozone e curiosità, di devozione e piccole disonestà. Oltre un centinaio di detriti della navicella esplosa sono spariti dai luoghi dove erano stati segnalati, portati via da avidi cacciatori di souvenir. Questo malgrado l'Fbi abbia ammonito che i frammenti del Columbia sono proprietà federale e impadronirsi è un reato e la Nasa abbia ricordato che potrebbero contenere composti tossici. Intanto gli abitanti della California sono stati invitati a tenere gli occhi aperti per segnalare il ritrovamento di possibili frammenti: un fatto che confermerebbe che i problemi a bordo del Columbia siano iniziati ancora prima del sorvolo del Texas.



Uno dei frammenti «piovuti» dal cielo

DURANTE LA CERIMONIA CON I FAMIGLIARI RICORDATI TIC E MANIE DI TUTTO L'EQUIPAGGIO

# L'America piange i suoi eroi: siamo in debito con loro

## A Houston il memoriale dei sette astronauti, lacrime per i coniugi Bush

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Come un teatro greco, dove la comunità andava per commuoversi e toccare le proprie paure, ma anche per esorcizzarle e trovare la forza di superarle. Solo che stavolta la tragedia era vera, e non se ne poteva fare un film, e il teatro era grande quanto gli Stati Uniti.

Il memoriale per Rick Husband, comandante, William McCool, pilota, Michael Anderson, comandante della missione scientifica, Ilan Ramon, Laurel Clark, David Brown e Kalpana Chawla, specialisti, si è svolto a Houston, nel Johnson Space Center che aveva vissuto trionfi come il piede di Neil Armstrong sulla Luna e disastri come il rogo dell'Apollo 1 e del Challenger. Ma la gente ha fatto la fila anche davanti al muro di Cape Canaveral, in Florida, dove sono incisi i nomi di tutti gli astronauti morti nelle esplorazioni spaziali, e ha piantato bandiere a stelle e strisce nella campagna del Texas, dove sono caduti i detriti del Columbia, per trasformare tutto il Paese nel memoriale dei suoi ultimi eroi.

C'era un sole splendido sopra Houston, quando i familiari dei sette astronauti morti sono arrivati alla cerimonia, assieme al presidente Bush accompagnato proprio da Armstrong e John Glenn. Americani, israeliani, indiani, bianchi, neri, asiatici, come questa società che pretende ancora di mettere tutti insieme.

PROGETTO DEGLI ESPERTI SPAZIALI RUSSI

### Una scialuppa per naufragi spaziali

Gli esperti spaziali russi stanno sottoponendo a test un modulo monoposto da usare come scialuppa di salvataggio che, in caso di emergenza, permetterebbe ai singoli astronauti di rientrare sulla Terra. Lo ha detto il cosmonauta russo Magomed Tolbojev all'agenzia di stampa Interfax, specificando che la scialuppa nasce dalla «ricerca su principi e metodi che hanno permesso di realizzare un modulo spaziale in grado di posarsi sulla superficie di Venere, dove le temperature sono molto elevate». Per potersi posare su Venere un modulo spaziale non deve essere solo in grado di sostenere la temperatura del pianeta ma, nel corso della discesa, anche l'attrito con la sua atmosfera, molto più calda di quella terrestre. Il modulo è stato realizzato con tecnologie sviluppate in Russia nella ricerca dei materiali resistenti al calore, e consiste di parecchi strati sovrapposti.

Alcuni tenendosi per mano, altri singhiozzando in disparte. Il coro dei «Sea Chanters» della Marina, intanto, intonava «Our God, our help», il nostro Dio, il nostro aiuto.

Ha cominciato a parlare Sean O'Keefe, il capo della Nasa che dovrà risolvere l'agezia caduta in ginocchio. «Il legame tra chi va nello spazio e chi lavora a terra ha detto - è incredibilmente forte. Oggi il nostro dolore è opprimente. Però, ha promesso, «noi onoreremo i caduti trovando che cosa ha provocato la perdita, correggendo i problemi, e garantendo che ciò non si ripeta mai più».

Quando celebrano i loro morti gli americani cercano di tenerli vicini, trattandoli come se fossero seduti tra loro. Perciò il capitano Kent Rominger, che aveva

formato l'equipaggio e l'aveva accompagnato durante l'addestramento, ha ricordato i caduti uno per uno, con i loro tic e le loro manie. Come David Brown, «che era lo scapolone del gruppo, e come tale era sempre in cerca di...». Oppure Laurel Clark, che una sera aveva costretto tutti a fermare il lavoro per guardare il tramonto sulla Terra, osservando la luce del sole riflessa negli occhi del compagno. Ilan, il primo israeliano andato nello spazio, col disegno di un bambino morto nell'Olocausto, aveva mandato un messaggio di e-mail, preannunciando una nuova missione con lo stesso equipaggio. A questo punto si è vista la first lady Laura che si asciugava una lacrima. Tra i sorrisi amari di questi ricordi gioiosi, anche il presidente Bush ha pianto, passando il suo fazzo-

lutto alla moglie del comandante Husband, Evelyn.

Subito dopo il capo della Casa Bianca, che tra qualche settimana potrebbe mandare altri americani a rischiare la vita in Iraq, ha dovuto affrontare il suo nuovo lutto. Un'altra tragedia di quelle che richiedono tutte le risorse di un Paese per risolverla. Prima di tutto, quindi, un impegno: «Il programma spaziale dell'America continuerà». Poi la recriminazione per il disastro: «La loro missione era quasi completa, e li abbiamo perduti così vicini a casa». Quindi il ricordo e la ricerca della forza nelle loro stesse motivazioni: «Ognuno degli astronauti sapeva che le grandi imprese sono inseparabili dai grandi rischi, e li aveva accettati volontariamente, anche con gioia, per la causa della scoperta. Vincere la gravità e sollevarsi dalla Terra è un sogno che insegua l'uomo da sempre: per quei sette è stato un sogno realizzato. Tutta l'umanità è in debito con loro». Infine, un pensiero per il dolore umano: «Ai figli e alle figlie che ora soffrono la mancanza dei papà e delle mamme, dico questo: potrete essere orgogliosi di loro per tutta la vita».

Ci eravamo così abituati a queste missioni, che forse senza la tragedia di sabato non avremmo mai saputo i nomi di quegli astronauti. Oggi l'America è scossa, ma sopra un palloncino a forma di Shuttle, lasciato vicino alla foto dei caduti, c'era scritto: «Vola Nasa, vola».



Il primo astronauta americano, John Glenn, con la moglie Annie passa davanti al ritratto dei sette astronauti scomparsi

L'UOMO CHE DIEDE ALL'ASTRONAUTA D'ISRAELE LA PICCOLA BIBBIA SU CUI PREGAVA A BERGEN BELSEN

# «Dai campi di sterminio allo spazio la mia Torah sul cuore del dolce Ilan»

## Yoseph: la sua missione un grande successo, scientifico e umano

intervista

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

JOACHIM Yoseph ha la dolcezza degli scienziati innamorati della loro missione. Arriva adesso da Houston, Texas. Con i capelli ancora un po' fulvi, porta i suoi 71 anni con vigore e signorilità, ma appare stanco e molto triste: capo della parte scientifica israeliana della missione, ha vissuto anni a stretto contatto con gli astronauti, in particolare con Ilan Ramon. In più, Ilan per lui ha compiuto una missione grande come quella scientifica affidatagli: aveva portato nello spazio con sé un piccolo rotolo della Torah e l'aveva mostrato a tutto il mondo; non una Bibbia qualunque, ma quella miniata e tenuta segreta che Joachim aveva usato, tredicenne, nel campo di concentramento di Bergen Belsen per imparare a leggere la porzione della Torah del suo Bar Mitzvah, la sua maggior età religiosa.

Quando a Houston si è cominciato a capire che qualcosa non andava, lei nella sala controllo?

«Io e gli altri sei israeliani nella missione scientifica eravamo nella sala ventiquattro ore su ventiquattro, in tre turni, da due settimane, ovvero dal decollo del Columbia: e da più di due anni e mezzo vivevamo giorno dopo giorno con tutto il gruppo degli astronauti, con Ilan e gli altri, uno a uno personaggi eccezionali, legati fra di loro, a noi e allo straordinario gruppo della Nasa una vera famiglia. Era

molto più che lavorare insieme: discutevamo, ridevamo, e gli astronauti erano felici che gli esperimenti programmati li mettessero in un ruolo scientifico molto attivo».

Le pare verosimile quello che si mormora adesso, ovvero che già si sapesse, a Houston, che il Columbia dall'impatto dell'ala sinistra fosse ad altissimo rischio? E che ciò non sia stato detto?

«Conoscendo l'integrità e la sensibilità di chi lavora in quel gruppo e la legge per cui la sicurezza viene prima di tutto, non lo credo affatto. Posso dire però che un secondo dopo che è stato dato l'annuncio della perdita del contatto, ho saputo che era finita. Il pericolo di queste missioni è ancora elevatissimo».

Esclude che gli astronauti, magari all'ultimo, fossero consapevoli, almeno in parte, della sorte che poteva aspettarli?

«Nello specifico, anche se ovviamente non lo so, lo escluderei per il senso di ottimismo e di vitalità che trasmettevano ogni minuto. Certo, gli astronauti sanno che siamo ancora in una fase pericolosissima: ciascuno di loro si fa fare i test per il Dna proprio perché il caso di morte è ben preso in considerazione. E tuttavia in questa gente coraggiosa il buon umore, l'ottimismo, la fede sono predominanti. Io scrivevo agli astronauti una poesia al giorno, e loro rispondevano in rima. L'ultima poesia a Ilan era: «Non avrebbe saputo portare nello spazio la Torah come simbolo della resistenza ebraica persino nei campi di sterminio, della volontà di sopravvivenza. Era su



L'astronauta israeliano Ilan Ramon prima della partenza sul Columbia

quanto fosse stato bravo e coraggioso a spiegare la nostra nazione e la nostra tradizione così potentemente, illustrandole con tanti simboli del nostro popolo».

Racconti la storia del suo piccolo rotolo perduto.

«Sono nato ad Amsterdam, in Amsteellaan 97. Anche Anna Frank era là, e io l'ho conosciuta. Era una ragazza poco più grande, non mi guardava. Ci siamo sforati prima delle persecuzioni e della deportazione, vivevamo vicini e nella comunità ebraica. Lei fu uccisa dagli stenti, dalle botte dei tedeschi, dalla malattia. Io sono stato trasportato a Bergen Belsen, con mio fratello Dov, mio padre Ju-

lius, mia madre Felicia e con il resto di una vasta famiglia. Tutti sono stati sterminati salvo noi quattro: abbiamo poi scelto la strada di Israele».

Chi le dette la piccola Torah?

«Nella baracca mi chiamò da parte un rabbino di nome Daser, e mi disse: «Tu hai 13 anni: ti insegnerò a cantare la Torah per il tuo Bar Mitzva». Io non ero religioso, ma capii come importante quello a cui ero stato chiamato. Il rabbino disse anche: «Voglio però che tu racconti la storia, come simbolo della resistenza del popolo ebraico». La gente moriva intorno a noi, eravamo testimoni dello ster-

«Me l'aveva data, in prigione, il rabbino: mi servi per superare il Bar Mitzvah. Nel grande dolore sono felice perché tutto il mondo l'ha vista, venuta dal buio più profondo dell'umanità e portata nella luce smagliante dello spazio»

L'astronauta israeliano Ilan Ramon prima della partenza sul Columbia

minio del nostro popolo. Un martedì alle 4 di mattina, prima della sveglia, gli altri deportati misero le coperte sulle finestre, accesero delle candele e io cantai la mia porzione della Torah, come ogni bambino ebreo nei secoli. Poi Daser mi disse: io non uscirò vivo di qui, prendi il rotolo con te e racconta la storia».

Molto più tardi, l'incontro con il colonnello Ilan Ramon, astronauta, pilota nella missione che distrusse il reattore nucleare iracheno nell'81.

«Nel 1950 scrissi in inglese tutta la storia del rotolo sul giornale Jerusalem Post, e poi tacqui fino a dieci anni fa. Non ho mai

voluto adagiarmi sulla sofferenza, sui ricordi insopportabili della Shoah. Ma quando i miei nipoti sono stati abbastanza grandi, ho raccontato di nuovo, tutto e ho costruito un piccolo armadio tradizionale, come quelli che contengono i rotoli nelle sinagoghe, e l'ho messo nello studio, sulla libreria. E' qui che arrivò il colonnello Ramon. Abbiamo passato tanto tempo insieme, gli ho insegnato gli esperimenti scientifici; era la persona più gentile e comunicativa che abbia conosciuto. Un giorno venne a trovarmi a Tel Aviv, vide l'armadietto, mi domandò: «Che cos'è?». Dopo che glielo spiegai, ci pensò qualche mese. Ha portato il rotolo nel cosmo per lo stesso motivo per cui Daser me l'aveva dato, per mostrare lo spirito di resistenza degli ebrei. Lui stesso è figlio di un nipote dei sopravvissuti di Auschwitz. Mi disse: «Te lo riporterò, ma ti chiedo di prestarmelo a maggio, per il Bar Mitzvah di mio figlio».

Professore, come sta adesso? Ha perso la sua missione, il suo amico, la Torah.

«In realtà, nel grande dolore, invece contento e pieno di fiducia, Ilan sarebbe felice dell'importanza dei risultati degli esperimenti, che abbiamo raccolto a terra per l'80 per cento. La missione scientifica è riuscita. Quanto alla Torah, tutto il mondo l'ha vista, ha compiuto la sua missione. E' venuta dal buio più profondo, Ilan l'ha portata nella luce smagliante dello spazio».

Quali sono gli esperimenti importanti di Ilan e degli altri?

«Vari: per esempio, molto importante quello sulla polvere desertica nello spazio, perché aiuta a capire l'effetto serra che in parte deriva proprio dai movimenti delle nuvole di sabbia. Importanti gli esperimenti notturni sulle grandi tempeste di fulmini. Lei sa che cinque o sei Paesi del Mondo sono già parte di progetti per la produzione della loro energia nello spazio?».

Non lo sapevo. E neppure che questi viaggi siano così importanti, più della vita umana.

«Non sono più importanti: sono semplicemente parte della vita umana, si svolgono a suo favore col rischio che le grandi imprese umane hanno sempre comportato. Bisogna continuare, riprendere subito, e abbiamo già anche pronto il prossimo candidato israeliano allo spazio».

Ilan parlava con lei di politica? Ha detto dall'astronave: «Il mio Paese dall'alto è così piccolo e bello, appare finalmente quieto». Ilan sognava la pace?

«Ilan era realista, intelligentissimo, buono, non si illudeva su soluzioni miracolistiche. Parlavo della situazione, ma non in termini politici. In generale lui pensava come me: che bisogna stare saldi e quieti, mostrare ai nostri vicini che non devono temere danno da noi, e che nello stesso tempo non si devono illudere di schiacciarsi con la forza».

Qual è l'ultimo ricordo di Ilan?

«Aveva fatto una bellissima esperienza e io gli ho detto in ebraico: «Kol ha cavod», complimenti, bravo. E lui ha risposto: «Grazie, Toda». Avevo negli occhi quello scintillio ottimista che gli ho visto sempre e nelle maniere una gentilezza inesauribile e costante. Faceva tutti felici».



LA TUTELA DEL MADE IN ITALY ALIMENTARE

Chiesto il riconoscimento di specialità  
«Nascerà l'antico cioccolato artigianale»

■ Neppure un mese fa la Corte di giustizia della Ue ha condannato le leggi in difesa della purezza del cioccolato in vigore in Italia e Spagna. Ora, sulla Gazzetta Ufficiale la proposta di riconoscimento della specialità tradizionale garantita (Stg) «Antico Cioccolato Artigianale». Una proposta che, precisa il ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno, «permetterà di trasferire, attraverso un'etichetta chiara, tutte le informazioni necessarie a distinguere il cioccolato puro dai prodotti ottenuti con sostanze diverse dal burro di cacao». Alla base dell'Antico cioccolato artigianale ci sono ingredienti semplici e genuini (vietato l'uso di oli e grassi e vegetali in sostituzione del cacao) ai quali si aggiunge uno specifico metodo di produzione e lavorazione per la cioccolato come specialità tradizionale garantita.



Il riconoscimento di specialità tradizionale garantita è a tutela del vero cioccolato

Un marchio di qualità  
per il pane tradizionale italiano

■ Oggi la commissione Agricoltura della Camera esaminerà tre proposte di legge per l'istituzione di un marchio di qualità per il pane tradizionale italiano. Il progetto segue l'orientamento di altri Paesi Ue in materia di tutela dei prodotti alimentari tipici come il «pain maison» francese. Si intende tutelare il patrimonio di tradizioni produttive artigianali legate alla cucina mediterranea, attraverso l'identificazione di un prodotto che, nell'impiego degli ingredienti e tecniche di produzione, possa assicurare il consumatore sulla genuinità. «Pane tradizionale italiano» è quello ottenuto dalla cottura totale di una pasta lievitata, preparata solo con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza l'aggiunta di sale comune e senza sostanze aggiuntive. Dure le sanzioni per i panificatori che abuseranno del nuovo marchio di qualità.

NAVIGHERÀ SUL PO E POI NELL'ADRIATICO

«Il piccolo Niki guarirà  
sulla barca fatta in casa»

Il bambino è di Novara, ha 6 anni, e soffre di una rara forma di asma. Potrà seguire le lezioni di prima elementare via satellite con gli alunni di una scuola delle Eolie. La madre: questa è la nostra ultima speranza

Gianfranco Quaglia  
Roberto Lodigiani  
NOVARA

Niki ha gli occhi azzurri e i riccioli biondi. È una manciata di anni. Guarda la goletta in acciaio che papà e mamma gli hanno costruito in giardino: è lunga venti metri e tutt'intorno fotografi, telecamere, il parroco, l'aspirante per la benedizione. L'aria è gelida e le aiuole sono spolverate di neve. L'inverno ha tempi lunghi, ma la famiglia Frascino di Bellinzago ha deciso: si parte. Ore 13,30, le due immense gru imbragano l'imbarcazione, sale adagio, si posa sul cancello del Tir che la trasporterà a Cremona, per essere adagiata nel Po e da lì proseguire verso l'Adriatico e poi negli Oceani.

Papà Frascino l'aveva detto e promesso: «Se i medici sostengono che per la tua asma c'è bisogno di cambiare aria, anzi respirare quella lì del mare, noi di porteremo sulle onde per tutto il tempo necessario a guarire». Follia o avventura? No, semplicemente un sogno diventato realtà. La «scavalcata» della «Walkiry» (la barca nata nella nebbia della pianura) si è iniziata così, per sfuggire alle brume del

Novarese e regalare benessere a questo bambino che frequenta la prima elementare e in sei anni ha dovuto sottoporsi a cure, consulti, farmaci di diverso tipo per combattere la rara forma di asma.

Paola e Paolo, i genitori, 36 anni, hanno pensato a tutto, persino all'eventualità che un lungo viaggio per mare (durerà mesi) potrebbe interrompere la normale quotidianità di Niki, scuola compresa. Già, le lezioni. Questo era il problema principale: la «Walkiry» oltre ad essere barca da dodici posti, diventa aula scolastica. Tre anni di lavoro, i compagni di Bellinzago guardavano quella specie di Arca di Noè sorgere nel giardino della villa, c'era chi scuoteva il capo, poi qualcuno ha iniziato a chiedere.

La storia della barca nata nel giardino di Niki per curare un bambino ha cominciato a fare il giro, l'eco ha raggiunto Roma, il ministero dell'Istruzione. Insieme con il Consorzio delle scuole delle isole minori e con Telecom Italia quel guscio sulle onde del Mediterraneo sarà in costante contatto via satellite. L'istituto comprensivo Lipari 1, nelle isole Eolie, il ministero vuole duplicare l'inno-

vativo didattico in quelle zone lontane da raggiungere per favorire scolari e studenti disagiati.

Trenta tonnellate inox, sistemate sul carrello, lentamente scendono la pianura nella notte diretta a Cremona. All'alba di oggi il natante arriva a Cremona, dove il comandante del porto Fulvio Regis aspetta tutto il gruppo (Polizia stradale, tecnici, imbarcazione, la famiglia Frascino). Poi si inizieranno le operazioni di assemblaggio a secco di quei componenti staccati per consentire il trasporto. Paolo: «Dal Po al Polesine, giù lungo la costa adriatica fino alle Tremiti per consegnare un computer sponsorizzato dalla parrocchia di Bellinzago. Servirà a ridurre l'isolamento di una bambina costanea di Niki». Ma sarà soltanto la prima tappa. I Frascino faranno rotta sulle Eolie, per raggiungere la scuola in frazione Canneto di Lipari. Sarà il punto di riferimento collegato via satellite che accompagnerà la barca durante il lungo viaggio. Quanto lungo? Niki non ha paura, anzi è entusiasta e meravigliato per tanto clamore: «Ho preparato il mio zaino, ci ho messo giochi e libri, con mamma e papà



Niki insieme con papà Frascino e la mamma sulla barca nel giardino di casa a Bellinzago (Novara)

andremo in mezzo all'Oceano».

È la mamma la vera skipper. Originaria di Avigliana (Torino), deve al padre Eugenio la passione per il mare: «Abbiamo lavorato duramente per realizzare questo sogno, quando ho visto imbragare la barca non mi più riusciva a trattenere le lacrime. Quel blocco di acciaio rappresenta la speranza per noi e il nostro bambino. Sono sicura che ce la faremo. Trascorrerò i giorni alla ricerca dei farmaci rari e a volte introvabili per curare Niki è stata un'esperienza che spero di non ripetere mai più».

L'avventura della «Walkiry» ha anche un prezzo. Passione,

sudore, amore, non bastano a coprire i costi che qualcuno ha stimato in 250 mila euro. Oltre a Telecom Italia, intervenuti come sponsor industriali del settore nautico, privati, la Polizia Stradale che hanno voluto affiancarsi nella realizzazione di questa impresa. Alla partenza non c'erano autorità o rappresentanti di enti pubblici. Solo il parroco di Bellinzago, don Piero Gambro, che ha impartito la benedizione e ha creduto in quest'avventura. I parrocchiani hanno donato un pannello fotovoltaico che alimenterà il computer e le attrezzature elettroniche collegate al satellite.

TRIESTE, UN UOMO FERITO AL VOLTO

Esplode il cellulare  
«Ma la batteria non era originale»

Elena Marco  
TRIESTE

Il cellulare non squilla, esplode. E per poco non gli sfugge il volto. Federico Maggi, 29 anni, carpentiere triestino, se l'è vista brutta ieri quando ha raccolto il telefonino dell'amico finito per terra. Ha cercato di pulirlo. Quell'oggetto che quasi tutti gli italiani hanno in tasca si è trasformato in bomba. Una scheggia del display, frantumato in mille pezzi, ha colpito Maggi in faccia, appena sotto l'occhio, trasformando il volto in una maschera di sangue.

Una disavventura accaduta nell'appartamento dove i due operai stavano sistemando un controsoffitto. Se non fosse caduto e se Maggi avesse avuto una batteria non originale a quel cellulare Nokia, un modello economico ma fino a quel momento ben funzionante, sarebbe successo nulla. Invece il giovane triestino si è ritrovato in ospedale. L'amico è illeso. Ha chiamato aiuto, al pronto soccorso Maggi è stato steso su un lettino, la ferita è stata chiusa con numerosi punti di sutura. Quel che basta per lasciare una cicatrice. E tanta paura.

È accaduto in un attimo - racconta Maggi - prima l'esplosione accompagnata da un botto poi la scheggia del telefonino che mi ha tagliato lo zigomo sinistro ed è andata a finire nel controsoffitto. Ho sentito un dolore intenso al volto e per reazione ci ho messo la mano sopra: pochi secondi dopo era sporca di sangue. Il cellulare si è disintegrato, in tutta la casa si è sentito odore di bruciato.

Sono intervenuti gli artificieri della polizia. La prima ipotesi è stata quella di una manomissione dell'apparecchio, subito scartata. L'origine dell'esplosione sarebbe invece nel difetto di fabbrica della batteria, acquistata di recente in un negozio di telefonia di Trieste, e nel corto circuito che avrebbe innescato. «Se quel telefonino - dice Maggi - lo avessi avuto in mano un bambino o se fosse esploso mentre il mio amico lo utilizzava, avrebbe potuto uccidere».

La polizia ha avviato indagini in tutta Italia per verificare eventuali difetti di altre batterie dello stesso lotto di quella esplosa ieri. E la Nokia? L'azienda tace, il no comment è di rigore. In fondo metà del giallo è stato risolto: il cellulare è caduto e la batteria non era originale.

E' mancato l'

ing. Emanuele Rossi

Lo annunciano la moglie Gisella, i figli Carlo con Sara e Giorgio, Paola con Federico, la sorella Rossy e i cognati. Funerali domani in Piosasco nella parrocchia San Francesco alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri del Centro Dialisi dell'ospedale Agnelli di Piosasco. — Piosasco, 3 febbraio 2003.

La famiglia Pieroni è vicina alla cara Paola a Gisella, ed agli zii per la perdita dell'amato EMANUELE.

Carlo Loredana Claudia e Giorgio piangono il caro EMANUELE.

Ci ha lasciato

Maria Vitale

anni 77  
Lo annunciano con infinita tristezza, Mariolina con Luciano e Massimo. Una infinita riconoscenza alla cara Paola per averle voluto bene. Funerali 5 febbraio ore 11,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Balmuccia 85 Torino. — Torino, 4 febbraio 2003.

Gina Ceresà, piange con rimpianto, la scomparsa di

Maria Vitale

— Torino, 4 febbraio 2003.

Maria Vitale

che ricordano con tanto affetto  
— Torino, 4 febbraio 2003.

E' mancato

Michele Castagno

anni 61  
Lo annunciano la sorella Giovanna ved. Benia con i figli Giuseppe, Carla e Bruno con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in San Carlo C.so mercoledì 5 c.m. alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale. — Cirié, 3 febbraio 2003.

Ci ha lasciato

Armando Fusi

Lo annunciano la moglie Luana, la figlia Donatella con Gian Luigi e la piccola adorata Giulia, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,30 parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 febbraio 2003.

O.F. Aeterna - Torino

Le famiglie Bazzano, Pastore, Ippolito e Poli partecipano al dolore delle famiglie.

Ricordando i suoi amici di sempre Franco e Nicoletta Alteson Beppe e Romana Cavallitto Emilio e Ada Lavazza Francesco e Anna Ricardi Giorgio Rosino.

Si uniscono al dolore delle famiglie gli amici Vittorio Allibert e Luigi Aimeone Catti con la moglie Bruna Ratti.

Il Consiglio e i Soci della «Tesorina» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ARMANDO.

Ci ha lasciato

Tina Varetto ved. Bonasso

Tristemente lo annunciano Maria, Luciano, Davide, Mauro, Viviana, sorella, nipotini parenti tutti. Funerali 6 febbraio ore 10,30 Parrocchia Pozzo Strada. — Cirié, 4 febbraio 2003.

E' mancato

Piero Giuganino

anni 60  
Lo annunciano la moglie Gemma, la figlia Patrizia, suocera, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un caro ringraziamento al c.d. Cesare Gregoratti. Funerali in Collegio oggi ore 15 parrocchia S. Lorenzo. — Collegno, 5 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Velia Lazzarotti

ved. Raschiotti  
anni 90  
Lo annunciano la figlia Gabriella con Danilo, la nuora Piera, nipotini, parenti tutti. — Trofarello, 4 febbraio 2003.

Ci ha lasciato

Maria Pia Bernardi

ved. Ribotto

Lo annunciano le figlie Adriana con Sergio, Andrea e Alessandro, Angela con Ernesto, Luca e Andrea. La cara salma giungerà al tempio crematorio giovedì 6 febbraio ore 12,30. — Torino, 4 febbraio 2003.

O.F. San Paolo s.s. - 011/385.30.17

E' mancato il

dott. Luigi Gerbino

Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Angelo, la sorella Franca e parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 9,30 parrocchia di Matisengo. — Matisengo, 5 febbraio 2003.

Commosse si uniscono al dolore le famiglie Rozzani e Alladio.

E' mancato il

dott. Francesco Roagna

Addolorati ci annunciano il fratello Piero con Angiola, i nipoti Carlo e Annamaria, cugini, parenti tutti. Per orazione funebre telefonare dalle ore 10,30. — D11/434393.

— Torino, 4 febbraio 2003.

E' mancato

Guido Rapetti

Lo annunciano la moglie Liliana, il figlio Massimo con la moglie Rosanna, il cognato Claudio Ignera con Ugo. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,30 parrocchia Santa Maria del Signore, via Boston 37, Torino. Rosario oggi ore 19 presso parrocchia. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo Il Giorno.

— Torino, 4 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Bonaga

Lo annunciano la moglie Gaia, la sorella Clara, il figlio Enrico con Antonella, i cognati Giorgio, Maurizio, Maria Rosa, la famiglia Paglietti e nipoti tutti. Esequie giovedì 6 febbraio ore 10,15 Collegiata Santa Maria della Scala Moncalieri. Non fiori, offerte Associazione Prevenzione Cura Tumori ccpi. 011/995102. — Moncalieri, 4 febbraio 2003.

Pietro e Marianna Mura sono vicini alla famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Gianni Bonaga

— Olbia, 4 febbraio 2003.

Grazie DOTTORRE per i suoi insegnamenti. Rita.

La famiglia Maneco profondamente addolorata per la scomparsa dell'amico GIANNI e vicina a Gaia ed Enrico.

Enrico Maccraro piange l'amico GIANNI.

Adriana, Giulio e Renzo addolorati sono vicini a Gaia e Enrico per la perdita del caro GIANNI.

Fiorella Vallinotto, Monica, Marco e Cristina sono affettuosamente vicini alla famiglia nel loro immenso dolore.

i Soci del Lions Club Torino Collina piangono la scomparsa dell'amico

Gianni Bonaga

— brillante, attivo e sagace. Privati dell'esempio, continueremo anche in nome suo. — Torino, 4 febbraio 2003.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gianni Bonaga

Salvatore Scancarello Rodolfo Caponnetto Giorgio Minuto Danilo Drigo Donato Coccomero Vincenzo Cherubino Edoardo Jemina Natale Bognanni Michele Lilla Gaetano Apicella Salvatore Minto. — Moncalieri, 4 febbraio 2003.

Marco Casavecchia, Giorgio Santilli, Giulietta Riedi, Luigi Giorgi e tutti dello studio legale partecipano al dolore della famiglia per la perdita di GIANNI.

Manello e Rosanna Dei Poli affettuosamente ricordano il caro amico GIANNI.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato Scientifico, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato di Redazione di Nuova Speranza, i Volontari ed il Personale dell'Associazione per la Prevenzione e la cura dei Tumori in Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Gianni Bonaga

consigliere dell'Associazione dal 1993. — Torino, 4 febbraio 2003.

Partecipano commossi Franca e Alberto Kosmider, Maria e Riccardo Muselli, Mariuccia e Leone Tonetto, Luciano Giorsetti, Daniela e Walter Basp, Wanda e Francesco Fumara.

Luciano Segre partecipa al grande dolore della moglie e del figlio per la perdita del loro CARO.

— Torino, 4 febbraio 2003.

Le famiglie Laudi e Segre partecipano ventatamente al dolore di Gaia e famiglia.

Laura e Alessandro Bertinaria profondamente commossi sono affettuosamente vicini a Gaia, al figlio e alla nuora in questo doloroso momento.

Luigi, Gabriella insieme con Cecilia e Luca sono vicini a Gaia ed Enrico nel loro dolore.

Le colleghe della Raffineria Sarpom sono unite a Gian Battista nel dolore per la scomparsa della sorella.

Caterina Merlo

— Trezzate, 4 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, impiegati della Exonmobilità Italia prendono viva parte al dolore dell'ing. Gian Battista Merlo per la scomparsa della sorella.

Caterina Merlo

— Roma, 4 febbraio 2003.

«Sparge rose per cento

destraversi odi»

Ha cessato il battere il cuore buono e generoso del

dott. Riccardo Verna

Lo annunciano commossi la moglie Carla e i figli Alfredo e Carlo, con Quella e Sebastiano. S. Rosario in Asti, S. Maria Nuova, mercoledì 5 febbraio, ore 18. Funerali giovedì 6 febbraio, Benedizione in Asti, S. Maria Nuova, ore 8,45. S. Messa in Torino, Gian Matteo di Dio, ore 10,30; sepolture in S. Giorgio Canavese (TO), ore 12,30. — Asti, 4 febbraio 2003.

Pierluigi e Daniela con Marco e Stefania, Giuseppe e Anna ricordano con affetto e riconoscenza il caro zio.

Le famiglie Ciccolini, Moncelli partecipano commosse.

Le famiglie Fantino e Gulberti partecipano al vostro dolore.

E' mancata

Maria Ronco in Brachet Contol

L'annuncio: il marito Giovanni; il figlio Sergio con Maria Teresa e Marco; la nuora Luisa, parenti tutti. Funerali in Lunzo mercoledì 5 febbraio ore 15,30 dell'abitazione. — Lanze Torinese, 3 febbraio 2003.

Sono vicini a Giovanni e famiglia la sorella Guerrina con Maria Grazia, Carla, Matteo e Claudio.

Piergiorgio, Giancarlo Brachet Contol e famiglia partecipano al lutto dello zio e dei cugini per la scomparsa di zia MARIUCCIA.

E' mancata

Angela Astegiano ved. Bo

Lo annunciano i figli Gianfranco con Antonella e Lorenzo, Adriana con Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,45, parrocchia La Visitazione. — Torino, 3 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Ovaldes Pozzati

ex funzionario Cassa di Risparmio di Cuneo. L'annuncio: a funerali avvenuti la moglie Tina Fumagalli, la figlia Eva, il genero Carlo, i nipoti Luisa e Andrea, il fratello Nedo, con Liliana e Magda. — Carignano, 4 febbraio 2003.

O.F. Baravalle - Carignano - tel. 011-9697219

E' mancata

Santa Galligani ved. Urbani

Lo annunciano i suoi cari. — Torino, 4 febbraio 2003.

E' mancata

Angela Astegiano ved. Bo

Lo annunciano i figli Gianfranco con Antonella e Lorenzo, Adriana con Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,45, parrocchia La Visitazione. — Torino, 3 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Ovaldes Pozzati

ex funzionario Cassa di Risparmio di Cuneo. L'annuncio: a funerali avvenuti la moglie Tina Fumagalli, la figlia Eva, il genero Carlo, i nipoti Luisa e Andrea, il fratello Nedo, con Liliana e Magda. — Carignano, 4 febbraio 2003.

O.F. Baravalle - Carignano - tel. 011-9697219

E' mancata

Santa Galligani ved. Urbani

Lo annunciano i suoi cari. — Torino, 4 febbraio 2003.

O.F. Gloria - Tel. 011-4361565

Improvvisamente è mancato

Angela Astegiano ved. Bo

Lo annunciano i figli Gianfranco con Antonella e Lorenzo, Adriana con Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,45, parrocchia La Visitazione. — Torino, 3 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Ovaldes Pozzati

ex funzionario Cassa di Risparmio di Cuneo. L'annuncio: a funerali avvenuti la moglie Tina Fumagalli, la figlia Eva, il genero Carlo, i nipoti Luisa e Andrea, il fratello Nedo, con Liliana e Magda. — Carignano, 4 febbraio 2003.

O.F. Baravalle - Carignano - tel. 011-9697219

E' mancata

Santa Galligani ved. Urbani

Lo annunciano i suoi cari. — Torino, 4 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato

Angela Astegiano ved. Bo

Lo annunciano i figli Gianfranco con Antonella e Lorenzo, Adriana con Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,45, parrocchia La Visitazione. — Torino, 3 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Ovaldes Pozzati

ex funzionario Cassa di Risparmio di Cuneo. L'annuncio: a funerali avvenuti la moglie Tina Fumagalli, la figlia Eva, il genero Carlo, i nipoti Luisa e Andrea, il fratello Nedo, con Liliana e Magda. — Carignano, 4 febbraio 2003.

O.F. Baravalle - Carignano - tel. 011-9697219

E' mancata

Santa Galligani ved. Urbani

Lo annunciano i suoi cari. — Torino, 4 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato

Angela Astegiano ved. Bo

Lo annunciano i figli Gianfranco con Antonella e Lorenzo, Adriana con Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 11,45, parrocchia La Visitazione. — Torino, 3 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato

Ovaldes Pozzati

ex funzionario Cassa di Risparmio di Cuneo. L'annuncio: a funerali avvenuti la moglie Tina Fumagalli, la figlia Eva, il genero Carlo, i nipoti Luisa e Andrea, il fratello Nedo, con Liliana e Magda. — Carignano, 4 febbraio 2003.

O.F. Baravalle - Carignano - tel. 011-9697219

E' mancata

Santa Galligani ved. Urbani

Lo annunciano i suoi cari. — Torino, 4 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato

Fabrizio Viola



## Pedofilia a Palermo Sette condanne

■ Condannati tutti i 7 imputati nel processo contro i pedofili dell'Albergheria a Palermo, vicenda del luglio 2000. La pena più pesante a Salvatore Tamburello, 19 anni e mesi. Per Maria Caracappa, che abusò dei suoi figli, 15 anni. Ad Antonio Mercurio e Angelo Di Peri sono stati inflitti 12 anni, a Salvatore e Pietro Grasso 11 anni, a Teodoro Rizzuto 9 anni. I pm Alessia Sinatra e Marzia Sabella hanno commentato: «Siamo pienamente soddisfatti per la condanna. Il pensiero, ora, va a quei bambini che hanno subito abusi e violenze». Soltanto le famiglie tre delle 24 vittime accertate si erano costituite parte civile. Per assistere i bambini preda dei pedofili, vista l'inerzia dei genitori, il comune di Palermo intervenuto aveva nominato per loro un difensore-tutore.



Condanne esemplari a chi abusa dei bambini

## Mose, il 5 marzo la posa della prima pietra del sistema di dighe per proteggere Venezia

■ Sarà il Comitato del 25 febbraio a dare il via libera al Mose, il sistema di dighe mobili per proteggere Venezia dall'acqua alta. Il 5 marzo così, finito il Carnevale, ci potrebbe essere la posa della prima pietra, un'opera importante solo per Venezia, ma per tutto il mondo. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, al termine del Comitato per la salvaguardia Venezia, riunitosi a Palazzo Chigi. Immediatamente partiranno le opere complementari (spesa di 450 milioni euro). L'obiettivo, secondo Lunardi, è arrivare al 2010-2011 con l'opera finita. Intanto sondaggio dell'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione. Milano rivela che il 90 per cento degli italiani è favorevole al sistema Mose (appunto il Mose) per difendere Venezia dall'acqua alta e lo considera la soluzione migliore per risolvere il problema.

L'HA DECISO IL GIP DI AOSTA: «DOBBIAMO ACCERTARE IL SUO ATTUALE QUADRO EMOTIVO»

# Accertamento psichiatrico per Annamaria

## Sarà sottoposta per la prima volta a un test di aggressività

Enrico Martinet  
Stefano Sergi

**AOSTA**  
Due giudizi per una libertà, quella di Annamaria Franzoni, la mamma di Cogne indagata per l'omicidio del figlio, il piccolo Samuele, colpito 17 volte alla testa la mattina del 30 gennaio dello scorso anno. Libertà condizionata da «reiterazione del reato», cioè dalla possibilità che la giovane possa nuovamente uccidere. Un processo si sta svolgendo ad Aosta e il titolare Fabrizio Gandini, giudice delle indagini preliminari, che ha deciso l'accertamento psichiatrico sulla Franzoni. L'altro processo si svolgerà a Torino, quando il tribunale del Riesame affronterà il rinvio dalla Cassazione: il 31 gennaio ha confermato l'impianto accusatorio contro Annamaria ma sulla custodia cautelare ha rinviato gli atti, per carenza di motivazioni, ai magistrati torinesi. Processi paralleli che hanno in comune una data, quella del 31 gennaio, quando si è riunita la Cassazione. Quella matti-

## IN TV Polemica Bonaudo-Taormina

■ Tra la procura Aosta e il difensore della Franzoni, Carlo Taormina, è polemica. A «Porta a Porta» il procuratore Maria Del Savio Bonaudo ha sottolineato che la sentenza di Cassazione conferma i gravi indizi a carico della Franzoni: per noi sussistono i rischi che possa reiterare il reato. Siamo arrivati a ritenere unica indagata dopo aver escluso la praticabilità di altre piste. Ed è proprio su questo aspetto che insiste Taormina: «C'è una cosa a mettere assieme indizi per confermare una tesi non per la ricerca della verità tant'è che la fattispecie indiziaria è molto debole. E non è vero che la procura non ha possesso di elementi utili per ulteriori iniziative investigative, sulle quali non ha fatto alcuna scelta». Taormina ha accennato a «elementi che vanno in una direzione di merito approfondimento». Il legale della Franzoni ha parlato dell'arma del delitto e di una sua «identificazione da collegare all'omicidio, ma nessuna attività è stata fatta nel merito». Secca la replica della Bonaudo: «Non ci sono elementi nascosti da qualche parte».

na sulla scrivania del giudice Gandini è arrivata la richiesta del difensore di Annamaria, il professor Carlo Taormina, che ha chiesto la revoca della custodia cautelare in carcere oppure la sua modifica, dalla prigione agli arresti domiciliari. Richiesta basata sull'esame della reiterazione del reato e sulla verifica di «condotte criminose violente». Il parere

della procura è stato «no», revoca, «modifica della modalità d'arresto». Il gip di Aosta ha nominato un relatore, lo psichiatra Roberto Gianni, responsabile del reparto psichiatrico del Martini di Torino perché compia l'accertamento su Annamaria. Non è una nuova perizia psichiatrica ma un'analisi per comprendere lo stato attuale della donna.

Accertamento indispensabile perché i passati parecchi dalla conclusione della perizia psichiatrica nel frattempo sono accaduti nuovi fatti nella vita di Annamaria: è diventata di nuovo madre il 26 gennaio.

Spiega lo psichiatra Roberto Gianni: «Dobbiamo comprendere come stia psichicamente la signora, non che cosa abbia. Non s'intende aggiungere qualcosa in più alla perizia psichiatrica fatta da illustri colleghi. A distanza di tempo tentiamo di esaminare il quadro complessivo per quanto riguarda la sfera dell'affettività e dei sentimenti e tutti gli aspetti alla personalità. La situazione di vita della signora è cambiata, solo perché ha avuto un altro figlio ma anche perché abita in un altro posto. È tornata dove è nata, dove vivono genitori e parenti con cui è cresciuta, un ambiente che offre sicurezza».

Con lo psichiatra ci sarà una collaga, Rossana Rosso, che sottoporrà Annamaria a un test di aggressività (il Tati,

fondamentale per comprendere se la donna possa cedere a «condotte criminose violente»). Sottolinea Gianni: «È l'unico test che era stato fatto durante la perizia psichiatrica. L'aggressività fa parte dei sentimenti. Ognuno di noi possiede aggressività, si tratta di valutare la Franzoni la controlla».

Quando il gip avrà l'esito di questo accertamento deciderà se accogliere o meno la richiesta della difesa. Accadrà molto prima della decisione del tribunale del Riesame torinese. Contro la decisione del giudice potranno ricorrere sia l'accusa sia la difesa. E sarà ancora il Riesame a occuparsi di questa vicenda. Un intreccio, dunque di procedimenti. Tutti possibili: il fatto che la Cassazione abbia rinviato, proprio sulla questione della libertà di Annamaria, gli atti ai magistrati torinesi, non esclude il portato avanti dal gip di Aosta su richiesta della difesa.

Al secondo piano del palazzo di giustizia di Aosta ieri è stato ascoltato dal pm Pasquale Longarini il criminologo



Per Annamaria Franzoni un altro importante appuntamento giudiziario

Carmelo Lavorino, denunciato da Daniela Ferrod (vicina di casa dei Franzoni) per ingiurie e molestie. Secondo le altre cinque persone coinvolte e fatto gesti osceni alla donna con lo scopo di scatenare la reazione nervosa e fotografarla. «Sono accuse false e infamanti, inventate da qualcuno che pagherà caro», ha detto Lavorino. Il criminolo-

go, nell'ambito delle indagini difensive sulla sua denuncia, ha chiesto e ottenuto dal pm di ascoltare le testimonianze di altre cinque persone coinvolte nel caso: il nonno di Samuele, Mario Lorenzi; l'autista dello scuolabus, Dino Vidi; Carlo Guichardaz, marito di Daniela Ferrod; e altri due abitanti di Cogne, tra cui una maestra elementare.

INDIVIDUATI DA UN ELICOTTERO, SONO STATI SOCCORSI DA UN TRAGHETTO

## Peschereccio a picco nell'Adriatico

### Cinque marinai salvati dopo ore di ricerche

Tonio Attino

**BARI**  
Sorpresa dalla burrasca a migliaia dalle coste del Montenegro, cinque pescherecci pugliesi sono stati salvati nella tarda serata di ieri: erano aggrappati a due zattere, vi erano saliti mentre il peschereccio imbarcava acqua. L'allarme, lanciato via radio alle 18, ha fatto scattare i soccorsi. Vi hanno partecipato due navi civili, il traghetto Palladio e la petroliera Acquaviva. Per le difficili condizioni meteorologiche hanno dovuto rientrare alla base un elicottero Hh3f dell'Aeronautica militare dotato di visori notturni, partito da Brindisi, e una motovedetta della Guardia costiera, che si era mossa da Durazzo. In tarda serata il traghetto Palladio, che collega Durazzo a Bari, è stato dirottato nella zona, e con esso la petroliera Acquaviva. Il peschereccio Cunegonda, 30 metri di lunghezza e 160 tonnellate di stazza, era partito domenica a mezzanotte da Molfetta per una

battuta di pesca a strascico che doveva protrarsi per quattro o cinque giorni. L'allarme via radio («Imbarciamo acqua») è stato ricevuto dalle capitanerie di porto di Bari e di Brindisi. Ha fatto entrare in azione il Comando operativo forze di Poggio Renatico (Ferrara) che ha coordinato i soccorsi, resi difficili dalle condizioni del mare. Il salvataggio si è concluso poco prima delle 23. Il traghetto Palladio è riuscito lentamente ad avvicinarsi alle due zattere e a portare a bordo i naufraghi, rimasti per cinque ore in un mare forza sette. Sono stati riforniti, hanno potuto bere una bevanda calda. E sono partiti alla volta di Durazzo, meta del traghetto.

Giuseppe Forte, il comandante, ha 44 anni. A bordo del peschereccio Cunegonda, il più grande della marineria di Molfetta, c'erano anche Nicola Catanzaro, 41 anni; Cosimo Scardicchio, 52 anni; Giovanni e Giuseppe D'Ercole, 56 e 26 anni, padre e figlio. Sono tutti di Molfetta,

porto in cui subito dopo la notizia del naufragio sono arrivate le famiglie. Il Cunegonda è semiaffondato.

L'Sos è stato lanciato il comandante dopo che l'equipaggio si era accorto dell'allagamento della sala motori. Il battello stava andando alla deriva, la linea di galleggiamento continuava a salire. I marinai hanno così deciso di lasciare l'imbarcazione mettendola in mare le scialuppe di salvataggio. Tre uomini su una, due sull'altra. Si è temuto per ore che non vi fossero superstiti, poi l'elicottero ha individuato le zattere e si è capito che a bordo erano tutti salvi.

Complicato è stato ovviamente avvicinare le zattere, trascinate dalla corrente, e ci sono volute alcune ore per completare le operazioni di soccorso. In attesa nel porto, parenti e compagni di lavoro naufraghi hanno urlato di gioia quando, poco prima delle 23, è giunta la notizia: tutti salvi. E oggi la vita riprende, ancora sul mare.

L'INCHIESTA SULL'INCIDENTE DEL 26 GENNAIO IN VAL GEROLA (SONDRIO)

## Uccisi dalla valanga, sotto accusa la guida

La procura indaga per omicidio colposo: tre avvisi di garanzia

SONDRIO

C'è anche la guida alpina che accompagnava le vittime della valanga della Val Gerola fra i destinatari dei tre avvisi di garanzia dalla procura di Sondrio, nell'ambito dell'inchiesta sulla tragedia del 26 gennaio: tre scialpinisti morti sul Monte Olano. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati dai carabinieri di Morbegno (Sondrio) che hanno individuato e interrogato i presunti «apri della neve», coloro che mancavano all'appello dei presenti sulla montagna al momento della tragedia, ma che erano stati visti salire verso la cima.

Al termine delle deposizioni in caserma, dove sono state ascoltate circa cinquanta persone e sono state portate foto e diapositive scattate quel giorno da numerosi escursionisti, ecco la svolta all'inchiesta. Due delle persone incasinate in caserma giovedì vengono iscritte sul registro degli indagati per omicidio plurimo colposo, lesioni colpose, valanga colposa e omissione di soccorso. Sono due valtellinesi, padre e figlio, quest'ultimo studente all'università di Pavia. Alcuni amici del giovane al momento sono stati esclusi da imputazioni, ma la loro posizione è all'esame degli

inquirenti. Il terzo indagato è Marco Della Santa, 43 anni, di Pian del Resinelli (Lecco). È la guida alpina che accompagnava la comitiva poi travolta dalla valanga, di cui facevano parte le tre vittime: Alberto Baggio, 31 anni, ingegnere di Lecco; Marco Greppi, 41 anni, industriale di Olginate (Lecco); Marta Cesari, 31 anni, studentessa in Medicina all'università di Pavia, di Cernusco sul Naviglio (Milano). L'ipotesi d'accusa formulata a carico della guida alpina lecchese è quella di concorso in omicidio plurimo colposo. (p. pol.)

## Con Linear ho risparmiato il 37%\* sull'assicurazione auto



S. Benedetto del Tronto

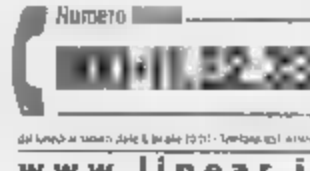
di bonus

\* polizza Linear n. 910267 del 18/04/1999 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

## Automobilista Sapiens Linear: specie evoluta

Da quando ho scoperto Linear ho assicurato tutta la famiglia ottenendo un forte risparmio complessivo. La professionalità degli operatori mi ha tolto ogni dubbio, dandomi certezze su qualsiasi dettaglio, prima e dopo aver stipulato i contratti; inoltre la possibilità di contattare un numero verde per i sinistri, ovunque io mi trovi, mi ha dato ulteriore sicurezza.

Se hai più di 25 anni e guidi da almeno 5 senza causare incidenti, sei anche un Automobilista Sapiens e meriti risparmiare fino al 50% sull'assicurazione auto. Non solo: puoi avere contatti immediati via telefono o Internet, garanzie complete, rimborsi rapidi e assistenza in caso di sinistro, tutto con la sicurezza offerta dal Gruppo Unipol. Clicca o chiama per un preventivo personalizzato e gratuito: scoprirai quanto puoi risparmiare senza rinunciare a nulla.



www.linear.it





Scoperta una proteina  
per combattere la distrofia muscolare

Non è più il mistero il ruolo di un'oscura proteina, scoperta appena un anno fa nei muscoli: un gruppo di ricerca dell'università di Siena, finanziata da Telethon, è riuscito a «fotografare» la funzione dell'«oscurina», sostanza che serve a mantenere intatte le cellule del muscolo, fungendo da collegamento fisico fra le microscopiche fibre che permettono la contrazione e il reticolo sarcoplasmatico, cioè la serie di tubi che avvolgono queste fibre e regolano l'afflusso di calcio necessario per la contrazione. La scoperta apre la strada allo studio di nuovi meccanismi coinvolti in malattie muscolari, la cui causa è ancora misteriosa. La ricerca potrebbe aprire strade interessanti nel campo delle distrofie muscolari, che colpiscono proteine, come l'oscurina, deputate a proteggere la cellula dallo stress meccanico al quale è continuamente sottoposta.



Nuova importante scoperta di un gruppo di ricerca dell'università di Siena

## INDIVIDUATA ■ SARDEGNA

Una pianta inganna gli insetti  
imitando l'odore degli animali

Una pianta («Helicoverpa muscorum») strategia riproduttiva attrae con l'inganno gli insetti impollinatori, imitando i loro odori animali. L'eccezionale scoperta dei ricercatori del dipartimento di Biologia sperimentale dell'Università di Cagliari è stata illustrata dalla coordinatrice della ricerca, docente di Biologia Anna Maria Angioy. I componenti dello staff di Fisiologia chemiosensoriale, Interazioni piante-insetti, a cui si sono uniti anche scienziati dell'Università Alnarp (Svezia), hanno spiegato i risultati della ricerca condotta in Sardegna, nell'isola dei Cavoli. La pianta - ha sottolineato Angioy - che è presente nelle piccole isole davanti a Sardegna, Corsica e Baleari per essere impollinata «inganna» alcune specie di mosche emettendo un odore, molto simile a quello di una carcassa di animale.

LA PRESENTAZIONE A LONDRA: «E' UNA RIVOLUZIONE RISPETTO AL VIAGRA»

## La super-pillola del weekend

«Cialis» è il nuovo aiuto per chi ha difficoltà sessuali

Maria Chiara Bonazzi

Avrebbe dovuto essere la pillola di San Valentino, ma non è un intoppo burocratico che ha fatto slittare di qualche giorno la sua uscita in Italia. Ma Cialis, il farmaco presentato ieri a Londra, promette scenari di connette romantiche e abbracci spontanei. Prorompente fino a 24 ore e oltre la possibilità di avere un rapporto sessuale per gli uomini che soffrono di disfunzioni erettile, promette di diventare la «pillola del weekend», secondo le parole di uno dei leader della sperimentazione, il professor tedesco Hartmut Porst dell'Università di Amburgo.

L'efficacia del farmaco, secondo i dati raccolti nel corso della sperimentazione italiana, si estende fino alle 24 ore, ma Porst sostiene che in certi casi potrebbe anche andare persino oltre. L'indicazione specifica della casa farmaceutica americana Lilly (la stessa che produce anche il Prozac) si limita comunque alle 24 ore. Ma in ogni caso questa «finestra di opportunità» appare già come una rivoluzione rispetto alle 4-6 ore di cui deve approfittare chi prende Viagra.

Come tutti i farmaci inibitori della fosfodiesterasi, anche Cialis non è un afrodisiaco e funziona solo se si innescano i meccanismi del desiderio. Ma per le sue caratteristiche sicuramente farà gola a quei 43 milioni di maschi europei che soffrono di disturbi della potenza sessuale. Anche in Italia esiste senza dubbio una grossa fetta potenziale di mercato da conquistare: 450 mila italiani prendono il Viagra, ma si calcola che il numero di uomini che soffrono di disfunzioni erettile, temporanee o croniche, è verosimilmente compreso tra i 2 milioni e mezzo e i 4 milioni.

Secondo la Lilly, il Cialis (nome farmaceutico: tadalafil) presenta rispetto al Viagra un duplice vantaggio: permette alla coppia

I produttori: favorirà la spontaneità di coppia per un periodo di tempo molto lungo e si potrà ingerire a stomaco pieno

più di essere totalmente spontanea per un periodo di tempo molto più lungo e lo si può prendere a stomaco pieno, senza dunque rinunciare al piacere di mangiare insieme come o quanto si vuole. Una somministrazione al mattino, per esempio, permetterebbe all'uomo di rilassarsi e di pregustare l'incontro serale con la compagna. Secondo lo scenario più roseo, prendere una pillola al venerdì sera toglierebbe ogni preoccupazione addirit-

tura fino alla domenica mattina.

Secondo il professor Aldo De Rose, l'andrologo che ha condotto uno studio sul Cialis a Genova, dove il farmaco è stato sperimentato con successo su pazienti operati di tumore alla prostata, il tadalafil è più specifico del sildenafil, cioè del Viagra, se non agisce sulla fosfodiesterasi di tipo 5, e dunque, a differenza del Viagra, può essere assunto anche da pazienti che soffrono di retinite pigmentosa. Il professor De Rose ha notato anche che il 50% dei suoi pazienti, rimasti privi di potenza sessuale nonostante si fossero sottoposti a una tecnica che risparmiava i nervi dell'erezione, ha risposto molto bene al Cialis. Laddove, nonostante gli sforzi del chirurgo, non si era riusciti a restituire a questi pazienti la potenza spontanea, ci è riuscito in buona misura il Cialis. È interessante notare che questi pazienti non avevano risposto al Viagra.

Le controindicazioni sono simili a quelle del Viagra: nessuno dei due farmaci può essere assunto da pazienti in terapia con nitrato. Ma il farmaco è descritto come sicuro per quanto riguarda attività cardiaca e pressione arteriosa. Anche gli effetti collaterali, in particolare per quanto riguarda il mal di testa e il rossore in viso, sono paragonabili.

Una cosa che il Cialis avrà sicuramente in comune con il Viagra è che non sarà mutuabile. Costerà 43 euro per una scatola da 4 pastiglie e 86 euro per una confezione da 8. La Lilly, in commercio, a differenza del Viagra, sarà unica: 20 milligrammi per pastiglia. Il «pillolo» della spontaneità sarà sicuramente prediletto dai pazienti che vorranno prendersela un po' più comoda. Dovrebbe piacere alle donne, prevedono i produttori, poiché toglierebbe anche a loro l'ansia da prestazione.

## LE DUE PILLOLE A CONFRONTO



**Nome farmacologico:** tadalafil  
**Efficacia:** 24 ore (ma può durare fino a 36-48 ore)  
**Modalità d'uso:** si può prendere a stomaco pieno. Comincia a fare effetto dopo 30 minuti  
**Controindicazioni:** assunzione di farmaci nitrato  
**Possibili effetti collaterali:** mal di testa, rossore, dispepsia. Ma può essere assunto da soggetti con retinite pigmentosa. Attività cardiaca e pressione arteriosa non si alterano

**Nome farmacologico:** sildenafil  
**Efficacia:** fino a 4 ore  
**Modalità d'uso:** meglio prenderlo a stomaco vuoto, 30-60 minuti prima del rapporto  
**Controindicazioni:** assunzione di farmaci nitrato  
**Possibili effetti collaterali:** mal di testa, rossore, dispepsia. Può dare disturbi visivi. Attività cardiaca e pressione arteriosa non si alterano

L'ANALISI DI MIRONE, ANDROLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI. HA GUIDATO LA SPERIMENTAZIONE ITALIANA

## «Quelle 24 ore tranquillizzano la donna e servono a rassicurare anche il maschio»

## intervista

LONDRA

La pillola più adatta al maschio mediterraneo, per il fatto che lo libera dal peso di dover avere il rapporto sessuale col cronometro. La sostiene il professor Vincenzo Mirone, andrologo dell'università di Napoli, che ha guidato la sperimentazione italiana del Cialis.

In quali Centri è stata condotta la sperimentazione nel nostro Paese?

«È partita tre anni fa e ha interessato cinque centri. A Napoli, il Federico II, a cui appartengono: a Milano, San Raffaele; a Roma, alla Sapienza e a Tor Vergata, e a Modena, Albino. Abbiamo trattato 350 pazienti, con ottimi risultati. Questa sperimentazione è poi ulteriormente allargata. Quindi l'esperienza italiana è ormai importante».

Può descrivere i risultati?

«Innanzitutto, l'effetto dura il farmaco, molto lungo: 24 ore. Alcuni Centri, tra cui anche il mio, ritengono che sia ancora più lunga, e si porti sulle 36 ore: ma il farmaco sarà venduto per 24

ore. Può essere accompagnato al cibo e all'alcol - a differenza del Viagra - il che permette di avere una spontaneità del rapporto ancora maggiore. È un farmaco che porta la donna a una maggiore soddisfazione, nel senso che spesso la donna si sente pressata da un margine di tempo limitato per avere il rapporto sessuale».

E le controindicazioni del Cialis?

«Sono le stesse del Viagra per quanto riguarda i nitrato, cioè i cerottini per il cuore, i farmaci che danno una vasodilatazione per i fatti ischemici miocardici: i pazienti che li pren-

dono sono esclusi dal trattamento. Gli effetti collaterali sono gli stessi della grande famiglia degli inibitori della fosfodiesterasi, quindi cefalea e rossore, ma tendono a decrescere man mano che va avanti il trattamento».

Qual è il limite massimo di assunzione del prodotto e a chi è consigliabile prenderlo?

«Non più di una notte 24 ore. Ma poiché l'effetto è così lungo si potrebbe pensare anche a un maggiore intervallo. Tutti questi farmaci hanno un limite: non più di una somministrazione giornaliera. Sarebbe consigliabile pren-



L'andrologo Vincenzo Mirone

derio verso le 8 o le 9 del mattino in modo da avere copertura per tutta la giornata, e poi non pensarci più. Questo è sicuramente un vantaggio».

Si hanno effetti sulla pressione?

«C'è un movimento minimo di 3-4 punti, direi sulla pressione massima, che non ha alcun tipo

di effetto collaterale. Il farmaco è sicuro».

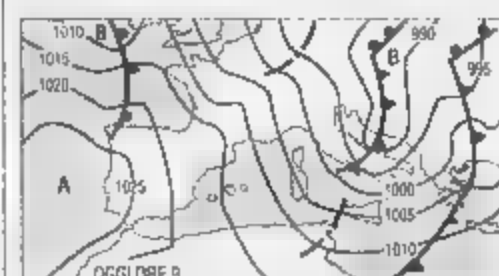
Qual è la percentuale di efficacia?

«Sul 75-80%. Rispetto al 25-30% dell'effetto placebo, ha risultati molto buoni. Tutti vorranno provare i nuovi farmaci, solo il Cialis ma anche quello in arrivo della Bayer. Certamente il medico avrà un ruolo importante, potrà indirizzare il paziente sulla scelta. Quindi credo che tutto questo, alla fine, andrà a vantaggio del paziente, che cercherà di capire quale molecola sarà meglio per lui. È ovvio che avere un farmaco che ha un effetto così lungo apre scenari interessanti».

Il Cialis si addice alla mentalità del maschio italiano?

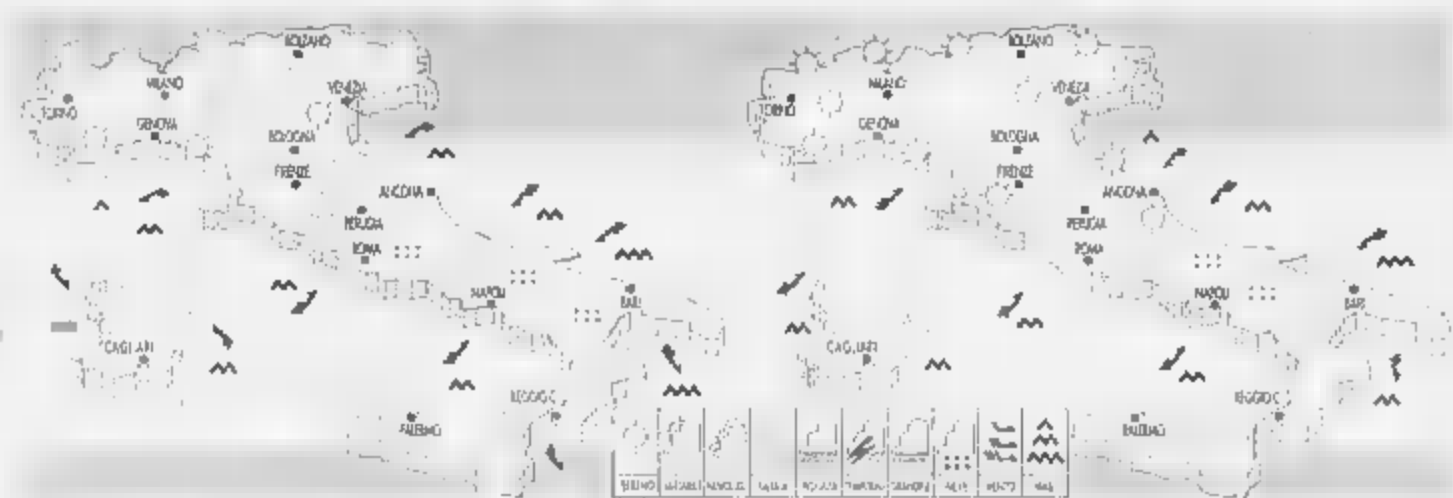
«La mia impressione è che il Cialis sia sicuramente adatto a un paziente latino perché si stacca dal condizionamento. Ancora oggi l'italiano è reticente a parlare dei suoi problemi». [m. c. b.]

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**IN CALO.** Dopo il transito della perturbazione atlantica e il temporaneo rialzo termico di ieri, la temperatura ritorna a scendere per l'arrivo di aria fredda spinta da intense correnti settentrionali. Al freddo farà seguito, specialmente sul Centro-Sud del versante adriatico, un maltempo di tipo invernale con precipitazioni nevose anche a quote basse. Questa nuova recrudescenza del freddo durerà fino a venerdì.

**Tendenza per dopodomani:** residui annuvolamenti sulle regioni centro-montagne adriatiche e sulla Calabria ionica. Poco nuvoloso sul resto della penisola.



**OGGI.** Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana poco nuvoloso con temporaneo rialzo delle temperature per venti di caduta su Piemonte e alta Lombardia. Sul resto del Centro e al Sud da nuvoloso a coperto con piovaschi anche temporaleschi sulle tirreniche e nevicate, anche a bassa quota.

**DOMANI.** Al Nord e al Centro sereno, salvo annuvolamenti su Nord-Est, Lazio e Abruzzo. Al Sud nuvoloso con precipitazioni nevose sulle zone collinari e montane. Tendenza a schiarite in serata. Venti ancora forti al Sud. Dopo il tramonto locali banchi di nebbia.

CITTÀ ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	-2	7	3
Bolzano	-8	7	15
Verona	1	5	14
Trieste	4	7	14
Venezia	0	13	7
Milano	0	7	13
Torino	-2	8	12
Cuneo	-3	7	11
Genova	4	13	14
Imperia	9	15	16
Bologna	-1	3	15
Firenze	0	12	14
Pisa	4	12	14
Ancona	4	14	13
Perugia	7	12	17
Pescara	7	15	17
L'Aquila	3	6	16
Roma Camp	6	12	17
Roma Fium	6	14	17
Compasso	1	7	16
CITTÀ ESTERE			
PREVISIONE 5 FEBBRAIO			
	min	max	min
Amsterdam	3	10	14
Atene	6	16	14
Bangkok	16	26	21
Berlino	2	10	11
Bruxelles	3	10	11
Bucarest	4	11	12
Budapest	-1	10	11
Buenos Aires	23	28	24
Copenaghen	2	10	11
Dubino	8	14	15
Frankfurt	0	10	11
Ginevra	17	22	23
Giamaica	-2	10	11
Helinku	-14	10	11
Isabul	9	2	10
Il Cairo	10	18	19
Johannesburg	7	18	19
Londra	5	11	12
Los Angeles	21	27	28
Madrid	10	17	18
Montercarlo	11	16	17
Montreal	8	21	22
Mosca	-1	10	11
New York	0	10	11
Parigi	4	10	11
Pechino	2	10	11
Praga	2	10	11
Rio de Janeiro	31	24	25
Sofia	3	10	11
Sydney	24	16	17
Tokyo	9	1	10
Vancouver	1	5	6
Vienna	0	10	11

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN® C

Rapido miglioramento  
su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.



ORGANIZZAZIONE NO-PROFIT OFFRE ASSISTENZA A CHI HA SCELTO L'EUTANASIA

Il letto nell'appartamento di Zurigo dove i malati trascorrono i loro ultimi istanti prima della buona morte

reportage  
Carol Midgley

QUANDO capì che non avrebbe più potuto leggere o scrivere a lungo, Ernst-Karl Aschmoneit, 81 anni, colpito dal morbo di Parkinson, decise di non voler più vivere. Due giorni dopo, realizzò il suo desiderio, raggiungendo una clinica dove si pratica l'eutanasia a Zurigo. Carol Midgley, giornalista, l'ha accompagnato durante quest'ultimo viaggio.

Sono le 9 di mattina all'aeroporto di Zurigo, lato arrivi, e un uomo solo, con la barba bianca e l'aspetto di un nonno, spunta con lentezza e determinazione dalle porte scorrevoli. È irriconoscibile nel gruppo di turisti sorridenti e felici e gruppi familiari, salvo che per un piccolo dettaglio. È l'unico passeggero senza bagaglio.

Ernst-Karl Aschmoneit non ha bisogno di valigie. È arrivato in Svizzera da Amburgo con un solo scopo, togliersi la vita. Per lui questo è veramente l'ultimo viaggio, il biglietto finale di sola andata.

Tra poche ore Aschmoneit porterà a termine un suicidio assistito, steps su un letto singolo in un piccolo appartamento di periferia. Domani i suoi resti saranno cremati, i ceneri verranno disperse nell'acqua, secondo le sue ultime volontà.

Se fosse all'oscuro dei propositi di questo anziano signore tedesco, non li potrebbe mai immaginare dal suo comportamento. Nulla in Ernst-Karl Aschmoneit è malinconico. In effetti, l'uomo è così allegro e così stranamente spensierato che si ha l'istintivo desiderio di trascinarlo in un angolo e pregarlo di cambiare idea. Ha indossato vestito e cravatta e il senso di questa sorta di rituale è che vuole morire con dignità.

Come se incontrasse un vecchio amico, la sua faccia si illumina in un grande sorriso quando saluta Ludwig Minelli, che lo stava aspettando tra la folla con sedia a rotelle e che lo accompagnerà alla destinazione finale. I due uomini si stringono la mano. C'è un cortese scambio di convenevoli, sentimentalismo e nessuna allusione al motivo per cui si trovano lì. Che succederà poi è, per entrambi, una benedizione e una fortuna.

La stretta di Aschmoneit è forte, quando mi stringe la mano, e la sua risolutezza è anche più forte. Ha deciso tre mesi fa di porre fine alla sua vita e ora è ben determinato. «Ho avuto una vita molto bella, adesso è finita», dice in modo secco, se si trattasse della vendita della macchina. Ciò che colpisce di più di lui è che non sembra malato; un poco pallido, forse, ma è quanto ci si aspetterebbe da un anziano di 81 anni che è appena sceso da un volo internazionale. Si sente depresso? «No, no. Mi sento come se un peso mi fosse stato tolto. Ho dormito solo tre ore la scorsa notte. Stare sdraiato era molto doloroso. E' come giocare sulle nuvole». Aschmoneit, ex giornalista scientifico, ha saputo di avere il morbo di Parkinson quattro anni fa. Negli ultimi tre anni ha vissuto in una casa per anziani a Molin. Tuttavia può ancora camminare un po' con l'aiuto di un bastone e non mostra ancora i tremori incontrollabili che normalmente si associano alla malattia.

A dir la verità, non sembra affatto un uomo che senta intollerabile la vita. Il fatto che la sua mente sia acuta come un rasoio non fa che ingigantire il fatto che la sua vita sia prematura. Eppure il proprio questa condizione che l'ha spinto a decidere. Lui sa che prima o poi i muscoli nelle sue gambe, nel torace e nelle articolazioni saranno completamente inservibili e allora sarà totalmente dipendente da altri per vestirsi, lavarsi, ed è qualcosa che lui descrive come una «visione orribile». Se dovesse aspettare ancora, viaggiare all'estero e organizzare la sua morte potrebbe non essere più possibile. È difficile pensare a un paradosso più terribile: vuole uccidersi finché è ancora abbastanza in salute.

La moglie di Aschmoneit è morta sette anni fa di demenza senile. Non hanno avuto bambini. Mentre assisteva, suo lungo e umiliante declino, punteggiato dalle continue preghiere che fosse lui a porre fine alla sua vita, si è sentito sempre più impotente. Lui, infatti, non l'ha fatto. In Germania è legale aiutare una persona a commettere il suicidio, ma poi si è obbligati per legge a chiamare un'ambulanza in



Il suicidio assistito è legale dal 1942 purché non ci siano vantaggi economici o motivi individuali. «Dignitas» è stata creata da un ex giornalista e avvocato e ora ha oltre mille aderenti in tutto il mondo

«Sono un essere umano. Quando vedo qualcuno nel bisogno lo voglio aiutare. Se uno vuole togliersi la vita, credo che ne abbia diritto». Chi vuole «assistenza» deve scrivere una lettera allegando anche un certificato medico

# ZURIGO

## La città della buona morte



Ludwig Minelli ha fondato l'organizzazione Dignitas

modo che la persona possa essere soccorsa.

Alcuni mesi fa, quando la sua malattia ha raggiunto lo stadio per cui non poteva più leggere o scrivere correttamente (le queste erano le sue più grandi passioni), Aschmoneit ha contattato la Dignitas, un'organizzazione no-profit svizzera che è unica nell'offrire la possibilità del suicidio assistito non soltanto agli stessi cittadini elvetici, ma anche a stranieri. Il suicidio assistito è reso legale in Svizzera a partire dal 1942, purché non ci fossero vantaggi finanziari o motivi individuali. La Dignitas è stata fondata nel 1998 da Minelli, un ex giornalista e avvocato dall'aspetto piuttosto eccentrico, e da allora 145 persone - perlopiù tedesche - hanno trovato la morte nel suo appartamento al quarto piano, in genere inghiottendo dosi letali di pentobarbital-natrium, un barbiturico che li fa cadere nell'inconsapevolezza tra i due e i cinque minuti e li fa morire poco dopo. Finora solo un inglese - un uomo affetto da un cancro alla gola - è morto in quell'appartamento. L'organizzazione caritatevole ora ha 1081 membri in tutto il mondo. Questo «servizio» è così popolare che la città di Zurigo sta facendo la reputazione di capitale mondiale del suicidio. Un'immagine che non è molto gradita ad alcune autorità.

Minelli, 70 anni, contribuisce a gestire l'organizzazione dalla sua



Erika Luley, una delle infermiere che assistono i malati terminali

semplice di Forch, vicino a Zurigo: è molto critico verso governi come quello inglese che dichiarano punibile l'assistenza ai malati terminali nel porre fine senza dolore alle loro vite. «Non è difficile, per me, incontrare qualcuno che morirà nel giro di poche ore, perché è ciò che desidero», dice. «Finiremo tutti per morire, quello che mi è difficile è capire perché alcuni governi stringano i loro cittadini a lasciare il loro paese per cercare aiuto e li rendano così disperati da farli gettare sotto un treno o buttare da un

palazzo. Questa è una crudeltà, è nazismo al contrario. I nazisti costringevano le persone a morire, morti miserabili. Invece loro costringono le persone a vivere vite miserabili».

Mentre ci spostiamo in auto dall'aeroporto attraverso i sobborghi di Zurigo, è una bella giornata e il sole, attraverso il parabrezza, crea strisce di luce sul volto di Aschmoneit. È certamente più difficile morire quando la natura fa scherzi del genere? Aschmoneit, comunque, sembra sereno, con Mi-

Un assistente attende il malato all'aeroporto. Una stretta di mano poi in taxi raggiungono una casa in periferia

Il dottore lo visita e accerta se vuole morire. «È stato strano svegliarsi sapendo che questo è il mio ultimo giorno»

Minelli che chiacchiera di un po' tutto, dal declino della Swissair ai codici di avviamento postale, fino al tempo.

Aschmoneit spiega di essere un tipo dagli addii solenni e per questo ha comunicato la decisione solo al suo dottore, a suo nipote e alla moglie. A casa si è svegliato alle quattro, ha fatto una doccia, si è vestito e salito sul letto che lo aspettava e che aveva prenotato la notte precedente per farsi portare all'aeroporto. Nel suo appartamento ha lasciato il testamento e una

lunga lettera di istruzioni per suo nipote. All'aeroporto si sentiva affamato e si è comprato un panino al formaggio. Ammette che la giornata gli sembra leggermente surreale. «È stato strano svegliarsi sapendo che era il mio ultimo giorno», dice. Ancora non posso immaginare come sarà compiere davvero il «gesto». Non sai mai fino all'ultimo minuto se sarai in grado di farlo. Lo si vede durante le guerre: gli uomini più grandi e più coraggiosi possono farsela sotto dalla paura sulla linea del fronte. Non puoi mai sapere come reagirai di fronte alla morte. Ma io credo che abbia abbastanza.

La macchina si ferma fuori dell'appartamento di un dottore, uno di quelli che a Zurigo appoggiano la Dignitas e spesso offrono gratuitamente le loro prestazioni. Qui Aschmoneit verrà visitato e sarà stabilito se sia davvero il suo ultimo viaggio e quasi concluso.

Minelli è un tipo socievole e un ottimo comunicatore che difende con forza l'etica della Dignitas. Paragona il suo lavoro a quello di Winston Churchill, Lord cancelliere di Enrico VIII, che riteneva la morte volontaria in una malattia terminale una scelta onorevole e pietosa. Gli scalfati della sua sala di attesa sono pieni di libri, molti sull'altro suo eroe, Winston Churchill. Minelli dice che la famiglia (ha due figlie e tre nipoti) sostiene

convincimento la sua iniziativa e aggiunge che, se mai fosse necessario, non avrebbe esitazione a servirsi lui stesso dell'eutanasia.

Sebbene abbia ricevuto un'educazione cattolica, è ateo e non crede in una vita ultraterrena. Quando gli si chiede quali siano le motivazioni, lui risponde: «Sono un essere umano. Quando vedo qualcuno nel bisogno, lo voglio aiutare e credo che una persona dovrebbe avere il diritto di togliersi la vita, se è ciò che desidera». I suoi convincimenti erano quasi certamente già formati quando, a 14 anni, fu testimone della morte di sua nonna. Fu lei stessa a chiedere ai medici di non somministrare farmaci che le potessero allungare la vita. «Mi è sembrato giusto, la cosa più compassionevole. Io ho visto e imparato».

Allora chiunque abbia desiderio di morire è un candidato adatto? La Dignitas spiega di offrire la possibilità del suicidio assistito solo quando non esistono altre soluzioni. Chiunque, malato o no, può diventare membro della Dignitas, pagando una tassa d'iscrizione di 100 franchi svizzeri e una quota annuale d'iscrizione. Un membro che desidera suicidarsi non deve far altro che riempire dei moduli con il tipo di malattia terminale, il grado di dolore provato insieme alla prognosi di un medico. Il tutto viene poi valutato dai medici della Dignitas. A volte i candidati vengono respinti, se non appaiono abbastanza determinati. A volte, poi, l'iscrizione è concessa a livello solo teorico. «Ai candidati illustriamo tutti i loro problemi», dice Minelli. «Se sembra che davvero non ci sia altra soluzione, allora li accompagniamo nella scelta finale».

Per Aschmoneit è ora di andare. Ha deciso che prenderà la sua dose alle 5 del pomeriggio e ha bisogno di stare un po' da solo. La sua stretta di mano si salda solo otto ore prima. «Auf Wiedersehen», dice sorridendo. Non sembra di assistere a un evento tragico, come ci si potrebbe aspettare. La sensazione finale è solo di vuoto. L'idea, alla fine, è che la morte è un fenomeno come qualunque altro.

Una telefonata annunciata che il decesso è avvenuto alle 6,54. La mattina dopo mi sveglio, pensando di dover provare dolore per Aschmoneit, ma il sentimento non è affatto questo. Sono per lui. Era ciò che voleva. Il vecchio soldato non ha perso il suo coraggio nell'ora estrema. Forse lui, Minelli, è la lobby pro-eutanasia hanno raccolto un punto a favore. Più guardi la morte direttamente in faccia, meno sembra spaventosa. Copyright «The Times»

GLI OPERAI CHE SARANNO OPERATI HANNO UN'ETÀ COMPRESA TRA I CINQUANTA E I SETTANT'ANNI

## «Staminali e bypass, così salveremo tre malati»

Gli interventi a Padova per curare gravi forme di insufficienza cardiaca

Daniela Daniele

Tre uomini riceveranno, insieme al by-pass, milioni di cellule staminali, direttamente nel cuore. Gli interventi previsti già per la prossima settimana all'Istituto cardiologico dell'Università di Padova, diretto dal professor Dino Casarotto. Nello stesso istituto, nell'aprile dell'anno scorso, fu condotta a termine la prima operazione di questo genere in Italia.

Il Comitato etico scientifico ci ha dato il nulla osta per condurre uno studio su venti pazienti - spiega Gino Gerosa, cardiocirurgo che condurrà le operazioni - dieci verranno trattati con solo by-pass, gli altri con by-pass associato a trapianto di staminali. Lo scopo:

curare l'insufficienza cardiaca, ricostituendo i tessuti danneggiati.

I tre che presto saranno operati hanno un'età compresa tra i 50 e i 70 anni. Il primo paziente, un settantenne colpito da infarto, che fu sottoposto al trattamento dall'équipe di Gerosa, morì quattro mesi più tardi. La terapia non aveva funzionato? «Il decesso», risponde il cardiocirurgo, «avvenne per una causa non correlata alla cardiopatia. Inoltre l'uomo soffriva di altre patologie gravi, come per esempio un'insufficienza renale cronica, ed era in cattive condizioni».

«Abbiamo avuto modo in seguito di proseguire Gerosa - di analizzare il suo caso. Gli studi, in corso, saranno proposti a una rivista scientifica. Posso, però, anti-

L'obiettivo futuro e più ambizioso dei medici è quello di poter evitare il classico trapianto di cuore

pare un dato interessante: nel muscolo cardiaco abbiamo trovato soltanto cellule cardiache. Certo, non ancora in grado di dire, con assoluta certezza, se derivano dalle staminali che

iniettato, però ora sappiamo che queste ultime non si sono differenziate in altre linee cellulari, come in cellule del grasso, oppure in quelle della cartilagine o dell'osso».

Le due incognite maggiori, erano appunto queste: sarebbero riuscite a sopravvivere le cellule iniettate, ma, soprattutto, si sarebbero differenziate soltanto in cellule cardiache? Dalle staminali, infatti, si possono produrre cellule di tutti i tessuti. «Ora», continua Gerosa, «abbiamo modificato qualcosa nel nostro progetto e abbiamo individuato staminali specifiche da trapiantare. Gli interventi, previsti tra qualche giorno, saranno quindi condotti secondo il nuovo protocollo».

Nel frattempo, sulle riviste

«The Lancet» e «Circulation», sono usciti i lavori tedeschi che Gino Gerosa definisce «molto promettenti», sia per quanto riguarda le iniezioni di staminali nelle coronarie, sia a proposito della tecnica utilizzata a Padova, ovvero le punture dirette nel muscolo cardiaco.

Il prossimo passo - conclude il cardiocirurgo - potrebbe essere il trapianto di cuore, con quello al solo trapianto cellulare, evitando il by-pass. Ma la meta è più ambiziosa: sostituire il trapianto di cuore - o il ricorso al muscolo artificiale - con quello delle cellule staminali. Prelevate dal paziente, dunque senza problemi di rigetto o dubbi etici. Una meta che, per adesso, come tengono a sottolineare i ricercatori di Padova, è scritta soltanto nel libro dei sogni.

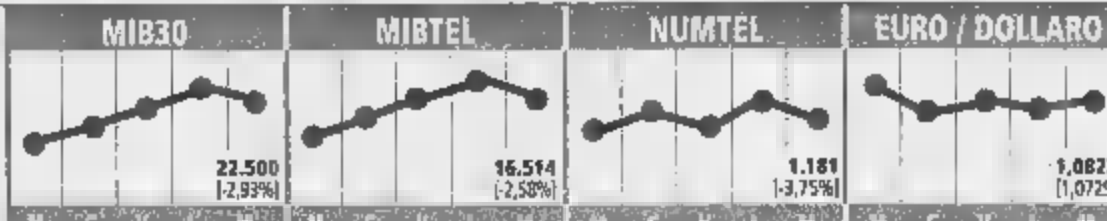






## Definizione partner di Armani

■ stata conferita a Saffio ■ licenza per gli occhiali firmati Armani. In una nota, la casa di moda precisa che in base al nuovo accordo ■ licenza, «Saffio distribuirà ai negozi la prima collezione Giorgio Armani ed Emporio Armani a partire da maggio, dopo la presentazione dei nuovi prodotti ■ del Mido», la fiera internazionale dedicata all'occhialeria ospitata a Milano in primavera.



## Capitalia cede Entrium alla Ing

■ gruppo ■ servizi finanziari olandese ING annuncerà oggi l'acquisto della banca online tedesca Entrium da Capitalia. Gli analisti prevedono che il prezzo dell'operazione si aggiri intorno ■ milioni di euro ■ che ING arrivi alla fusione tra Entrium e la rivale Diba per creare ■ prima banca online tedesca, con 3 milioni di clienti. Per Capitalia si tratterebbe di un passo importante per consolidare la propria posizione finanziaria.

LIBRO BIANCO DI PROGETTI, MA SENZA RIFERIMENTI AI FINANZIAMENTI NECESSARI

# Nuovo Welfare con sgravi e aiuti alla famiglia

## Maroni: risorse raddoppiate. L'opposizione: impegni vaghi

Roberto Giovannini

ROMA  
C'è già chi si affretta a definirlo un «Libro dei Sogni». Per il ministro Welfare Roberto Maroni, il Libro Bianco sul Welfare - un ampio documento che prospetta una vasta gamma di strategie e di proposte di riforma del sistema di assistenza ■ di sostegno sociale - presentato ieri ai sindacati ■ alla stampa non dev'essere letto con una logica che con ■ battuta definisce «tremontiana». Ovvero, con una attenzione tutta concentrata sulle compatibilità economiche, sulla necessità (inevitabile) di reperire molti miliardi di euro per finanziare i molti progetti contenuti nel Libro Bianco. «Prima ■ individui i bisogni e le emergenze», spiega il ministro, chiarendo che il documento ha un'impostazione «sociale e non finanziaria». Insomma, «i livelli essenziali di assistenza sono tali non perché costano poco ■ tanto, ma perché devono garantire un livello di vita dignitoso». Tutte questioni che andranno affrontate ■ discusse dal ■ febbraio fino ad aprile nel confronto con sindacati, imprese e soggetti interessati, e ■ molto, molto gradualmente ■ realizzate con interventi legislativi.

Il caposaldo del progetto di Maroni - un progetto che si pone come obiettivo il raddoppio in termini reali delle risorse destinate ai servizi in 10 anni - è la famiglia: la famiglia «classica» costruita con il matrimonio ■ definita dalla Costituzione, visto che il resto ■ sociologia». Del ■ per Maroni oggi è proprio ■ famiglia a rappresentare il principale «ammortizzatore assistenziale», con un impegno pari a 3 miliardi di ore su base annua. Altro grande obiettivo, bloccare il calo demografico, considerato preoccupante. Lunga ■ lista dei provvedimenti immaginati nel Libro Bianco a sostegno delle famiglie: sgravi fiscali stimati dai 5 agli 8 miliardi di euro, assegni familiari da quadruplicare, reti di baby sitter organizzate da associazioni familiari, «banche etiche» finalizzate a garantire prestiti d'onore alle famiglie, voucher per chi ■ in casa anziani e non autosufficienti, sostegno economico per coprire i costi degli asili nido, nuove politiche di integrazione degli immigrati regolari, corsi di formazione per le madri in aspettativa.

Vediamone i contenuti in sintesi. Il carico fiscale per la famiglia ■ conto delle spese necessarie per far crescere i figli. Alle madri in aspettativa dal lavoro per maternità verrà offerta la possibilità di

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA DETTA LE REGOLE PER IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

## Stretta su Province e Comuni, nel 2003 risparmi del 7%

■ Nel 2003 Province e Comuni dovranno migliorare il saldo finanziario programmatico del 7% rispetto al 2001, ■ che abbiamo chiuso il proprio bilancio in rosso o con un risultato positivo. È una delle principali novità contenute nel circolare sul Patto di stabilità interno per il triennio 2003-2005 riguardante province e comuni sopra i 5.000 abitanti. «Per le Province ■ legge nel documento messo a punto dal ministero dell'Economia - nel determinare le condizioni del saldo finanziario compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica, è stato posto il vincolo di migliorare il saldo finanziario dell'esercizio 2001 del 7% rispetto al corrispondente saldo 2001». Rispetto al Patto 2002, il documento apporta diverse e importanti modifiche. Le

maggiori innovazioni riguardano: l'assenza ■ vincoli finanziari sulle spese degli enti; una diversa impostazione delle regole per le province ed i comuni; l'introduzione ■ sistema ■ programmazione trimestrale dei flussi finanziari ■ cassa; la definizione di un sistema di regole innovative per il Patto di stabilità 2005 rispetto ai ■ di regole sinora definite (inserimento nel calcolo del saldo delle spese d'investimento). Gli ■ non rispetteranno i vincoli del Patto interno subiranno «punizioni»: non potranno assumere personale, ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, dovranno obbligatoriamente ridurre di almeno il 10% rispetto al 2001 le spese per l'acquisto di beni e servizi.

frequentare corsi di formazione e di riqualificazione professionale. Dovrà essere ampliata l'offerta ■ pubblica, ma anche privata - di asili nido, che dovranno avere un orario più flessibile per aiutare i genitori che lavorano. Oltre al pubblico, il privato (anche quello «sociale») potrà creare nidi in famiglia; saranno erogati voucher al nucleo familiare che spende in servizi organizzati dalle stesse famiglie, e saranno create reti di

baby sitter animate da associazioni familiari specializzate. Dovranno essere ampliate le agevolazioni finanziarie per consentire alle nuove famiglie formate da giovani di acquistare la casa di abitazione. Per sostenere le famiglie che curano ■ in casa i propri anziani autosufficienti si punta ■ su voucher o «assegni di cura», che dovrebbero però assorbire altre prestazioni assistenziali, come l'assistenza di accompagnamento o quel-

lo di invalidità civile. Nel Libro Bianco, come accennato, non si fa riferimento alle (ingenti) risorse necessarie per finanziare ■ questi strumenti. Problema non di poco conto, anche se gli estensori del testo assicurano che la maggiore spesa iniziale sarà compensata dal gettito fiscale ■ contributivo generato dalla ■ va occupazione nei servizi sociali. E nei commenti ■ nelle reazioni a caldo, molti puntano il dito sul-

l'aspetto economico. Per adesso, comunque, prevalgono le voci favorevoli: Riccardo Pedrini di An parla di «rivoluzione copernicana» per la famiglia; apprezzano lo spirito del documento anche Confagricoltura, Confapi e Confcooperative, che attendono ■ que di entrare nel merito. Soddisfatto il Forum delle associazioni familiari. Sul versante dei sindacati, si spaccano Cgil-Cisl-Uil: per Guglielmo Epifani, il documento «non ■ risposta ai problemi ■. C'è una area di povertà che sta crescendo e riguarda le famiglie e molte persone singole, soprattutto fra gli anziani».

Critiche anche alla logica famiglocentrica. Più positivo il commento di Cisl e Uil, anche se per adesso soltanto per quanto riguarda i principi fondamentali e l'annuncio di confronto con le parti sociali, come affermano i segretari confederali Cisl Gigi Bonfanti e Uil Donatella Vercesi. Dall'opposizione, infine, piovono critiche. Due ex ministri, Rosy Bindi (Margherita) e Livia Turco (Ds), concordano nel definire ■ proposte di Maroni «solo alente e vaghi impegni» in assenza di certezze sulle fonti di finanziamento.

# Un figlio? Costa anche 800 euro al mese

## Europa più ricca, in Italia scarseggiano i fondi e i servizi

ROMA

Più famiglia tradizionale, più soldi pubblici e più welfare privato (o «privato sociale», cioè volontariato, associazioni e così via). Questa la ricetta del «Libro Bianco» sul welfare per combattere la denatalità e impedire che le maglie che costituiscono il tessuto sociale del paese - ovvero la famiglia - si slabbino sotto il peso dei costi economici ■ non che devono ■ sopportati. In estrema sintesi, è questa la fotografia dell'Italia di oggi, una Italia che va curata secondo Maroni con un ■ raddoppio della spesa pubblica per assistenza.

Una fotografia in cui la graduale e progressiva riduzione del numero delle famiglie «classiche» e del numero dei suoi componenti, il proliferare dei nuclei formati da «single» o ■ persone non sposate, non sono considerati sintomi di

Monogenitore  
Coppia con 3 o più figli  
Coppia con 2 figli  
Coppia con 1 figlio  
Coppia con p.r. con 65 anni e più  
Coppia con p.r. con meno di 65 anni  
Persona sola con 65 anni e più  
Persona sola con meno di 65 anni  
Altre tipologie

pur incerta «modernizzazione» della struttura sociale ■ paese, ma ■ spia di un malessere, l'avvisaglia di un rischio. Scelte non frutto di un mutamento culturale, ma di una inesorabile necessità economica.



Vediamo alcuni dati contenuti nel denso allegato statistico ■ al «Libro Bianco» predisposto dal ministero del Welfare. La famiglia italiana fotografata nel libro bianco conferma le tendenze degli ultimi anni: è sempre più «stretta» e «lunga».

Ovvero, aumenta il numero delle famiglie (circa un milione ■ più tra il ■ 2000), mentre diminuisce il numero medio dei componenti passando da 2,8 a 2,7. Dunque, bisogna elevare il tasso di natalità italiano (1,2 per cento), portan-

dolo almeno ai livelli medi europei (1,5%). Una simulazione - ipotizzando che ciò avvenga immediatamente - mostra che il numero delle nascite resterebbe a quota 620.000 unità annue (saranno 400.000 nel 2030), evitando la riduzione di due milioni della popolazione complessiva, e soprattutto consentendo di giungere tra 27 anni con una popolazione di giovani (tra ■ e 14 anni) pari al 13% del totale, contro l'attuale 14,4% ■ il previsto 11,6 per cento.

Per la famiglia l'Italia spende poco: a fronte di una spesa pubblica per la protezione ■ ciale leggermente inferiore alla media europea (25,3% del Pil contro il 27,6% nel 1999), registra una spesa per il comparto dedicato alla famiglia e ■ minori pari a circa un terzo della media dei paesi dell'Ue, il 3,7% del Pil contro l'8,5 della media europea. Per giunta, diminuita in questi anni di tagli, se nel 1990 era il 4,4%, oltre 21 miliardi di euro, ma è una somma da raddoppiare, se non altro gradualmente.

Una carenza ■ risorse e ■ servizi che oggi schiaccia le famiglie sotto un peso gravoso, se è vero che la solidarietà che opera nelle famiglie e tra le

famiglie - coinvolgendo genitori, fratelli, amici e vicini di ■ - rappresenta un impegno pari ■ 3 miliardi di ■ su base annua. Solo il 5% ■ queste ore è assorbito dal volontariato di origine extra-familiare. Si tratta ■ aiuti economici, di assistenza per problemi di salute, ■ studio ■ lavoro. Anche un peso economico: l'arrivo di un bebè, se è ■ primogenito, richiede un aumento di reddito (per mantenere inalterato ■ tenore di vita) variabile fra i 500 e gli ■ euro mensili, più o meno il 20% del reddito familiare. E la situazione si aggrava naturalmente con l'arrivo del secondo e terzo figlio. Un costo che varia in base alle fasce di età dei bambini, alla localizzazione geografica e territoriale, ma che subisce un'impennata al momento dell'ingresso nella vita scolastica.

Tra le voci più pesanti, la spesa per gli asili nido: ■ gli ultimi dieci anni gli asili nidi pubblici non sono aumentati mentre è cresciuto ■ numero di quelli privati, passando dal 7 ■ per cento dell'offerta totale. La percentuale della nostra utenza infantile è tra le più basse in Europa: 7% contro 30-40% dei paesi del Nord del Vecchio Continente. [r.g.]

QUADRINO: BISOGNA ELIMINARE GLI STRANDED COST. RANCI: PIÙ INVESTIMENTI

# «Energia liberalizzata, ma per tutti»

## Saglia: serve piena reciprocità. Tariffe: ad aprile in vista aumenti del 3%

Flavia Podestà

«L'Italia non rinuncia ■ completare la liberalizzazione ■ elettrico, che ■ potrà essere comunque un campo aperto per i monopoli esteri: la reciprocità sarà il criterio per qualificare i giocatori. Reciprocità nell'apertura del mercato, ma anche reciprocità delle regole». Può essere sintetizzato più o meno così il messaggio inviato ieri dal responsabile energia di An Stefano Saglia. Un segnale importante, veicolato attraverso un convegno su «Produzione e distribuzione dell'energia: liberalizzare è possibile?», perché Saglia - che è anche relatore alla Camera del disegno di legge Marzano - ha delimitato con chiarezza il campo di gioco per i player attuali ■ per quelli potenziali ■ un settore cruciale come quello energetico.

«Non possiamo diventare i campioni della liberalizzazione energetica in Europa se altri Paesi ■ fanno altrettanto», ha detto Saglia lascian-

do intendere che sul banco degli imputati c'è il nodo di Edf, ■ non solo. E con questo ■ la giornata di ieri che aveva registrato in tema energetico le richieste più disparate - dall'auspicio del presidente della Edison Umberto Quadrino perché si arrivi presto all'eliminazione degli stranded cost ■ che ostacolano l'avvio della Borsa elettrica ■ alla richiesta perentoria delle imprese borsai aderenti alla Cna di Vicenza ■ di una liberalizzazione completa del mercato elettrico in tempi rapidissimi e il dimezzamento della soglia per i clienti idonei da 100 mila a 50 mila chilowattora, sino all'ennesima protesta ■ Legambiente contro il decreto salva centrali di cui ieri è iniziato l'esame alla Camera (dopo il via ■ del Senato) - è riuscita a ■ alla fine una ■. Sul lead scandito da Saglia si è, infatti, inserito il presidente dell'Autorità di settore Pippo Ranci - che aveva anche auspicato una netta distinzione tra la politica energetica ■ competono le grandi ■ e

l'attività regolatoria che ha altri obiettivi - per precisare come il pur condivisibile richiamo alla reciprocità non debba trasformarsi in ■ ostacolo agli investimenti nella infrastruttura energetica. Ranci ha, infatti, ricordato ■ il Bel Paese non possa accontentarsi che domanda e offerta di energia vadano in equilibrio se vuol ottenere quella riduzione dei prezzi dell'elettricità che resta il vero obiettivo della liberalizzazione. Di qui il ■ invito a non scoraggiare gli investimenti in ■ trali, gasdotti, linee elettriche, impianti per la rigassificazione necessari per far ■ che l'offerta superi la domanda di energia: «Ne beneficeremo ■ i prezzi, ma anche la stessa sicurezza del sistema».

A proposito di prezzi, il Rie ■ Bologna sostiene che il caro petrolio incombe anche sulle tariffe elettriche che già dal prossimo aggiornamento, ad aprile, potrebbero registrare un rincaro di circa il 3% in media nazionale. Un aumento che per una famiglia ■ kw installati



Umberto Quadrino, presidente di Edison

Saglia ha posto - sia pure con estrema diplomazia - un'altra questione rilevante: quella della distribuzione di energia che, a regole invariate (ddi Marzano compreso), gli è sembrata comunque antitetica rispetto ad una situazione di mercato liberalizzato, in quanto tuttora appaltata per l'85 per cento all'Enel e per il restante 15 per ■ alle municipalizzate che ha definito «monopoli pubblici locali». Di qui il suo auspicio che la regola per la distribuzione vadano riviste, in barba ai possibili mal di pancia dell'Enel. Sia pure sottotraccia è tornato in diversi interventi il nodo della Borsa elettrica di cui i più attendono dall'autunno scorso l'avvio, ma che è tenuta nel limbo da una ristretta fascia di industriali energivori - come acciaiari e produttori di alluminio - che lo stato ha viziato concedendo solo a loro un canale preferenziale di acquisto a basso costo all'estero: condanna ■ Marzano potrebbe rendere definitiva se dovesse davvero generalizzare i contratti bilaterali.

**FINANZA MERCATI**

IN EDICOLA DAL MARTEDÌ AL SABATO

Tutti i giorni che contano, solo le informazioni che contano.

Perla Finanza  
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

www.finanziamercati.it



PARLANO I VERTICI DELL'ISTITUTO: NON PENSIAMO DI VENDERE IL BERGAMASCO

## Verona e Novara, piena integrazione nel 2003

«La Nuova Bpn non si fermerà al Nord Ovest»

Francesco Manacorda

«Quest'anno ci concentreremo innanzitutto sull'integrazione completa della nostra rete sportelli. L'acquisizione di altre banche al momento non rientra tra le priorità, ma certo la nostra situazione patrimoniale è buona e se si dovessero presentare delle occasioni non scarteremo a priori». Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare di Verona e Novara, esclude assolutamente che nel mondo in rapida evoluzione delle Popolari il nuovo colosso nato meno di un anno dall'unione di Verona e Novara possa giocare la carta del cacciatore e scegliere la crescita per linee esterne, specie in quel Settentrione che già rappresenta il punto di forza del Banco.

Ma adesso, in piena sintonia con il vicepresidente vicario Siro Lombardini, ci tiene soprattutto a spiegare che tutti gli sforzi sono concentrati - risultati considerati molto soddisfacenti - sulla riorganizzazione di quello che è diventato il sesto gruppo italiano per dimensioni, con oltre 1.110 sportelli. E lo stesso Lombardini, ricordando il voto schiacciante (6400 voti a favore) e bellezza di 34 contro con cui in assemblea è passata la fusione tra le due Popolari rinvia gli attacchi di qualche nostalgico che qui a Novara è un po' come quel soldato giapponese ancora combattente nella

Fratta Pasini: la nostra situazione patrimoniale è buona e si dovessero presentare delle occasioni non le scarteremo a priori

Lombardini: le proteste? Vecchi nostalgici, come quei soldati giapponesi rimasti nella giungla quando la guerra è finita

giungla dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Solo che lì la guerra l'avevano persa, mentre la Novara ha stravinto rispetto alle aspettative dei pessimisti. Anche gli ultimi movimenti al vertice e la riorganizzazione che ne è seguita, sostengono i vertici del Banco, non vanno letti come un cambiamento traumatico ma piuttosto come un passo fatto in fretta e in piena sintonia, una evoluzione - dice Fratta Pasini - che va nel senso di spingere sempre di più verso costi e prodotti paragonabili con quelli delle banche di maggiore dimensione, mantenendo allo stesso tempo un forte rapporto locale con la clientela. Dieci giorni fa, infatti, dal Banco è uscito Piero Montani, ex amministratore delegato della Popolare novarese che aveva mantenuto lo stesso ruolo nella Nuova Bpn Spa assumendo contemporaneamente la carica di direttore generale del Banco. Nel suo organigram-

ma sarà rimpiazzato da Massimo Minolfi alla direzione generale, mentre la carica di ad della Nuova Bpn sparisce. Tutte le banche del gruppo riporteranno all'ad della capogruppo Fabio Innocenzi, con sede a Verona, che concentra alcune deleghe prima condivise con Montani. Una scelta che nella città piemontese ha suscitato qualche timore di un minor «peso» negli equilibri interni del Banco. «Al di là del fatto che mi sembra un po' buffo pensare che sia l'estrazione geografica dei manager a connotare il Banco in un senso o nell'altro - spiega Fratta Pasini - la verità è che la nuova struttura è più funzionale agli obiettivi del gruppo ed esalta l'autonomia delle singole banche, come è nella nostra tradizione. Adesso abbiamo un amministratore delegato nella capogruppo, il funzionario di riporto per i servizi e tutta l'area della finanza e un direttore generale che si concentra sulla rete.

Altrimenti rischiamo di allontanarci dalla nostra clientela proprio in aree fondamentali come la provincia di Verona o quella di Novara. Allo stesso modo Lombardini sottolinea il carattere innovativo del matrimonio tra le due Popolari e in qualche modo la necessità di apportare aggiustamenti d'opera per assicurare il successo della fusione. «E' la prima volta che si realizza questo modello di integrazione tra banche in Italia e le modifiche apportate ci sembrano le più adatte per realizzare gli obiettivi che ci poniamo fin dall'inizio: realizzare economie di scala, aumentare l'efficienza del nuovo Banco, o radicarsi sempre più nel territorio».

Per i vertici del Banco, anzi, l'autonomia delle singole banche, come già Verona ha sperimentato dopo l'acquisizione dell'80% Credito Bergamasco («Se lo venderemo? E perché mai? Abbiamo fatto molte sinergie ci sta dando soddisfazioni») è la filosofia che guiderà le scelte anche in futuro. «Mantenere i marchi è importante - dice ancora Fratta Pasini - io è stare vicini ai nostri clienti. Se l'imprenditore novarese che ha bisogno di noi dovesse rivolgersi a Verona avremo perso un vantaggio competitivo. Anzi, il presidente, nel progetto di continua messa a punto dell'integrazione, sono varie le scelte che vanno nel senso di un rafforzamento delle realtà locali: «Penso alla gestione degli incagli, che era



Siro Lombardini (vicepresidente vicario) e Carlo Fratta Pasini, presidente di Bpn

stata accentrata a Verona e che adesso stiamo invece redistribuendo sul territorio. Penso soprattutto alla Nuova Bpn Spa, che partiva con un obiettivo massimo di 400 sportelli. Le cambiate e quel numero rappresenta una previsione minima di sportelli, visto che si è deciso di considerare di radicamento della Nuova Bpn, oltre che naturalmente il Nord Ovest, anche Roma e Napoli.

Messaggi di pace, insomma, che

si allargano anche alla questione dei dipendenti-azionisti, permessi a Novara e non a Verona, con la sola eccezione del Banco di San Geminiano a San Prospero. Ci sarà mai un'incompatibilità generalizzata tra le due figure nel Banco? «Nessuno pretende cancellare le esperienze altrui - risponde il presidente - e quello che mi sembra importante è che al di là delle etichette i dipendenti della Novara e Novara hanno mai preteso di un ruolo improprio».

**COM-MA**  
Telecom Italia ha avviato un progetto per la realizzazione di una nuova infrastruttura di rete a larga banda in grado di erogare servizi multimediali avanzati. Previsto l'adeguamento delle centrali telefoniche attraverso la graduale sostituzione dei sistemi di connessione. Per la realizzazione di questo progetto Marconi si è aggiudicata una commessa da milioni di euro.

**ITALCEMENTI, 2002 POSITIVO**  
Nel 2002 il fatturato del gruppo Italcementi è cresciuto del 4,9% a 4.262 milioni di euro. Questo, si legge in una nota, lascia prevedere che per il 2002 i risultati consolidati e della capogruppo saranno migliori di quelli registrati nel 2001. La capogruppo ha realizzato ricavi per 891 milioni (+6,1%).

**RECORDATI, VENDITE +13,7%**  
Recordati ha realizzato nel 2002 un aumento del 13,7% delle vendite, circa 493 milioni, rispetto al 2001 a un utile operativo di circa 89 milioni (+37%).

**RYANAIR TAGLIA BUZZ**  
Profitti in crescita per la compagnia aerea Ryanair che minaccia però di chiudere la controllata Buzz, acquistata solo la scorsa settimana da Klm, se i lavoratori non accetteranno ridimensionamenti agli stipendi. Lo sottolinea l'amministratore delegato del gruppo, Michael O'Leary che punta a trasformare Ryanair nel primo vettore d'Europa. Nel terzo trimestre fiscale Ryanair ha registrato utili in salita del 50% a 43,2 milioni di euro su un fatturato di 185,9 (+37%).

**FINMECCANICA, NUOVO AD**  
Finmeccanica ha designato Carlo Venturi nuovo ad di Alenia Marconi Systems, la joint venture paritetica tra Finmeccanica e Bae per elettronica della difesa e sistemi di controllo del traffico. Sostituisce, alla scadenza naturale dell'incarico, David Singleton.

**BENE LA MECCANICA VARIA**  
Un quarto trimestre 2002 all'insegna della ripresa per le aziende della meccanica varia italiana. E' quanto emerge dall'indagine condotta da Anima (Federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia ed affini) su un campione di 374 aziende, il 42,7% delle quali denuncia un fatturato migliorato rispetto al trimestre precedente. C'è stato un incremento del 2,3% in valore (1,6% in volume), sostenuto principalmente dalla domanda estera, che ha segnato un +5,2%.

**ACCORDO SIMESE-BAE**  
Nuovi mezzi finanziari per le aziende italiane che puntano in particolare all'area Meda. E' quanto prevede un accordo Simes, società per le imprese all'estero e la Banca Europea per gli investimenti.

**GENOVA LEADE I PORTI**  
Il 2002 nel porto di Genova si chiude con un risultato positivo nonostante la stagnazione dei traffici mondiali causata dalla crisi innescata con gli attentati dell'11 settembre a New York. Il traffico complessivo ha raggiunto 52.848.295 tonnellate (+3,3% rispetto all'anno precedente). Genova si conferma quindi il primo porto italiano.

**WIND.IT APRE AI DISABILI**  
Wind.it è il primo sito di un operatore di telecomunicazioni in Italia a essere accessibile per i disabili, progettata secondo le linee guida del World Wide Web Consortium nell'ambito del progetto Web Accessibility Initiative. In questo modo, l'universo Wind potrà essere consultato con facilità anche dalle persone con disabilità visive, motorie e mentali, come la difficoltà di concentrazione.

SLITTA PER GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE LA RIAPERTURA DI TERMINI IMERESE. LA FIOM RADDOPPIA LO SCIOPERO GENERALE DEL 21

Fiat, attesa per il consiglio Gm  
Il governo stringe sulla mobilità

ROMA

Mentre a Detroit il consiglio di amministrazione della General Motors si è riunito per una seduta definita «di routine», il governo italiano ieri ha annunciato che si sta apprestando a varare il prolungamento della mobilità lunga, un provvedimento che interesserà i lavoratori del gruppo Fiat ma non solo. Sempre ieri il gruppo del Lingotto ha comunicato che, a causa dell'impossibilità di far arrivare i motori in Sicilia dallo stabilimento alluvionato di Termini, la riapertura della fabbrica di Termini Imerese è rimandata.

**LA MOBILITA'.** La proroga della mobilità lunga è degli emendamenti del governo che verrà inserito nel ddl 848 bis, il provvedimento che contiene norme sull'articolo 18 e sugli ammortizzatori sociali. Lo ha detto il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, il provvedimento non sarà varato ad hoc per la crisi Fiat, ha precisato il sottosegretario, ma in ogni caso riguarderà «alcune poche grandi situazioni di crisi industriale». L'esame dell'848 bis dovrebbe partire in Senato a metà febbraio, ha aggiunto Sacconi. «Un minuto dopo noi sare-

«LE BANCHE INCATENANO LO SVILUPPO». E' IL

## Scontro Miccichè-Sella sul Sud

Botta e risposta fra Miccichè e Sella sul ruolo delle banche nel Mezzogiorno. Il ministro dell'Economia Gianfranco Miccichè, presentando ieri il Quinto rapporto sul Mezzogiorno, ha detto che nel Sud le banche «incatenano lo sviluppo», chiudendo i conti delle imprese investendo la raccolta altrui, oltre a «rubare il credito d'imposta», il cosiddetto Bonus Sud che agevola chi investe nelle zone depresse. «Le banche - ha incalzato il viceministro - avrebbero ben altri doveri nei confronti del Mezzogiorno». Alle accuse Miccichè ha risposto prontamente il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Maurizio Sella: «Le affermazioni del vice ministro Miccichè sulle banche diffuse dalle agenzie stampa sono false e diffamatorie. E' ingiustificabile il detto, tra l'altro, da un autorevole rappresentante del governo che dovrebbe prestare maggiore attenzione alle parole che dice». «Le banche - dice ancora il numero uno dell'Abi - non hanno rubato alcunché, né impoverito il Mezzogiorno, ma hanno invece modalita' previste dal credito d'imposta nella piena legalità. Sull'entità del finanziamento alle imprese meridionali, infine, le cifre che ho illustrato in Parlamento parlano chiaro».

mo pronti con i nostri emendamenti». Sulla mobilità lunga Sacconi ha ricordato che si tratta di «uno strumento straordinario e il meccanismo presuppone l'accordo tra le parti». Per ora il governo sceglie dunque la strada del ddl ma non è esclusa, se ci fossero motivi d'urgenza, l'accelerazione dell'iter «un decreto».

**TERMINI** La Fiat

conferma le cinque settimane di riapertura dello stabilimento di Termini Imerese ma i guasti del maltempo che ha investito il Sud Italia hanno obbligato l'azienda a rimandare la data di inizio dei lavori. Secondo il piano i cancelli siciliani dovevano riaprire il 10 di questo mese. L'impossibilità di far giungere i motori dal Molise non consente il riavvio della



Maurizio Sacconi, il sottosegretario al Welfare

catena produttiva. A dare la notizia ai sindacati è stato il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro che ha annunciato uno scioglimento il 17 febbraio. Anche per questa data non ci sono conferme ufficiali. Lo spostamento non è stato certo preso bene dai sindacati. La Fiom Cgil ha abbandonato il tavolo convocato dai dirigenti locali dell'azienda dopo «diverse notizie sulle ipotesi di rinvio». «Non ci interessa interloquire con chi preferisce parlare con i politici, piuttosto che con i sindacati tenuti sempre all'oscuro delle decisioni che riguardano i lavoratori», è stato il commento di Roberto Mastroianni, della Fiom-Cgil che

aggiunto: «Il direttore del personale ha detto proprio adesso che non sa se lo stabilimento sarà in condizione di ripartire il 17 o il 24, e che può dirci». Intanto, la Commissione cassa integrazione industria della sede Inps di Palermo ha accolto le richieste per il ricorso agli ammortizzatori sociali presentate da 11 aziende dell'industria di Termini Imerese. Sono state stralciate invece le domande delle ditte Istama e Bienne Sud, le cui posizioni saranno approfondite.

**IVECO CON GAZ.** Riparte dai motori diesel la collaborazione tra Iveco e la russa Gaz. Nel 2004, infatti, le due potrebbero avviare la produzio-

MARZANO A CONSUMATORI E COMPAGNIE: CALMATEVI

## L'Antitrust: sull'Rc Auto decidono soltanto i giudici

ROMA

«Un cartello non si fa per abbassare le tariffe, o io sorrido quando gli assicuratori dicono di non aver fatto un cartello. Lo ha detto ieri il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauri, spiegando alla Camera le motivazioni che lo hanno portato a indagare una multa alle compagnie, per collusione nel settore Rc Auto.

Quella sanzionata era «tecnicamente un'intesa tra le compagnie di assicurazione volta allo scambio di informazioni sensibili riguardanti le tariffe. Non sono state sanzionate le tariffe in quanto tali ma il rischio potenziale che un'intesa, come qualsiasi intesa o cartello, porta a certi risultati».

«Ora - ha aggiunto - la decisione è nelle mani della magistratura. Davanti ai giudici di pace i consumatori assumono l'aver subito un danno. E un accertamento del giudice dipende dai singoli casi. Comunque la magistratura che se ne occupa e ne trarrà le conseguenze. Non era compito nostro». Infine Tesauri ha espresso dubbi sull'ipotesi di intervenire per legislazione sul contenzioso utentico-compagnie: «Mi sembra strano», ha affermato.

Sempre ieri Marzano ha lanciato il messaggio di calma e di moderazione ai consumatori e alle compagnie sui rimborsi Rc Auto: il ministro delle Attività produttive ha aggiunto che il governo «vedrà cosa fare» nel caso in cui la situazione non si dovesse sbloccare. «Stare calmi voi consumatori ha detto Marzano - perché alla fine il tutto potrebbe girare a danno degli stessi assicurati. Alle compagnie invece dico: siate prudenti sui prezzi, perché siete già piuttosto impopolari o non è il caso di esserlo di più. Serve moderazione sulle tariffe».

La Fiat

VIA LIBERA DELLA SOCIETA' TORINESE ALLA FUSIONE

## Alleanza in nome dell'Umts per Vitaminic e Buongiorno

TORINO

Il cda di Vitaminic ha approvato ieri l'integrazione industriale e societaria con Buongiorno spa, società specializzata in Europa nei servizi mobili interattivi (Imis), che prevede la fusione per incorporazione di Buongiorno spa in Vitaminic. L'operazione dovrebbe concludersi entro la prima metà del prossimo luglio. La nuova società si chiamerà «Buongiorno Vitaminic spa». In base all'accordo, gli azionisti di Buongiorno riceveranno titoli Vitaminic con un rapporto di cambio da definire tenendo conto che a Buongiorno sarà dato un peso economico pari al 90% della società post fusione e a Vitaminic il restante 10%. Al termine dell'operazione il flottante sarà di circa il 40%. Secondo una prima stesura del piano industriale integrato è previsto un forte trend di crescita con obiettivi di fatturato tra i

52 e 56 milioni di euro, inoltre l'operazione straordinaria permetterà alla società post fusione di raggiungere il pareggio a livello di Ebitda nel 2003.

L'operazione è piaciuta alla Borsa. I una giornata nera per il Nuovo Mercato Vitaminic è arrivata a guadagnare oltre i cinque punti percentuali. Alla guida del nuovo gruppo è dato in pole position Andrea Casalini, attuale amministratore delegato di Buongiorno. Dopo la fusione, Gianluca Dettoni, amministratore delegato di Vitaminic è convinto che «grazie alle sinergie il nuovo gruppo potrà guardare con interesse al mercato dei telefonisti di terza generazione». L'aggregazione invece consentirà a Buongiorno di accedere al listino. «reverse merger» ha commentato Casalini - «sta l'operazione più conveniente per arrivare in Borsa in questa difficile fase dei mercati finanziari».

## Scudo fiscale. Azimut vi offre un ottimo ritorno.

Basta chiamare un partner Azimut oppure rivolgersi all'Agenzia Azimut più vicina per avere

- assistenza tecnica e interpretativa
- analisi accurata del portafoglio
- valutazione delle migliori opportunità di reinvestimento
- garanzia

A DISPOSIZIONE IN TUTTE LE AGENZIE AZIMUT

Indirizzi su [www.azimut.it](http://www.azimut.it) oppure all'800.001280

Azimut è un gruppo italiano indipendente, specializzato nella gestione del risparmio e degli investimenti finanziari.



**AZIMUT**  
INVESTIRE

Azimut Consulenza s.p.a. e Azimut Società di Gestione del Risparmio s.p.a. Intermediari autorizzati alle operazioni di risparmio e regolamentazione.









# Nuovo rialzo della Lazio

**BORSE** europee in ginocchio ieri, colpite da una serie di vendite che non hanno risparmiato nessun settore. Al calo subito nella mattinata soprattutto dai tecnologici, dopo i risultati deludenti di Alcatel, si è aggiunta la pressione dettata dal nuovo indebolimento di Wall Street e, sui titoli assicurativi, dal cedimento della principale compagnia statunitense, la Aig.

A Piazza Affari nel mirino degli investitori sono finiti ugualmente Tel (+4,03%) e Telecom (+3,94%), così come Pirelli (+5,54%), Sanpao (+4,48%), Intesa (+3,24%), Montepaschi (+3,77%) o Mediobanca (+4,49%). La maglia nera sul Mib30 va ai titoli di risparmio gestito: Fideuram ha perso il 6,1% e Mediobanca il 5,71%.

Fra le blue chip performance relativamente migliori per Enel (+1,17%), Eni (+1,93%), Snam

(-0,77%), Saipem (-1,84%) e pure per Fiat, che ha limitato le perdite all'1,41%.

Praticamente inesistenti i temi operativi rilevanti fra i titoli guida. Qualche piccola storia si può ritrovare fra le società minori, così al Mibex sono salite le azioni Carifirenze (+2,59%), Italcementi (+1,37%), Popolare Iodi (+0,86%), Beni Stabili (+0,58%) e Recordati (+0,71%) che ha presentato i dati di bilancio provvisori per il 2002 e confermato le stime per il 2003.

Da segnalare il nuovo rialzo della Lazio (+6,74%), anche se il cda, per convocare l'assemblea che approverà la ricapitalizzazione, è stato rimandato a oggi. Il mercato ha infine mostrato di apprezzare l'annuncio di Vitaminic, che procederà a un'integrazione con il gruppo Buongiorno: il titolo (+5,58%) è stato uno dei pochi a salvarsi al Nuntel.

## CAMBIALI VALUTE

	Quota	Var. %	Quota	Var. %
Dollaro Usa	1.0027	-0.00	1.0027	-0.00
Yen giapponese	129.9000	-0.00	129.9000	-0.00
Sterlina inglese	1.6311	-0.00	1.6311	-0.00
Franko Svizzero	1.6073	-0.00	1.6073	-0.00
Corona Svedese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Danese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Norvegese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Finlandese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Olandese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Greca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Turca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Spagnola	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Portoghese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Italiana	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Francese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Tedesca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Russa	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Ucraina	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Bielorussa	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Moldava	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Romena	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Bulgara	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Polacca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Ceca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Slovacca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Croata	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Serba	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Montenegrina	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Bosniaca	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Macedone	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Albanese	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00
Corona Montegrina	1.0000	-0.00	1.0000	-0.00

## ORO CHIUSURE

Per 100 grammi in 15 giorni (a Londra) - gr. 100

	Quota	Var. %
London	376.55	369.56
Zurigo	376.55	369.56
Milano (Svevia)	111.2653	111.2709
Amsterdam (Svevia)	151.4495	152.3304



[illegible]

# PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.  
77 Boulevard Grand Duchesse Charlotte - Luxembourg

## VALORI IN EURO AL 03/02/2003

### COMPARTI MONETARI

	C.I.F.	C.F.	C.L.Q.
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,46	5,43	5,45
Pioneer Funds - International Short-Term	5,53	5,5	5,54
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,9	4,86	4,89

### COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro Bond	5,1	5,84	5,85
Pioneer Funds - International Bond	5,1	6,06	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,55	5,48	5,53
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,85	4,76	4,8
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,73	5,61	5,67

### COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	5,23	5,17	5,23
Pioneer Funds - French Equity	5,04	5,53	5,02
Pioneer Funds - Core European Equity	4,35	4,28	4,31
Pioneer Funds - Eurofund Equity	2,65	2,82	2,85
Pioneer Funds - Top European Players	3,52	3,45	3,47
Pioneer Funds - European Research	2,62	2,57	2,6
Pioneer Funds - European Small Companies	4,46	4,59	4,43
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,64	5,51	5,58

### COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,39	3,34	3,35
Pioneer Funds - America	3,38	3,34	3,37
Pioneer Funds - U.S. Value	3,59	3,53	3,57
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,55	2,85	2,87
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,01	3,95	4
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,93	3,86	3,92

### COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	3,37	3,33	3,35
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,9	2,87	2,89
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,82	1,81	1,82
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,01	2,96	3
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,14	4,07	4,1
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,82	2,8	2,82

### COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	2,98	2,94	2,97
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,87	2,82	2,87
Pioneer Funds - Global Technology	1,16	1,15	1,17
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,63	1,61	1,63
Pioneer Funds - Global Consumers	3,6	3,58	3,6
Pioneer Funds - Global Energy	3,69	3,65	3,69
Pioneer Funds - Global Industrials	3,55	3,51	3,54

### COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,05	5,99	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,15	5,09	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,53	3,49	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,88	2,84	-

[www.pioneerinvestments.com](http://www.pioneerinvestments.com)

Per la pubblicità su:

**PK**  
pubblinter.com

Corso Massimo d'Azeglio 56 - 10126 TORINO

Tel. 011 66815211 - Fax 011 66815212

Via Carducci 79 - 20123 MILANO

Tel. 02 244 24 511 - Fax 02 244 24 512

# Festival. I Maestri Europei delle Crociere.

## CARAIBI SENZA CONFRONTI!

Sconti fino a

**460€** a persona.

LA PERFETTA FUGA DALL'INVERNO: 7 giorni da sogno, nei Caraibi che hai sempre sognato, a prezzi che non hai mai trovato.

Partenze 16 febbraio con *European Vision*, 15 - 22 febbraio con *Mistral*.

Informazioni e prenotazioni nelle Agenzie di Viaggi.

\*SCONTO 50% sulla seconda persona su quote da 460€ - calcolato su base cabina doppia nella categoria suites. La promozione non è retroattiva e non è cumulabile con altri sconti o promozioni in corso.

[www.cruises.com](http://www.cruises.com)

**DI**  
**PROVINCIA DI TORINO**  
**Estratto avviso pubblico incanto**  
 L'ente di liquidazione e gestione  
 edificio ex ASO intitolato - Importo a base di gara  
 € 998.915,13  
 Categorie prevalenze (C1)  
 Termine presentazione offerte, ore 12 del 4/2/2003  
 Il banditore integra convenientemente i requisiti di ammissione, nonché le modalità di effettuazione della gara, nella sezione dedicata presso l'ufficio tecnico del Comune di Bollengo - Piazza Statuto 1 (tel. 0125/57814) del lunedì al sabato dalle 9 alle 17, oppure potrà essere richiesto agli uffici ufficio mediatore Internet o fax (0125/578142) non la effettua servizio transazione fax.  
 Il bando è allegato e disponibile nel sito [www.borsagratis.com](http://www.borsagratis.com)  
 Il banditore [www.borsagratis.com](http://www.borsagratis.com) tecnico delegato  
 responsabile del Servizio Tecnico del Comune  
 (0125/57814)  
 4/2/2003  
 A. SEGNI CAPO CONSIGLIO  
 0022

# BORSAGRATIS

[www.borsagratis.com](http://www.borsagratis.com)

Free Informations in Pole Position

# Enti Pubblici Piemonte

## 1° RISPONDI INFRATTURE TORINO

**Oggetto: Acquisizione di beni e servizi anno 2003**

Questa Amministrazione deve procedere all'individuazione delle Ditte interessate ad effettuare prestazioni di servizi, fornitura e lavori per l'Esercizio Finanziario in corso. Si ricordano noti i settori per i quali saranno presumibilmente richiesti: da parte di questa Amministrazione ricerche di mercato in economia fotografica, cancelleria, acquisizioni/manutenzione di materiali anticendio, materiale informatico, non, materiale e attrezzature di arredamento, indumenti da lavoro, manutenzione pubblica, gare d'appalto su sportelli, pulizie straordinarie simultaneamente ridotte, manutenzione periti, illuminati, crimini, teatro e giochi novecento, manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture demagogici (edifici generali, termocentrale, elettrotecnica, idraulica, progettazione, coordinamento sicurezza culturale, gestione di stabilità sismica e indagini geologiche. Gli operatori eventualmente interessati devono presentare apposita istanza (indennità 2" " Rapporto Industriale - Pita Accademia Malpica, 3 - 10124 Torino), mediante raccomandata, secondo le indicazioni descritte nel bando integrale. L'Amministrazione sa merita di appalti o meno le gare informali e pertanto l'individuazione dei servizi di cui al presente bando è puramente informativo. Copia integrale dell'avviso è disponibile presso il 1° Risporsi infratture - Pita Accademia Malpica, 3 - Torino

IL COMANDANTE PIÙ V. ten.col. Carmelo Cannistraro

### APPALTO AGGIUDICATO

**aggiudicatrice:** ASPNL S.p.A. Via Savona, 1 15100 Alessandria  
**Procedura di aggiudicazione prescelta:** Licitazione privata senza della L. n. 109/94 e s.m.  
**Data di aggiudicazione definitiva:** 20 gennaio 2003  
**Criteri di aggiudicazione:** maggior ribasso art. 21, commi 1 e 1 bis L. 105/94 e art. 89 D.P.R. 554/193. Numero di offerte ricevute: 14  
**Appaltatore:** Impresa Costruzioni Girarda Luciano (Impresa capogruppo), di Bondi Anna Maria & C SpA di Borgoglio 56, 15100 Alessandria. Tutti i gruppi S.R.L. (società mandante) Via Doncetti 25, 15100 Alessandria, Tecnobud di Carlo Michele & C S.r.l. Via Malpica 57, 15100 Alessandria (società mandante). Ribasso 18,81%  
**Natura e caratteristiche dell'opera:** costruzione del nuovo centro cultura dell'Aspal S.p.A.  
**Prezzo pagato:** € 1.150.106,5 e IVA  
**Offerta per la consulenza:** ribasso massimo 26,07%, ribasso minimo 4,44 Alessandria 24/01/2003

Il Direttore Generale D.rossa Anna Tripodi

### COMUNE DI POZZOLO FORMIGARO

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**  
Il Comune di Pozzolo Formigaro ha deciso una gara pubblica per la fornitura di servizi di pulizia, con l'aggiudicazione, in base all'offerta, 23 (ventitré) posti letto L. 15/1/94 e s.m. e per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, ed assumendo, nel ambito del territorio del Comune di Pozzolo Formigaro - Provincia di Alessandria - Italia - Periodo 1/06/2003 - 30/09/2007. Catalogo di servizi e descrizione categoria servizio B+ - Numero di regolamento CPD 94. Importo posto a base di gara € 215.000,00, nel esposto a quali non si corrisponde annuo presente da pagare alla ditta appaltatrice per l'aspiramento dei servizi. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà individuata in funzione del seguente regolamento di valutazione dei fattori concernenti le caratteristiche metodologiche e tecniche di sviluppo metodi del servizio che il concorrente dovrà presentare. La offerta economica, firmata per la presentazione della domanda di partecipazione, deve 12 del giorno 14/04/2003 all'ufficio protocollo del Comune di Pozzolo Formigaro  
Bando di gara rivale alla GUCE e 24/01/2003  
Copie del Bando richieste a consultazione presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Pozzolo Formigaro. Telefono 0143 7437054-55 e fax 0143 418872  
Pozzolo Formigaro 24/01/2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
VSCA DR. MARCO

Gli Anziani Legali de

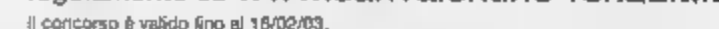
## LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consiglia a via  
[www.nordovesit.it/elfosportello/](http://www.nordovesit.it/elfosportello/)  
Benedi &



## RESNARD

**APPROXIMATELY 10% OFF****APPROXIMATELY 10% OFF**



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2003

## Addio ■ Crocetti

È morto a Roma Venanzo Crocetti (nella foto la sua *Maria di Magdala*), uno dei maggiori scultori classici italiani del Novecento. Nato a Giulianova nel 1913, Crocetti è stato un interprete originale del classicismo e ha lasciato numerose opere, molte delle quali custodite nel museo da lui istituito a Roma.



## Madonna presto

Madonna aspetta un altro figlio. Una rivista inglese ha rivelato che la pop-star americana alla fine dell'anno scorso, incinta al terzo figlio, si recò per un controllo alla clinica londinese Vieve. Secondo il giornale, l'artista sta seguendo un corso di autoipnosi per prepararsi a un parto senza dolore.

## ICEBERG



La Charity Commission, che controlla gli enti caritatevoli inglesi, ha allontanato dalla moschea di Finsbury Park l'imam integralista Abu Hamza. Motivo formale: la sua attività non era assistenziale. Chi l'ha detto? Assistenza ai terroristi.

GIORNALI SU INTERNET: UN'AUDIENCE CHE CRESCE DEL 20 PER CENTO L'ANNO. L'INFORMAZIONE, IL BUSINESS E IL FENOMENO DEI «BLOGGER»

Anna Masera

ZURIGO

I giornali su Internet hanno futuro? La gente li leggerà? Sul computer, sul palmare, sul cellulare, sull'orologio intelligente tanto caro a Bill Gates? È vero che chi li legge, non legge i giornali di carta? Sono mezzi alternativi o complementari? E, visti i chiarissimi dati della Net Economy, qual è il modello business giusto? Se lo sono chiesto un paio di settimane a Zurigo i capi dei principali giornali online europei, tra cui *Le Monde*, *International Herald Tribune*, *Ha'aretz*, *Frankfurter Allgemeine*, *Neue Zürcher Zeitung*, *The Guardian*, tantissimi scandinavi più avanzati d'Europa nel digitale. A rappresentare gli Usa c'era Neil Budde, il fondatore del sito del *Wall Street Journal*, pioniere su Internet con uno dei pochi modelli di business vincenti (un po' gratis e un po' a pagamento). Tutti chiamati a raccolta dalla società Interactive Publishing (www.interactivepublishing.net), che propone un «think tank» permanente sull'informazione online.

Secondo l'Opa (Online Publishers Association) www.onlinepublishers.org, l'associazione degli editori online, la crescita dell'audience sul Web è costante e continuerà del 20 per cento annuo fin oltre il 2004. Il pubblico passa più tempo a leggere e interessare, online, a dispetto di altri media: -23 per cento di televisione, -15 per cento di giornali quotidiani, -9 per cento di ascolto della radio. Anche perché la qualità di collegamento alla Rete migliora: le previsioni di raddoppio dei collegamenti a banda larga, che offrono velocità e migliori prestazioni, entro i prossimi due anni.

«Questo allarma i vecchi giornali ancorati al modello cartaceo, ma sbagliano: perché mettono in alternativa i mezzi, mentre il giornale nuovo millennio è un marchio - con un contenuto doc - che si può consultare su tanti media diversi», sostiene il giovane Bruno Patino, responsabile di *Le Monde Interactif* (www.lemonde.fr), il portale del quotidiano francese. *Le Monde* ha messo online due versioni del giornale: una gratuita generalista, che punta all'audience in cambio di pubblicità (come fa già il *New York Times*, www.nytimes.com), che sta per inaugurare un nuovo formato pubblicitario molto accattivante, e una targettizzata a pagamento, ricca di servizi personalizzati (con l'archivio storico ricercabile).

«Io abbiamo lanciato con successo la «lettera al direttore» via sms, e ne condividiamo gli introiti al 10 per cento», dice il gestore di telefonia, rendendola la prima rubrica del giornale che può vantare un attivo: racconta Otto Sjöberg dello svedese *Expressen* (www.expressen.se). Secondo il belga Jan Lamers, che rappresenta il giornale *Tyid* (www.tyid.be), spera di andare «pari con la sola pubblicità è inaudito: per andare in pareggio bisogna mettere online a pagamento altri servizi, come gli annunci, i necrologi, le offerte di lavoro e di compravendita».

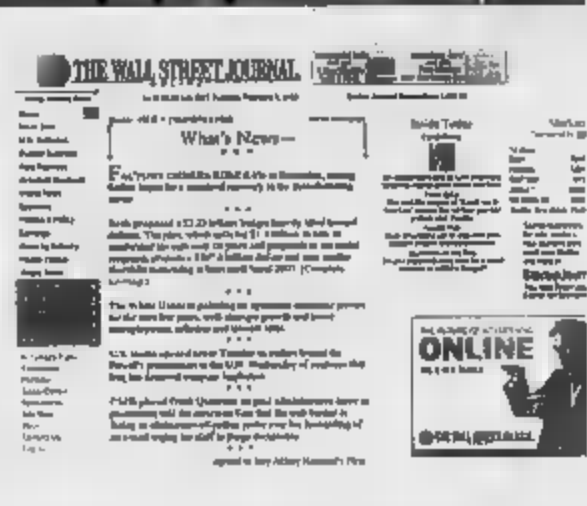
Intanto, dopo l'11 settembre è nato un nuovo fenomeno mediatico su Internet con i giornali si

THE NEW YORK TIMES www.nytimes.com



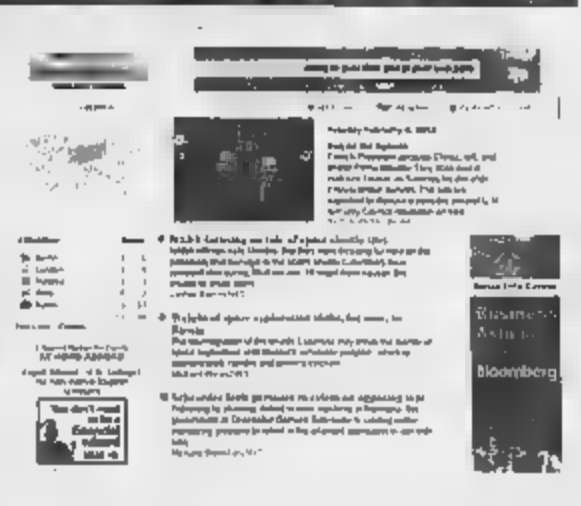
Nella sua versione sul Web, online dal 1996, forte di uno staff complessivo di 140 persone, ha subordinato l'accesso ai contenuti a un'iscrizione gratuita - che ha consentito di raccogliere una banca dati di oltre 10 milioni di utenti di cui l'azienda possiede una scheda psicodemografica dettagliata, apprezzata dagli addetti al marketing perché consente pubblicità mirate. Da quest'anno partirà un nuovo formato online più simile ancora alla grafica a quello cartaceo per accomodare meglio la pubblicità. «Ai lettori non dà fastidio se non interrompe la lettura», spiega Jason Krebs, vice presidente delle vendite pubblicitarie di *New York Times Digital*. Gli articoli sono gratis, mentre si pagano prodotti come le parole crociate interattive e servizi come l'archivio storico ricercabile e i «classified» (gli annunci di compravendita e i necrologi).

WALL STREET JOURNAL www.wsj.com



È stato il primo a puntare sugli abbonamenti a pagamento online. Il segreto del suo successo è l'autorevolezza dell'informazione specializzata. Nel 2002 ha raggiunto i 679 mila abbonamenti, con un giro d'affari annuo di circa 50 milioni di dollari (abbonarsi oggi costa 79 dollari l'anno a prezzo pieno, ma offre sconti). Offre a pagamento anche i singoli articoli dell'archivio. Al sito lavorano in 250, di cui 95 giornalisti. Ha sempre reinvestito nel sito - sotto forma di marketing - tutti i profitti. «La gente attribuisce un valore ai servizi di informazione contraddistinti da qualità e affidabilità. Ed è dunque disposta a pagare pur di averli», sostiene il suo fondatore, Neil Budde, oggi in proprio. Per attirare il pubblico, il *Wsj* all'inizio ha tenuto basso il prezzo di abbonamento online (dai 29 ai 59 dollari) e - forte di quell'audience - ha potuto pretendere investimenti pubblicitari.

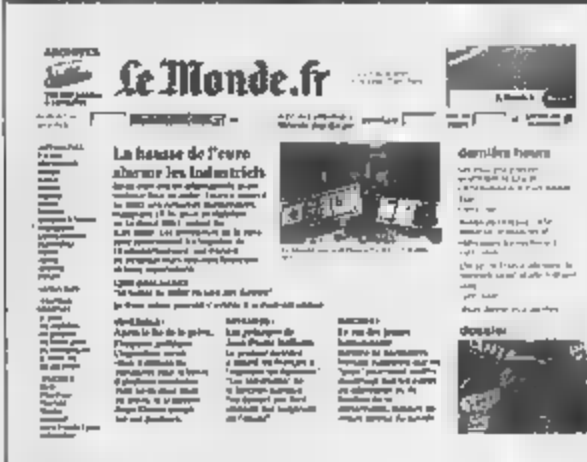
FINANCIAL TRIBUNE www.ft.com



Fondato nel 1997, il sito del quotidiano europeo in inglese *International Herald Tribune* New York Times vanta 11 mila utenti unici (lettori online). È gratuito, prevede registrazione, punta all'autorevolezza e alla pubblicità di qualità, poiché vive e si alimenta dei contenuti del portale della più ricca casa madre, il *New York Times*. La redazione quindi è ridotta ai minimi: 6 giornalisti a tempo pieno, 3 part-time e uno stagista, più vari consulenti. Nonostante la crisi, il fatturato pubblicitario nel 2002 è aumentato del 173 per cento, è previsto in crescita del 33 per cento nel 2003. Con la sola pubblicità, entro la fine dell'anno punta a raggiungere il pareggio. Non ci sono abbonamenti. Ma c'è l'archivio a pagamento e si stanno sviluppando i «wireless» per le news sui telefonini e gli sms di servizio.

## WWW IO LEGGO E TU?

LE MONDE www.lemonde.fr



Fondato nel 1995, il suo editore è Le Monde Interactif, una filiale partecipata al 66 per cento da *Le Monde* e al 34 per cento da Lagardère. Offre una versione gratuita e una nuova a pagamento. Quella gratuita vanta 38 milioni di pagine viste mensili e 675 mila visitatori unici. Quella a pagamento quasi due milioni di pagine viste mensili e 31 mila abbonamenti. L'abbonamento costa 5 euro al mese, mentre i singoli articoli in archivio 2,5 euro l'uno. Il nostro è un modello misto», dichiara Bruno Patino, responsabile del portale. «L'audience ci serve come piattaforma di lancio per raggiungere altri obiettivi». Il fatturato è generato in modo diversificato: pubblicità sulle edizioni gratuite, syndication, vendite di contenuti online e di servizi come gli archivi, le intranet e le edizioni «mobile» per i telefonini palmari, oltre agli abbonamenti a pagamento. Le priorità? Servizi personalizzati e targettizzazione dei contenuti.

DER SPIEGEL www.spiegel.de



Fondato nel 1994, a gennaio 2003 ha registrato 125 milioni di pagine viste, con quasi 4 milioni di utenti unici. La redazione è composta da 28 giornalisti, più due foto-editor, grafici e 4 assistenti, mentre i tecnici sono 11. E' gratuito e vive di pubblicità. A pagamento offre online la consultazione dell'archivio: 40 centesimi per articolo, 85 centesimi per la storia di copertina, 1,50 euro per uno speciale pacchetto-archivio. Secondo il responsabile di *Spiegel Online*, Mathias Blumencron, i siti di news «stanno diventando la fonte primaria di notizie per la gente a casa e al lavoro». I punti forti? Il buon giornalismo, l'imparzialità in modo attraente, e le offerte «cross-media» per gli investitori pubblicitari.

HA'ARETZ www.haaretz.com



È il quotidiano ebraico del Ha'aretz Group, di proprietà della famiglia Schocken. Offre due versioni, una in inglese e una in ebraico (www.haaretz.co.il): 16 milioni di pagine viste mensili e 450 mila utenti unici per il sito in ebraico, 1 milione e 900 mila per il sito in inglese. Ci lavorano 11 giornalisti (3 cronisti e 8 a desk), 3 programmatori Web, 2 sistemisti, 1 addetto alle vendite, 1 business manager e 2 grafici. Gli introiti pubblicitari sono previsti in crescita del 60 per cento nel 2003. Per ora gli unici contenuti a pagamento sono quelli dell'archivio: 150 mila abbonati alla versione in ebraico. Dichiarò Derek Falt, responsabile del sito: «Il segreto su Internet è di generare diversi introiti con modelli flessibili e misti, in tante categorie-nicchia. Internet non genera grandi introiti da grandi investimenti: bisogna investire con ocularità e in modo mirato».

IL FONDATORE DEL SERMIG DI TORINO HA PUBBLICATO LA RACCOLTA DI POESIE «DIO DIRIGE IL MIO CUORE»

## Il pensiero in verso di Olivero

Marco Neirotti

Se non ci fosse Dio, verrebbe anche da sorridere con affetto fronte alla schermaglia tra il filosofo e il volontario impegnato nel sociale, così - la racconta il detenuto. È uno strano trio, questo. C'è Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig di Torino, che raccoglie pensieri improvvisi, slanci di preghiera, riflessioni, semplici «vazioni» - ciò che ha di fronte in versi spesso rapidi, talora dal passo più lento, come quello a oltanza delle sue marce. C'è Norberto Bobbio, che seduto in poltrona, con infinita pazienza, setaccia quella valanga di parole, con minuzia e pazienza, e le copie di annota-

zioni. E c'è Adriano Sofri, nella cella del carcere di Pisa, che vede quel connubio laico-religioso e lo racconta con arguto rispetto. Tutto questo sta all'inizio e alla fine (presentazione di Bobbio e postfazione di Sofri) di un libro appena pubblicato da Mondadori: *Dio dirige il mio cuore*, una novantina di pagine che raccolgono i versi di Olivero: «Alzati e cammina / anzi alzati e corri / e fermarti mai / Devi cambiare il mondo, / la fame, / fermare la guerra, / predicare la pace. / Che aspetti? / E' già tardi».

Bobbio condivide l'imperativo che dice di non stare a guardare, piuttosto agire. Così, riporta brandelli di «inseguendo» con il pensiero, rileggendoli,

offrendosi «semplicità quale presentazione di un'altra idea di Dio. Quella degli spazi emotivi, che paiono quasi fisici (la solitudine del deserto), quella della misericordia e del silenzio («Non troverai mai Dio in / al chiasso degli imbonitori», scrive, «lo troverai nel silenzio ripiegamento su te stesso»). E ancora l'idea di chi rilegge Kant («Il suo cielo stellato») o l'Antico Testamento, da porre a contrasto con un Dio ironico così come lo intravede Olivero.

Il filosofo legge i versi del volontario e ne cerca una storia nei libri. Così è per la mercificazione dell'individuo: «Che l'uomo, proprio inteso come creatura divina, non debba mai essere usato come mezzo è una celebre affermazione kantiana,

che a me pare perfettamente conforme allo spirito cristiano: si persona e rispetta gli altri come persona». Parla, Bobbio, del «non giudizio» come corollario al comandamento che ci dice di amare «strada obbligata per il viaggio dopo la morte». E, inevitabilmente, giunge a interrogarsi sulle domande senza risposta che gli arrivano dai pensieri di Olivero: «Perché, perché l'uomo / continua a uccidere / quando è fatto per vivere, / per amare?». C'è spazio, o un richiamo, per Bob Dylan: la risposta è nel vento.

E nel vento, ma è anche nella calla di Adriano Sofri. Il quale così scrive: «Da una ventina d'anni Olivero frequenta Bobbio. Lo / a sentire, poi gli spiega che in realtà lui, Bobbio, crede in Dio. Gli dà / di suoi pensieri da leggere, E Bobbio, che è un uomo di / pazienza, glieli legge / ci scrive accanto le sue osservazioni. Ed eccole qui: egocentrismo, un po'

banale, non chiaro, l'hai già detto. Nessuna cattiveria, o stroncatura, soltanto la tenace attenzione di un falco del pensiero e dell'espressione». Racconta Sofri verso Olivero: «Signore, usami come un figlio». E Bobbio: «I figli si usano». Olivero: «Nella natura tutto è amore». E Bobbio: «E la guerra per la sopravvivenza? E i terremoti? E le inondazioni?». Un duello che forse avrebbe potuto essere un libro straordinario: la misericordia divina e la fame nel mondo, la prudenza del filosofo e la tenacia del volontario che replica: «Lo vedi che pensi anche tu a Dio». Ma questo duello non ci è dato leggere.

Resta la prudente e dolente domanda del filosofo: «La lunga catena delle domande / risposte che l'uomo / pone termina non con / risposta, ma con / domanda. Dopo una risposta c'è sempre, sempre ripeto, una domanda / segue più alcuna risposta».









MOGLI TRISTI, MARITI BISESSUALI, VECCHI ROCKER VESTITI DA ELVIS PRESLEY: ESCONO TRE RACCONTI DELL'INVESTIGATORE CREATO DALLA FANTASIA DI VÁZQUEZ MONTALBÁN

# Gli amori segreti di Pepe Carvalho

## Laura e Marta tra le braccia del Marlowe delle Ramblas

Rocco Moliterni

«CIRCA dieci anni fa, poco dopo il mio ritorno dagli Stati Uniti, ero andato a vivere in uno di quei quartieri che vengono costruiti in tutta la città per le coppie di novelli sposi. Un quartiere senza carattere, o forse proprio con quel carattere. Un incubatrice per le nuove generazioni. Ero ancora incerto se imbarcarmi di nuovo nella carriera universitaria o lavorare come investigatore privato traendo profitto da quanto avevo imparato nella Cia: così Pepe Carvalho racconta quando conobbe una sua vecchia fiamma in *Le ceneri di Laura*, la prima delle *Tre storie d'amore* di Manuel Vázquez Montalbán, che Feltrinelli manda in questi giorni in libreria nella collana Supereconomica.

Montalbán scrisse nel 1987 per una serie televisiva e hanno, soprattutto la prima, più l'aspetto della traccia per una sceneggiatura che quello del racconto. Anche se sono condite con tutti gli elementi caratteristici delle storie del Marlowe delle Ramblas. Ci sono le periferie di Barcellona e le cene di Biscuter o di Fuster, la lonza conservata nel grasso e i vini della Rioja, i volumi strappati foglio a foglio e gettati nel caminetto (tranne i romanzi di Conrad, «gli unici libri che non riusciva ancora a bruciare») e l'affettuosità di Charo, l'ironia e il disincanto di uno che ne ha viste troppe per prendere ancora il mondo e se stesso sul serio. Come sempre andiamo alla scoperta delle trasformazioni urbanistiche, sociali, politiche di una Spagna che si è lasciata alle spalle il franchismo e ha fretta di recuperare il terreno perduto. Ci sono mogli tristi, come la Laura del primo racconto, che grazie a Carvalho scopre la letteratura e l'indipendenza. Pepe iniziò a stancarsi di lei forse «quel pomeriggio in cui, mentre lui le sbottava la camicetta, lei citò un paragrafo dai *Lineamenti fondamentali dell'economia politica* di Karl Marx». Dieci anni dopo Pepe vede arrivare un'urna e le ceneri e scopre che lei è stata ammazzata. A pagargli l'indagine saranno la «capellona» e altri colleghi di lei, che non riescono a capire chi possa avere voluto uccidere una donna



Andrea Camilleri e Manuel Vázquez Montalbán, rispettivamente inventori del commissario Montalbán e di Pepe Carvalho

buona e disposta a spendersi per gli altri.

Nei secondi racconti, *Quel che poteva essere* e *fu*, il nostro Pepe si immerge in un'indagine mondo della musica: hanno ritrovato in un cassetto della spazzatura, vestito da Elvis Presley, un vecchio rocker. Vent'anni prima è stato famoso grazie alla band «Il gatto con gli stivali» che brillò una sola estate. L'unico successo del gruppo faceva «Catalina è roba fina, Catalina setosina, oh oh oh Catalina». Come in un film di Almodóvar, il morto era bisessuale, aveva una moglie che lavorava in squallidi locali di periferia e un bambino prodigo uogo d'oro di tradizionali flamenchi. All'apparenza il morto è nullatenente, quando la vedova scopre, grazie a Carvalho, che ha una piccola fortuna, si dimostra pronta a concedere



grazie al nostro investigatore, lui resisteva. Farà lo stesso con Marta, la protagonista del terzo racconto, *La ragazza che non sapeva dire di no*. Lei è un'altra moglie stanca che tradisce il marito, Pepe la tiene

d'occhio, fotografa il momento in cui le viene l'amante tra le braccia. I comportamenti di Marta incuriosiscono Pepe, che le fa «conoscere la presunta macchia lasciata dal cuore sanguinante di un cavaliere medievale sulla scalinata della pala». Rey, le fette di mosciame innaffiate di birra che servivano alle Rondas, i biliardi del Monforte, il mistero di una cappella romanica soffocata tra le case della plaza del Padró, davanti a una fontana prima tolta di mezzo dai rossi e poi in sito dai franchisti. Si finisce al punto ci finisce a letto: «era come l'aveva immaginato lui, il corpo pieno di forme incomplete, i muscoli lunghi, i seni fatti su misura per il cavo di una piccola...». Il racconto finisce con un variegato ante litteram dell'Amore infedele di Adrian Lyne. Quello

che colpisce sono gli studi di avvocati che in quegli incerti tenevano alle pareti tanto il quadro di Franco quanto quello di Juan Carlos, entrambi ovviamente con dedica. Ci sono allevatori di polli che fanno la figura dei polli, e clienti di Charo che parlano di ricette come l'insalata di avocado con il caviale o gli spinaci con cappelunghe e ceci.

In tutti e tre i nostri «annusapette» (così la polizia definisce gli investigatori privati che si occupano di infedeltà coniugali) le cava brillantemente e impiega poco a scoprire i colpevoli. Certo i tre racconti hanno l'aridità dei romanzi e le trame finiscono per essere troppo veloci. Saranno contenti quelli che leggono i gialli di Montalbán per gli intrecci, meno quelli che li apprezzano per le sfumature dell'affresco sociale.



Leonardo Sciascia raccontò le vicissitudini della sala che riapre il 14 febbraio

## Alza il sipario il teatro di Sciascia

### A Racalmuto riapre il Margherita sotto la direzione di Andrea Camilleri

Elvia Caprara

RACALMUTO

TORNA a vivere il 14 febbraio, dopo un oblio durato quarant'anni, alla fine di un restauro ventennale fortemente voluto da Leonardo Sciascia è avviato, nel 1984, dall'architetto veneziano Antonio Foscari. Si chiama «Regina Margherita» ed è il teatro di Racalmuto, la cittadina dell'autore siciliano che, tra il 1870 e il 1880, celebrò una fase di prosperità anche attraverso quel piccolo, ma perfetto tempio dello spettacolo: posti, due ordini di palchi, loggione a ferro di cavallo, ampio palcoscenico. Racconta Andrea Camilleri: «Una volta parlavo con Sciascia di una messa in scena del *Giorno della civetta*, gli chiesi come avrebbe reagito la mafia a uno spettacolo del genere. Magari ci ammazzano, disse, e lui mi rispose: «No, quelli sono vanagloriosi, si mettono in prima fila e sono contenti». Poi domandai dove avremmo potuto mettere in piedi la rappresentazione e lui, subito, «Nel teatro di Racalmuto». Non conoscevo l'esistenza, si scandalizzò moltissimo».

Per Camilleri, che del Regina Margherita ha assunto la direzione artistica e infatti sarà anfitrione della serata inaugurale che prevede la partecipazione di Serena Dandini, Anna Marchesini, Luigi Maria Brunaro, Mariella Lo Giudice, Tiziana Lodato, il nuovo impegno coincide con il tentativo di pagare uno dei molti debiti che ha nei riguardi di Sciascia. Anche per questo si era che all'atteso battesimo possa prendere parte il Presidente Ciampi, in Sicilia proprio in quei giorni.

Annesso alla sede del Municipio, circondato dal giardino dell'ex-nobis di Santa Chiara, il teatro

avrà anche una «Scuola dei Mestieri teatrali» e lancerà un concorso rivolto a giovani autori e scrittori chiamati a proporre opere drammaturgiche originali centrate sull'argomento giustizia perché, spiega il neo-direttore artistico, «questo è uno dei punti di più forte dolenzia di Sciascia». Teatro, insomma, ma anche, come Gigi Restivo, il sindaco di Racalmuto, una scommessa, la sfida che vuole riportare questa cittadina e la Sicilia nel flusso pulsante della vita nazionale, nel fiume della cultura che unisce e collega grandi e piccole città d'Europa e d'Italia.

Basta pensare che, solo in Sicilia, sono 258 i teatri dai 150 ai 400 posti chiusi, dismessi, in attesa di diventare supermercati oppure cinema.

Nel Margherita troveranno spazio, annuncia il regista e vice-direttore artistico Giuseppe DiPasquale, lirica, prosa, la «dichiarata e partigiana presenza femminile», le voci e i volti dei solisti. Potrebbe spazio anche per un Montalbano in versione teatrale? Camilleri scuote il testa: «No, Montalbano va bene in tv, ma dal vivo, in palcoscenico, lo reggerei». E il cinema che Camilleri confessa di avere un conto aperto, un conto che non riguarda il fortunato commissario, ma gli fa tornare un episodio alla mente: «Ero stato contattato da Rita Rusic che voleva produrre *La mossa del cavallo*: all'inizio dell'incontro fui colpito dalle sue gambe, ma, man mano che il tempo passava e lei parlava di come avrebbe portato sullo schermo il racconto, trasformandolo in un grande western ambientato in Sicilia, la mia attenzione si spostò, affascinato, sempre più su, fino alla testa, al modo con cui ragionava».

# QUALSIASI TARGA ABBIATE, CARREFOUR VI ASPETTA!

## SIAMO APERTI FINO ALLE ORE 22,00

Sei titolare Carrefour PASS?

Dalle 18.00 alle 22.00, avrai uno sconto del

# 5%!

\*SUL TOTALE DELLA SPESA

\* l'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso Carrefour Pass; sono esclusi i quantitativi e i periodi (art. 15 - D.Lgs. 170/2001). Per maggiori informazioni presso il nostro stand, le invitiamo a una dimostrazione.

NICHIENGO  
TORINO  
TORINO  
LUGLIASCO

Numero Verde  
800-650650

carrefour.com

Carrefour  
è di parola.







# Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500

② Con qualunque auto da rottamare

③ Incentivi statali\*

In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

**OPEL CREDIT**  
Sia dalla tua parte.

**2)anni**  
di GARANZIA  
con CHILOMETRAGGIO

**OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO.**



Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 20 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 410,00 - - 1,54%. Rata mensile per mesi - TAN - TAEG. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costa Istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 28/02/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta e inclusi nel prezzo pubblicizzato.

\*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

**Vedelago**

**CARMAGNOLA**  
Via Perrino 40  
Tel. 011/9723113

**PINEROLO**  
San Secondo (To)  
Via Val Pellice 71  
Tel. 0121/302480

**MAIANO**  
**AUTOMOBILI**

**CHIERI**  
Via Padana Inf. 11  
Tel. 011/9422875

**AUTOCLUB**

**CHIVASSO**  
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748  
**VOLPIANO**  
Cao Regina Margherita 67  
Tel. 011/9952299

**Ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

**Svara**

**CIRIÉ**  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**IVREA**

**BURLO D'IVREA (To)**  
Via di Viverone 11  
Tel. 0125/674002

**COLLEGNO**  
Cao Francia 340 - Tel. 011/4051791

**MONCALIERI**  
Cao Savona 34 - Tel. 011/6433111

**RIVOLI**  
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9388575

**GENCAR**

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755  
Cao Siracusa 33 - Tel. 011/352531  
Piazza Derna 220 - Tel. 011/2422354  
Cao Casale 156 - Tel. 011/8196056

**Ifas**  
Dal 1951, auto e servizi







**RAIUNO & CANALE 5**

**Alessandra Comazzi**

**si sono divisi**

**17 milioni di spettatori**

**Pezzi dell'«Internet Café»**

## Se i film ci sono, fanno il botto

MA guarda, Raiuno ha optato per la terza serata per lo scontro frontale con Canale 5 che schierava un film di sempre molto amato Aldo, Giovanni e Giacomo. «Chiedimi se sono felice». La risposta è arrivata con un filmone americano, il miglior varco, protagonista il frequentissimo sui schermi Tom Hanks: il dramma carcerario americano, uscito nel '99 e tratto da un giallo di Stephen King uscito a puntate, ha battuto la commedia italiana sia pure di misura, 11 milioni 891 mila spettatori contro 11 milioni 287 mila. Sempre stabile il pubblico di «Chi l'ha visto su Raiuno» (3 milioni 195 mila), inarrovabili i seguaci del telefilm di Raidue «JAG», quello degli avvocati della Marina americana (3 milioni 110 mila) e della mitica telenovela brasiliana «Terra nostra» (2 milioni 317 mila spettatori su Rete 4). Insomma, la fiction, cinematografica o televisiva, ha radunato ieri, soltanto sulle reti principali, 23 milioni di spettatori mal contati. Una cifra più che considerevole, anomala, legata specificamente ai due film. Una parte di pubblico sarà stata sottratta vicendevolmente alla concorrenza, ma un'altra parte è aggiunta. Tutti coloro che non si sono ancora piegati a Telepiù, ma non per questo disdegnano le pellicole interessanti e recenti. Che non si trasmettono più, tranne rare eccezioni, perché i diritti costano. Costa tutto, e su molto si risparmia: chissà se poi i risparmi vanno davvero a vantaggio degli spettatori o se, tipico

aziende, si toglia ai poveri per dare ai ricchi.

Nella notte di RaiEducational, su Raiuno, si parlava di giornalismo e di guerra «Internet Café», il programma, di un controllo ma efficace Andrea Pezzi. Il suo interlocutore era Alessio Vinci, unico inviato italiano della CNN, da anni in giro per il mondo, cresciuto in ambiente cosmopolita che certo male non gli ha fatto. Gli amici di suo padre erano Enzo Bettiza, Jas Gawronski e Giuliano Ferrara, diciamo che non tutti gli «Internet Café» partono da quelle basi lì. Per i favori, per l'aria che si respira: quella sì che può far partire avventure. Così, quando Vinci a 19 anni volle andare in America, il padre ce lo mandò, e lui seppe giocare bene la sua opportunità, credendo nella necessità di un giornalismo onesto, senza trucchi, che racconti. L'incontro tra Pezzi e l'ospite avviene in un ricostruito «Internet Café» per l'appunto, gli argomenti trattati si integrano con la ricerca di siti. Tv e Internet sono compatibili? Chi naviga, è realistico che guardi la tele alle due di notte? E chi guarda la tele alle due, è la stessa persona che naviga? Comunque, i due mezzi non si possono ignorare, almeno su RaiEducational. Che, a proposito, sta per perdere «Parola mia». Anche questa rubrica è sommersa da lettere di protesta. Rispoli ha senz'altro il suo pubblico. Sarà di nicchia, ma ce l'ha.

alessandra.comazzi@lastampa.it

**OGGI**

I risarcimenti assicurativi: Mi manda Raitre, Raitre, 20,50, il comportamento dei gatti (Geo & Geo, Raitre, 17,40), Lucrezia Borgia: la prima dark-lady della storia (Top Secret, Rete 4, 23,30), 10° giugno 1940: l'Italia entra in guerra (Peste e corra, Rete 4, 8,15) le divisioni del centro-sinistra (Effetto reale, La 7, 21,30). Per la serie - La tv da conservare per non dimenticare - Rai Educational propone «Speciale Mixer: 100 anni di Juventus» (8 e 0,10 su Raitre).

**CICCIA**

Jennifer Aniston fa sapere che da piccola era «la ciccione della classe» e sua madre la costringeva a mettersi l'eyeliner perché «gli occhi troppo vicini». Prima di presentarsi al provino per fare Rachel in «Friends» ha dovuto perdere 15 chili. Quando ha sposato Brad Pitt ne ha persi altri 5 (lui) ma preferisce così! (Friends, Raidue, 23,10).



**BAMBOLE**

Paolo Limiti (foto) ha una collezione della rivista rosa «Grand Hotel» da quando era bambino e una serie di bambole alte 50 cm con la faccia di Marilyn Monroe (Paolo Limiti Show, Raidue, 20,55).

**TROLLEY**

Antonella Clerici ama leggere «dappertutto» tranne che in macchina, perché lì mi viene da vomitare. All'estero porta con sé il trolley pieno di libri e dimentico quelli che non mi piacciono (La prova del cuoco, Raiuno, 12).

**TELECRONACHE**

Secondo Vespa con il rapimento di Moro (16 marzo '78) cambiò tv: «Eravamo addormentati e ci trovammo davanti a esigenze di ritmo, lunghe dirette. Il miglior pezzo di quegli ultimi 50 anni è quello di Frattese via Fani» (Porta a porta, Raiuno, 22,55).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	TELEPIÙ	TELENOVA
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30	13.00	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	17.30	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	20.30	14.20	20.00	1.40	18.55

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	TELEPIÙ	TELENOVA
20.00	Calcio: Lazio-Roma Coppa Italia. Semifinale (andata)	20.00 I Classici Disney Cartoni animati L'arte di Pluto	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo	20.00 Striscia la notizia - La voce della differenza	20.00 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi. Regia di Giuliana Bonacelli	21.00 Siska Telefilm "La seconda morte"
22.55	Porta a Porta a cura di Bruno Vespa	22.55 Il lutto alle otto Varietà	22.55 Bloob Videoframmenti	22.55 Speciale - Galà della pubblicità	22.50 Smallville Telefilm "Poteri scottanti"	23.30 Top Secret conduce Claudio Brachino
0.50	Nonsolotitoli	0.50 Paolo Limiti Show	0.50 Un posto al sole Soap Opera	0.50 Maurizio Costanzo Show	0.50 Batman Film (fant., 1989)	0.30 Le mani forti film
1.10	Linea mercato	1.10 Tg2 Salute	1.10 Tg2 Salute	1.10 Striscia la notizia - La voce della differenza	1.10 Studio Sport Notiziario sportivo	1.50 Amici di Maria
1.40	Rai Educational	1.40 Tg2 Salute	1.40 Tg2 Salute	1.40 Striscia la notizia - La voce della differenza	1.40 Studio Sport Notiziario sportivo	1.50 Amici di Maria
2.10	L'isola misteriosa	2.10 Tg2 Salute	2.10 Tg2 Salute	2.10 Striscia la notizia - La voce della differenza	2.10 Studio Sport Notiziario sportivo	2.10 Amici di Maria
3.55	Una luce dal cuore	3.55 Tg2 Salute	3.55 Tg2 Salute	3.55 Striscia la notizia - La voce della differenza	3.55 Studio Sport Notiziario sportivo	3.55 Amici di Maria
4.45	Videocomic	4.45 Tg2 Salute	4.45 Tg2 Salute	4.45 Striscia la notizia - La voce della differenza	4.45 Studio Sport Notiziario sportivo	4.45 Amici di Maria

**W L'ITALIA**

**con Angelo Bolchini e Maria Benedetti**

**Scream 2**

Wes Craven stavolta firma anche il sequel di suo grande successo. È il cocktail (sempre scritto da Kevin Williamson) di brivido, ironia e cinefilia funziona ancora. Alla prima del film tratto dai fatti del precedente «Scream», avvenuta a St. Louis, qualcuno imita il killer dello schermo e per Sidney ricomincia l'incubo... 22.50 LA7

**Le mani forti**

Lo sceneggiatore Franco Bernini esordisce nella regia con un quadro che diventa il puzzle degli anni di piombo, con Francesco Neri e Claudio Amendola. Tra pubblico e privato. 1993: una psicoanalista intuisce che dietro la confessione di un presunto giornalista si nasconde la verità sulla strage in cui è morta la sorella... 0.30 RETE 4



**Batman**

ITALIA 4 USA 1989. REGIA: BURTON. CON MICHAEL KEATON, JACK NICHOLSON, KIM BASINGER E JACK PANCE. DUR: 124'

Keaton (Batman) con il Joker Nicholson e Kim Basinger nel più personale e cupo film sul personaggio del fumetti, firmato dal visionario Burton. Geniale soprattutto nella prima parte, dove descrive ambiente e personaggi. Gotham City: il ricco Bruce Wayne combatte la malavita sotto la maschera di Batman. Ma Joker...

**Fuoco verde**

16.50 RETE 4 USA 1954. REGIA: MARTON. CON STEWART GRANGER, GRACE KELLY, PAUL DOUGLAS, ERICSON E MURVYN VYE. 1144'

Convenzionale avventura in Colombia per Stewart Granger, Paul Douglas e la futura principessa Grace Kelly. Un uomo ha scoperto una miniera di smeraldi e, nonostante i numerosi uccelli nelle gallerie e la cronica mancanza di fondi, decide di sfruttarla. Ma quando raggiunge lo scopo s'innamora e rinuncia...

**L'isola misteriosa e il capitano**

2.10 RAIUNO ITALIA 1972. REGIA: JUAN ANTONIO BARDEN. CON OMAR SHARIF, JESS HAHN, TINTI, PHILIPPE NICOLAI E BATTAGLIA. 1144'

Variazione del romanzo di Jules Verne firmata dall'autore spagnolo Juan Antonio Bardem, qui in versione commerciale e con un cast internazionale. Durante la guerra civile, cinque prigionieri evadono da un campo nel sud degli Stati Uniti su una mongolfiera che li porta su un'isola disabitata. Ma poi scoprono il capitano, Nemo che...

**La 7**

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico

7.00 Omibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pannaloni, Antonello Pross

9.15 Linea mercato

9.30 Donne allo specchio

10.05 Punte Tg

10.05 Linea mercato

10.10 Fa la cosa giusta

11.05 Sisters Telefilm

12.00 Tg La7 Notiziario

12.05 Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura

12.15 Linea mercato

12.20 Sport 7

12.30 Tribù

13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm

14.00 Una luce dal cuore Film-tv

**TMC2/MTV**

6.00 News

7.00 Wake up!

10.00 Flash Notiziario

10.10 Pure Morning

10.20 Flash Notiziario

12.10 Music non stop

14.00 Dismissed Varietà

14.30 Ramma Cartoni animati

15.00 Total Request Live

16.00 Music non stop

16.50 Flash Notiziario

17.00 Select

18.00 Videoclash Varietà

19.00 Dance Floor Chart

20.00 Music non stop

21.00 50's

22.30 Loveline Varietà

23.55 Flash Notiziario

24.00 Brand: New con Massimo Coppola

1.00 Music non stop

**TELEPIÙ**

6.00 Get Up Alzatevi la nostra energia!

7.00 Inbox La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653

10.00 fin!

10.50 TgA Flash

11.00 Energy

12.00 Azzurro

13.00 Compilation

14.00 Call Center

15.00 Inbox

16.00 PlayIt

17.00 TgA Flash

17.05 Chart.it

18.00 Music Meeting

18.55 TgA Flash Notiziario

19.00 Azzurro

20.00 Music Zoo

20.30 Dance chart

21.30 100% Rock

22.30 Music Zone

23.30 Music Zoo

24.00 Night shift

**La 7**

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico

7.00 Omibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pannaloni, Antonello Pross

9.15 Linea mercato

9.30 Donne allo specchio

10.05 Punte Tg

10.05 Linea mercato

10.10 Fa la cosa giusta

11.05 Sisters Telefilm

12.00 Tg La7 Notiziario

12.05 Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura

12.15 Linea mercato

12.20 Sport 7

12.30 Tribù

13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm

14.00 Una luce dal cuore Film-tv

**TMC2/MTV**

6.00 News

7.00 Wake up!

10.00 Flash Notiziario

10.10 Pure Morning

10.20 Flash Notiziario

12.10 Music non stop

14.00 Dismissed Varietà

14.30 Ramma Cartoni animati

15.00 Total Request Live

16.00 Music non stop

16.50 Flash Notiziario

17.00 Select

18.00 Videoclash Varietà

19.00 Dance Floor Chart

20.00 Music non stop

21.00 50's

22.30 Loveline Varietà

23.55 Flash Notiziario

24.00 Brand: New con Massimo Coppola

1.00 Music non stop

**TELEPIÙ**

6.00 Get Up Alzatevi la nostra energia!

7.00 Inbox La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653

10.00 fin!

10.50 TgA Flash

11.00 Energy

12.00 Azzurro

13.00 Compilation

14.00 Call Center

15.00 Inbox

16.00 PlayIt

17.00 TgA Flash

17.05 Chart.it

18.00 Music Meeting

18.55 TgA Flash Notiziario

19.00 Azzurro

20.00 Music Zoo

20.30 Dance chart

21.30 100% Rock

22.30 Music Zone

23.30 Music Zoo

24.00 Night shift

**RAIUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 13.35; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 3.30;**

**10.30 Titoli** (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); **10.30 Il Baco del millennio**; 11.45 Pronto, salute; 12.36 Radioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Bonobus;

**17.00 Europa**; 18.00 Incredibile ma vero; 19.30 Affari; 19.35 Ascolta, si; 19.40 Zapping; 20.55 Zona Cesani; 21.00 Calcio: Coppa Italia; 21.48 Europa risponde; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica; 0.38 La notte dei misteri.

**RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.**

**9.00 Il ruggito del coniglio**; 11.00 Il Cammello di Radio2 - «La Tv che balla»; 13.00 20 minuti; 13.40 Viva Radio2; 14.00 Atlanti; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

**RADIODUE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 22.45.**

**9.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale:** Felix Mendelssohn; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello dedica musicale: Felix Mendelssohn; 10.51 Il terzo anello - Dedica musicale: Felix Mendelssohn Bartholdy; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La Strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baraccola; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 14.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 15.00

**Fahrenheit**; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello: Storia del Tubo «La televisione raccontata alla radio»; 19.03 Hollywood party; 19.52 Radio3 Suite; 20.00 Teatrissimo; 20.30 Il Castello; 23.45 invenzioni a due voci. **RTL 102.5:** 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 14.40; 16.40; 19.40; 20.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con

**Angelo Baigüni, Valeria**; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Mastri, Conte Gallo; 15.00 The Flight; 17.00 Il Cavaliere Volante; 17.00 Il Cavaliere; con Nicoletta; 18.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Penelli, Varesi; 24.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorella.

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100°C, con successivo essiccazione a 180°C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi le acque minerali iposolfate (inferiori a 500 mg/l), oligominerali (dai 500 mg/l ai 900 mg/l), e ipersolfate (oltre i 900 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 29 milligrammi; è un'acqua purissima, naturalmente mineralizzata e molto leggera.

**ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.**

**SODIO 0,0001%**

**LA STAMPA**

**27**

**CULTURA E SPETTACOLI**

**MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2003**



# Anche noi verremo giudicati a Milano.

“Galà della Pubblicità”, Mazda Palace, Milano.  
In diretta, mercoledì 5 febbraio su Canale 5, ore 21.

Un premio in palio, il più ambito: il Mezzominuto d'Oro. In gara 5 spot finalisti, quelli giudicati i migliori dell'anno dalla Giuria dell'Art Directors Club Italiano. Tra questi “magnifici-5”, lo **spot PagineGialle**. Uno spot della BGS, l'agenzia che si firma in calce. Motivi per votarlo: è chiaro, intrigante, rende omaggio all'intelligenza e al sense of humour del pubblico. Motivi per non votarlo: BGS è stata già 5 volte finalista su 8 edizioni del “Galà della Pubblicità”. Ha vinto 2 volte con Swatch e Fiat Doblo. Soltanto un'altra agenzia, la londinese BBH (gruppo Leo Burnett) ha vinto due volte come BGS. Altri motivi per non votarlo: sempre al “Galà della Pubblicità” BGS ha vinto nelle varie edizioni altri 9

premi speciali e totalizzato 16 nomination. Anche quest'anno, oltre allo spot PagineGialle, sono in lizza gli **spot per Lycla Artsana**, quelli con Antonio Banderas, nella categoria “Interpretazione”. Al pubblico dell'ex-Palavobis e ai milioni di telespettatori italiani il giudizio finale. Grazie in anticipo ■ voterete lo **spot PagineGialle**, ma non è poi così importante. È importante che il più gran numero di spettatori segua la serata su Canale 5. Questo sarà il vero premio per l'impegno e la passione che tutti quelli che lavorano in pubblicità mettono ogni giorno nel loro mestiere.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

# BGS



8,00 e 0,20 Speciale Mixer: 100 anni di Juventus Raitre  
10,00 Sci. Mondiali: prova discesa Eurosport  
12,20 Sport7 La7  
13,00 Studio sport Italia1  
17,55 Basket. Eurolega: Cskia-Virtus Bo Tele+

18,10 Sportsera Raidue  
20,30 Basket. Eurolega. Skipper Bo-Benetton Tv Tele+  
20,45 Calcio. Coppa Italia: Lazio-Roma Raiuno  
22,15 Calcio. Coppa del Re: Deportivo-Maiorca Tele+  
0,15 Studio sport Italia1



**«Vogliono bloccare Fiorentina in C2»**

«So che tutti hanno interesse che la Fiorentina rimanga in C2, perché porta notorietà e soldi: è quanto afferma Alberto Cavasin (foto) sul sito della società. Ieri il tecnico ha alzato di un tono la polemica nei confronti degli arbitri: «Ogni domenica ci vengono negati due rigori. In ogni gara scontiamo tanti falli e un gioco duro che non viene punito. Lo scopo è uno solo: impedire la promozione della Fiorentina, ma non ci riusciranno».

L'INFORTUNIO MENO GRAVE DEL TEMUTO: «MODESTO STIRAMENTO ALLA COSCIA SINISTRA». CINQUE SETTIMANE PER GUARIRE, POI LA RIPRESA

# «Due mesi di stop» La Juve ritroverà Del Piero nel derby

Il fantasista: «Mi spiace soprattutto rinunciare alla doppia sfida europea con il Manchester, ma avrò ancora tempo per rifarmi»  
Lippi: tranquillo Alex, la squadra manterrà la tua voglia di vincere

Fabio Vergnano  
TORINO

Otto righe di comunicato sul sito internet della società. Così la Juventus alle 18,20 di ieri ha annunciato che, dopo l'infortunio di Bergamo, Alessandro Del Piero riprenderà ad allenarsi con i compagni fra 5 settimane. Lo rivedremo in campo, salvo complicazioni come dicono i medici, il 6 aprile nel derby. Infatti, occorreranno altre due settimane per la ripresa agonistica. ■

diagnosi parla di modesto stiramento al muscolo semitendinoso della coscia sinistra. Non è notizia che induca a stappare lo champagne, ma comunque è qualcosa di meno grave di ciò che si era temuto. Il giorno della verità l'ha avuto il club fra le 13,30 e le 14,30 quando Pinturicchio, accompagnato dal responsabile dello staff medico, Juve, dottor Riccardo Agricola, è entrato al Cto. Sulla porta del reparto di radiologia lo attendeva il primario professor Carlo Faletti che l'ha sottoposto a ecografia e magnetica. Prima di lasciare l'ospedale Alex ha fatto visita a un bambino tetraplegico che aveva espresso il desiderio di incontrarlo. All'uscita Alex è stato circondato da un piccolo gruppo di tifosi, ha firmato autografi, poi ha spiegato: «Sono cose che succedono, gli incidenti del mestiere. Ora spero di rispettare i tempi previsti per la guarigione. Null'altro da dichiarare. Poi in serata Del Piero ha parlato ai tifosi attraverso il suo sito internet: «All'inizio, soprattutto per il dolore e la sensazione avuta al momento dell'infortunio ero pessimista. Mi spiace saltare le partite in una fase così calda, in particolare il doppio turno con il Manchester. Vorrà dire che mi ritirerò quando ritornerò a giocare».

Dal Cto Del Piero è andato subito alla Sispot dove Lippi stava per guidare la ripresa della

ALLE 15 A CHIVASSO

## Oggi amichevole contro il Thun

TORINO. Oltre a Del Piero, cui assente durerà un paio di mesi, per la partita di sabato con l'Empoli Lippi perde anche Camoranesi. Fatale all'argentino l'ammorazione di Bergamo. L'ex veronese salta così l'ultimo provino in vista della prima convocazione di Trapattoni che dovrebbe arrivare proprio sabato. E' probabile che lo sostituisca Zambrotta, restituito temporaneamente agli antichi padri, con Pessotto o Birindelli sulla zona sinistra della difesa. Lippi si rammarica: «Se non avesse fatto quel fallo di mano probabilmente ci avrebbero dato un rigore perché Zauri aveva colpito anche lui la palla con la mano. Sarebbe stato meglio perderlo più avanti quando giocheremo tre partite alla settimana, ma tant'è». Oggi la Juve affronta in amichevole a Chivasso (inizio ore 15) gli

preparazione. L'allenatore ha accolto Alex, c'è stato il vertice con Moggi, i medici e i fisioterapisti che già pomeriggio si sono presi cura del giocatore e che saranno i suoi inseparabili compagni di lavoro in queste settimane senza pallone. Massaggi e applicazioni di ghiaccio i primi interventi. Alle 17,30 il campione bianconero ha lasciato lo spogliatoio per proseguire

gli impacchi ghiacciati a casa. Ermetico anche Luciano Moggi che ha regalato soltanto una battuta sdrammatizzante: «Non avevamo previsto questo problema, altrimenti prima della fine del mercato avremmo comprato Totti che è il giocatore ideale per fare la riserva di Del Piero. Sono tranquillo, come sempre».

Adesso tocca a Lippi limitare i danni. Del Piero, dopo un inizio sfogorante, non attraversava un periodo particolarmente brillante, tuttavia la banalità non fa parte del suo bagaglio tecnico e il capitano ha un peso determinante in ogni partita. Fra campionato, Champions e Nazionale salterà 13 incontri. A meno che non recuperi a tempo di record. Lippi per contratto non è obbligato a essere ottimista, tuttavia spiega: «Senza Alessandro la nostra sete di vittorie non cambia. Quando rientrerà ci troverà ancora in corsa per tutti gli obiettivi. In simili si piange addosso, o si volta pagina. Noi non abbiamo mai fatto del vittimismo, a gli avversari devono temere la Juve come prima. La squadra ha sempre sopportato alle assenze degli infortunati con un grandissimo carattere». Una risposta anche per chi ha parlato di un Del Piero affaticato e quindi più vulnerabile: «Non mi sembra che fosse stanco. Aveva giocato tre partite dopo la sosta e con il faticoso l'avevo sostituito a venti minuti dalla fine. Quando a novembre l'ho fatto riposare, sono arrivate le critiche».

Ora tocca a uno fra Di Vaio, Zalayeta e Salas provare a fare il vice Del Piero. Auguri. Soprattutto la Juve deve sperare che Trezeguet regga il ritmo di tre partite alla settimana. Lippi vuole tenere tutti sulla corda e conclude: «Ho tre attaccanti che sono molto migliorati, farò scelte ponderate. Sarà il lavoro quotidiano a suggerirmi chi utilizzare. Intanto sabato contro l'Empoli dovremmo toccare a Di Vaio».



Un Alessandro ■ Piero sorridente firma autografi all'uscita ■ Cto di Torino dove è stato sottoposto alla risonanza magnetica e all'ecografia

## ULTIMA' 13 PARTITE

8 febbraio JUVE - EMPOLI  
16 febbraio PARMA - JUVE  
22 febbraio COMO - JUVE  
2 marzo JUVE - INTER  
9 marzo UDINESE - JUVE  
15 marzo JUVE - MODENA  
23 marzo MILAN - JUVE

19 febbraio MANCHESTER - JUVE  
25 febbraio JUVE - MANCHESTER  
12 marzo JUVE - DEPORTIVO  
marzo BASILEA - JUVE

## AZIONALE

12 febbraio ITALIA - PORTOGALLO (amichevole)  
29 marzo ITALIA - FINLANDIA (qualif. Europei)

## Capello: «Con Mancini non parlo» Il laziale: «Evito di rispondere» Delvecchio ■ record ■ gol

Piero Serantoni  
ROMA

E' un derby da vecchi tempi, quello di stasera: snobbato al Nord e importante qui per il tifoso romano perché vale «mezza» finale di Coppa Italia, quel «portabombelli» così poco apprezzato ai tempi della grande Lazio. L'Olimpico pieno, già 51 mila biglietti venduti, garantisce da solo lo spettacolo. Giallorossi e laziali pensano solo al risultato, ■ vuole perdere e ■ pareggio, che rimanderebbe la decisione al ritorno, viene guardato di buon occhio dalle due parti. Tecnici preoccupati dalla regola che, in caso di parità, valorizza i gol in trasferta. Tanto che Capello non inorridisce persino davanti all'ipotesi di una sconfitta per 2-1.

Formazioni avvolte nel mistero: Mancini con le sue due Lazio ha buon gioco nel tenere sulle spine il rivale. Con in campo Corradi, facile prevedere l'ingresso di Dellas (specializzato nei colpi di testa), ma se toccherà a Simone Inzaghi il greco sarebbe a rischio di espulsione. Tutti buoni con l'arbitro Trefoloni, un «duro» di 31 anni che in questa stagione ha diretto 13 partite tra A e B, distribuendo 60 ammonizioni, 3 espulsioni e 5 calci di rigore.

Vigilia movimentata dal solito Capello: «Mancini? Non ho rapporti, io parlo con Mazzone e altri vecchi allenatori. Lui è un emergente che sta facendo bene». Il tecnico biancoceleste vince il primo round, rispondendo con stile: «Capello? Lo stimo, è un grande allenatore e non voglio farmi trascinare ■ polemiche inutili». Riservate ■ Claudio Lopez le lodi del romanista: «La Lazio gioca bene, rapida, a due tocchi. E ha la fortuna di poter contare sulla eccezionale velocità dell'argentino».

Gioia Delvecchio, nove gol nel derby come Da Costa, alla ricerca del record. Ballottaggio Montella-Cassano, con il primo leggermente preferito. Totti non è in gran forma, Capello lo ammette e ■

## RAIUNO ORE 20,45

Lazio		Roma	
[4-4-2]		[4-4-2]	
1	MARCHEGIANI	PELIZZOLI	22
15	PANCARD	PANILLO	23
31		DELLAS	31
24	COUTO	SAMUEL	19
19	FAVALLI	CANDELA	32
26	CASTROMAN	CARU'	2
5	STANKOVIC	DACOURT	
14	SMEDONE	EMERSON	11
9	FIORÉ	DELVECCHIO	24
8	CORRAZI	TOTTI	10
7	LOPEZ	MONTILLA	8
Arbitro: TREFOLONI			
70	PERUZZI	ZOTTI	12
2	COLOMNESE	ALDAIR	6
22	ODDO	SARTORI	4
15	LAZETIC	LIMA	8
16	GIANNICHEDDA	TOMMASI	17
21	G. INZAGHI	CASSANO	18
25	CHIESA	MARAZZINA	30
AUL: MANCINI		AUL: CAPELLO	

SABATO LE CONVOCAZIONI PER L'AMICHEVOLE ITALIA-PORTOGALLO, VIGILIA AGITATA DAL «CODINO» E DAL CASO CAMORANESI

## Baggio: Trap in bilico fra coerenza e furbizia

Roberto Baccantini

ROBERTO Baggio in Nazionale. Coerenza vorrebbe che non si scomodasse un'icona di 36 anni (il compirà il 18 febbraio), dopo aver imposto l'onda verde al ct Trapattoni ■ aver trasformato Fabrizio Miccoli, tre gol alla Juventus ■ Coppa Italia, in un romanzesco frappe di Maradona e Romario. Tant'è. Sabato verranno diramate le convocazioni per l'amichevole in programma a Genova, mercoledì prossimo, con il Portogallo. Sarà, questo, l'unico collaudo in vista dello spareggio europeo con la Finlandia, il ■ marzo a Palermo.

Una domenica senza veleni arbitrali, lo straripamento di Del Piero, le incerte condizioni di Totti, la tradizionale lotteria sulla presenza di Vieri hanno riarmato il popolo dei fax e delle e-mail. Dal momento che la patria non è ■ in pericolo di quanto lo sia Trap, l'idea di premettere il Codino ha fatto il giro del paese. Piace alla Federazione, stanca di contante grigiare. Incanta gli sponsor, so-

Chiamando il fantasista escluso dai Mondiali il ct si ingrazierebbe critici e tifosi. Quanto all'argentino, la scelta ■ può sempre discutere ma non è scandalosa

spettati di maliziose telefonate in via Allegri. Stuzzica il palato degli osservatori. Baggio attraversa un eccellente periodo di forma: sta trascinando il Brescia verso la salvezza, ha firmato uno splendido gol a Piacenza. Resigli tutti gli onori possibili e immaginabili, credo che il casto rinnovamento inaugurato a Pescara contro i turchi debba andare avanti. L'ultima presenza di Baggio risale a Italia-Bielorussia del 31 marzo

1999. Ai Mondiali non c'era, e se ci è mancato un Baggio, ci è mancato in difesa, non all'attacco. Proprio per questo, è al ritorno di Maldini, il Maldini attuale, che il ct avrebbe brindato a champagne.

Sull'argomento, si sono espressi molti tecnici. Quasi tutti lo spingono, anche chi, come Zoff, lo aveva scaricato, salvo rimetterlo alla volontà del Trap. Il quale Trap si ritrova, tanto per cambiare, fra i rinfacci della sua solitudine e il martello dei troppi suggeritori. Da una parte, gli si rimprovera di privilegiare il consenso «di testata», un contentino a Tizio, un omaggio ■ Caio, al progetto «di testa»; dall'altra, gli si sottopongono non meno di tre «raccomandazioni» partite. Baggio era ■ rimossa. Se ■ coerente, Trap non lo chiama, a procedere con gli esperimenti, a cominciare da Miccoli. Qualora la situazione infortunata precipitasse, potrebbe sempre ripescarlo per la Finlandia. Se ■ furbato, gli consegna la Nazionale fin da mercoledì: in un colpo solo, avrà dalla ■ bar ■ salotti, ■

un'eventuale caduta verrebbe tutta dal materasso ■ piccolo Buddha.

Non invidio Trap: e non credo che il verdetto possa essere orientato da quel «mi ha preso in giro» che Baggio gli ha dedicato ■ libro. Con il Codino in squadra, non è detto che vinca la partita, ma di sicuro, comunque vada, si aggiudicherebbe il «dopo festività»: dovrebbe conoscerlo, ormai. Senza Codino, rischia l'ennesimo processo. Processo che già gli stanno istruendo per il caso Camoranesi. Sia chiaro: ■ siamo di fronte né a Maradona (l'ha scoperto perfino ■ Di Canio) né a Figo. Più terra terra, si tratta di un elemento che gioca in un ruolo ■ tornante destro ■ abbastanza scoperto. In passato, si potevano servire due bandiere, ora non più. José Altafini giocò nel Brasile e poi lo tradì per l'Italia: «Persi tutto, compresi due mondiali. Mi beccai del ■ ■ rido, del viaggiano. Oggi, per fortuna, i tempi sono cambiati». Rifiuto, ■ dall'Argentina, Camoranesi ha colto al volo l'offerta azzurra. Non è il massimo dell'eleganza, ■



Baggio compirà 36 anni il 18 febbraio

male ha fatto Moggi a reggergli lo strascico in maniera così plateale e grossolana, ma c'è ■ peggio. In questo momento, fra l'altro, lo juventino è squalificato e giù di forma. Ma quando entusiasma contro il Milan, e già la cotta del Trap era trapietata, i giornali mania, i tempi sono cambiati. Rifiuto, ■ dall'Argentina, Camoranesi ha colto al volo l'offerta azzurra. Non è il massimo dell'eleganza, ■

consola così: «E' sempre vicino al gol». In panchina il nuovo acquisto Marazzina, con molte probabilità di entrare nella ripresa ■ le cose non andassero come sperano i romanisti. In loggione dubbio Dacourt per un pestone all'angolo del piede sinistro. Mancini insiste: «Rinforzare la Lazio 2, quella che ha conquistato la semifinale? Discorso sbagliato, siamo un gruppo di titolari. Deciderò rispettando i miei ragazzi che sono tutti degni di fiducia». ■ come la «riserva» Liverani ha trovato posto domenica con il Chievo, all'Olimpico saranno paracchie le novità rispetto alla squadra di Coppa Italia. Sicuro il rientro di Stankovic ■ Mancini non rinuncerà a Simone.

Domani sera al Curi l'altra andata di semifinale. Cosmi presenterà la squadra titolare contando sul genio di Miccoli. Roque Junior ribatte: «Il Milan va a Perugia per vincere». Arbitra Ayroldi, inizio ore 21 (Raidue).



MENTRE LA SOCIETÀ PRESENTAVA IL NEO ACQUISTO ARGENTINO, LA TEGOLA DEL GIUDICE SPORTIVO: L'ATTACCANTE INCHIODATO DALLA PROVA TV PER LA «BOTTA» A ZANETTI

# Arriva Marinelli, esce Franco

## Toro senza pace, due turni all'uruguaiano

Giancarlo Laurenzi

TORINO

Non è Maradona, quindi non salverà (da solo) il Toro, anche se ha il viso del Pibe (di 10 anni e 50 chili fa) tatuato sotto la spalla sinistra. Non è un pescatore e non ci sarà bisogno di abboccare alla sua canna. ■■■■■ che qualcuno creda ancora agli asini che volano. Carlos Ariel Marinelli s'è presentato ■■■■■ una maglia nera a collo alto sopra un paio di jeans scampinati e ■■■■■ faccia con incisivi dogni di Bugs Bunny sotto una ■■■■■ fresca di meches. Prima ■■■■■ raccontarsi alla stampa aveva pranzato accanto a Ulivieri, rassicurando ■■■■■ tecnico con richieste da atleta distanti dall'immagine di ■■■■■ calda, tanto talento e poco fustoro. Fino a meravigliare anche la disponibile cuoca con una comanda semifrugale: «Solo spaghetti al pomodoro e basilico. Niente secondo, niente frutta, niente vino».

Marinelli è argentino di Buenos Aires, il 14 marzo compirà 21 anni, ■■■■■ cresciuto nel vivaio del Boca Juniors ■■■■■ nel 1999 fu acquistato dal Middlesbrough per un milione e mezzo di sterline, perché l'allora coach Bryan Robson lo considerava «the new Maradona», il nuovo Diego. Robson non ha mai brillato per intuizione: in Inghilterra Marinelli ha giocato 41 partite in campionato in 3 anni e mezzo, segnando 3 reti (2 in Premier League, una in Coppa di Lega), di cui nessuna con la mano, fallendo anche in questo l'imitazione con il più celebre connazionale. Il primo anno britannico è trascorso a cavallo tra ■■■■■ prima squadra ■■■■■ la Primavera, dove ha raggiunto le semifinali di F.A. Cup di categoria. Marinelli, ■■■■■ si evince dal cognome, ha antenati italiani (la nonna, Concetta) e grazie a questo jolly apparso sull'albero genealogico possiede il passaporto nostrano che gli ha consentito di essere



Carlos Ariel Marinelli, 21 anni a marzo, è alto 1,75 e pesa 70 kg: nel Middlesbrough 3 gol fra Premier League e Coppa

tesserato come comunitario.

I suoi sponsor per ■■■■■ viaggio in Italia ■■■■■ stati Maccarone (che mi ha avvertito sul calore dei tifosi e la durezza dei difensori) e Gascoigne, del quale meraviglia l'apprezzamento per un argentino, lui inglese fedele all'invasione delle Falkland. «Ma Gazza è un matto», spiega Marinelli, che indosserà il numero 19 lasciato vacante dall'esilio di Maspéro. Al Torino costerà poco, più a ■■■■■ più, invece, ci sarà da spendere (considerando i tempi e i tagli) se il Torino deciderà di esercitare il diritto di riscatto, perché il prezzo è stato già fissato dalle due parti: 4,5 milioni di euro. «Mi hanno

splegato cosa vuol dire Toro, in Argentina ■■■■■ club molto ■■■■■ scuro. Ho visto la classifica e Ulivieri mi ha detto che abbiamo davanti 15 finali. Sono pronto».

Negli ultimi tempi s'è allenato nel campionato riserve e ieri, nella seduta sull'erba ghiacciata di Orbassano, in capo a una sfida a metà campo 7 contro 7, ha segnato un gol di sinistro, il piede sensibile a differenza dell'altro, il cui uso si limita ad agevolare la deambulazione. «Il mio ruolo è di inventore sulla trequarti, ma all'occorrenza posso adattarmi anche come tornante, meglio se mancino. Il modulo preferito è il 4-4-2, in Inghilterra ho fallito perché mi battavano sulla fascia, chiedendo di coprire.

Ha il viso di Maradona tatuato sotto la spalla, indosserà la maglia n. 19  
«Ci aspettano 15 finali»

Le lodi di Maccarone e Gascoigne, ieri ha segnato il primo gol in allenamento



Franco paga a caro prezzo il pugno rifilato a Zanetti al Delle Alpi

A me piace l'offesa: correre, dribblare, segnare. Mazzola dice che si adatterà in fretta («sono pochi gli argentini che hanno fallito da noi»), che bisogna volare basso nei paragoni («non scomodiamo i fenomeni») e che la situazione è disastrosa con ■■■■■ Marinelli (oggi saremmo in serie B, vuol dire avere paura di guardare in faccia la realtà).

La realtà, invece ■■■■■ peggiorata ancora, a metà pomeriggio. Capita spesso, a questo Toro: credere di ■■■■■ toccato ■■■■■ fondo del pozzo e precipitare ancora. L'ultima è che Maurizio Laudì, alias Giudice Sportivo, ha squalificato Franco Ramallo per il giornale dopo aver visionato il filmato di Torino-In-

ter. Franco ha dato un «pugnetto» alla pancia di Zanetti sfuggito all'arbitro Racalbuto ma immortalato dalle telecamere e la prova tv non ha avuto pietà della classifica (notica e di un attacco di zucchero filato) la società granata farà ricorso d'urgenza, convinta di dimezzare la pena. Sparare sulla Croce Rossa, contro il Toro ■■■■■ divertono ■■■■■ tanti: comincia il Giudice Sportivo, finiscono i tifosi depressi e repressi. A Bucci, 100 ultrà hanno spiegato l'origine di quel rinvio fatale. «Era la buca scavata da Maspéro l'anno scorso per far cicare il rigore ■■■■■ Salas». Lui ha incassato, continuando a trotterellare a testa china. In short, sottozero.

## Urla e insulti contro il figlio di Cimminelli

Aurelio Benigno

E' tornata la contestazione, 200 persone hanno voluto seguire il primo allenamento settimanale ■■■■■ soprattutto quello del nuovo acquisto Marinelli. All'entrata della squadra il clima era teso, ma tutto sommato controllato, normale di questi tempi, solo qualche urlatore isolato più rassegnato che arrabbiato. Ma è bastato l'arrivo a bordo campo per seguire l'allenamento del vicepresidente della società Simone Cimminelli per scatenare la rabbia ■■■■■ la durissima contestazione.

Un nutrito gruppo di tifosi ha infatti cominciato ad attaccarsi alla rete di recinzione prendendo di mira il giovane dirigente: «Vattene via, tu e tuo padre» e poi «ssi ■■■■■ Gabibbo, qui non ci devi stare», oppure «andatevene alla Juventus, la vostra casa» e per concludere «siete la rovina del Toro, peggio dei genovesi, peggio ■■■■■ Calleri, peggio della sciagura di Superga. Andatevene, ve ■■■■■ dovete andare».

E così, a testa china, accompagnato dal provvidenziale intervento di un imbarazzato Mazzola, Simone Cimminelli ha raggiunto la sua vettura e ha lasciato il centro Sisport. Ma i contestatori non ■■■■■ sono arresi, hanno cambiato obiettivo. I cori e le urla sono ripresi questa volta all'indirizzo di Ulivieri ■■■■■ della squadra. Bucci, Fattori e Lucarelli ■■■■■ più «gettonati»: «Bucci sei vecchio, fatti da parte», «Fattori sei scarso e brocco», «Lucarelli ■■■■■ fai gol nemmeno a porta vuota». Unico ■■■■■ salvarsi Marco Ferrante. Dopo un suo gol nella partita di fine allenamento è nata anche una dura polemica a distanza ■■■■■ Ulivieri: «L'hai visto adesso? ■■■■■ basta ancora? Continua a mandarlo in tribuna, tanto con te quelli bravi non giocano mai».

## SPAZIO A FARI

### IMMOBILIARE VENDITA

BARENECCHIA centrale via Medea al palazzo moderno, luminoso alloggio mq 84 con balconi, parco condominiale. Investimento 011.518.4366.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

BATTOCCHIO 011.51.9433 Mauro viale signorili panoramico consegna luglio 2003 finizioni di pregio giardino. 011.495.3870.

**SANREMO** zona nuova situazione, bilocale ristrutturato in villa immersa nel verde. Possibilità box. Iper immobiliare 0104.573.333.

### COSTA AZZURRA

**A. AREA CASA** 0182.555.627 Cannes, affare, appartamento fronte spiaggia Euro 52.000,00. ■■■■■ netto ■■■■■ ideale investimento.

**A. AREA CASA** 0182.555.627 Juan Les Pins, affare, vicino mare, immerso nel verde, villetta a schiera, vista mare, piscina, posto auto coperto Euro 102.000,00.

**A. AREA CASA** 0182.555.627 ■■■■■ vicino mare, nuovi appartamenti pronti consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi. Unica soluzione oppor-

**A. AREA CASA** 0182.555.627 ■■■■■ villa, ■■■■■ ideale investimento/vacanza, in villa, nuovi trilocali, loggia, vista panoramica, Euro 115.000,00. res. casa 7,5%.

**A. AREA CASA** 0182.555.627 ■■■■■ nuova costruzione, appartamenti Euro 15.000,00. più piccola tale coperte da letto giardino.

**A. AREA CASA** 0182.555.627 ■■■■■ in appartamenti Euro 53.000,00. ■■■■■ netto 7%. ■■■■■ opportunità a questi prezzi.

**A. AREA CASA** 0182.555.627 ■■■■■ nuova, occasione, imprevedibile. Nuovi appartamenti, ampio terrazzo, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

**ITALGEST** 840.842.842 ■■■■■ Beauvalle confine Montecarlo, ■■■■■ appartamenti nuovi ■■■■■ decorati, esclusiva, ■■■■■ mozzafiato, ampie terrazze Grandi bilocali Euro 120.000,00.

**ITALGEST** 840.842.842 ■■■■■ bellissimo Splendidi appartamenti nuovi con grande terrazza, in piscina, residenza nel cuore di ■■■■■ Mare e Casino a piedi. Prezzi lancio prima prenotazione da Euro 88.700,00.

**MENTONE** centro elegante ■■■■■ mq 45, arredato ■■■■■ box auto ■■■■■ sedotto. ■■■■■ Volia 011.436.1395.

**NIZZA** centro ottima ■■■■■ vicino ■■■■■ Naxos e mare gran bilocale con balcone Euro 175.500,00. Tel. 0039.509.630.074.

**LOCALI UFFICI**

**BATTOCCHIO** 011.561.9530 ■■■■■ Borgatella zona industriale prealpi in costruzione. Consegna uffici luminosi varie metrature parcheggio privati.

**CENTRO** Corso San Maurizio adiacenze, libero fabbricato indipendente, mq 600, mirino cortile, da ristrutturare, più cortile privato e pezzi auto Studio. Tel. 011.650.1503.

**CENTRO STORICO** posizione strategica in completa ristrutturazione, cedesi man e attività libreria a Luciana Volia 011.436.1395.

**LEINI** vicinanza casalecchio pugliese capannone industriale mq 900 libero, cortile mq ■■■■■. Online prezzo. LBA 011.998.2041.

**Gabelli** ■■■■■ zona industriale ■■■■■ proponiamo in acquisto capannone di 6.700 mq alta ut. ■■■■■ mq 220 ■■■■■ impianto ■■■■■ porta cabina elettrica ampio piazzale antistante e area di ■■■■■ Filighe di Torino ■■■■■. 011.539.007.

**VENDESI** capannone industriale mq 2000 / ■■■■■ più uffici in costruzione ■■■■■. Tel. 0124.34.586.

**Gabelli** ■■■■■ in posizione di forte ■■■■■ commerciale proponiamo per investimento locale negozio attualmente affittato su più ■■■■■ per complessivi 290 mq buona redditività. Filighe di Torino ■■■■■. 011.539.007.

**TERMINI**

**LEINI** vicinanza tangenziale lotti di terreno ■■■■■ da mq 3.810 a mq 15.200. LBA 011.598.2041.

### IMMOBILIARE ACQUISTO

**LOCALI ■■■■■ CAPANNONI**

**Gabelli** ■■■■■ RICERCA urgente per propria clientela capannone industriale in acquisto preferibilmente ■■■■■ nord con superficie da 3.000 - 4.000 mq alta ut. o area libera. Possibilità rapida definizione. Filighe di Torino 011.539.007.

### APRITI OFFERTI

**CITTA'**

**ABBIAMO** accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere case comode centro, Rubello immobili 011.751.825.

**APRITASI** corso Solimene, signorile, mq 120, soggiorno, 2 camere, cucinotta, ■■■■■ servizio, box. Tel. 011.581.4826. 340.355.4714.

**APRITASI** via Duchessa Jolanda ■■■■■ nuovo ■■■■■, ■■■■■ a arredato, soggiorno, 2 camere, cucina, ■■■■■ servizi. Tel. 011.581.4826. 340.355.4714.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

**APRITASI** ■■■■■ Sella arredato ■■■■■ cucina 2 camere tutto servizi Euro 750,00. Dadi 011.503.313.

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

### LA STAMPA

presenta 12 volumi di



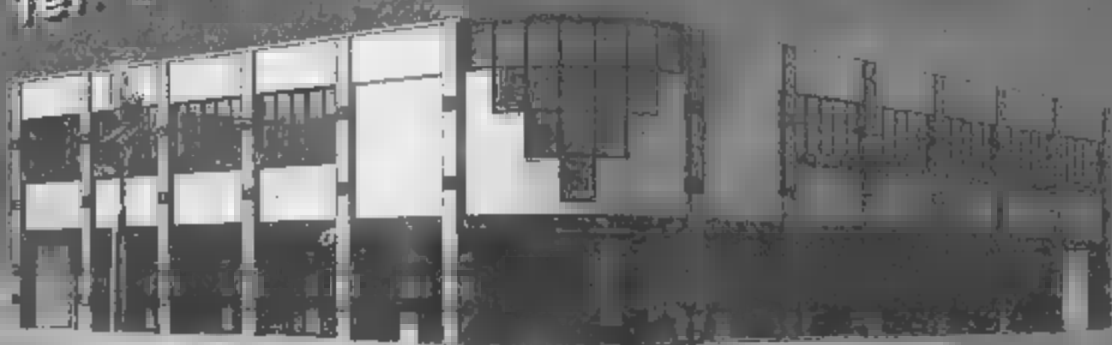


RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
BAGNO  
PIASTRELLE

[www.idroterm.com](http://www.idroterm.com)  
**IDEA**  
**IDROTERM**

**CUNEO**  
**ALBA**  
**PINEROLO**

Mad. dell'Olmo - Via Valle Po, 141  
Tel. 0171.410.600 - Fax 0171.410.601  
Località S. Cassiano, 15/2  
Tel. 0173.268.900 - Fax 0173.268.901  
Via Roma, 148 - Bivio Roiletto  
Tel. 0121.342.216 - Fax 0121.342.540

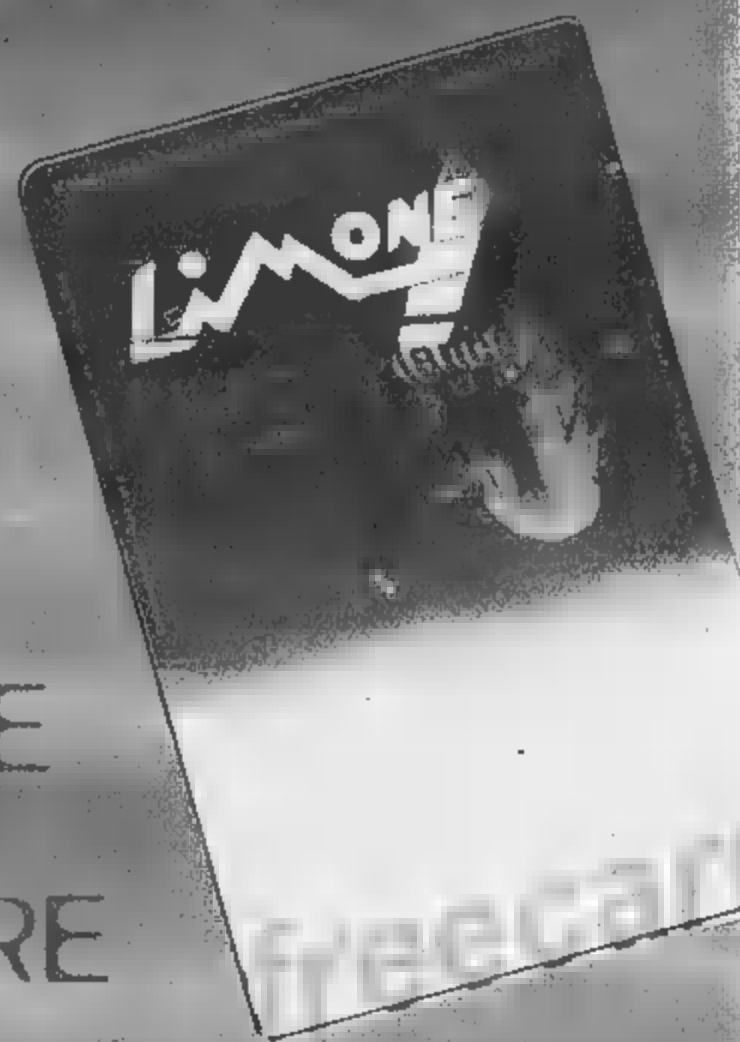




riserva  
bianca

free-card

TESSERA  
PREPAGATA  
RICARICABILE  
A SCALARE



consente l'accesso diretto  
all'impianto, senza passare  
dalla biglietteria e senza necessità  
di obliterazione.

È valida tutti i giorni,  
permette di sciare in settimana a

18,50 €\*

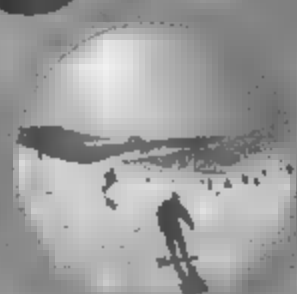
\*escluso mese di febbraio

sciare facile  
easy skiing  
skier facile  
free-card



LIFT SpA  
[www.riservabianca.it](http://www.riservabianca.it)  
[info@riservabianca.it](mailto:info@riservabianca.it)

Numero Verde  
800.98.51.53





GIORNATA DI ATTESA E PRIMI BILANCI AI MONDIALI DI SCI A ST. MORITZ

Isi 3ª nella prova della libera  
Bloccati dalla neve i maschi

■ Oltre 15 cm di neve fresca hanno disturbato le prove delle libere in calendario nel weekend: le ragazze hanno disputato la discesa, i maschi no. La più veloce è stata la spagnola Ruiz Castillo (1'42"04), poi ■ svizzera Dummerth (1'42"73) e le nostre Isolde Kostner (1'42"80) e Daniela Ceccarelli (1'42"96). Male Karen Putzer, solo 23ª (1'45"10). Lucia Recchia è stata 45ª (1'48"22).



Daniela Ceccarelli ha ottenuto il 4º tempo

Immagini crude e realistiche  
nel film su Hermann Maier

■ Choc in platea per l'anteprima del film sul ritorno ■ Hermann Maier alle gare dopo l'incidente in moto dell'agosto 2001. Nelle immagini crude e realistiche, ■ replica la scena dello scontro ■ con un'automobile, poi l'intervento alla gamba infortunata e proposto nei minimi dettagli quasi fosse destinato a studenti di chirurgia. Maier ha tuttora un chiodo di titanio di 22 cm nell'arto operato.



Hermann Maier, star anche sul grande schermo

Domani la combinata uomini  
Nel weekend le due discese

■ Domani combinata ■ (discesa h. 10, slalom h. 13 ■ 15): favoriti Miller (Usa), Aamodt (Nor), Walchhofer (Aut); italiani da podio: Rocca (Rai2 in differita). Sabato discesa ■ (h. 12,30): favoriti Eberharter (Aut), Rahlves (Usa), Kernen (Svi); da podio Ghedina (diretta Rai3). Domenica discesa ■ (h. 12,30): favorite Montillet (Fra), Goetschi (Aut), Kostner (Ita); da podio Ceccarelli e Putzer (diretta Rai3).



Christian Ghedina punta sulla libera di sabato

L'AZZURRA ANALIZZA IL DISASTROSO RISULTATO DEL SUPERG ■ RIBADISCE CHE LO SCI È UNO SPORT INDIVIDUALE: SIAMO ATLETE SINGOLE CHE INDOSSANO UNA MAGLIA UGUALE

# Kostner: la squadra non esiste ciascuno deve pensare per sé

di Marco Ansaldo

inviato a ST. MORITZ

DIVISE alla meta. In questi momenti di turbolenza ■ sola cosa che sembra fare delle ragazze dello sci una squadra è la pecetta con il ■ dello sponsor, i cioccolatini al caffè. La Kostner ha il tecnico personale pagato dalla Federazione, la Putzer ne ha un altro, la Ceccarelli segue gli allenatori federali ■ sembra che tutti insieme tirino a non capirsi, se non a contrastarsi. Il disastro del superG di lunedì a St. Moritz, con le azzurre lontissime dal podio, ha amplificato le incomprensioni e le rivalità, spesso beghe da nulla, magari legate all'arrivo di una tuta. Mezzi ■ frasi, frecciate, rimpianti. Il presidente della Federazione, Gaetano Coppi, ha parlato a lungo con i tecnici per riportare la calma e a fine stagione convocherà le atlete per un chiarimento sui loro obblighi di professioniste. «Non è un male la rivalità tra le ragazze ■ perché la stimola - ha chiarito il presidente -, però non bisogna esagerare». Insomma, adesso basta. Eppure ■ sarà facile investire la rotta: in tutte le squadre in cui convivono più campioni si arriva prima o poi allo scontro. Basta guardare le baruffe in casa degli austriaci per convincersene. «Il nostro è uno sport individuale», ricorda Isolde Kostner.

Vuol dire che ciascuno deve pensare per sé? «Appunto. Ovviamente mi dispiace ■ la squadra fa un risultato disastroso come nel superG dell'altro giorno, ■ questo è il nostro sport e io devo preoccuparmi prima di tutto per me: siamo atlete singole che indossano una maglia uguale». Fino a che punto può spingersi l'individualismo all'interno dello stesso gruppo? «Fino a non mettersi i bastoni tra le ruote. Onestamente, ■ è mai successo. Ma che tra noi ci sia una sana rivalità è sicuro.

«La rivalità e le gelosie sono inevitabili ma è importante non mettersi il bastone fra le ruote: finora non è successo, abbiamo programmi diversi»

probabilmente è inevitabile. Si dice che avere ciascuna il proprio allenatore vi allontani. E' così? «Non aiuta ad avvicinarci: ognuno ha un ■ programma, un ■ metodo ■ allenamento. Anche ■ i tecnici ci sono rivalità perché è normale che ciascuno voglia veder premiato il proprio lavoro».

■ crede che dovrebbe esistere uno scambio di informazioni all'interno del vostro gruppo? «Credo che ci sia».

Eppure vi si accusa di lavorare poco insieme.

«Non lo dica ■ Non mi sono mai allenata tanto con le altre ■ quest'anno. Sono stata da sola due settimane ad aprile e due a maggio, per il resto sono rimasta con loro anche ■ le esigenze qualche volta sono diverse: se una di noi cura il gigante e io la libera ■ posso allenarci insieme».

La Ceccarelli si sente trascurata, la Putzer dice che le mancano certe attenzioni. Lei è solidale ■ questo malcontento?

«Io penso che se loro ■ scontente, sono loro a doverci arrangiare».

Tra voi esiste la gelosia? «Noi donne siamo sempre gelose».

In che modo?

«Bè, ■ vedo che una ottiene qualcosa che io non ho ne sono un po' gelosa. Però non è un grande problema».

«Le valutazioni vanno fatte soggettivamente: nessuno poteva pensare di vedermi sul podio nella specialità dove ultimamente sono arrivata 25ª»

Lei dice che lo sci è uno sport individuale ma la figuraccia di lunedì vi coinvolge tutte.

«Ripeto. Le valutazioni vanno fatte singolarmente, al di là delle impressioni di squadra. Qualcuno ■ credeva davvero che io arrivassi sul podio nel superG, dove ultimamente ho ottenuto un venticinquesimo posto? Vorrei ricordare che a St. Moritz sono

arrivata al massimo tredicesimo quando ero al pieno della forma».

Vi siete riunite per parlare degli errori nel superG?

«No. O almeno io non ho partecipato a nessuna riunione, ■ ■ ■ hanno fatto. Mi sembra che si stia sollevando un polverone sproporzionato a una gara finita male».

Dunque lei si tira fuori dal fallimento?

«Ho incontrato i problemi che sapevo di avere oggi e in quel tipo di gara. Sono gli altri che si aspettavano di più da me».

Dopo il terzo tempo nelle prove (quarta la Ceccarelli, ventitreesima la Putzer), cosa possiamo aspettarci domenica nella libera?

«Mi sono impegnata per fare un buon tempo perché so che mi dà morale e sicurezza. Ho trovato un buon assetto sugli sci e, sebbene in gara la velocità saranno diverse, ho visto linee da seguire. Per adesso sono contenta di poter sorridere».



Isolde Kostner, dopo la delusione nel superG, si gioca tutto nella discesa in calendario domenica

## Coppa 2004, finali a Sestriere e Pragelato

Christillin: «Un collaudo importante per Torino olimpica»

dall'inviato a ST. MORITZ

Torino olimpica sarà pronta per l'appuntamento del 2006 ma per lo sci alpino è di fondo il collaudo internazionale avverrà due anni prima, cioè nel marzo del 2004, quando Sestriere e Pragelato ospiteranno le finali Fis.

Lo ha detto ieri ■ St. Moritz, Evelina Christillin, vicepresidente del Comitato organizzatore dei Giochi, che ha illustrato a una platea internazionale le tappe di avvicinamento alle Olimpiadi nei prossimi tre anni.

Le finali Fis sono l'evento che conclude la stagione, un Grand Prix al quale possono partecipare soltanto gli atleti migliori nelle classifiche di Coppa del Mondo: era importante che Torino ne ottenesse l'organizzazione proprio per provare ■ massimi livelli le nuove strutture olimpiche, con la possibilità di apportare gli eventuali correttivi e risolvere per tempo gli inconvenienti.

La notizia era nell'aria da mesi, ma ieri è stata ufficializzata e conferma che per i prossimi tre anni l'Italia sarà nel cuore dello sci:



Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc

fanno prossimo con le finali Fis, nel 2005 con i Mondiali di sci alpino a Bormio e nel 2006 con l'Olimpiade.

Insieme alla Christillin, ieri, erano presenti il vicedirettore generale, Marcello Pochettino, il direttore dell'area sportiva, Elvio Locatelli, ■ Cathy Priestner, l'ex pattinatrice canadese che ha avuto un ruolo di primo piano nell'organizzazione a Salt Lake City e da alcuni mesi lavora per il Toroc, coordinando vari settori.

Per i prossimi tre anni tutto il comprensorio che ospiterà lo sci alpino sarà un cantiere, con lavori che

assommano a oltre 150 milioni di euro. La superficie di innevamento programmata passerà dal 20 per cento attuale al 60 per cento, con dieci nuovi bacini che permetteranno di raccogliere l'acqua da trasformare in neve artificiale senza creare problemi idrici alla zona.

In primavera cominceranno i lavori per ■ pista di discesa libera femminile con arrivo a Samsicario e quelli per i nuovi impianti di risalita, oltre ai sottopassaggi delle piste che permetteranno al pubblico di sciare anche nelle zone di gara, come accade ■ St. Moritz.

Tra le novità olimpiche legate allo sci alpino, ci saranno lo slalom in notturna e le tribune piazzate lungo il percorso della discesa libera, non solo al traguardo: sarà un modo certamente più spettacolare per seguire la prova più emozionante. [m. ans.]

LA CRISI DEL NOSTRO SPORT DELLA RACCHETTA È SEMPRE PIÙ PROFONDA, SOLO SANGUINETTI NEI PRIMI 100 DEL RANKING MONDIALE

## L'Italtennis è finita a fondocampo

Mancano qualità e voglia di lottare, tutti aspettano un messia

Stefano Semeraro

Il tennis, se non ve ne siete accorti, è tornato divertente. Merito di una cucciola di piccoli artisti - Federer in testa - e ■ antichi idoli, che stanno percorrendo un corridoio luminoso verso l'autunno della carriera. Merito anche, o forse soprattutto, della decisione di rendere più lente le superfici sintetiche, regalando tempi più grami ai bombardieri tutto servizio, ma molto più show agli occhi degli appassionati. Peccato che questo rinascimento del gioco ci trovi, noi italiani, lateralmente assopiti.

Spettatori della piccola onda di piena che ad esempio agli ultimi Australian Open ha portato mezzo milione di spettatori sui campi, restiamo aggrappati al passato. Alle imprese di Panatta e soci, ai frammenti di gloria datati Anzi 90, fra l'era Camporese-Canè e quella Furlan-Gaudenzi. In Davis rischiamo lo sprofondo in serie C, nella classifica Atp di questa settimana, come in quella di fine 2002, Davide Sanguinetti, a quota 50, è l'unico ■ fra i primi 100. Dall'introduzione del computer (1973) solo nell'82 e nell'84, quando gli isolati eroi furono Claudio Panatta e Cancellotti, ■ chiuso con un bilancio così stento. A

Negli ultimi nove anni abbiamo vinto la miseria di 5 tornei ■ persino gli inglesi adesso ci superano nella classifica-nazioni

parte nazioni-guida come la Francia, gli Usa, l'Australia e la Spagna. volendo l'Argentina, stanno meglio di noi anche gli svizzeri, i danesi, gli olandesi, i romeni, i cecchi, gli austriaci, i brasiliani, i cileni e i belgi, i croati e persino gli inglesi, fino a un thailandese, fra i primi 15.

Non che l'Italia abbia mai metuto raccolti clamorosi in termini di quantità, intendiamoci. Di top-100 ne abbiamo avuti al ■ ■ ■ In contemporanea, venti in tutto dal '73 a oggi se facciamo la conta per giocatori, per un totale di ■ ■ ■ timbrati statistici. Quello che preoccupa oggi è la mancanza di qualità, e soprattutto il grigio delle prospettive, che fra l'altro scoraggia

l'interesse dei media, tv in testa. Sanguinetti ha 30 anni, Gaudenzi 29, Furlan 33. Negli ultimi nove anni abbiamo vinto appena 5 tornei, ■ merito di Gaudenzi e Sanguinetti. Che però, Dio li abbia in gloria, non sono eterni, e faticano a ripetersi ad alto livello. Dietro di loro gli ottimisti e i pazienti vedono ■ la classe dei sedicenni, i pessimisti invece aggiungono cifre lugubri ricordando che fra i primi 200 contiamo appena 6 giocatori, uno dei quali, Vassallo Arguello, importato dall'Argentina. Le seconde linee, i Volandri, i Luzzi, i Galvani, stentano a decollare, e allora ci si chiede come mai uno sport così globalizzato, così popolare ovunque, ■ ■ ■ l'eccezione del settore femminile, dove raccogliamo soddisfazioni - sia ■ piena carestia.

«Gli spagnoli, che hanno piazzato tre giocatori ai Masters dello scorso anno, concepiscono più o ■ ■ ■ vita come noi - spiega Furlan - Ma mentre uno spagnolo, quando perde, ■ ■ ■ continua ad allenarsi, l'italiano magari si prende un ■ ■ ■ di vacanza. Invece il tennis non è diverso da un'azienda: se non vai in ufficio, ■ ■ ■ produci. Troppi saltelli, troppo soddisfatti? ■ ■ ■ In Spagna a dare lezioni di tennis non si guadagna niente - conti-



Sanguinetti ha un record poco invidiabile: è l'unico italiano nei primi 100 del mondo

nua nell'impetuoso confronto un ex campione ■ Emilio Sanchez. Così i maestri e gli ex-giocatori hanno deciso di diventare coach, mettendosi in proprio e portando in giro i ragazzi a fare esperienze. Noi, che di tecnici bravi e coraggiosi ne abbiamo, ma pochi, attendiamo ■ ■ ■ rinascita ■ ■ ■ confidando nel Pia, uno strumento didattico-organizzativo forse utile per la propaganda ma

che ■ ■ ■ serve a selezionare i giocatori di vertice. E snobbiamo l'esperienza di chi giocatore vero è stato, allontanando i campioni che invece all'estero in efficienti centri ■ ■ ■ e in giro per tornei innaffiano di esperienza i giovani talenti. Sospesi come siamo, in attesa di ■ ■ ■ messia, fra ■ ■ ■ arri-gianato che non tira più e un tennis-azienda-di-lusso i cui ■ ■ ■ stentiamo ■ capire.

CONSIGLIO NAZIONALE

## Extracomunitari ■ antidoping all'esame ■ Coni

ROMA

Riprende l'annuale telenovela sul numero dei ■ ■ ■ extracomunitari: 1850, cioè 40-60 unità per Federazione, è l'indicazione della Giunta che oggi sarà valutata dal Consiglio Nazionale del Coni. Poi dovranno arrivare il ■ ■ ■ del Ministero dei Beni Culturali ed un apposito decreto. Il calcio, che nella passata stagione di fermo a ■ ■ ■ tra le proteste dei club, deciderà la sua quota in un prossimo Consiglio Federale di via Alilegri.

La Giunta vara una novità in materia antidoping: si alla campagna sperimentale di test sangue-urine che partirà appena stabilito il regolamento di attuazione. Oggi il Consiglio Nazionale chiederà che la gestione dei giochi sul calcio torni al Coni. ■ ■ ■ non sarà muro ■ ■ ■ muro, perché ■ ■ ■ schieriamo contro il Ministero dell'Economia, annuncia il presidente Petrucci. Il segretario Pagnozzi ricorda: «Meno di un anno fa Lottomatica avrebbe dato ■ ■ ■ milioni di ■ ■ ■ per ■ ■ ■ 49% ■ ■ ■ lo scenario ■ ■ ■ cambiato e non vedremo quei soldi. Se si trova la maniera di procedere insieme con il governo tutto potrebbe andare bene, altrimenti serie difficoltà divantano possibili».

■ ■ ■ NOVE SQUALIFICATI IN SERIE A. Il giudice sportivo ha inflitto due turni a Franco (Torino) e Doni (Atalanta), ■ ■ ■ Ferrari ■ ■ ■ Bonera (Parma), Camoranesi (Juventus), Kroldrup (Udinese), Cristante (Piacenza), Giampieretti (Empoli) e Negro (Lazio).

■ ■ ■ SCI DI ■ ■ ■ DAL CT. Oggi a Livigno incontro tra il ct Marco Albarello, il presidente federale Gaetano Coppi e Silvio Fauner. Quest'ultimo, ritenutosi poco ■ ■ ■ derato dallo staff azzurro, aveva minacciato ■ ■ ■ non partecipare ■ ■ ■ Mondiali, dal 18 in Val di Fiemme.

■ ■ ■ VOLLEY DI COPPA. Oggi andata dei quarti di Coppa Cev: uomini: Ziraatbankasi Ankara (Turk-Sisley Tv, Perungan Rovaniemi (Finl-Lube Mc, donne (ore 20,30): Asystel No-Ci-ueffe Ra, Despar Pg-Stal Mielec (Pol).

■ ■ ■ CICLISMO: VINCE LODDO. Alberto Lodo (Lampre) ha vinto il Tour del Qatar, conquistando anche la classifica a punti e quella giovani. L'ultima tappa è andata all'olandese Knave.

■ ■ ■ BARTOLI. Michele Bartoli è tornato ieri in bicicletta dopo la frattura al bacino subita ■ ■ ■ un mese fa allenandosi in Spagna.

■ ■ ■ TENNIS: BATTE SILVIA. Agli Open di Parigi, 1º turno, Rita Grande ha battuto Silvia Farina 6-3, 1-6, 7-5.

■ ■ ■ BASKET: EUREKA. Nell'Eurolega (13º turno), oggi Skipper Bo-Benetton Tv (ore 20,30) e Ciska Mosca-Virtus Bo (ore 18).

■ ■ ■ IPPICA: CORSA TRIS. Nella Tris di ieri a Milano (Irrotto), combinazione vincente 13-12-14, quota € 490,60.



# ULTIMI GIORNI da Authos prezzo bloccato fino al 15 febbraio 2003



articolo prima del 01/01/2003  
febbraio 2003

## Prorogati gli incentivi statali

### FordFocus wagon TDCi 115 CV

- **Climatizzatore**
- 4 airbag
- ABS con EBD
- sospensioni posteriori indipendenti Multilink

Ecoincentivo Ford	€ 2.500+
Incentivo statale	€ 870=
<b>Vantaggio per il Cliente</b>	<b>€ 3.370</b>

€ **15.950**

**Inoltre in esclusiva  
da Authos**

con **IdeaFord** anticipo **zero**  
e prima quota  
maggio 2003.

FordFiesta puc  
**IdeaFord**  
il leasing più innovativo  
in Italia

**fordprotect**

# Authos



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 5555555

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 89  
Torino  
Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it

**ifas**  
gruppo  
1951, auto e servizi



TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTA» 011 6568531/252/205

## Cooperazione oggi

Oggi alle 15, alla Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, verrà presentato il terzo rapporto sulla cooperazione sociale in Italia. Uno studio curato dal Centro Studi Cgm, sulle esigenze e i possibili sviluppi del settore, e sulle ricadute sulla comunità locale.

## In memoria di Agnelli

Su iniziativa delle associazioni Fiat - Associazione Seniores (Ugaf), Gruppo Dirigenti, Associazione Quadri e Capi, Associazione ex Allievi, Maestri del Lavoro del Gruppo - venerdì alle 17, a Maria Ausiliatrice, verrà celebrata una messa in suffragio in memoria dell'Avvocato Giovanni Agnelli.

## Nella vita

Regione, Provincia e Comune promuovono campagna nazionale di acquisto dei libri casa editrice Allemandi, dopo il disastroso rogo del magazzino. Lo fanno sollecitando scuole, biblioteche, enti locali e danno il buon esempio comperando il primo stock di volumi in ristampa.

OGGI TORNANO LE TARGHE ALTERNE, MA GIÀ S'ANNUNCIA TRA LE POLEMICHE IL MINI-BLOCCO FESTIVO



Questa immagine è stata scattata alle 15 di ieri. Il vano del martedì ha nuovamente pulito la città, così come era accaduto 7 giorni fa: ma all'inizio della settimana le polveri avevano ripreso a concentrarsi.

Guerra in Comune sulla domenica della pace  
Il giorno anti-smog abbinato al «no» ai conflitti: partiti divisi

Giuseppe Giorgio

Domenica ecologica e per la pace: il 9 febbraio: la prima senz'auto 2003, un «no» alla guerra che sta dividendo le forze politiche del Consiglio comunale. Valutazioni non coincidenti che sono emerse ieri alla conferenza dei capigruppo, tanto da far scattare l'ammonizione: «Non facciamo guerre per la pace». Oggi tornano le targhe alterne (circolano le dispari), cui si aggiunge la giornata senz'auto, con il rifiuto di tutti i conflitti (in particolare di quello contro il popolo iracheno), che vedrà il coinvolgimento di numerose associazioni del mondo del volontariato e della solidarietà.

In questa domenica il segno dell'aria pulita (di cui nei prossimi giorni pubblicheremo per intero l'ordinanza del sindaco), la città resterà chiusa ai veicoli privati dalle 10 alle 19, ma soltanto nell'area compresa fra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri e ponte Umberto I. Il Gruppo Trasporti Torinese, come durante le eco-domeniche degli anni scorsi, potenzierà il servizio con più mezzi: strada ed estendendo la validità del biglietto per tram e autobus a tutto il giorno.

Sul fronte politico, però, Gianguido Passoni (Pdci) e Giovanni Nigro (Verdi) hanno chiesto al sindaco di esporre sul balcone di Palazzo Civico la bandiera della pace. E, su questo punto, le posizioni si sono divise. «Richiesta legittima», ha detto il Ds Beppe Borgogno, mentre, a caldo, Marco Borgione (Margherita), pur ammettendo di condividere lo spirito dell'iniziativa, si era mostrato perplesso.

Contraria l'opposizione di Forza Italia (Roberto Rosso e Paolo Chiavarino) a porre vessilli istituzionali a fianco di nuovi simboli meglio definiti, se essi non sarà affiancato quello del-

l'Onu e se, comunque, vi saranno dichiarazioni a favore della politica estera del governo. Dura Alleanza nazionale: «Non accettiamo che vengano arruolate le famiglie a spasso nella domenica senz'auto, per una manifestazione pacifista e quindi di parte».

Nel pomeriggio, il sindaco Sergio Chiamparino, dopo aver aderito a vari appelli per la pace, fra cui quello del radicale Pannella, ha ricevuto i capigruppo Ds, Beppe Borgogno, e della Margherita, Marco Borgione. «Sono sempre stato perplesso», spiega, «ad abbinare simboli che appaiono di parte con quelli istituzionali. Accolgo quindi il suggerimento della Margherita: domenica sul balcone municipale verrà esposta la bandiera del Sereno. Essa riprende i colori della pace, il contro il fame nel mondo ed è esente dal sospetto di essere di parte. Penso che in una giornata dedicata alla pace e alla solidarietà possa risultare un buon messaggio». Peraltro,

il sindaco annuncia anche che sta lavorando con Ernesto Olivero, l'animatore dell'Arsenale lungo la Dora, per allestire una tenda a disposizione di chi voglia ritirare la bandiera della pace. Conclude: «Se venerdì la conferenza dei capigruppo deciderà in modo diverso, mi inchinerò alla volontà del Consiglio comunale».

Immediata la reazione di An. Il capogruppo Ferdinando Venturi e il consigliere Walter Altea, con il supporto del segretario provinciale Agostino Ghiglia, precisano che domenica prossima si recheranno in centro l'auto, per protestare «contro una decisione, quella di esporre il vessillo della pace, che utilizza un simbolo ambientale per scopi politici. A loro giudizio, il simbolo dovrebbe essere di divisione. Di qui la promessa: «Venerdì, in Conferenza dei capigruppo, daremo battaglia», mentre, dal versante opposto, i Comunisti italiani, si lamentano per il rinvio della decisione.



**CASI DI SENO PRECOCE**  
«NON C'E' ALLARME»  
Ma il dietologo avverte  
«Genitori, attenti all'alimentazione»

Accusato e Longo A PAGINA 38



**AL PARCHEGGIO**  
**PIAZZA CARLO**  
Approvato il progetto  
per la nuova struttura  
Sorgerà sotto terra

Emanuela Minucci A PAGINA 39

## HANDICAP E SCUOLA

## Sui banchi una lezione di civiltà

Marisa Faloppa

Ma i riferisco alla vicenda della scuola dove nessuno avrebbe voluto sedersi vicino a un compagno portatore di handicap. È importante che gli amministratori trovino il tempo per discutere dei problemi ancora da risolvere nel mondo della scuola e dell'handicap e che i quotidiani riservino spazio per un confronto su tali problematiche. Ma il dibattito si deve svolgere con la presenza di tutti gli interlocutori, senza grida di allarme scomposte che rimandano alle famiglie un'immagine distorta della realtà.

Lavoriamo da quasi vent'anni con le famiglie dei ragazzi diversamente abili e le scuole che li accolgono ed abbiamo avuto la possibilità di incontrare studenti delle scuole superiori che hanno in classe come compagni giovani con disabilità anche molto gravi. Alcuni di loro sono intervenuti ai nostri convegni rappresentando uno straordinario livello di coinvolgimento e di attenzione.

Conosciamo una realtà nazionale e locale disomogenea per quanto attiene il livello di qualità degli interventi di integrazione. Nelle nostre scuole ci sono certamente ancora molti problemi da risolvere. Gli allievi con gravi difficoltà nell'autonomia personale, nella comunicazione e nella relazione spesso nella scuola secondaria non ricevono dagli enti locali gli aiuti indispensabili per una buona integrazione, e in alcuni anni il peggioramento di responsabilità fra Province e Comuni di cui i ragazzi, le scuole e le famiglie pagano le conseguenze.

Spetta ai docenti di quella scuola, confrontarsi, preoccuparsi e programmare azioni educative e assistive al principale compito della scuola: formare cittadini che riconoscano nei principi della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà, del rifiuto delle discriminazioni i fondamenti del vivere civile.

Presidente Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati

## Govi, la vera maschera del teatro

ALZI la mano chi non ha mai visto almeno una volta i «Maneggi per maritare una figliola» di Gilberto Govi. Almeno una volta, appunto, perché per anni le poche repliche della Rai erano attese da un pubblico sempre affezionato, e mai in discesa malgrado il passare degli anni e il ripetersi delle generazioni. I «Maneggi» saranno da venerdì in edicola con La Stampa, al prezzo di 5 euro e 10 centesimi, più quello del giornale. È la prima di una serie di cinque puntate, omaggio al grande talento del comico genovese, nato troppo presto per la grande ribalta televisiva. Le altre: 14 febbraio, «Colpi di timone»; 21 febbraio, «Sotto a chi tocca»; 28 febbraio, «Gildo Peragallo ingegnere»; 7 marzo, «Quello bonanima»; 14 marzo, «Pignasecca e Pignaverde».

Ma torniamo ai «Maneggi» che appunto quelli della moglie del Govi attore e del Govi uomo, la signora Rina, bisbetico donnone il cui unico scopo è quello di trovare un

buon partito all'unica figlia. Rina è uno dei casi, non unico per la verità, in cui il ruolo di spalla è al femminile. E in molti passaggi la spalla riesce a riflettere di luce propria, grazie a doti interpretative eccezionali. Buono il cast, nel quale s'intravede con un ruolo marginale il giovanissimo Gian Fabio Fosco, destinato alla celebrità di coppia con Ricca.

Non c'è dubbio, però, che

**IL CASO**  
**DALLA FAMIGLIA**  
**LA TRACCA DEI BAMBINI**  
Venduti per pochi soldi  
alimentano un mercato  
sempre più fiorente  
Due arresti a Brasov

Conti e Poletto A PAGINA 35

tutta la commedia, tre atti tra la casa di città e la «villula» di campagna, si regga sul talento di Govi, una maschera naturale che nel secolo non è stata seconda a nessuno, nemmeno al grande Totò. Govi fa ridere quando parla (impagabile la scena del bottone e dell'asola, passata giustamente alla storia del teatro), ma ancor di più quando tace, e allora è il divertimento e il disgusto lo svolgono degli avvenimenti, e l'affascinante prodigarsi della ambiziosa consorte, disposta a ogni bassezza per raggiungere lo scopo nuziale.

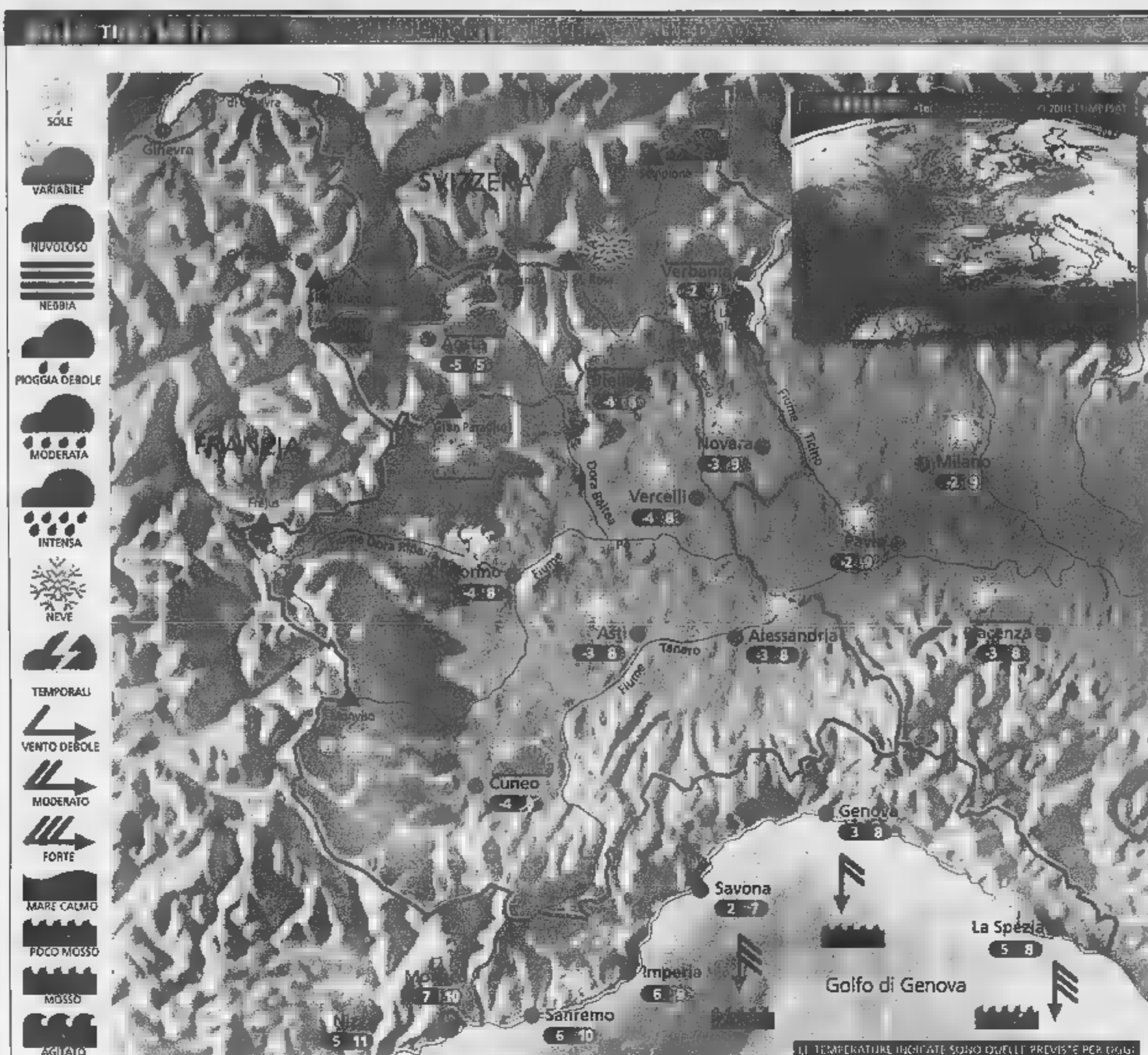
Apprezzatissimi in teatro (la videocassetta è una ripresa dal vivo) i «Maneggi» esaltati dalla telecamera, perché Govi ha espressioni tutte sfumature, disegnate apposta per la tv, anche per quella ancora artigianale del periodo. Ed è grande tra i suoi ammiratori il rammarico di una carriera finita troppo presto, interrotta dalla morte nel 1966 ma di fatto conclusa all'inizio degli Anni Sessanta.

**IFID**  
PRESTITI ALLA PERSONA  
Sogno o realtà?  
Scegli tu...

Da oltre 20 anni crediamo nella Persona  
E garantiamo: un prestito personalizzato, un'offerta di credito a condizioni vantaggiose, un servizio clienti efficiente, un'offerta di omaggi.

Info: 1122 1122  
Piazza Vittorio Veneto 10, 00187 Roma





**Situazione** Ieri un fronte freddo ha interessato le nostre zone e sul settore orientale del Piemonte. Qualche nevicata si è manifestata ancora sulla Val d'Aosta. Oggi si intensifica un flusso di correnti settentrionali che determina condizioni di bel tempo, con qualche nube sui rilievi alpini.

**Previsioni** Sulla Val d'Aosta nubi irregolari sui rilievi di confine, con qualche breve nevicata in attenuazione in giornata. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo nel complesso buono, salvo la presenza di qualche annuvolamento sui versanti padani dell'Appennino ligure e sul Cuneese. Occasional banchi di nebbia possibili sulle zone di pianura. Temperature in calo specie nei valori minimi. Venti moderati o forti in montagna e sulle coste liguri centro-occidentali. Domani ancora condizioni di bel tempo, ma con nubi in moderato aumento verso sera.

#### ZOOM

##### Le precipitazioni in Italia nel periodo invernale

Se volessimo una media pioggia che cade in un anno in Italia, i quantitativi diminuirebbero andando da Nord a Sud. Addirittura, nella stagione estiva, questo divero si accentuerebbe, a causa dei temporali che colpiscono con frequenza maggiore il Settentrione. I massimi di pioggia al Nord si hanno comunque nei mesi autunnali e primaverili, mentre se volessimo analizzare i mesi più piovosi per il Sud Italia sarebbero sicuramente quelli invernali. Il motivo va ricercato nel tipo di clima che il nostro paese presenta in relazione alla distanza dal mare, alla presenza delle catene montuose e al grado di latitudine. Se per il Meridione d'Italia si può tranquillamente parlare di clima Mediterraneo, per il Nord questo termine risulta in parte improprio, trattandosi di un clima sicuramente mediterraneo, ma di transizione. La differenza tra questi due climi è proprio rappresentata, oltre che dalla diversa temperatura, dal regime pluviometrico: nel clima mediterraneo abbiamo un solo massimo annuo in inverno, mentre nel clima mediterraneo di transizione abbiamo due massimi in corrispondenza delle stagioni intermedie.

A CURA DI: [www.meteohe.it](http://www.meteohe.it)

ANCONA	6 9	REGGIO CALABRIA	10 12
BARI	7 8	ROMA	4 10
BOLOGNA	0 8	VENEZIA	0 8
CAGLIARI	7 12	BARCELONA	4 10
CATANIA	7 10	BRUXELLES	-1 5
CATANZARO	4 8	FRANCOFORTE	1 4
FIRENZE	0 8	GINEVRA	1 -2
OLBIA	6 11	LONDRA	0 4
PALERMO	8 11	MONACO DI BAVIERA	-3 0
PERUGIA	1 6	PARIGI	-1 4
POTENZA	3 2	ZURIGO	0 4

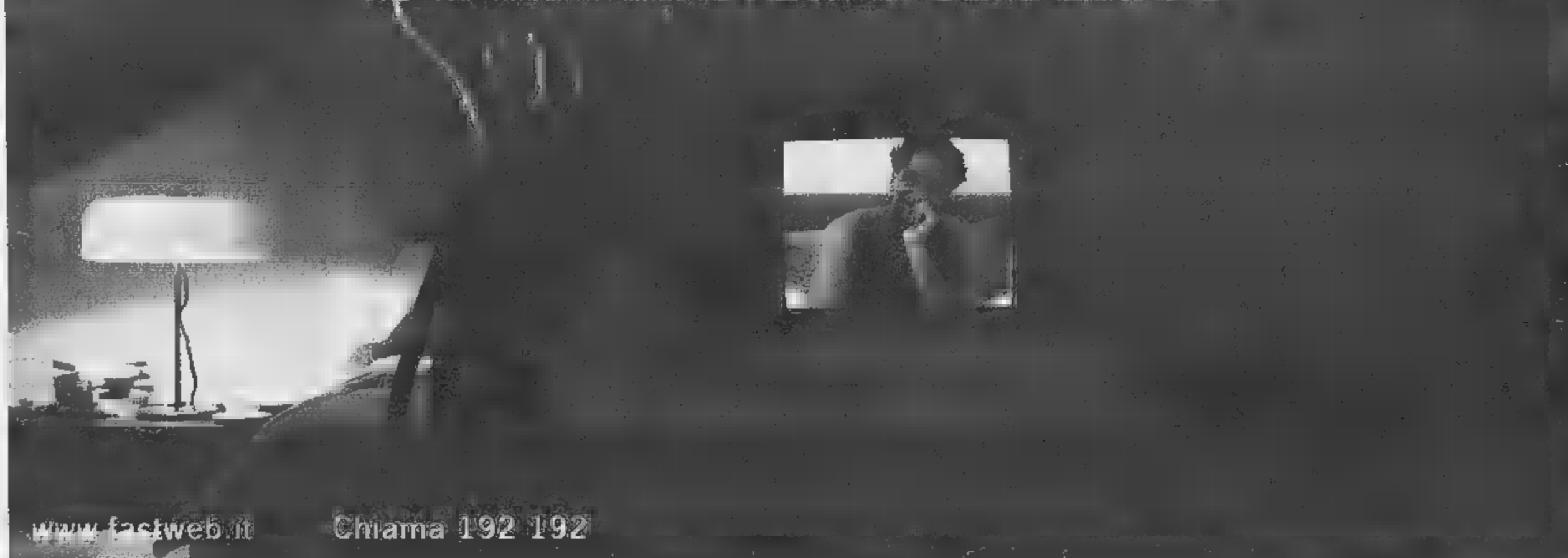
**OGGI**  
**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 45 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 11 minuti.  
**LA LUNA:** si leva alle ore 9 e 57 minuti; cala alle ore 21 e 58 minuti.

**ALGI per la casa**

Ad De Marzio C.

## Videocomunicazione FastWeb Come essere lì

e Biscom



[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

Chiama 192 192

**Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.**

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà. Abbonati a FastWeb entro il 28/02/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~75,00€~~ solo **20,00€** grazie al contributo statale di 75,00€\*.
- Videocomunicazione da TV **gratis per 3 mesi**.
- La Nuova TV di FastWeb (compreso noleggio Video Station) **gratis per 3 mesi**.

Per maggiori informazioni rivolgiti presso i Rivenditori Autorizzati FastWeb.

\*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo erogato. Per maggiori informazioni e promozioni corso visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it) FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

**FASTWEB**

FAST PEOPLE.



UNA PIAGA SOCIALE

# Dalla Romania la tratta dei bimbi comprati e venduti

La conferma ai tanti sospetti delle forze dell'ordine arriva da Brasov  
Una coppia è stata arrestata con l'accusa di «traffico di esseri umani»  
I piccoli finivano in Spagna e Italia: molti di loro sarebbero a Torino

Angelo Cotti

C'è un traffico di bambini romeni verso l'Europa occidentale, ed anche verso l'Italia. Vengono «affittati» da organizzazioni criminali che perfezionano, con i genitori, veri e propri contratti d'affitto. L'ultima conferma è dell'altro giorno: due zingari residenti a Vineri, una località vicino Brasov (est della Romania), sono stati arrestati dalla polizia romana per «aver organizzato una rete internazionale di traffico di esseri umani». Rozalia Farcas (37 anni) e Alexandru Aldea (41 anni) erano da tempo sorvegliati. La coppia, nell'arco degli ultimi dieci mesi, avrebbe mandato oltre cinquanta bambini in Italia e Spagna. Alcuni sono finiti anche a Torino.

I bambini (quasi tutti provenienti dalla poverissima regione agricola che circonda la città) erano comprati e venduti con il consenso dei genitori, che firmavano un documento scritto a mano. Si trattava di una certificazione denominata «atto di nascita» secondo la quale

la zingara Rozalia veniva definita «datore di lavoro» dei piccoli. Nel documento veniva indicata la nazione nella quale sarebbero andati a lavorare i ragazzini ed anche un arco di impegno compatibile con il dettato della legge romana (quasi sempre per appena 2-3 giorni al mese) senza però indicare nulla in più. Gli atti di assenso erano utili per superare senza problemi le frontiere anche se pare assodato che i controlli siano ormai scarsissimi dopo l'avvenuta «liberalizzazione» dell'emigrazione verso diversi paesi europei, fra cui l'Italia.

La polizia ha trovato anche alcuni dizionari con alcune parole chiave sottolineate: «bambini», «bambini dovevano imparare». I piccoli, secondo la polizia romana, erano sistemati, una volta all'estero, in abitazioni misere. Sempre secondo la polizia romana, venivano presi a calci se non portavano ogni giorno almeno 100 euro.

Ora l'indagine si sta spostando in Italia. In Spagna: gli investigatori di Brasov hanno infatti sequestrato elenchi di

di persone (tutte romene) che gestivano i bambini una volta all'estero. Su questo filo ha aperto un'indagine anche l'Interpol che, in queste ore, sta cercando di rintracciare i «corrispondenti» esteri della coppia di Brasov. Si tratta, comunque, di cittadini romeni, probabilmente anch'essi clandestini.

Il traffico di bambini è una piaga che non stupisce più di tanto. In Romania esiste purtroppo il triste fenomeno di migliaia di bambini che già a 8-10 anni cominciano a vivere fuori dall'ambiente familiare, che è spesso povero al punto tale da non potersi nemmeno farsi carico delle spese per la sopravvivenza. A Bucarest il fenomeno è evidente: bambini che vivono nelle fogne, sotto i ponti, in locali di fortuna. Questo dramma alimenta una rete di vendita dei bambini, trasferiti in Europa per mendicare o rubare, mentre in Romania sfocia in frequenti episodi di prostituzione minorile con ragazzini e ragazze spesso appena quattordicenni che offrono nei parchi della città.



Un gruppo di bambini romeni fotografato ieri nei dintorni della stazione di Porta Nuova

Un fenomeno favorito dagli stessi genitori che non hanno i soldi per mantenere i figli

PARLA UN RAGAZZINO

## «I miei giorni caccia di portafogli»

«Constantin, mi chiamo Constantin e ho 13 anni. E poi mi dai degli euro li racconto tutto, proprio tutto di me. Mi bastano 5 o dieci euro e io spiego».

Giubbottino di jeans di colore nero, scarpe da ginnastica, capelli tagliati cortissimi e una peluria che vorrebbe già baffi: ecco qui Constantin. L'ultima volta avevano trovato i vigili del nucleo stranieri e nomadi, una settimana fa, nella fabbrica rifugio di via Veronese, nascosto sotto un materasso, tra coperte e vestiti. Lo avevano lasciato andare perché tanto sapevano già tutto. E lui è subito tornato al lavoro, a Porta Nuova. A caccia di portafogli.

«Io vivo rubando, sfilo i portafogli dalle borse delle ragazze. Il problema è fare in modo che non se ne accorgano subito, che la gente non ti veda, altrimenti non puoi fare nulla. E allora devi guardare bene tutt'intorno e se non è il caso, te ne vai».

La tecnica, i colpi, la vita da bambino che ha smesso di giocare per diventare un ladro e campare per arricchire qualcun altro, sono flash che Constantin racconta a fatica, perché non si fida di nessuno e perché qualcuno potrebbe scoprire che ha raccontato che solo la sua comunità dovrebbe sapere. «Se c'è una ragazza che il fidanzato lascia perdere, è rischioso. Con le altre, invece, basta distrarle un attimo. Allora prendi ciò che vuoi e poi scappi via. Tanto non sei quasi mai da solo, c'è sempre un amico che ti aiuta». I soldi che ruba mi servono per mangiare. No, non c'è nessuno che mi ruba i soldi, sono tutti per me. No, delle bruciature non so niente. E poi non capisco tu dici, io sono romeno di lasia».

I tuoi genitori adesso dove sono? «La tua casa, qui a Torino, dov'è? Papà e mamma sono rimasti in Romania, a Iasi, con i miei fratelli. Vivono ancora tutti lì. In Italia sono venuto soltanto io, con altri amici. Non chi ha pagato il viaggio, non me lo ha detto nessuno. Io adesso abito alla fabbrica. Gli altri ragazzi: stiamo lì perché quella è casa nostra. E in Romania non so se ci tornerò più: è molto meglio stare qui. E adesso dammi soldi che devo andare a mangiare. E' tardi. Io soltanto i miei amici. No, nessuna persona adulta ci chiede soldi. Quello che rubo ci serve per mangiare e per i vestiti».

Mandi niente a casa ai tuoi genitori? Constantin alza le spalle, allarga le braccia e se ne va.

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULLA FABBRICA-RIFUGIO DI VIA VERONESE

## La vita di Andrei (13 anni) tra droga e violenza

Nei verbali della Procura dei minorenni l'inferno dei piccoli deportati

Lodovico Poletto

Vlad, Ciuprian, Bogdan, Mirza. Non passa giorno che quelli della Polizia ferroviaria di Porta Nuova non aggiungano almeno una fotografia al faldone azzurro dove vengono raccolte le «segnalazioni» dei bambini romeni. Un fermato, una foto di fronte e una di profilo, una manciata di righe e il nome vero e presunto. Un archivio enorme.

Ogni immagine racconta una storia di uno di questi bambini di strada nati a Bacau oppure a Iasi, in Romania e arrivati in Italia chissà come e chissà quando e che adesso campano di furti e vivono in fabbriche abbandonate, tra immondizie e violenza. Sono tutti senza famiglia e tutti sono sfruttati da connazionali che si arricchiscono

no alle loro spalle e che la polizia non riesce ad incastrare. I rapporti inviati nei mesi alla Procura dei minori dalla Polfer e dai vigili urbani sono diventati spunti di indagini per i magistrati che si occupano di bambini e per i loro colleghi che seguono gli adulti. Inchieste parallele scaturite da relazioni agghiaccianti nelle quasi di parla di droga, violenza, sevizie.

C'è di tutto in questo mondo di bambini che agiscono e vivono come già fossero adulti. Il novembre dello scorso anno la Polfer preparò un rapporto nel quale raccontava di ventitré «romeni fermati in un locale non lontano dalla stazione Porta Nuova. Avevano quasi tutti età comprese tra i 10 e i 16 anni. In un tavolo accanto al gruppo dei minori c'erano gli adulti: quattro cinque persone che, si sospetta, fossero gli sfruttatori. Quei bambini sono gli stessi

Nelle foto segnaletiche della polizia ferroviaria i volti senza nome dei piccoli schiavi

che ancora oggi trovi nella fabbrica-rifugio di via Paolo Veronese. Sui loro corpi, hanno scoperto gli investigatori, ci sono tracce di torture vere e proprie. Bruciature da sigaretta sulle braccia, sulle mani, sulla schiena, sui capezzoli di bambine che sembrano già donne. Una di loro, visitata in ospedale, si scoprì che aveva anche tracce di taglio cesareo che poteva essere stato praticato pochissimi mesi prima. Età presunta, hanno stabilito i medici che

Porta Nuova è per tutti un luogo di ritrovo. Da lì partono a caccia di gente da borseggiare

l'hanno sottoposto al controllo, non più di 15 anni. Scene che hanno fatto inorridire il vice questore Giusi Territo, un poliziotto che si occupa da anni di questo fenomeno. Ma non ci sono soltanto le bruciature sulla carne. Nel tempo i poliziotti hanno visto di tutto, anche ferite che non si riescono a spiegare. Come quel grosso taglio su una gamba di Vasile, tredicenne che ancora oggi si trascina zoppicando dalle parti delle stazioni. «Come te la sei fatta? Chi ha bruciato i tuoi

amici? gli hanno domandato un'infinità di volte. Lui ha sempre risposto come fanno tutti i suoi connazionali: allargando le braccia e facendo finta di non capire neanche una parola d'italiano.

In questo mondo di «bambini di strada» che vivono sfilandosi portafogli e telefonini da tasche, borse e zainetti, è già arrivata anche la droga. Andrei, 13 anni, è tossicodipendente. Lo hanno fermato i siringhe e di eroina in tasca. Lo hanno costretto a sottoporsi a test di accertamento ed è sempre risultato positivo. Come lui, sussurrano adesso vigili urbani e poliziotti, ci sono parecchi altri ragazzini. Che campano, come i loro compagni e amici, di furti e aggressioni.

Alla stazione arrivano tutti nelle ore della tarda mattinata. Li vedi per un attimo e subito spariscono sugli autobus che vanno verso centro, oppure sot-

to i portici e ancora nell'androne del terminal ferroviario. Questo momento inizia la loro partita di caccia, che dura tutta la giornata. L'unico momento che si ritrovano tutti insieme è verso l'ora di pranzo, in posti ormai collaudati: bar che sfornano in continuazione tranci di pizza, oppure il McDonald via Nizza, eventualmente un altro locale nel cuore di San Salvario. Posti noti a chi indaga, a chi si occupa di questo fenomeno ormai da anni.

Quando per strada sorprenderli alle spalle è quasi impossibile. Avvicinarli e provarli a parlarli è un'impresa: diffidano di chiunque e, per loro tutti sono nemici, o meglio poliziotti e vigili urbani che potrebbero fermarli e trascinarli di forza in comunità. Il che si tradurrebbe in un giorno di lavoro perso, in una manciata di euro in meno da consegnare allo sfruttatore. E allora sarebbero punizioni, violente, che lasciano quelle cicatrici che la pelle non rimarginerà più.

Quando cala la sera li ritrovi tutti nelle fabbriche diroccate, colonizzate e trasformate in scampoli di Romania. E qui dicono gli stessi connazionali: sono loro a dettare legge.

REPLICA L'ASSESSORE: LA RIORGANIZZAZIONE STA DANDO I SUOI FRUTTI

## «Scandalo sanità, colpa dei politici»

Libro di Saitta (Margherita) accusa: il sistema privo di controlli

Maurizio Tropeano

«Anche la vicenda delle valvole cardiache, dopo quella delle tangenti intasate dall'ex direttore generale delle Molinette, conferma le principali conclusioni della Commissione regionale d'inchiesta sulla Sanità: il sistema sanitario piemontese è privo di controlli e l'aziendalizzazione non è servita a garantire efficienza ed economicità». Antonio Saitta, portavoce della Margherita a Palazzo Lascaris, conclude così il libro «Un anno di sanità» che, ripercorrendo attraverso gli anni della Commissione, di cui è stato presidente, i dodici mesi che vanno «dallo Odasso a quello delle valvole cardiache».

Nelle 114 pagine del volume Saitta dimostra le tesi che solo un sistema efficace di controlli può contribuire a ricostruire una cultura «legale» che è sempre più fragile. Un sistema di controlli che secondo il portavoce della Margherita non è stato presen-

te in «sette anni e mezzo di governo della sanità subalpina da parte del centrodestra e dell'assessore D'Ambrosio». A riprova di questa Saitta ha raccolto un campione di verbali di revisori dei conti delle Asl che segnalano quantomeno delle «anomalie» nella gestione degli appalti. Segnalazioni che non sono state prese in considerazione da parte dell'assessorato.

Una mancanza di controlli che si è registrata anche nel caso dell'acquisto delle valvole cardiache brasiliane. Saitta scrive nel libro: «Una spiegazione l'ha data in Procura proprio l'ex manager che ha deliberato l'acquisto della famosa valvola». Il quotidiano La Stampa riferisce che Odasso avrebbe detto: «Il reparto di Cardiocirurgia delle Molinette era un regno autonomo» e «era stato proprio l'assessore D'Ambrosio ad impedirgli di mettere il becco nel reparto». Aggiunge: «Saranno solo gli inquirenti a dire se queste gravi affermazioni sono vere. E' certo però sin d'ora che

sulla scelta delle valvole brasiliane non sono stati fatti gli approfondimenti necessari che Odasso avrebbe dovuto ottenere prima di acquistarle».

Che cosa risponde la Giunta? Parla per tutti D'Ambrosio: «L'indagine della commissione Saitta riassunta nel libro e presentata alcuni mesi fa non ha prodotto alcun risultato, se non quello di autocentrare il consigliere. D'altra parte i conti della sanità piemontese, prossimi al pareggio, dimostrano come il piano di riorganizzazione studiato dalla giunta Ghigo abbia prodotto concreti risultati». Aggiunge l'assessore: «Sei mesi di lavoro della Commissione, sterile e oneroso per la pubblica amministrazione, il miss Marple della Margherita, l'indomito investigatore non è stato in grado di segnalare una sola irregolarità degna di rilievo, né tanto meno ha evidenziato la voragine gestionale del Mauriziano di partito».

CARDIOCHIRURGIA, INTERROGATORI IN PROCURA

## L'inchiesta sulle Molinette si estende ad altri reparti

La vicenda si estende ad altri reparti ed ospedali, anche se cardiocirurgia ne è al centro

Molinette: l'inchiesta si estende ad altri reparti ed ospedali, anche se cardiocirurgia ne è al centro. Ieri, tra fine mattinata e il pomeriggio è stato sentito a lungo l'imprenditore padovano Vittorio Sartori (lo assisteva l'avvocato Vittorio D'Aiello). E' il fornitore delle protesi cardiache meccaniche e biologiche prodotte a Belo Horizonte e all'appello del luglio-novembre 2000 al centro dello scandalo aveva dato il la, con le sue ammissioni, alla catena di Sant'Antonio delle confessioni che ha travolto, dopo Giuseppe Poletti, pure Michele Di Summa. Ma Sartori è anche vecchio fornitore delle Molinette, in particolare di cardiocirurgia e cardiologia, oltre che uno dei più importanti grossisti italiani di dispositivi sanitari: all'interrogatorio, si sono riuniti il procuratore capo Marcello Maddalena, l'aggiunto Vincenzo Pochettino e i sostituti Cesare Parodi e Paolo Toso, titolari dell'inchiesta.

Il quartetto di magistrati ha ascoltato in mattinata, per tre ore e mezzo, un imprenditore torinese, Lorenzo Camerin della Pro.Med, che già comparso in procura, nel ruolo di indagato, il 20 dicembre scorso. Ieri, la sua deposizione è stata molto più stringente: assistito dall'avvocato Tom Servetto, l'imprenditore ha dovuto parlare dei suoi rapporti con i cardiocirurghi ed ammettere di aver pagato a Di Summa un viaggio a Londra (per un convegno scientifico) e di aver sponsorizzato un'iniziativa analoga, promossa dallo stesso cardiocirurgo, al Lingotto. Camerin è stato soprattutto posto di fronte alle ricevute di pagamento sequestrate, emesse da Di Summa per avergli ceduto orologi. E ha raccontato di quella attività di compravendita di Rolex e pezzi ancora più pregiati cara dal professore. Da mesi i pm sospettavano che Di Summa, appassionato collezionista, li vendesse per «coprire» altre «entrare» in Ennesima via alle tangenti. [a.l.g.]

**SABET**  
TORNA IL PRESTIGIO!

Vi aspettiamo, nella nostra  
nuova e unica sede di Torino  
in via San Quintino 3  
telefono 011.537.300, con una  
collezione di tappeti persiani  
antichi, veri oggetti d'arte di  
eccezionale pregio artistico a  
quotazioni interessantissime.

CENTRO SPECIALIZZATO  
SABET  
RIPARAZIONE E RESTAURO DI TAPPETI  
GARANZIA DI QUALITÀ



A TAVOLA

# NEL PIATTO

## Più degli estrogeni le diete sballate minacciano la salute dei nostri figli

Marco Accossato

Ormoni nella carne, pesticidi nella frutta e nella verdura, mercurio nel pesce. Che minaccia la salute dei nostri figli? La procura di Torino, nei giorni scorsi, ha lanciato un nuovo allarme: gli estrogeni presenti nella carne sarebbero all'origine di nuovi casi di telarca, cioè lo sviluppo precoce della ghiandola mammaria delle bambine sotto i 3 anni di età. Ottanta i casi finora accertati, un numero non superiore a quello degli anni scorsi, precisa, per la verità, il professor Carlo De Santis, direttore del dipartimento di Endocrinologia infantile al Regina Margherita. Ma la dieta dei bambini è sconvolta non da nuovi «veleni». A minacciare l'equilibrio alimentare c'è un'alimentazione sballata e una vita troppo sedentaria.

Sull'allarme telarca, il professor De Santis spiega: «Abbiamo sempre avuto dai sei agli otto casi di telarca l'anno. Una patologia da sempre descritta in letteratura. Questo sviluppo precoce della mammella può essere associato ad altre patologie endocrine come la modifica dell'assetto degli organi genitali esterni o la comparsa di peli pubici. Segnali, questi, di una pubertà precoce. Mentre il tipo di telarca cui indaga il procuratore Raffaele Guariniello è una forma semplice che regredisce da sola, per cui non è necessario neppure l'intervento del medico».

La crescita dei bambini, spiega il professor De Santis, può nascere senza dubbio dal fatto che nelle loro sono presenti estrogeni, ed è proprio che la procura intende chiarire. Ma anche in agricoltura vengono utilizzati pesticidi o insetticidi che contengono sostanze estrogeno-simili e potrebbero innescare la stessa

tura vengono utilizzati pesticidi o insetticidi che contengono sostanze estrogeno-simili e potrebbero innescare la stessa

Ciò che il procuratore Guariniello intende chiarire è l'origine precisa dello sviluppo precoce della ghiandola mammaria, cosa che può riguardare anche i maschi. «E' dimostrato - sottolinea il professor De Santis - che l'ovale delle bambine in tenera età non è silenzioso, ma può, sionalmente, produrre piccole quantità di estrogeni che fanno da stimolatori. Non solo: «E' anche dimostrato che, durante

«Eccessivo l'allarme sui casi di pubertà precoce: i casi segnalati sono nella media»

il parto, può passare di estrogeni da madre a figlia. Anche questo fatto - prosegue il direttore del dipartimento di Endocrinologia dell'Infantile - può dare origine a telarca».

Al Regina Margherita hanno registrato casi di telarca fra bambine e bambini non ancora nutriti né con la carne né con omogeneizzati.

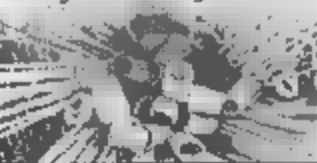
Ciò che è e i papà devono osservare con attenzione, non è l'ingrossamento precoce del seno, sono l'areola e il capezzolo della bambina. Se non c'è modificazione dell'areola, che resta chiara e non pigmentata, non è il caso di rivolgersi al medico: si tratta di telarca semplice, che regredirà spontaneamente e rapidamente. Se invece compare modificazione, c'è ingrossamento del capezzolo e compaiono altri come la comparsa dei peli pubici, allora significa che si è la pubertà precoce. In questo caso è meglio rivolgersi al medico».



Nella foto di repertorio, bambini in una mensa scolastica, uno dei luoghi dove meglio si rispettano gli equilibri alimentari

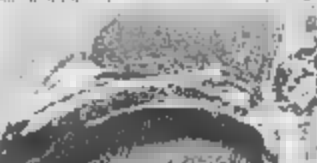
### COSA MANGIANO I BAMBINI

Una ricerca sulle abitudini alimentari dei bambini ha evidenziato le loro preferenze. Ecco nella tabella, i numeri rappresentano il consumo medio giornaliero in grammi



#### CEREALI E TUBERI

• PANE E PIZZA	87,4
• CRACKERS E GRISIGNI	4,8
• PASTA	36,8
• AGNOLOTTI, TORTELLINI, LASAGNE	3,6
• RISO	6,5
• CEREALI DA PRIMA COLAZIONE	1,7
• PATATE	30,2



#### PESCE, LEGUMI SECCHI

• BOVINO	39,9
• MAIALE	3,8
• OVINO	2,1
• CAVALLLO	1,1
• POLLAME	26,2
• CONIGLIO E ALTRE	3,5
• PROSCIUTTI E	16,7
• CARNE IN SCATOLA	0,5
• PESCE E PRODOTTI DEL	20,7
• PESCE CONSERVATO TIPO TONNO	3,4
• UOVA IN	10,1
• LEGUMI SECCHI	4,0



#### LATTE E DERIVATI

• LATTE	198,0
• YOGURT	33,2
• FORMAGGI	29,4



#### VERDURA E FRUTTA

• POMODORI	18,7
• POMODORI IN SCATOLA O SUGO	16,4
• VEGETALI FRESCHI O CONGELATI	51,3
• VEGETALI IN SCATOLA	0,9
• E	6,5
• AGRUMI	28,0
• FRUTTA FRESCA (non agrumi)	113,6



#### DOLCI

• BISCOTTI E PRODOTTI FORNO	52,1
• GELATO	17,8
• ZUCCHERO	7,5
• CIOCCOLATO, MIELE, CARMELLE	16,6

**COLAZIONE**  
E' importantissima, rappresenta il 25% del fabbisogno giornaliero. L'ideale: latte o yogurt, qualche biscotto o fette biscottate, marmellata.

**MERENDA A SCUOLA**  
Non deve essere ipercalorica per non interferire con il pranzo. Si a un frutto, pane, pomodoro o pane e cioccolato (no crema industriale), crackers, merendine industriali.

**PRANZO**  
Costituisce il 35-40% del fabbisogno. L'ideale consiste in pasta o riso con verdura, legumi e un contorno di verdure cotte o crude e un piccolo panino.

**MERENDA**  
Simile allo spuntino di metà mattina, va bene anche la pizza ma non più di 100 grammi. Limitare le bevande gasate, le due merende equivalgono al 10-15% del fabbisogno quotidiano.

**CENA**  
Deve essere leggera (25% del fabbisogno) di fibre fornite da verdura, legumi e frutta associate a carboidrati o a proteine provenienti da carne, pesce, uova e formaggi.

**DOPO CENA**  
Meglio evitare questa cattiva abitudine, più diffusa tra i bambini che mangiano merende troppo abbondanti.

### I CONSIGLI DEL DIETOLOGO

## «Educatevi a mangiare bene o i danni saranno irreversibili»

Il professor Balzola: tutto dipende dalle abitudini che ricevono in casa, l'esempio dei genitori è importante

### intervista

Grazia Longo

TRE regole facili facili - anche se possono apparire un po' impegnative - per aiutare i vostri figli a crescere più sani.

Primo: basta i luoghi comuni secondo i quali i piccoli rifiutano a priori la verdura. Secondo: cucinate un po' di più la pasta e tralasciate piatti veloci come mozzarella e prosciutto. Terzo: avviate i bambini all'attività sportiva prima possibile.

Il professor Franco Balzola, dietologo, primario emerito alle

Molinette, è categorico: ai bambini devono essere educati a mangiare bene e a muoversi molto: gli sbagli alimentari e comportamentali che non si correggono in tempo procurano danni spesso irreversibili.

Quali sono gli errori più gravi nella dieta infantile? Innanzitutto l'abuso di lipidi, presenti soprattutto negli insaccati, nei formaggi e nei grassi da condimento. I bambini devono mangiarne pochi, perché altrimenti non solo corrono il rischio di ingrassare fino a diventare obesi, ma favoriscono un'alterazione metabolica che aumenta le cellule di grasso. Con conseguenze terribili per la

«Bisognerebbe dare ai bambini due porzioni di verdure a pasto e due volte al giorno»

salute»

Ad esempio?

«Possono scatenare patologie come l'ipertensione, il diabete e alcune forme tumorali, tipo il cancro al colon».

Con quali alimenti si evita un accumulo di grassi?

«Con le verdure sicuramente. Crude, cotte, al vapore, impanate; purché si mangino. I bambini dovrebbero mangiarne due porzioni a pasto, due volte al giorno».

Come fare? Si che i bambini non amano molto la verdura...

«Guardi, anni e anni di esperienza mi hanno dimostrato che tutto dipende dalle abitudini che ricevono in casa: certamente i bimbi i cui genitori disdegnano la verdura, potranno apprezzarla. L'esempio è tutto, come per il momento della prima colazione: un genitore che al mattino prende solo il caffè e poi pretende che il figlio mangi

il latte e i biscotti, la vita dura. Un peccato, perché la colazione rappresenta un apporto calorico importante per iniziare la giornata. Certo, bisogna abbuffarsi di biscotti. E, comunque, vanno preferiti prodotti semplici, poco elaborati, come pane e marmellate».

Le «merendine» però più comode...  
«E' solo questione di abitudine, come per il pranzo o la cena. Mi rendo conto che, soprattutto quando i mamme lavorano e ormai lo fanno quasi tutte, si fa molto prima a mettere in tavola piatti già pronti. Ma occorre organizzarsi meglio: per merenda è meglio preparare un buon

panino e, a pranzo, una buona pasta con le verdure piuttosto di prodotti confezionati molto lavorati e quindi più grassi e meno sani».

E gli zuccheri? Come incidono sulla crescita?

«Molto bene gli zuccheri semplici, da evitare invece sostanze come la coca cola, o altre bevande gasate, e i succhi di frutta. Meglio la frutta fresca, pure è assai preferibile mangiare qualche barretta di buon cioccolato invece delle creme commerciali da spalmarci. In ogni caso, comunque, preziosissima è l'attività sportiva».

Anche per i più piccoli?

«Certamente, è statisticamente provato che i bambini che si avvicinano allo sport entro il periodo della pubertà, mantengono la consuetudine anche da adulti, molto di più di quelli che cominciano dopo la pubertà».

**Menotre**  
Torino si calda a tre anni dalle Olimpiadi Invernali del 2006

**ARTE CONTEMPORANEA**

2003

**LA MONTAGNA INCANTATA**  
artisti italiani

Via  
martedì a domenica dalle  
giovedì 28  
ingresso gratuito

www.torino2006.org

In collaborazione con







UNIVERSITÀ E 260 GRADITI OSPITI

**«Sono indimenticabili le Luci d'artista e il Museo della Mole. Trovo negativo il grande traffico, lo smog e la burocrazia. Ma il luogo mi è piaciuto, soprattutto per l'offerta culturale»**



Judith Maser, 24 anni, di Innsbruck

**«Dopo pochi giorni mi sono subito sentito mio agio. Ho seguito corsi utili e interessanti, e sono riuscito a stringere molte amicizie. Spero di farcela a tornare presto»**



Christian Mokry, 22 anni, Monaco di Baviera

**«Ho incontrato difficoltà insormontabili per avere il libretto di lavoro: non posso permettermi di studiare soltanto. Dopo un balletto burocratico ho capito che l'unica via è un impiego in nero»**



Rafaela Rivas, 22 anni, di Barcellona

PROGETTO ERASMUS: GIOVANI STRANIERI HANNO VISSUTO SEI MESI A TORINO

# «Città bella, ma che fatica trovare casa»

## Gli studenti hanno scoperto un centro ricco di occasioni

«Mi avevano detto che Torino era un sito industriale brutto e cupo. Era descritto così anche nelle guide turistiche dell'Italia. Invece vivete in una grande città ricca di arte e di cultura, un centro bellissimo». E' il commento più diffuso dei ragazzi stranieri dopo un semestre di studi all'Università con il progetto Erasmus. Anche se moltissimi hanno faticato a trovare casa, costretti a mettersi sul mercato degli affitti per la carenza di posti nei collegi (che non soddisfano neppure le richieste degli italiani), è una minoranza netta quella che, bilanciando luci e ombre, ripartirà contenta.

In 260 si sono ritrovati ieri nell'aula magna del rettorato di via Po, per la consegna dei diplomi al termine della frequenza ai corsi d'italiano coordinati da Aldo Rossobastiano. Un attestato che coincide, per molti, con il ritorno a casa.

«Tutti noi, e voi soprattutto - ha detto il rettore, Rinaldo Bertolino - siamo chiamati a progredire nella costruzione di un'Europa dalle mille città, in cui si valorizzano le ricchezze e i pluralismi culturali di cui siete testimoni ed eredi. Presto celebreremo all'insegna dell'internazionalità i 600 anni di vita del nostro ateneo, al crocevia del Mediterraneo ma nel cuore dell'Europa: qui, sarete sempre graditi ospiti ed amici. Spero che tornerete presto per seguire i phd nel nostro ateneo».

Applausi dei ragazzi, che hanno sottolineato più buone sorprese che delusioni, durante gli studi a Torino. Judith Maser, di Innsbruck, studentessa di Psicologia, ha trovato un ateneo, una città e un paese in generale molto complicati sul piano burocratico. Non le sono

piaciuti «il grande traffico, lo smog, forse perché nel mio paese è natura quasi intatta». Ha «adorato» soprattutto «Le Luci d'artista e il museo alla Mole più che l'Egitto, mal organizzato». Tutto sommato «E' una bella città, ricchissima d'offerta culturale». Anche Cristina Spaccavento, di Sydney (ma di padre italiano) promuove Torino: «Peccato solo che l'università non mi ha aiutato a trovar casa, ho dovuto arrangiarmi da sola». L'efficienza dell'ateneo? «Diciamo che è molto italiano». Ecco un gruppo di portoghesi: Paulo Lopez e Rita Ferraz, di Lisbona, studiano Economia. Rita: «Trovar alloggio è stato terribile». Paulo: «Il centro è bellissimo, la popolazione gentile. I docenti sono preparati, ma tendono a far molta teoria; in Portogallo ci sono molte più esercitazioni pratiche». Teresa Lima e Isabel Lenca-

stre, di Porto: «L'unico neo di questo periodo è stato che la lezione qui sono molto affollate, e gli esami si svolgono in pubblico, con molti studenti che disturbano. Per il resto, è stato tutto straordinario». Vengono dalla Romania Dorota Picuchova e Petra Chudackova. Anche da loro, grandi elogi all'università e alle bellezze cittadine, cui «Avevamo dei pregiudizi». Sono state pure corteggiatissime dai compagni, buoni testimoni delle dicerie sull'italiano medio. Se devono cercare un difetto, lo trovano «Nella pulizia: mai visto un posto sporco come piazza della Repubblica dopo il mercato». E Michaela Inacu e Madalina Solomonea: «C'è un gran traffico, certe volte si fa prima a piedi che in tram». Dal Belgio è venuta Noortje Penninks: «La sola cosa che mi ha colpito negativamente è che qui ci sono molti scioperi

dei mezzi pubblici: per un belga suona strano che non ci siano i bus per andare a sostenere un esame». «E' stato tutto molto utile e positivo - chiosa Arturo Aragones, da Gran Canaria - peccato che faccia tanto freddo, e costi tutto così caro: siete troppo ricchi, male che c'era la università». Rafaela Rivas, di Barcellona, è tra i pochi che sperano a zero: «Abbiamo dato soldi a un'agenzia per trovar casa, e poi abbiamo scoperto che l'agenzia non esisteva. La cosa peggiore è che non ho potuto avere il libretto di lavoro: qui come in Spagna, devo mantenermi gli studi, ma di fatto per uno straniero è possibile solo un impiego in nero. Tra i più entusiasti, il tedesco Christian Mokry: «Già dopo pochi giorni mi sentivo a casa. Ho fatto molte amicizie, ho trovato un buon ateneo. Torno presto».



Il rettore Rinaldo Bertolino nell'aula magna di via Po con i 260 studenti dell'Erasmus

LA STAGIONE E' PARTITA IERI CON ERNESTO OLIVERO E SUSANNA TAMARO

# Viaggi storico-culturali oltre i Martedì

## Due nuove iniziative negli appuntamenti all'Unione Industriale

Silvia Francia

Qualche novità non manca. Tanto per stuzzicare nuove curiosità negli affezionati e per attrarre i neofiti, le nuove iniziative si affiancano agli appuntamenti tradizionali. Al Centro Congressi dell'Unione Industriale è al via la nuova Stagione Culturale, forte di un passato che ha sempre dato ottimi risultati per affluenza e gradimento. Ne sono convinti i responsabili delle attività del Centro, pensate e organizzate per soddisfare un'esigenza di sapere e di approfondimenti collettivi ed estesa ben oltre la cerchia di una categoria professionale. «Mi piace poter affermare che, dopo 12 anni di attività, arrivati alla 34ª stagione di programmazione delle nostre iniziative, la presenza di pubblico risulta in continua crescita: nel solo anno scorso, le presenze sono state circa 150 mila - commenta Piero Peradotto, presidente del Centro - Un buon risultato, certo favorito da alcune prerogative dell'offerta, tra cui l'ingresso gratuito (previa prenotazione delle tessere) e la varietà di temi, ospiti, trovate. Gli habitués della sede di via Fanti 17 lo sanno bene: programma diversificato, articolato in sezioni, pensato per essere fruibile da un pubblico vario e di diversa età. Da chiunque, insomma, coltivati interessi che vadano dall'attualità alla cultura, alla letteratura, all'arte, alla scienza, all'aneddotica, sino agli argomenti più leggeri. Per questa stagione invernale (ogni anno si succedono tre diversi cartelloni) si punta su due novità. «E' stato necessario molto tempo di preparazione - spiega Dagoberto Brion, amministratore delegato del Centro - ma ora siamo finalmente in grado di presentare due nuove iniziative, e cioè «Le grandi civiltà» e «Avvicinarsi all'arte moderna». In pratica, due viaggi, guidati da docenti universitari ed esperti, rispettivamente, nell'avvicinarsi agli Egizi sino ai Persiani, e nelle espressioni, emozioni, strutture e soluzioni dell'arte contemporanea, dal divisionismo al cubismo. Altra sezione è quella dei «Martedì salute», serie di conferenze tenute da medici e dedicate a temi che spaziano dalle più consuete, eppure ormai diffusissime allergie o intolleranze, sino a malattie che rappresentano anche un problema sociale, come l'Alzheimer. Dalle questioni specialistiche, al «di tutti un po', con un titolo storico della stagione del Centro Congressi, ovvero

«Gli appuntamenti», nati per «gli anziani d'azienda», ma aperti a tutti, giovani inclusi. Relazioni, approfondimenti e aneddotica variano dall'astrologia al carnevale, dalla Torino meno nota all'arte giapponese, dal circo secondo Moira Orfei all'orto domestico, ai misteri di Gustavo Rol. In ultimo, restano le due rassegne più blasonate e storiche: «I Martedì sera» e «I Caffè letterari». La prima delle sue serie si è aperta ieri con una

riflessione sul Papa, emblema religioso, ma anche una figura di riferimento umanissima: ne hanno parlato il fondatore del Serraglio Ernesto Olivero e la scrittrice Susanna Tamaro. Tra gli appuntamenti, atteso quello con Massimo Gramellini. Ad animare i «Caffè Letterari» arriveranno, tra gli altri, Luciano Littizzetto, ovvero la letteratura «Principessa sul pisello» e la mitica Fernanda Pivano, che porterà in regalo all'uditorio e le si crede a priori - «Un po' di

emozioni». Come dire, «gli incanti di un'esistenza straordinaria, da Hemingway a De André». La stagione culturale (Info: 011/571.82.77) è realizzata con il contributo di Regione, Comune e Provincia, Unicredit, Banca e Fondazione CRT, San Paolo Imi e Fondazione San Paolo, Fondiaria-Sai Assicurazioni, Lavazza, Reale Mutua Assicurazioni, Banca di Roma, Salag, Consulta per i Beni Artistici e Culturali, Gruppo Veneto, Centrale del Latte.

### I MARTEDÌ SERA

**MARTEDÌ - ORE 21,15**  
11 febbraio: Come vivremo tra vent'anni.  
A cura di Microsoft Italia. Intervengono: Mauro Meanti e Andrea Valboni.  
18 febbraio: Buongiorno Gramellini. Incontro con l'autore Massimo Gramellini. Interviene: Marcello Sorgi.  
25 febbraio: L'invenzione della modernità. Il caso Napoleone. A cura dell'autore Ernesto Ferrero. Intervengono: Enzo Ghigo, Cesare Annibaldi e Onorato Castellino. (Biglietti già in distribuzione)

### I MARTEDÌ SALUTE

**MARTEDÌ - ORE 10**  
11 febbraio: Alzheimer: considerazioni in tema di diagnosi e terapia. Con: F. Fabris e M. Cappa.  
18 febbraio: SOS Allergie: i casi raddoppiano. Uberti.  
25 febbraio: La tosse non va sottovalutata: quali i rischi? Con: G. Buca, G. 4 marzo: Arteriosclerosi coronarica e cerebrale. Con: P. Cavallo Perrin, M. Bobbio.  
11 marzo: Come combattere il colesterolo. Con: G.F. Pagano, E. Pisu, Q. Carta, L. Platter.  
18 marzo: Due nemici del fegato da conoscere: l'epatite B e C. Con: M. Rizzetto e C. M. Zotti.  
25 marzo: I nostri cibi sono sicuri? Con: G. Calabrese e M. Valpreda.  
1 aprile: Prevenire l'ipertensione. Con: F. Veglio, P. Limone, M. Neriotti, L. Platter.  
8 aprile: L'osteoporosi: nuove frontiere di prevenzione. Con: G. Isaia, C. Campagnoli. (Biglietti già in distribuzione)

### I CAFFÈ LETTERARI

**LUNEDÌ - ORE 15**  
24 febbraio: «Premio letterario via Po». Cerimonia di premiazione con l'intervento degli autori finalisti.  
3 marzo: Incontro in via di definizione.  
10 marzo: «I grandi della letteratura mondiale: Victor Hugo». A cura di Lionello Sozzi.  
17 marzo: «Due cantori del nostro Piemonte: Isler e Brofferio». A cura di Massimo Scaglione. Con: Fausto Amodei, Roberto Balocco e gli attori R. Degiovanni, M. Brusa e F. Roggero.  
24 marzo: «La principessa sul pisello». Incontro con Luciano Littizzetto.  
31 marzo: «Un po' di emozioni». Gli incanti di un'esistenza straordinaria da Hemingway a De André. Incontro con Fernanda Pivano.  
7 aprile: Incontro in via di definizione.  
14 aprile: «I grandi scrittori del '900: Carlo Emilio Gadda». A cura di Alba Andreini e Ernesto Ferrero. (Biglietti in distribuzione dal 11 febbraio)

### GLI APPUNTAMENTI

**MERCOLEDÌ - ORE 10**  
19 febbraio: «Dicono le stelle». L'anno nuovo letto attraverso gli astri. A cura di Grazia Miri.  
26 febbraio: «Il carnevale a Torino». Storia, tradizione, aneddoti. A cura di Barbara Ronchi della Rocca. Intervengono: Gianduja e Gicometta.  
5 marzo: «La giungla delle tariffe». Intervengono: Renato Saniucci e Marco de Chellis di Tim Nord-Ovest e Pietro Pacini di Telecom Piemonte e Valle d'Aosta.  
12 marzo: «Gustavo Rol». A cura di Maurizio Ternavasio. Intervengono: Arturo Bergandi e Bruno Quaranta.  
19 marzo: «Alla scoperta della città meno nota». A cura di Maria Luisa Tibone.  
2 aprile: «Incontro con Moira Orfei».  
9 aprile: «Tutto in casa». Suggerimenti e opportunità. A cura di Cecilia Serafino. (Biglietti in distribuzione dal 10 febbraio)

### LE EDIZIONI TV

**LUNEDÌ - ORE 21,15**  
17 febbraio: Sumeri. Relatore Mario Liverani (Università di Roma La Sapienza).  
24 febbraio: Egizi. Relatore Annamaria Donadoni Roveri (Sovrintendente Museo Egizio di Torino).  
3 marzo: Assiri e Babilonesi. Relatore Paolo Matthie (Università di Roma La Sapienza).  
10 marzo: Fenici. Relatore Sandro Filippo Bondi (Università della Tuscia di Viterbo).  
17 marzo: Siriani. Relatore Paolo Matthie (Università La Sapienza di Roma).  
24 marzo: Persiani. Relatore Gherardo Gnoli (Università La Sapienza di Roma). (Biglietti in distribuzione dal 4 febbraio)

### PROGRAMMI TV

**GIOVEDÌ**  
27 febbraio: «Divisionismi: arte e tecnica tra 800 e 900». Relatore: Aurora Scotti.  
6 marzo: «Il Futurismo». Relatore: Maria Mimola Lamberti.  
13 marzo: «Scrivere con la luce: il cinema italiano e le arti del '900». Relatore: Gian Piero Brunetta.  
20 marzo: «Metallica e l'antico nel '900». Relatore: Coen.  
27 marzo: «Primitivismi in Europa». Relatore: Maria Grazia Messina.  
3 aprile: «Le avanguardie storiche tra Espressionismo e Cubismo». Relatore: Antonello Negri. (Biglietti in distribuzione da giovedì 13 febbraio)

REGIONE PIEMONTE



LA STAMPA

Accademia **Voce** Torino

Docente e direttore artistico Franca Mattiucci

I Solisti dell'Accademia della Voce di Torino

# In uomini... ...soldati

Rossini - Mozart - Donizetti - Puccini - Gounod - Offenbach - J. Strauss

Solisti

Alberto Oddenino - Martina Ciznjarova - Silvana Bruno  
Lee Ji Young - Ekaterine Bugianishvili - Evelyn Proszts - Romina Boscolo  
Daniele Di Tommaso - Michela Antenucci

LIBERO

Circolo Ufficiali del Presidio di Torino  
Domenica 9 febbraio, ore 16.30

Associazione Onlus La Nuova Arca - Tel. 011/6504422 - 011/655244

www.nuovarca.it - e mail: nuovarca@libero.it

Per la pubblicità su:

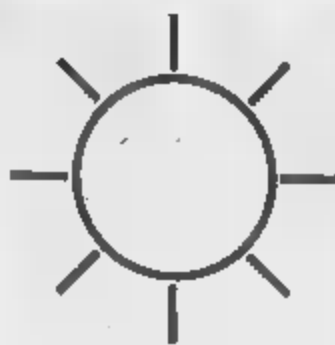
LA STAMPA

**PK**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Il veloce sistema frontale, associato alla depressione sul Mare del Nord, si trasforma dirigendosi verso Levante. Al seguito residue precipitazioni nevose con forti venti di caduta e abbassamento delle temperature. La situazione di föhn sul Piemonte mantiene condizioni di cielo soleggiato sulla pianura con basso livello di umidità. Ancora spruzzate di sui monti, ma in esaurimento. Temperature in lieve rialzo. Giornata di vento ieri a Torino con cielo limpido e 11,6 di massima 0,0 di minima e 27% di umidità ore 16. Sereno, senza vento, l'anno scorso con 12,9 di massima, 1,3 di minima e 50% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino



CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio	Biossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Biossido di zolfo
Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo	Valore massimo
10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
3,3	84	7,5	7,1	25	15

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; piazza Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; Benino 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

UNA SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI E UNA PROVA DI COPPA DEL MONDO

# Uno snowpark in città per prepararci al 2006

Piazza Vittorio, tra qualche mugugno dei residenti e degli automobilisti, ospiterà una pista di gara, un campo scuola e aree d'intrattenimento

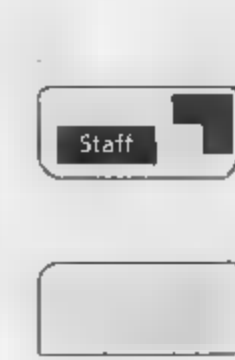
Silvia Garbarino

I palati dei torinesi sono stati preparati l'anno scorso alle magie dello snowboard, la disciplina invernale più spettacolare giovanilistica, con la manifestazione in piazza Vittorio Veneto intitolata «Sventola» e dedicata all'arrivo della bandiera olimpica in città. Adesso, a tre anni esatti dai Giochi sabaudi, piazza Vittorio, la piazza «big» di Torino (per metratura calpestabile è valutata la più grande d'Europa), si appresta a trasformare il proprio volto per l'ennesima occasione e a vestire temporaneamente i panni di un vero e proprio snowpark, un parco dei divertimenti della neve, tanto di pista da gara, campo scuola, intrattenimento. E sarà anche sede di una tappa della Coppa del Mondo di snowboard, specialità (guarda caso) Big Air, il giorno di San Valentino.

I cantieri per allestire la due piste - una esclusivamente riservata alle gare agonistiche, l'altra dedicata ai neofiti e principianti - sono cominciati sabato scorso fra qualche malumore dei residenti e di chi lavora nei paraggi. La preparazione dell'evento, dal sapore e dallo spirito a cinque cerchi, ha richiesto il sacrificio, sino al 23 febbraio, delle piazzole di sosta, con conseguente riversamento dei ceratori di parcheggio nelle vie adiacenti, mai deserte. Le centrali di piazza Vittorio continueranno ad essere aperte al traffico pubblico e privato, idem quelle che immettono nella piazza, almeno al 13 febbraio, mentre è stato già chiuso il varco d'accesso a via Planata. Una situazione che ha scatenato più di un mugugno fra i residenti.

Ecco, comunque, cosa si troveranno davanti agli occhi i torinesi da sabato, 8 febbraio, giorno d'apertura del campo scuola. Nell'area compresa fra via Giulia di Barolo e via Vanchiglia una pista innovata (con neve importata) lunga 40 metri, larga 10, 7,5 metri di dislivello e dotata di impianto audio e d'illuminazione. Aperta tutti i

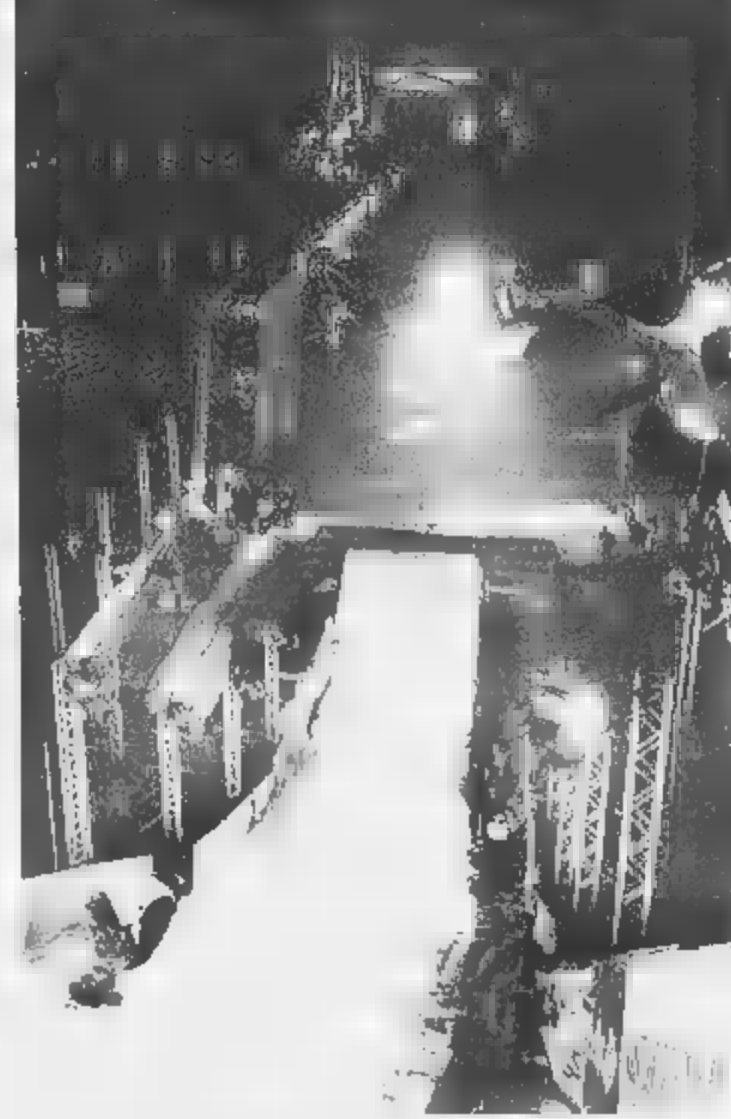
giorni gratuitamente - orario continuato dalle ore 9,30-23, in presenza di 6 maestri FIS (federazione sport invernali), consentirà ai rider esperti e ai principianti di sperimentare la discesa con la tavola. Adiacente al campo scuola, la tenda per il noleggio delle attrezzature (prezzi modici, gràtis per gruppi organizzati da enti pubblici) e una tribuna da 100 posti. Proseguendo sullo stesso lato della piazza, fra via Vanchiglia e via Bava, sorge il Village, una struttura riscaldata di 1500 mq, comprensiva di area ristorante, area commerciale riservata agli sponsor della manifestazione e spazio informazioni. Il Village apre in contemporanea con il campo scuola ed è usufruibile tutte le sere sino alle ore 21. Sul lato destro della piazza, compresa fra l'edera (via Principe Amedeo), via Plano e via



della Rocca, si sta innalzando la pista di gara per la Coppa del Mondo che si disputerà nel pomeriggio del 14 febbraio, dall'ombreggio complessivo di 98 metri per 10 metri. Dirimpetto, il palco coperto, dotato di maxi schermi, che

ospiterà anche le esibizioni dei numerosi ospiti invitati dall'organizzazione (Blix, Nokia e Comune). La medesima pista verrà utilizzata con alcune modifiche al tracciato per il Duel Cross, gara promozionale dello snowboard, riservata a tutti i

tesserati federali fino alla categoria juniores e in calendario sabato 15 febbraio, a conclusione dell'intero programma. Nei prossimi giorni verranno installate altre zone ristoro nelle vie comprese fra via della Rocca e via Bonafous.



suggestiva immagine della pista di snowboard allestita l'anno scorso

LA GIUNTA VARA I 370 POSTI AUTO SOTTO IL CAVAL D'BRONS (VERDI CONTRARI) E LA SOVRINTENDENZA APPROVA LE FONTANE DI BUREN

## Via libera al parcheggio di piazza San Carlo

Emanuela Minucci

Giunta importante, ieri mattina: su proposta dell'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero è approvato il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo. Per fare scattare le ruspe che arrobbiano gli ambientalisti, Verdi compresi, che ieri hanno sottolineato il proprio dissenso non ci sarà più bisogno di ulteriori passaggi amministrativi: fra pochi giorni, infatti, partiranno i due cantieri archeologici che avranno il compito di sondare il sottosuolo della piazza. Quel punto, sempre che al di sotto del Caval d'Bron non si trovi un anfiteatro romano, come qualcuno ipotizza, entro la fine dell'anno si potrà cominciare a costruire quell'autorimessa da 370 posti auto (di cui 70 destinati alla vendita dei privati) che permetterà la pedonalizzazione non solo del salotto cittadino, ma anche dell'area di fronte a Palazzo Bricherasio, di piazza Cln e del tratto di via Roma che costeggia le chiese.

Il cantiere durerà un anno e costerà 9 milioni e 936 mila euro. Il progetto è stato esaminato dalla Sovrintendenza che l'ha approvato in via ufficiosa, ma - come anticipato - non ha escluso il ritrovamento di pezzi archeologici importanti durante gli scavi. La conduzione dell'autorimessa sarà affidata alla Gtt (ex Atm) che si accollerà gli oneri di gestione in accordo con l'Ac che è l'attuale gestore del parcheggio di via Roma. L'ipotesi progettuale prevede il collegamento di questo nuovo parcheggio con l'autorimessa di via Roma. Ancora da definire, invece, il problema delle rampe. «La soluzione definitiva per la collo-



Piazza San Carlo, fra pochi giorni inizieranno i sondaggi del sottosuolo

cazione è rimandata al successivo progetto definitivo, in base alla possibilità di acquisire i locali di proprietà dell'Inps che interferiscono con lo spazio da adibire alle rampe, e agli esiti di da prendere con l'Ac per l'utilizzo dei locali tecnici di proprietà della Città e attualmente in concessione all'Ac medesima. Contro questa novità - tanto desiderata da residenti e commercianti - si scagliano invece gli ambientalisti: «Chissà perché - ironizzava polemicamente ieri Eva Biginelli - l'assessore Sestero quando era presidente della II commissione era contrario alla costruzione di un parcheggio sotto piazza San Carlo, perché c'era già quello di piazza Valdo Fusi, e oggi invece porta addirittura la delibera in giunta». L'assessore Sestero replica che non ha alcuna difficoltà a dichiarare che il centro

non bisogna superare un certo numero di posti auto interrati e sta battendo per questo, ma ricorda anche alla Biginelli che ai tempi in cui lei era presidente di commissione non si parlava ancora di costruire un parcheggio sotto piazza San Carlo.

Anche l'esecutivo dei Verdi, ieri sera, ha sottolineato, attraverso un comunicato di Alba Di Carlo, il proprio dissenso dichiarando che «è trattato di un colpo basso». E mentre la giunta comunale approvava l'autorimessa sotto il Caval d'Bron, il sovrintendente Francesco Pernice dava il suo via libera ai giochi d'acqua e luci realizzati dal maestro Daniel Buren per riqualificare un altro luogo simbolo della città: piazza Vittorio. «E' un bel progetto e, da sempre, non abbiamo nulla contro le fontane che oltre tutto sono scomparse. Pensiamo che una città - attesa delle Olimpiadi debba avere piazze che ben si adattano ad ospitare manifestazioni e, esaminando il progetto di Buren, mi pare proprio che le fontane di acqua e luci da lui progettate regolino a piazza Vittorio una marcia in più».

IMPIANTI ANTINCENDIO NON FUNZIONANTI E CARTELLONI INCOMPRESIBILI

## «Insicure Armeria e Biblioteca Reale»

Soprintendente indagata: mai realizzate le norme fissate nel '92

Nino Pietropinto

Dopo l'Egizio all'Armeria e alla Biblioteca Reale. Misure di sicurezza inadeguate, nessun certificato di prevenzione incendi. E la soprintendente dei Beni Artistici Carlénica Spantigati finisce nel registro degli indagati per «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni». Come è già capitato alla direttrice dell'Egizio. Nei guai anche il direttore della Biblioteca Reale. E sempre per quelle misure di sicurezza non realizzate. Eppure il decreto che imponeva quelle cautele risale al 1992, più di dieci anni fa. Allora venne fissato per musei e gallerie varie anche una sorta di diktat: mettevvi in regola o più presto. E comunque non oltre il marzo del 1996.

Quel monito - destinato a rimanere, come capita spesso, inascoltato. A volte per mancanza di finanziamenti, in altri casi

per trascuratezza e lungaggini burocratiche. Comunque sia - il passare degli anni la situazione non migliorò. Capito così anche all'Armeria Reale e alla Biblioteca. In entrambi i posti nel 1999 si presentarono i vigili del fuoco e scoprirono che nulla si era fatto per mettersi in regola con quanto disposto dalla normativa del '92. Venne fissato e approvato un piano di adeguamento a quelle misure e vennero anche stabilite delle prescrizioni a carico dell'Armeria e della Biblioteca. Ora i vigili sono tornati in piazza Castello 191 e hanno trovato che le cose stanno sempre come prima.

Il sistema di allarme ottico e acustico per l'impianto antincendio - funzionava - non funziona, è inadeguato, non sente bene. Ci sono sempre cartelloni indicatori insufficienti e incomprensibili. Il piano di emergenza dell'Armeria doveva essere coordinato con quello

della vicina Biblioteca e di Palazzo Reale, e invece non è stato fatto. I vigili hanno inviato una relazione al procuratore aggiunto Guariniello che ha aperto un'inchiesta sulla sicurezza nei musei e poi hanno concesso i giorni di tempo all'Armeria e alla Biblioteca per mettersi in regola - produrre la documentazione sui vari impianti elettrici, sulla rete idrica antincendio. Hanno prescritto poi che tutto il personale per la lotta antincendio deve avere l'attrezzatura adeguata e deve essere informato sui rischi. Per ovviare alle carenze del sistema di allarme acustico si ricorrerà provvisoriamente ai megafoni. Infine, entro 90 giorni, Armeria e Biblioteca devono attivarsi per ottenere il certificato di prevenzione incendi e ultimare i lavori di adeguamento.

La situazione alla Biblioteca è simile a quella dell'Armeria. Anche qui il sistema d'allarme



Carlénica Spantigati

acustico non è in grado di garantire la sicurezza, anche qui c'è un progetto di adeguamento approvato nel '99 e rimasto lettera morta. Il magistrato vuol ora capire se sono stati o meno stanziati negli anni i denari per finanziare per attuare quel piano. Al Museo Egizio è già capitato che il denaro è stato stanziato ma poi non è stato speso.

L'AGENZIA DI COLLOCAMENTO ONLUS APERTA A TORINO APPENA DUE MESI FA

## «Idealavoro» ha già mille richieste

«Il nostro obiettivo: trovare un posto alle fasce più deboli»

Claudio Laugeri

Due mesi di apertura e già mille iscritti: è l'agenzia privata di collocamento «Idealavoro», impresa sociale senza fini di lucro che ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale per svolgere il lavoro «parallelo» a quello delle agenzie pubbliche di collocamento. A Torino è stata preceduta soltanto dall'Agenzia dell'Unione Industriale, che mira però ad alti profili professionali. «In Italia ci sono una decina di aziende di questo tipo, ma siamo «Onlus» (senza scopo di lucro, ndr), con un'esperienza di 10 anni nelle cooperative sociali che al momento dà lavoro a 900 persone», spiega Simona Pizzuto, responsabile dell'ufficio torinese - via Bobbio 21/23, inaugurata ieri dopo giorni di apertura. «Tiene molto a specificare che «non ci occupiamo di lavoro interinale. Siamo impegnati sul fronte della

equa ripartizione delle opportunità occupazionali, ci adoperiamo soprattutto a favore dei «soggetti deboli», dai giovani alla ricerca di primo impiego, ai disoccupati di lungo periodo, alle donne in fase di reinserimento lavorativo, agli immigrati, ai disabili».

Come impone la legge, l'iscrizione di chi cerca lavoro è gratuita. Discorso differente per le imprese che decidono di avvalersi dei servizi di «Idealavoro». «Loro pagano e grazie a queste entrate è possibile mandare avanti l'agenzia - spiega la responsabile Pizzuto - La nostra scommessa è di coniugare i valori della solidarietà e dell'impegno civile con le esigenze imprenditoriali legate alla gestione delle risorse umane. Compresa la formazione oppure l'aggiornamento professionale. «Ci sono corsi gratuiti, finanziati da enti pubblici magari su stanziamento dell'Unione euro-

pea. Ma ci sono anche corsi a pagamento, con costi che vengono sostenuti dalle aziende dove il lavoratore andrà collocato», dice ancora Pizzuto.

La cultura legata alle cooperative sociali e al mondo della solidarietà ha guidato la scelta sul pubblico di riferimento: niente manager, già serviti dai «cacciatori di teste» dell'Unione Industriale oppure di altre aziende specializzate nella collocazione di professionalità di livello medio-alto. «Cerchiamo di aiutare i più deboli e in questo siamo facilitati anche dal collegamento con altre cinque strutture - la nostra - Italia», già perché «Idealavoro» ha uffici anche a Milano, Prato, Roma, Napoli e Catania. E proprio per questo, può favorire chi ha scelto oppure è stato costretto a spostarsi sul territorio italiano. Con tanto di informazioni - internet (www.consorziodelavoro.it) per avere aggiornamenti in tempo reale.



# STIEVANI MOBILI

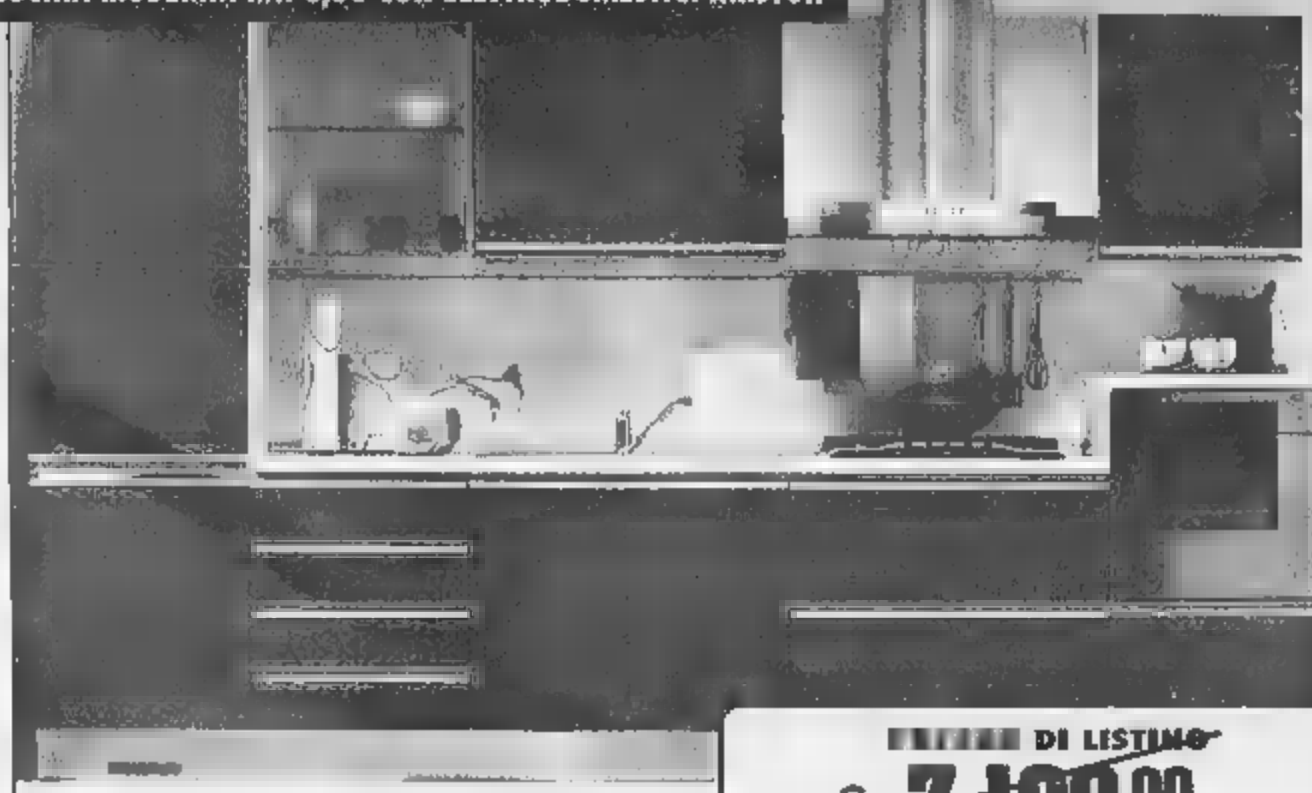
L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

■ CUNEO: Via RONCATA, 110 (di fronte al ponte nuovo) - Tel. 0171.61.33.55

## CON STIEVANI MOBILI SIA A CUNEO CHE A TORINO ARREDI SENZA PENSIERI

CUCINA MODERNA mt. 3,60 CON ELETTRODOMESTICI ARISTON



Cucina disponibile in diversi colori, ■ maniglie ■ gola ■ acciaio inox, cappa camino ■ acciaio inox, vetrine ■ telaio in alluminio ■ vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo ■ congelatore.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 7.100,00~~  
**PREZZO SUECO**  
**€ 2.490,00**

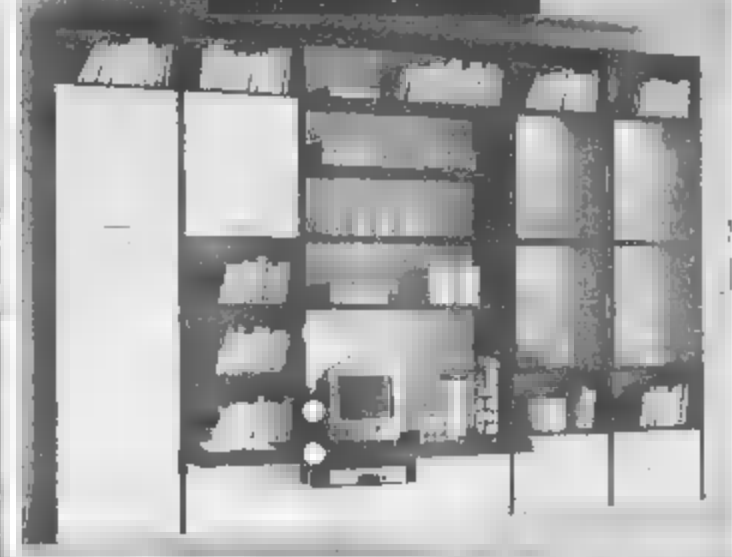
### SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SALOTTI



SOGGIORNI



CAMERE DA LETTO



- PREZZI SUECO, CON ULTERIORI SCONTI PARTICOLARI
- ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA.

- PORTAR LA PIANTINA DELLA TUA CASA, AVRAI GRATIS TUTTA L'OBBLIGO DI ACQUISTO UN SOGGIORNO E ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA









# Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

## Aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

## di ricerca:

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neoangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

## Servizi prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione

**Contribuisci a sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS**

**C/C postale 410100 - C/C bancario 0780153 UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003**

Per le persone fisiche: le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500,00 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo. Per le persone giuridiche: deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).



**FONDAZIONE  
PIEMONTESE  
PER LA RICERCA  
SUL CANCRO  
ONLUS**

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95  
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



## UN 2002 DA NON DIMENTICARE

Un incontro per ripercorrere gli eventi di «Un anno in Piemonte», dalla tragedia della crisi della Fiat, alla speranza di un rilancio economico. Intervengono Giancarlo Caselli (nella foto), procuratore generale di Piemonte e Valle d'Aosta, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele e l'economista Mario Deaglio. E' presente il giornalista Beppe Gandolfo, autore del volume «Un anno in Piemonte». L'appuntamento è alla libreria «La Torre di Abele», in via Pietro Micca 22 alle ore 21.

## IL BARBIERE E LA TERZA ETÀ

Giochi di Mi... liriche sul palco dell'Alfa Teatro, le marionette della Compagnia Grillo interpretano «Il barbiere di Siviglia». Gioacchino Rossini (foto): l'ingresso in platea è riservato alla terza età. L'appuntamento, fissato per mercoledì 12 febbraio (ore 15) in via Casalborgone 166, rientra infatti nel ciclo di iniziative «Noi, ragazzi degli anni '50... come ci divertivamo» organizzato da Il Tempo di Alice in collaborazione con l'Assessorato al Tempo Libero del Comune, per gli over 60 della città. I biglietti sono in distribuzione da oggi nella sede dell'associazione, in via Verdi 7, al prezzo super-scontato di 3 euro. Tel. 011.837.732.

## DOTTORE VESPA E IL MAGO DELLE



NICOLA GIORDANO LAVORO NELLA SUA OFFICINA



DANILO BERGAMIN ALLE PRESE CON UNA DA CORSA

# Quel gran genio del mio amico

MONICA PEROSINO

Quel rombo inconfondibile, il profumo di olio e benzina, le cromature scintillanti, il fremito del motore, del pistone e della biella, lo «stacc» del cavalletto: «Aria fresca, ossigeno: la Vespa è mia vita, più una passione». Nicola Giordano è l'ultimo restauratore di Vespa d'epoca a Torino.

Nella sua officina, in via Saluzzo 117, sono parcheggiate vecchie 98, GS e i fili esterni, 125 Primavera, 50 Special a fanale quadrato. E' uno sfavillio di cromature e colori, tra carene perfette e bombate e altre ammaccate e piegate dalle cadute. Nicola Giordano, 68 anni, ripara Vespa quando di anni ne aveva solo sei e, dopo la scuola, correva ad aiutare il padre in officina, in corso Vercelli. Ora il cortile in cui lavora è un continuo via vai di appassionati, di amatori o semplicemente di chi possiede una Vespa: «Da qualche anno - racconta Nicola Giordano -, arrivano anche ragazzi molto giovani che, magari, vogliono recuperare la vecchia Vespa del padre o del nonno, dimenticata sotto una coperta in cantina: sotto le sue mani anche la più malandata torna nuova, parte al primo colpo, non va più giù di giri; Giordano lavora d'ingegno, scova pezzi originali, smonta e rimonta vecchi scooter, un lavoro paziente e fatto amore».

In un angolo c'è anche Harley del '43: «Quelle vere» di una volta - dice con soddisfazione -, non i modelli da esibizionista di adesso. A lui, prima poi, si sono rivolti un po' tutti, ma riconoscono un vero vespista a occhi chiusi, da entra in officina, da come manovra e frena e, soprattutto, accompagna il cavalletto «delicatamente o lo lascia sbattere sulla pedana» spiega sorridendo, mentre controlla i cavi della frizione di un cinquantino degli Anni Settanta. «I peggiori clienti - quelli che pensano - sapere tutto o, peggio ancora, quelli che montano dei pezzi originali, recuperati qua là: la Vespa deve essere integra, anche se, a volte, occorrono mesi per recuperare i ricambi o farli fare su misura. La passione deve anche saper aspettare».

Ma cosa succederà quando anche l'ultimo dei restauratori andrà in pensione? «Nessun problema - dice orgoglioso Nicola -, mio nipote Gianni, che ha solo quattro anni, sa già cambiare le candele e riconoscere il rumore di una marmitta bucata, anche se poi ammette a mezza che gli piacerebbe avere in bottega un ragazzo a cui trasmettere i trucchi e i segreti del



mestiere. Ormai entrate nel costume degli italiani e non solo - basta pensare ad Audrey Hepburn di «Vacanze Romane», a Nanni Moretti di «Caro Diario» o ai migliaia di fan club sparsi in giro per il mondo -, la Vespa è il mezzo di trasporto fatto di ruote, motore e cuore. A Torino gli operai della Fiat appendevano la borsa con il baracchino al gancio sotto il sedile, negli anni Cinquanta e Sessanta accompagnava le gite domenicali alla Mandria, a raccogliere mughetti, a chissà quanti viaggi di nozze e vacanze».

«Oggi il mito continua», dice Nicola, «non aggiunge più nulla, mentre si allontana canticchiando «Ma quant'è bello andare in giro con le ali sotto ai piedi se hai una Vespa Special che ti toglie i problemi...».

PAOLO QUERIO

Abita e lavora in Borgo San Paolo il mago torinese della bici. Per lui tubolari, catene, manubri e freni e tutti i meccanismi delle due ruote non hanno segreti. E se la vostra bici ha qualcosa che non quadra, lui la scruta e trova il guasto. Consentendo anche di risparmiare soldi, perché vi consiglia un intervento relativamente facile dove altri vi farebbero cambiare interi pezzi della vostra due ruote. Si parla di Danilo Bergamin, classe 1936 e officina in via Paolo Braccini 85.

Bergamin la bici l'ha nel sangue, una passione che già lo prende da giovane nel Veneto in cui è nato (a Loreo, provincia di Rovigo): «Mi divertivo - racconta - a riparare biciclette - pezzi di recupero. Poi l'alluvione del Polesine mi ha obbligato a lasciare la mia regione e mi sono trasferito a Torino».

Sette anni da apprendista ciclista, fra il 1951 e il 1958 («Lavoravo in via Asinari di Berrazzo, da un cugino di mia madre che di cognome faceva Zennaro»), gli anni a far esperienza e conoscenza prima di aprire la sua bottega artigiana «Cicli Bergamin», in via Braccini.

La sua abilità, il «sesto senso», la capacità di «sentire» le bici scoprendo eventuali difetti o guasti e proponendo soluzioni ottimali fanno il giro tra i patiti del pedale e presto la lista dei clienti si allunga. Diversi gruppi sportivi si avvalgono della sua esperienza, e Bergamin diviene il meccanico di fiducia di team ciclistici: «Ugat Torino», «Badiese Cavallino Rosso», «Gruppo Fiat». Tra i



suoi momenti più impegnativi la presenza ai Giri ciclistici: «Ho partecipato - snocciola dai suoi ricordi - a varie edizioni del Giro della Valle d'Aosta e del Giro d'Italia riservati ai dilettanti. In quel periodo io lavoro tecnico della squadra piemontese diretta da Giuseppe Gaglia, figura nota nel panorama sportivo subalpino. Tra gli sportivi famosi nel mondo dilettantistico mi viene in mente Giovanni Fedrigo, che vinse un Giro d'Italia dilettanti nella seconda metà degli Anni 70 del secolo scorso».

Come mastro artigiano scala le vette delle graduatorie piemontesi: il suo nome, dopo vari anni, è ancora presente nelle classifiche di categoria pubblicate ogni mese da riviste specializzate in ciclismo come «Bicisport» e «CT».

A coronare una lunga attività accompagnata da una continua passione, nel 1976 Danilo Bergamin fonda la società sportiva che porta il suo nome e che vanta ormai cento soci, che ancora adesso si ritrovano nella sede di via Braccini «Siamo la società più forte - federazione del Piemonte a livello di cicloturismo - conclude -. E quest'anno organizziamo cinque appuntamenti: il Trofeo di primavera con il quartiere 3: il giro dei castelli Torino-Saint-Marcel - la Pro Loco del paese valdostano; la 30ª edizione del Col del Lys - Val di Lanzo e Val Sangone; il Trofeo San Giovanni in occasione della festa patronale di Torino, assieme all'Associazione Piemontese; la gara di fine anno con la Uildm, quando il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla ricerca sulla distrofia muscolare».

E' stato anche fortunato, Daniele Bergamin, perché ha trovato nel figlio Maximiliano un erede della tradizione familiare. Così lui può dedicare a un impegno metà tra l'abilità e la passione: il restauro di bici antiche, con pezzi di recupero, come faceva da piccolo. Vuole lasciare un ricordo della passione: il Museo della bicicletta, che già conta esemplari rari e unici.

Per Danilo Bergamin meccanico di fiducia dei patiti del pedale, tubolari, catene freni non hanno segreti

## DI UN'ASPIRANTE UTENTE «Alice», più cavo che saetta

ELENA LOEWENTHAL

DALL'ALTO di un paio di gambe chilometriche, la ragazza elargisce un invito ma scabroso. E poi con quel nome trasognato, «Alice», attenta decenza: promette invece meraviglie, lungo il cavo telefonico. Ma è meglio andarci piano con i sogni, compreso quello di vedersi installare dalla Telecom la linea ADSL (con cui le gambe chilometriche che bussano alla porta). La strada infatti è lunga, lastricata di tasti. Digitare prima del contatto con l'operatore, nonché di incognite. La magia porta che ti fa precipitare lungo questo gorgo delle meraviglie è il 187, universo ignoto, situato in qualche punto imprecisato della dimensione spazio-tempo. Passate più o meno indenni alcune barriere di «se...» una voce sempre diversa ma anche sempre piuttosto svolgiata declina il proprio «sì» in una formula del tipo «inchescosapossesserleutile». Il punto interrogativo alla fine. Dopo di che, può succedere di tutto: la vostra pratica viene in balia di imperscrutabili ragioni, dipendenti solo e soltanto da una «centrale» sulla quale l'imperativo né la forza di persuasione hanno il minimo effetto. Perciò, chi porge un'utile non che legittima richiesta di attivazione (con

conseguente intervento tecnico e domicilio per passare il cavo, pardon, la saetta), deve sapere che l'avventura appena comincia, perché la sua domanda potrà annullarsi da sé per misteriosa implosione non una, ma magari due o tre volte. E che dovrà mettere in conto lunghe, sfiancanti attese all'altro capo del filo (quello tradizionale), pendendo da una voce fissa che borbotta qualcosa, riapre stancamente la pratica, digita a lungo su un invisibile tastiera, modificando per intanto gli ordini del piano telefonico a solo tuo cenno di respiro - perché comunque Alice conviene così - e intanto tu Alice sono due mesi che l'aspetti, l'hai chiesta tre volte e per altrettante qualcuno (o qualcosa) in vena di scherzi ha soppresso tacitamente la tua richiesta. Potenza del virtuale, di cui i call sono forse l'evidenza più inquietante: esistono ovunque, ma ha mai visti per davvero. E quando, in preda alla rabbia e alla frustrazione, chiedi di parlare con un qualunque, responsabile, ti dicono: «metta giù, la richiamo subito», allora scarovetta la cornetta al posto, attendi lo squillo che arriva dopo pochi secondi, pensi: «che riscatto», invece è una telepromozione di surgelati. E viene davvero voglia di tornare all'era dell'ultima glaciazione (tanto comunque il responsabile Telecom non ha chiamato).

Nicola Giordano è l'ultimo restauratore cittadino di scooter d'epoca: ha iniziato a lavorare quando aveva 6 anni

## portanuova

### L'immigrato? Dirige un'azienda

La notizia d'agenzia è di un paio di giorni fa e non ha avuto grande risalto sui giornali italiani. Viene dall'Arabia Saudita, dove il governo ha deciso di «ridurre» - di qui al 2012 - del 10 per cento i sette milioni di lavoratori stranieri presenti. Un programma che dovrebbe contribuire a ridurre il tasso di disoccupazione, salito al 20 per cento. Parallelamente, Riad ha messo in campo altre «azioni». Come l'arresto, alla fine dello scorso anno, di oltre 20 mila immigrati clandestini entrati nel regno con il pretesto di compiere l'«Umrah», il «piccolo pellegrinaggio» ai luoghi santi dell'Islam che i fedeli musulmani effettuano durante il sacro del Ramadan. Dopo l'«Umrah», gli immigrati erano rimasti in Arabia Saudita adattandosi, per sopravvivere, a svolgere i lavori più umili e riducendo in tal modo la disponibilità di impieghi per le maestranze locali. Il pellegrinaggio religioso è stato, anche da noi, uno dei metodi per ottenere un visto ed entrare legalmente nel paese. Come non ricordare i gruppi di pellegrini nigeriani diretti a San Pietro, qualche

anno fa? La notizia saudita contiene una curiosità: già nell'estate scorsa il ministro del Lavoro e degli Affari sociali aveva trasmesso a tutte le agenzie di collocamento del regno il testo di un decreto con cui imponeva di riservare 22 tipi di professioni e lavori ai soli cittadini sauditi. Le occupazioni da allora vietate a centinaia di migliaia di immigrati? Non pensate a «carpentiere, pizzaiolo, cuoco, badante, autista, cameriere», tra i pochi mestieri che l'Italia è in grado di affidare a chi arriva da lontano. In elenco i sauditi - che hanno bisogno di immigrati, ma forse, nel tempo, si sono anche «po' impigriti» - hanno inserito: dirigente d'azienda, manager istruttore, addetto alle pubbliche relazioni, postino, impiegato, assistente amministrativo, direttore degli acquisti, segretario, centralista, magazziniere, ufficiale del registro, bibliotecario, venditore di libri o di auto, bigliettaio, fattorino, amministratore di condominio e guida turistica. Anni prima erano già state vietate altre occupazioni. Tra queste, guardia di sicurezza, addetto alla ricezione negli alberghi, fotografo e sarto per uniformi militari. Maria Teresa Martinengo

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

**CONFERENZE Serate d'Egitto**  
Per il ciclo di conferenze del Gruppo Archeologico Torinese, Marco Mengoli: «Akhenaton e la riforma Amarniana». Vesp, corso Arimondi 5/A, ore 21

**Risparmio energetico**  
Silvia Battaglia, dell'Ecoistituto del Piemonte: «Indicatori di sostenibilità ambientale». A cura di Mir e Centro Studi Sereno Regis. Iis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 17-19

**Conferenze del Regio**  
«Andrea Chénier, fra mito e realtà», a cura di Giorgio Gualerzi. Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

**Sessuologia**  
Dino Di Basilio, psicologo psicoterapeuta, e Franco Mascherpa, ginecologo psicoterapeuta: «La sessualità: approccio storico ed antropologico». Legolibri, Mario Vitoria 31, ore 21

**Educazione alla salute**  
A cura della Circonscrizione 2, Mariella Lajoia parla di «Realtà latente, realtà manifesta, realtà...». Cassina Gioiello, via Guido Reni 102, ore 15,30

**Leggi razziali**  
Incontro dal titolo «Le leggi razziali e le deportazioni» a cura della Classe III A. Istituto Professionale Valentino Bosso, via Meucci 9, ore 9,30



**Serate in Archivio**  
Franco Panero: «Castelli e villenove Piemonte basso-medievale». Organizza l'associazione Amici dell'Archivio di Stato. Ingresso libero. Archivio di Stato, piazzetta, ore 18

**Ansia**  
«Il trattamento dell'ansia, del panico e delle ossessioni attraverso la terapia cognitivo-comportamentale». Prenotare, ingresso gratuito. Istituto Watson, corso Vinzaglio 12, ore 18-20, tel. 011.561.1132

**Letture poetiche**  
«Il realismo ironico di Giovanni Giudice», a cura di Angela Arietti. TeArt, via Giotto 14, ore 18

**Cooperative**  
Presentazione di «Comunità cooperative. Terzo rapporto sulla cooperazione sociale in Italia», curato dal Centro Studi Cgm - il coordinamento di Carlo Borzaga e Flaviano Zandonai. Ingresso a invito. Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, ore 15, tel. 011.650.23.55

**Facciamo la pace**  
Lettura di poesie, a cura del Piccolo Teatro Comico, dal titolo «Facciamo la Pace!». Organizza il Comitato Agrà. Cinema Agnelli, via Paolo Sarpi 11/A, ore 20,45

**Oriente Occidente**  
Convegno «Oriente-Occidente, due mondi a confronto». Padre Orazio Anselmi e Alessandro Meluzzi. Cine Teatro Barletti, via Barletti 4, ore 22



## GLI APPUNTAMENTI

## VARIETÀ

**India**  
The Red Fort presenta un inedito tour «nel deserto dei maharaja» primo di una serie di itinerari nel subcontinente, accompagnato dal tradizionale Chai e da un assaggio di pakoras.  
■ The Red Fort Indian restaurant, via Piave 7/G, ore 15,30

## INFORMATRE

Prenotazioni per il concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, a prezzo ridotto (18 anziché 30 euro) in programma domani alle 20,30 e venerdì 7 alle ore 21.  
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

## LIBRI

**Ossa rotte**  
Presentazione del libro «Ossa rotte» (Edizioni Canopo Prato), racconto inedito di Giuseppe Culicchia con due opere di Paolo Grassino. Improvvisazioni sonore di Paolo Daniele e Alfredo Ponissi.  
■ Circolo «Omato di tea», via Ornato 4, ore 19, tel. 011.819.08.00



GIUSEPPE

## CLASSICA Concerti del pomeriggio

Ritorno per assistere in compagnia dell'associazione per la terza età a «I concerti del pomeriggio»: Lorena Portalupi al pianoforte esegue musiche di Hensel, Mendelssohn-Bartholdy, Chopin, Cerino. Ingresso per i soci 4,50 euro. Prenotare.  
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino 4, ore 15,45

## ACQUA

S'inaugura il rinnovato spazio culturale dello studio ottico Alberghina con «La Carovana dell'acqua», a cura dei fotografi Mauro Minozzi ed Eva Morletto. Ospite Miloud Oukili, il clown che da dieci anni si occupa del reinserimento nel tessuto sociale dei ragazzi di strada di Bucarest.  
■ Alberghina Studiottico, via Po 39, ore 17,30-19,30

## Biodanza

L'Associazione Musica Movimento Colore organizza un corso di biodanza condotto da Rosanna Voglino. Oggi prova gratuita.  
■ Moncalieri, Oratorio S. Andrea, via Alfieri 40/A, ore 20,45, tel. 011.707.10.43

## STRUMENTI

Iscrizioni a corsi trimestrali «Tutti gli strumenti» per tutti i livelli. Lezioni in orari pomeridiani e serali.  
■ Centro Jazz Torino, via Pomba 4, tel. 011.88.44.77

**DAL VIVO.** Oggi al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 22) serata di bossa nova con un concerto dei Tijuca.  
A «Hiroshima mon Amour» (via Rossoli 83, ore 22) proseguono invece i concerti di selezione per la rassegna «Emergenza Festival»; domani, invece, «Hiroshima»

ospita, per la rassegna «Tecnoteatro», si terrà il concerto-sonorizzazione di Madaski (nella fotografia) «Mada 8-Rudi».  
Al teatro Monterosa (via Brandizzo 85, ore 21) da stasera a giovedì è in cartellone uno spettacolo di musica popolare con i Musicanti di Riva presso Chieri.

Al «Wall Street» (via Garizio 24/a, ore 22) pianobar con Elisa Devil.  
**PREVENDITE.** Sono aperte le prevendite al concerto di Giovanni Tommaso, in programma sabato 8 febbraio al Piccolo Regio per la rassegna «Linguaggi Jazz». L'ingresso costa 15 euro (posto numerato) e 12 euro (posto non



numerato). L'abbonamento a tutti gli 11 concerti costa 110 euro (anziché 165) ed è possibile farlo anche a rassegna iniziata. Prevendite senza maggiorazione presso l'Associazione Culturale Centro Jazz Torino, via Pomba 4, tel. 011.88.44.77 dal lunedì al venerdì (ore 14-20), sabato dalle 14 alle 18.

## NEL WEB

ASSASSINORIOMAGNOLO

Gialli on-line  
ecco tutti  
gli indirizzi

Sarà per merito di Fruttero e Lucentini - che vi hanno ambientato due splendidi libri di successo - o per merito del look crepuscolare della città, che ha ispirato non pochi registi cinematografici dediti al thriller, ma è innegabile il fatto che Torino e i suoi dintorni si prestano come scenario ideale per la narrativa gialla. Non a caso la Biblioteca Civica A. Arduino di Moncalieri organizza «Crimini» criminali - il giallo in mostra in biblioteca: romanzi, autori, attori, immagini; un happening che, fino al 15 febbraio, mette in mostra letteratura e cinema gialli, presentandone le opere, i protagonisti e gli autori più celebri. Collegandosi al sito ufficiale della manifestazione, rigorosamente in giallo, [www.comune.moncalieri.to.it/biblio/biblio.htm](http://www.comune.moncalieri.to.it/biblio/biblio.htm), è possibile visionare il programma dell'evento e consultare l'elenco degli scrittori partecipanti. I tanti appassionati lettori di romanzi gialli sicuramente rimarranno delusi dal Web. I siti dedicati alla letteratura del mistero, infatti, sono davvero molti, e spesso di ottima qualità. Tra questi si segnala Giallo & C. [www.gialloec.com](http://www.gialloec.com), un portale dedicato a killer, donne fatali, ispettori di polizia, ecc. Qui è possibile trovare una guida ai tanti generi di letteratura del mistero, dal giallo deduttivo al legal thriller, oltre a numerose schede dedicate al cinema poliziesco classico e alle serie televisive con investigatori più o meno celebri. C'è anche una curiosa sezione dedicata alle «ricette del giallo», con indicati i piatti preferiti da celebri detective buongustai, come Montalbano e Pope Carvalho. Un altro ottimo punto di riferimento in Rete per gli amanti del genere è GialloWeb [www.gialloweb.net](http://www.gialloweb.net), il sito ufficiale del newsgroup «discussioni giallo», davvero ricco di recensioni di libri in uscita, biografie, bibliografie, filmografie e interviste ad autori più o meno celebri. Chi desidera, infine, coltivare online questa passione, può collegarsi a Libri Gialli & Co [www.libri-gialli.com](http://www.libri-gialli.com), il primo servizio di e-commerce interamente dedicato alla vendita di libri gialli, noir e thriller.

## ANDAR MOSTRE

Cavaliere, principe e dottore  
Pulcinella getta la maschera

Alla Dantesca rassegna dedicata a una delle figure popolari italiane più note «Mare di isole» è la prima personale di Bernat Sansò

ANGELO MI

L'itinerario espositivo di questa settimana si apre con la particolare, curiosa e ironica rassegna dedicata all'interpretazione di «Pulcinella», che s'inaugura, alle ore 18, nelle sale della Galleria «Dantesca», in piazza Carlo Felice 15. Attraverso i lavori di oltre trenta pittori contemporanei è possibile ripercorrere le espressioni e la gestualità della maschera partenopea, che è pittore, cavaliere, principe, sarto, mercante, eccademico, avvocato, dottore, poeta, mago e giunista... come scrive Alfonso Cipolla in «Il segreto di Pulcinella». Una maschera ripresa e disegnata nel 1797 anche dal veneziano Giandomenico Tiepolo nel «Divertimento per il regazzo», e dall'artista della Transavanguardia Mimmo Paladino nel volume delle edizioni Fabbri «104 disegni di Pulcinella», pubblicato nel 1992.

In questa occasione, viene presentato un «corpus» di opere provenienti dalla sorprendente raccolta (circa 500 pezzi) del collezionista Emilio Gargioni. Si possono, quindi, vedere le composizioni di Marco Silombria e Fabio Sironi; le tavole di Luigi Serafini, Valerio Adami, Angela Mantello, Giovanni Tommasi Ferroni, Francesco Musante e Fabrizio Riccardi autore della raffinata rappresentazione «In me che sono arso dalla sete bizzarra dell'ignoto». Cornetti, cuoricini, simboli scaramantici, fucile invece dei teatrini di Enrica Campi (con Pulcinella tra due fanciulle), mentre si ricordano la scultura da muro di Massimo Voghera, le figure di Walter Jervolino e il «Pulcinella in fuga» descritto da Stefano Canepari, la maschera colta con una linea incisiva da Franco Balan, «Pulcinella e le pacchione» di Ludovico Delli Veneri e le belle pagine pittoriche di Gustavo Foppiani, Leo Licini, Raffaele Rosa (fino al 23 febbraio, orario: 10,30-19,30, domenica 10,30-13, tel. 011.535.897).

Intitolata «Mare di isole», la prima personale in Italia dell'artista catalano Bernat Sansò è stata allestita dalla «Infinito Ltd Gallery» (fino al 11 aprile, via Carlo Alberto 5, orario: 15,30-19,30, tel. 011.837.349). Nato a Mallorca nel 1963, ha realizzato per questo appuntamento torinese «pitture installazioni», che esprimono il sen-

so di un linguaggio sostenuto da un segno a carboncino graffito, vibrante, emergente con estrema e pulsante energia dalla superficie della tela. Un segno capace di conferire una propria identità alle forme isolate nello spazio, a quell'universo di memoria legato al fascino indiscusso della sua terra d'origine. Partendo da elementi naturalistici, Sansò suggerisce perciò una chiave di lettura dell'esistenza, delle inquietudini che accompagnano il cammino dell'uomo, di una complessa interiorità che si svela nella sequenza dei dipinti «Casa dell'aria», «Individuo» e «Bandiera-Bianco su nero». Presente alle manifestazioni internazionali FIAC di Parigi, Artistes de la Méditerranée a Montpellier (Francia) e Art Frankfurt di Franco-

forte in Germania, Sansò ha esposto lo scorso anno alla parigina Galleria Akie Arichi e alla Galleria Marieta Gual di Maiorca una serie di interessanti quadri, alcuni dei quali caratterizzati da una interpretazione della figura umana.

Con la collettiva «Come eravamo... nel 1961», l'Associazione «Te-Art» ha inaugurato i nuovi locali di via Giotto 14, proponendo, sino al 15 febbraio, i lavori di pittori e scultori che all'inizio degli Anni Sessanta frequentavano lo stesso dell'Accademia Albertina di Belle Arti: da Giorgio Comollo a Riccardo Cordero, da Carlo Giuliano a Piero Gilardi, Antonella Piro, Fabrizio Riccardi, Giorgio Roggino, Giuseppe Ronco e Elena Saraceno (info. 011.696.6422).



LUIGI SERAFINI: tavola da Nuova Pulcinella, 1955

# Maneggi per maritare una figlia

Una perfetta macchina di comicità. Per cinquant'anni sulle scene di tutto il mondo, Gilberto Govi ha vestito i panni del povero Steva baruffando con la perfida

■ maligna moglie Giggia in dialoghi assolutamente esilaranti.

Un vero monumento del teatro genovese.

Dal 7 febbraio  
una **piattaforma** commedia ogni settimana.

In edicola **La Stampa** a soli 5,10 Euro  
più il costo del quotidiano



**LA STAMPA**





TEATRO

# Quartetto di Tokyo, che archi!

La storica formazione si esibisce in Conservatorio  
Il ritorno di Jeffrey Tate sul podio della Sinfonica Rai

LEONARDO DEELLA

Il Quartetto di Tokyo per l'Unione Musicale; il ritorno di Jeffrey Tate sul podio della Sinfonica Rai; la nuovissima opera da camera di Gilberto Bosco presentata in «sinergia» tra Unione e Piccolo Regio Laborator; «La Creazione» di Haydn a conclusione di Sintonie. La programmazione musicale dei prossimi giorni ruota attorno a questi quattro importanti eventi, cui se ne aggiungono altri anch'essi interessanti e piacevoli.

OGGI. Il Quartetto di Tokyo si presenta al pubblico torinese al Conservatorio alle 21. Il glorioso gruppo di archi è sulla scena più di trent'anni, cioè da quando, nel 1970, i premi di Pasadena e Monaco di Baviera. Da allora molto è cambiato: dei fondatori è rimasto soltanto il violista Kazuhide Isomura; e inoltre il primo violino Michail Kopelman e il violoncellista Clive Greensmith non sono evidentemente giapponesi. Ma i magnifici tre, insieme con il secondo violino Kikuei Ikeda, formano sempre uno dei più agguerriti quartetti del mondo. Per l'appuntamento di stasera hanno in serbo tre pagine fra le più apprezzate, compreso quel «Langsamer Satz» (Tempo lento) di Webern che fungerà da cuscinetto fra i più noti «Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1» di Beethoven e «Quartetto in re minore D.810 (La morte e la fanciulla)» di Schubert.

Sempre si segnalano due concerti pomeridiani. Alle 16 il Teatro Alfieri la pianista Lorena Portalupi rievoca la figura di Fanny Mendelssohn, sorella del grande Felix, eseguendone la «Sonata in sol minore», preceduta dal brano di Sandro Cerino dal titolo-calembour «Funny girl (omaggio a



La pianista Lorena Portalupi rievoca all'Alfieri la figura di Fanny Mendelssohn sorella del grande Felix



E A SINISTRA

«Il gioco delle sorti» di Gilberto Bosco al Piccolo Regio: libretto di Sandra Reberschak

vino di Berg e dell'incantevole «Sinfonia n. 4» di Mahler.

Sempre domani (ore 21, Piccolo Regio) un lavoro nuovissimo del compositore torinese Gilberto Bosco, «Il gioco delle sorti». Su libretto di Sandra Reberschak e con regia di Sonia Arienta, è un'opera da camera basata sulla storia biblica della regina Ester e re Assuero, preservati da un complotto del primo ministro Amán, la salvezza del popolo ebraico e la nascita della festa del Purim. In si muovono la cantante Francesca Francalanci, gli attori Alessandra Amosso (Bambina), Sax Tronca, Angelo Tronca, Orlando Manfredi, Carlo Fioretti, Federica Gili, ballerina Vanessa Carlassara. I musicisti, diretti da Marilena Solavagione, saranno Luciano Condina (flauto), Massimo

Barrera (violoncello), Riccardo Balbinotti (percussioni), Maria Elena Bovio (arpa), Marcello Calapai (pianoforte). «Il gioco delle parti» risponde anche esigenze didattiche, cosicché allo spettacolo per il pubblico si aggiungono tre repliche destinate alle scuole.

SABATO. Sintonie - l'iniziativa che unisce musica, arte, teatro e cinema in un tragitto che ha come meta l'Olimpiadi Invernali del 2006 - tocca l'ultima tappa di questo primo anno con il grande affresco oratoriale «La Creazione» di Haydn. Sotto la direzione di Daniel Harding, con la Mahler Chamber Orchestra e il Rias-Kammerchor di Berlino, le voci soliste di Susan Grillon (soprano), Nancy Argenta (contralto), Timothy Robinson (tenore), Garry Magee (baritono) e Nathan Berg (basso).

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Di cosa parliamo parlando di cuore

Come va? Quante volte l'abbiamo detto e sentito, rispondendo, quasi sempre, genericamente. E' difficile aprire il proprio cuore agli interlocutori, chiunque essi siano. A volte è difficile addirittura aprirlo a se stessi. Chi siamo veramente? Quando il nostro cuore batte forte, perché batte forte? Quale ne è la causa? Non considerando imperfezioni fisiche, ma solo emozioni che il cuore sempre recepisce, possiamo rispondere? Da quando ci alziamo a quando ci corichiamo, quante emozioni arrivano al cuore: richieste e non richieste... Il domani non è mai oggi, tutto può succedere, e magari non succede mai nulla (d'importante). La speranza? Può servire. le illusioni? Aiutano a vivere. La fiducia in se stessi? E' basilare. Il cammino su strade incerte, ma deve andare avanti. Soprattutto i giovani non devono mollare, mai! Il cuore, un cuore palpitante, dobbiamo offrirlo solamente a chi lo merita, quale dono vitale, di amicizia, di affetto, di amore. Come va? piemontese-canavesano, questa volta rispondo: tiro avanti

Giovanni Reverso

GRAZIE per la bella lettera, ma dissento sulle conclusioni. Il cuore, palpitante, palpita e non s'interroga su meriti e demeriti dell'oggetto del suo palpitare; certe volte, neanche li vede. Un cuore matto/matto da legare è quasi sempre la nostra fortuna: tranne, ovviamente, in caso di ipertensione.

La solitudine fa schifo

E' una società pensata x le coppie. Difficile non sentirsi soli se non si è fidanzati. Ci mar... San Valentin... (torna vicino).

condizione voluta, per uscire basta frequentare una palestra o andare cinema ha detto qualcuno. Scusa per me non è così. Mauro

Maria Grazia

La solitudine è come il cancro! E io ne so qualcosa. Lucia

Solo? No grazie! Diamoci la mano ragazzi, abbiamo bisogno di dare e di ricevere.

Marcolibero1960

Mi chiamo Carlo, ho 31 anni. La solitudine mi sta logorando. Vorrei avere figli. Ho 1 casa enorme credimi, vuota.

Sono Maria, vedova, ho 70 anni. Vorrei un po' di compagnia. Il chiedere troppo alla mia età?

Ma se non puoi/vuoi far nulla farci diciamo ke la tua rubrica seppur bella è decisamente incompleta.

Luigi

Come va? Grazie cara Stefania, starei molto meglio se qualcuno si ricordasse di me. Le persone li passano accanto senza che se accorgono che ci sei!

Maria D. N.

Bene molto bene finalmente qualcuno mi ha aperto gli orizzonti... perché lagnarsi, la solitudine è una

La solitudine? Fa schifo

Ciao Stefania. Brava! Non cadere nella trappola! I solissimi vogliono in effetti incontrare un altro all'interno di sé.

Claudio

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/752033 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.



Vieni a trovarci in corso Cairoli 32 - Tel. 011 8137811

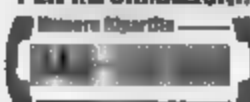


**CarCityClub**  
la mobilità intelligente

Mercoledì e Giovedì non le larghe libertà in posso  
direzione. A Torino il servizio Car Sharing mi consente di usare l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

Ritorna il canone di abbonamento a un canone in scaglie

PER INFORMAZIONI:



www.carcityclub.it

CITTA' TORINO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



DA DOMANI TORINO CAPITALE DELLA SCHERMA IN QUELLA CHE POTREBBE ESSERE LA PROVA GENERALE IN VISTA DEI MONDIALI 2005

# Il fioretto femminile torna al Regio

## Sul palco la finale del trofeo Agnelli

Silvia Garbarino

E' ormai di casa, quasi un parente, non più un gradito ospite passeggero. Il torneo organizzato dal Club Scherma Torino, di fioretto femminile e valido come tappa di Coppa del Mondo individuale, ha cambiato nome nel corso degli anni (Trofeo Martini poi Lancia) ma immutato è rimasto il suo prestigio internazionale. Da quest'anno sarà intitolato all'avvocato Giovanni Agnelli e un premio in suo onore verrà attribuito alla schermatrice giudicata di maggior stile ed eleganza nel gesto sportivo.

Il trofeo dell'edizione ormai alle porte ha in serbo anche altre novità. Una innanzitutto tecnica. La gara individuale di fioretto ha ricevuto dalla federazione internazionale l'appellativo di Grand Prix, al pari delle prove di Seul, Shanghai, Parigi, New York e L'Avana, e assegna punteggi aumentati del 10 per cento (48 punti alla prima, 39 alla seconda e così via) per la Coppa del Mondo.

«Un onore per la nostra società e per la gara in sé», dice Luca Morelli di Popolo, presidente del sodalizio torinese - perché il richiamo sulle atlete è anche più sostanzioso. Ed è un ulteriore fiore all'occhiello per il comitato subalpino, che ha posto la candidatura per organizzare i Mondiali del 2005.

Il parco delle iscritte conferma le migliori atlete: in pedana per la prova individuale ci saranno 13 delle 16 finaliste alla prova iridata di Lisbona 2002, dalla campionessa mondiale in carica, la russa Svetlana Bojko, alle azzurre campionesse olimpiche, Valentina Vezzali e Giovanna Trillini. E poi la rumena Scarlat (n. 7 del ranking), le tedesche Koenig e Baud (8 e 9) e le italiane Scarpa (17), Granbassi

(18), Salvatori (25). Hanno fatto arrivare la loro adesione anche la fioretteste di Stati Uniti, Australia e Spagna, nazioni solitamente assenti all'appuntamento torinese. Per il pubblico che assiste alle qualificazioni a Torino Esposizioni il miglioramento è fornito dalla disposizione a semicerchio delle tribune che consente di vedere tutte le pedane in contemporanea e da un innovativo sistema elettronico che permette di avere, aggiornata in tempo reale, la situazione su tutte le pedane.

Il menù settimanale schermistico non si ferma però con la prova individuale. Giovedì va in scena la Coppa Europa a squadre, che è la Coppa Campioni di fioretto, nata nel 1966 proprio a Torino. Vi sono iscritte 12 società che gareggiano con il meccanismo delle gare olimpiche. Domenica infine ci sarà la gara di Coppa del Mondo a squadre, dove l'Italia ha trionfato l'anno scorso ancora sulla pedana subalpina, allestita all'Auditorium del Lingotto.

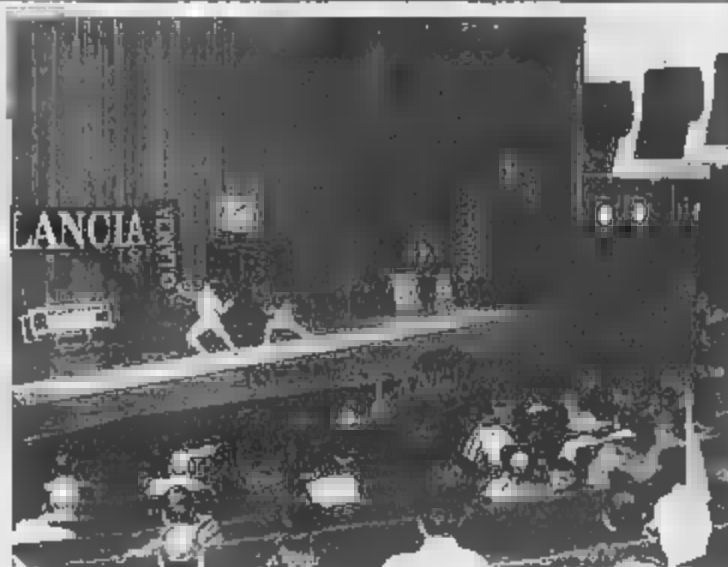
Per la finale individuale di quest'anno si torna invece all'antico, i velluti e l'allure del Teatro Regio, utilizzato nel 2000 e 2001, hanno lasciato un ricordo indelebile in atleti e appassionati. E per chi deve lottare su tutti i fronti per ottenere l'organizzazione dei Mondiali 2005, è sembrato naturale riappropriarsene.

In questi giorni verranno in città i maggiori dirigenti federali mondiali - aggiunge Cesare Salvadori, presidente del Comitato Torino - per visionare da vicino le nostre strutture e la nostra capacità. Puntiamo a fare un'ottima figura anche se sappiamo che Lipsia, l'inveterata cui ci confronteremo il prossimo ottobre, è altrettanto preparata.

QUATTRO GIORNI DI GARE

### Il programma

La Coppa Europa per squadre di duob apre domani la 4 giorni schermistica torinese: in gara 12 società. Eliminazione dalle ore 9 e finale alle 16 sulle pedane di To-Exposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15). Venerdì ancora a To-Expo, qualificazione per il trofeo Giovanni Agnelli, gara di Coppa del Mondo individuale (dalle 9). Sabato mattina semifinali e nel pomeriggio al Teatro Regio le fasi conclusive (inizio ore 16.30, diretta Rai Tre). Infine domenica (ore 16) finale a To-Expo della Coppa del Mondo a squadre. Ingresso gratuito ogni giorno.



Il Teatro Regio ha già ospitato le finali dell'allora trofeo Lancia nel 2000 e nel 2001

CALCIO PRIMAVERA

## Toro in campo per il recupero con il Bologna

Torna in campo oggi il Torino, nel recupero della 10ª giornata del campionato Primavera. I granata, che sono da ieri a Bologna dove affronteranno i rossoblu, hanno la possibilità, in caso di successo, di raggiungere in classifica la Juventus a quota 28, un punto meno del Parma (29) e tre del capolista Como (31).

Salvo sorprese, Ferri confermerà la stessa squadra che ha largamente sconfitto il Modena sabato scorso: Moggi tra i palli, quindi Patti, Marchese e Schettino in difesa, a centrocampo Vanin a destra e Campo a sinistra, con Incani e Cudari centrali, quindi il tridente offensivo formato da Minorelli alle spalle di Masucci e Orziola.

SPORT FLASH

**VOLLEY ■ CARMAGNOLA.** La BigMat Chieri affronta (ore 20.30) la Terra Sarda Tortolì nel ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia femminile di A2. La partita verrà giocata nel Palasport di Carmagnola. Nell'andata le biancoblu si sono imposte per 3-1.

**■ A VINOVO.** L'odierno programma è imperniato su una prova per puledri. Favoriti (ore 15, ingresso gratuito): i Dairni Agnelli, Duffy di Re, Dempsey. II. Cagliani, Costanzo Ors, Coloredo Tur. III. Delgado, Dabbi, Dardovi. IV. Artic del Pri, Zelo del Pino, Burglen Ors. V. Aluise Sport, Bimbo di Sgrei, Arriba Arriba. VI. Viverone, Adele di Sgrei, Bughi di Casel. VII. Unico Donlisi, Zili Gb, Tacito Egar. VIII. Coccinella, Carnier Jet, Charlie Chaplin. IX. Cugar Kg, Catartica, Crevati.

**■ DEL CICLISMO.** Davide Mazzocco, giovane appassionato, ha dato alle stampe l'Annuario del Ciclismo Piemontese 2002. Il prezzo è 10 euro. Si può acquistare presso il Comitato Regionale della FCI, Moncalieri 71, tel. 011-660.0363.

TUTTI I RISULTATI

### BASKET

**Eccellenza.** Maschi (2ª a). Gir. G: Granda Cin-lua 61-48. Cl: Chivasso, Granda, Moncalieri 2; Ivrea D. Gir. H: Ginestica-Kolbe 61-54; Juniorcasale-Aosta 111-75. B. Kolbe 4; Aosta, Junior 2; Ginestica D. Gir. I: Crocetta-Savignano 91-78. Cl: Biella, Crocetta, Savignano 2; Lombardi D. **regionale.** Maschi (2ª a). Gir. D: Rebasbasket-Kolbe 40-87; Moncalieri B-Moncalieri C 48-93. Cl: Pinerolo 16; Kolbe B 14; Frog 12; Moncalieri C 8; Moncalieri B 7; Reba 4; Abel 2; Frassati 0. Gir. E: Nole-Altavir 87-82; Settimo-Grugliasco 88-50. Cl: Settimo 16; Nole 12; Unisport 6; Grugliasco 5; Michelin 2; Altavir 5; Tam Tam 0. Gir. F: Mauro-Rosta 36-54; Bp-River Borgaro 101-45. Cl: Rosta 16; Venaria 14; Arcobaleno, Bp, Ginestica B 12; Chieri 4; Mauro 2; River D. Femm. (2ª a). Gir. A: Ginestica-Castellnuovo 66-42; Alba-Casale 37-60. Cl: Ginestica 16; Moncalieri 10; Castellnuovo 8; Chieri 4; Alba 4; Bra 1; Olympia D. Gir. B: Collegno-Saluggia 71-59; Sarre Ch.-Energia 54-52. Cl: Vco 14; Noicom 10; River Mossa, Sarre B; Energia 6; Collegno, Saluggia 2.

### CALCIO

**Torneo Ametis** per Esordienti (G. S. Mauro). Quarti di finale: S. Mauro-Obi 3-1; Venaria-Borgaro 3-2; Torino-Gabotto 5-2; Vanchiglia-Barcasalus 1-0. Semifinali: Torino 3-1; Mauro 2-0; Vanchiglia-Venaria 3-1. Finali: 3ª posto: S. Mauro-Venaria 5-3; 1ª posto: Vanchiglia-Torino 3-1.

**Torneo Andriani** per Esordienti (G. Carrara). Finali: 3ª posto: Cinisvaud-Poinese 4-0; 1ª p.: Torino-Eureka 2-1. **Torneo Antepima 2003** per Esordienti. Finali: 3ª p.: Sporting-Portusa 3-1; 1ª p.: Alpignano-Alto Canav. 1-0. **Torneo Antepima 2003** per Esordienti II (G. Carrara). Finali: 3ª posto: Venaria-Settimo 8-7. Finali: 1ª posto: Trofarello-Chisola 6-11. **Torneo Oddo** per Esordienti B (G. Carrara). Finali: 3ª p.: Lucente-Piosasco 1-0; 1ª p.: Paradiso-Cinisvaud 2-1.

### PALLAVOLO

**Terza divisione.** Maschi (4ª a). Gir. A: Leini-Tigers 0-3; Più Volley-Mirafiori Sud 3-2; S. Giall. S. Anna Pescatori 1-3; Paravia 3-1; Buttigliera 0-3; Free Sagittario-Dasi Mappano 2-2. Class.: Buttigliera 11; Nuncas 8; S. Anna, Villafraanca, Leini, S. Giall. 5; Mirafiori 5; Sagittario, Tigers 4; Mappano 1; Paravia 0. Femmine (4ª a). Gir. A: Nike-Caroli 3-0; Libertas 2000-Paravia 3-1; Cuattro Giavono-Poinese 3-1; Palmari S. Paolo-Grugliasco 3-1. Class.: Giavono 12; Poinese, Libertas 9; Nike 7; Caroli 5; Palmari 4; Grugliasco 2; Paravia 0. Gir. B: Argo-Stella Rivali n.c.; Porle-Nova Sina Luserna 1-3; Cagnano-Piosasco 3-0; Valnoce-Pal. Piscinese 3-1. Class.: Cagnano 12; Piosasco 9; Porle B; Luserna, Valnoce 6; Argo, Piscinese 2; Rivali 0. Gir. C: Dasi Mappano-Pgs Reba n.c.; Aurora Venaria-Più Volley 3-0; Stella Verde-Pal. Venaria 3-1; Centocampo-Virtus Volpiano 3-2. Class.: Mappano, Aurora 10; Stella, Centocampo 9; Nuncas 5; Volpiano, Venaria 4; Mappano, Reba 11.

**Under 20.** Maschi. Gir. unico (14ª a). Gir. A: Art. 11; Meslier-Chisola 3-1; Carmagnola-Tigers 3-1; Valusa-Pinerolo 1-3; Più Volley Nuncas-Diz. Paravia To 3-1. **Under 17.** Maschi. Gir. A (14ª a). Gir. A: Più Volley Nuncas 5; Anna Pescatori 3-2; Noicom To-Valusa 3-0; Paravia To 3-1; Pol. Venaria-Valli Lanzo 3-2; Erbaluce Caluso-Involley Santena 95-2-3; Olympia Ao-Cus To 3-0. Femmine. Gir. B (12ª a). Gir. A: Nova Sina-Piosasco 0-8; Cagnano-Galup Pinerolo 0-3; Più Volley-Villar Perosa 0-3. Gir. C (10ª a). Gir. A: Montalbene-Borgofranco 1-3; Rivalolo-Caselle 3-1; Balamont-Venaria 3-1. Gir. D (10ª a). Gir. A: Cuattro Giavono-Argo Alfasud 1-3; Valusa-Var Bruzzolo 0-3; Orbasano-Bussolasco 3-0. Gir. E (10ª a). Gir. A: Involley-Paravia 3-1; Pol. Chieri-Testona 2-1. Gir. F (12ª a). Gir. A: Palmari S. Paolo-Pgs Mondovì 3-0; Torino Pall.-Meneghetti 3-1; Allotreb-S. Paolo 1-3.

### SCI

**Coppa Car. edo Engineering**, a Bardonecchia. Selezione zonale del 21° Pinocchio sugli sci. Qualificati: Baby (94-95). Maschi: 1. R. Cahi (Ala di Stura); 2. A. Arlotto (Sanciano); 3. E. Stefanati (Sauze); 4. U. Bosio (Id); 5. T. Mesa (Lanao); 6. R. Ligotti (Id); 7. A. Barovero (Clavere); 8. F. Gambarana (Nove Più); 9. F. Galili (Sanciano); 10. A. Focochio (Lancia); 11. P. Rocca (Sanciano); 12. S. Galla (Clavere); 13. E. Mazzurco (Id); 14. M. Fornari (Sanciano). Femmine: 1. P. Scavero (Lancia); 2. C. Baruzzo (Pragelato); 3. M. Tenivella (Bardonecchia); 4. V. Cillara (Sanciano); 5. L. Gilestro (Bardonecchia); 6. B. Antonazzi (Sauze); 7. D. Carpegna (Sanciano); 8. C. Bussolasco (Lancia); 9. E. Gaj Tepiano (Id); 10. C. Zanon Di Valgiurata (Bardonecchia); 11. A. Canavello (K2); 12. A. Zerbino (Prall); 13. S. Barbero (Frejus Locos 2000); 14. E. Sanmarino (Prall); 15. G. Richard (Id). Femmine: 1. C. Zanon Di Valgiurata (Bardonecchia); 2. A. Timon (Id); 3. C. Cagnina (Frejus Locos 2000); 4. M. Respolini (Ski Team Valsusa); 5. F. Vocale (Id).

**Campionato piemontese Tnt 2003**, a Sauze (G. Centro So To). **gigante.** Maschi: Ragazzi: 1. D. Martoglio (Valsangone); 2. M. Bussolasco; 3. M. Dori (Id). Master B: 1. A. Belluco (Sestriere); 2. D. Colombari (All Sports); 3. G. Paulon (None); Master A3/A4: 1. M. Vittone (None); 2. G. Raghetti (Cus To); 3. C. Fabretto (Bussolasco). Master A1/A2: 1. S. Gallone (Stella Alpina); 2. M. Berger (All Sports); 3. V. Bertetto (Id). Allievi: 1. A. Passarella (None); 2. M. Monfrino (Valsangone); 3. F. Giffa (Cus To); 4. S. Mantoglio (Valsangone); 5. A. Vota (Bussolasco); 6. L. Scanavino (Cus To); 7. F. Pognant Gros (Bussolasco); 8. A. Armando (None); 9. A. Defournelle (Bussolasco); 10. A. Zanni (Cus To); 11. N. Primo (Id); 12. G. Imola (Id); 13. F. Scaglia (Cus To); 14. F. Bruno (Id); 15. D. Dussasco (Stella Alpina). **Trofeo Epalmi**, a Sancia. Super G. Maschi: Allievi: 1. L. Edwards (Sancia); 2. A. Sugliano (Lurika); 3. N. Pirone (Bardonecchia). Femmine: Allievi: 1. C. Bussolasco (Bardonecchia); 2. M. Curiani (Sancia); 3. M. Basso (Mondolè). [tutti i risultati sul giornale di «nanj»]

**Joyful promotion**

presenta

# GRAND-PRIX

**VIALATTEA Bardonecchia**

**19 gennaio Bardonecchia**

**2 febbraio Sestriere**

**9 febbraio Sancia**

**9 marzo Sauze d'Oulx**

**RENAULT**

**Allianz**

**Subalpina**

**SANPAOLO IMI**

**SOLOMITE**

**ELAN**

**RODE**

**LA STAMPA**

**MARKER**

**HOTEL ATLANTIC**

**MILKA**

**SMITH**

**cds viaggi**

**SIET**

**SECAP**

**Consorzio dell'Asi Spumante**

**dellacorte sport**

**Eisbaer**

**Bernardo**

**EIFFAGE**

**ART UFFICIO**

**SAN CARLO**

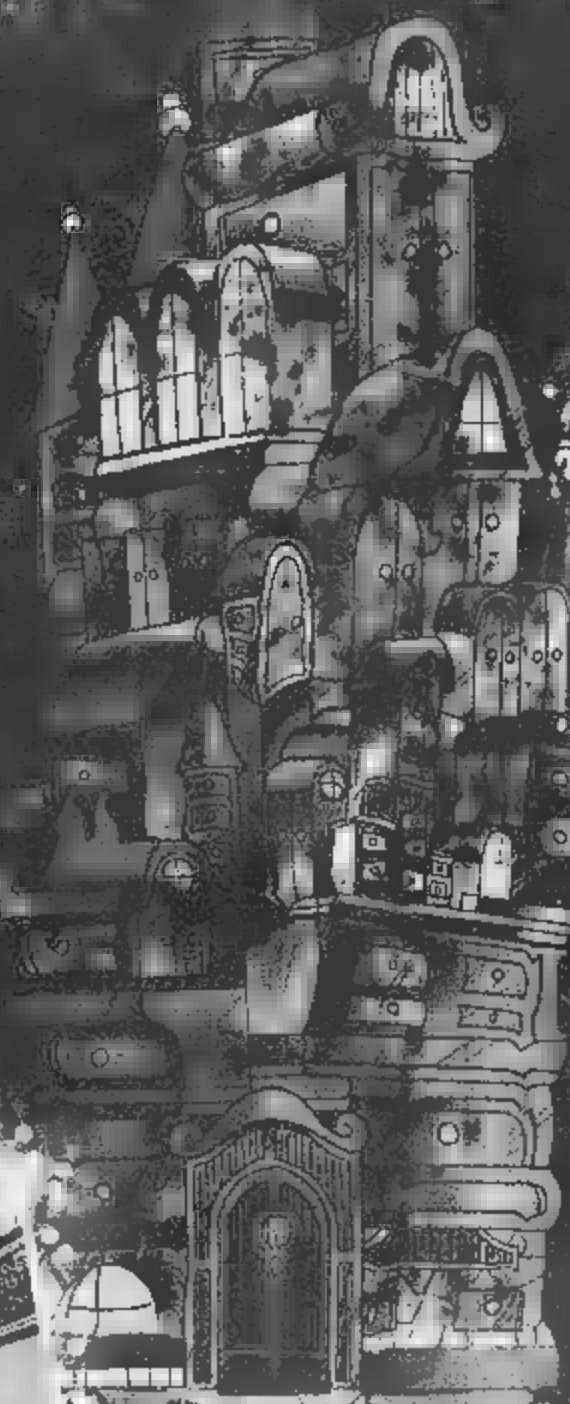
**ESTRAZIONE VERRANNO ASSEGNATI IMPORTANTI PREMI TRA CUI:**

**1 PC PORTATILE - 1 SOGGIORNO HOTEL SOLARA (OTRANTO) - 1 SCOOTER PIAGGIO**

**Info: Tel. 011 5629675 - Fax. 011 545080 - [www.joyfulpromo.it](http://www.joyfulpromo.it) - Email: [info@joyfulpromo.it](mailto:info@joyfulpromo.it)**



**LE BELLE  
SORPRESE  
NON FINISCONO  
MAI!**



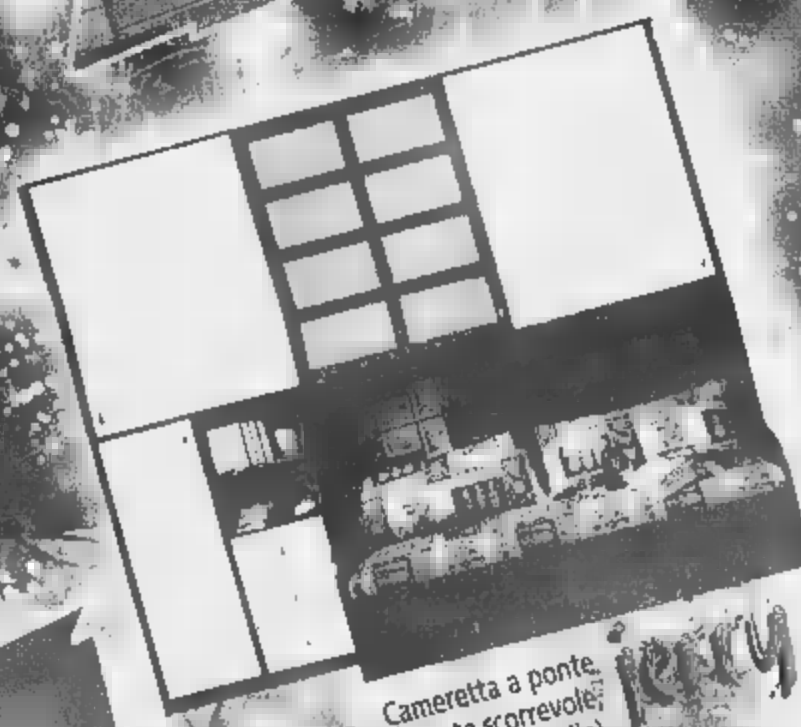
Cameretta  
con letti frontali estraibili, reti  
e doghe incluse, disponibile  
in vari colori, come foto  
**€ 1.300,00**

**jenny**



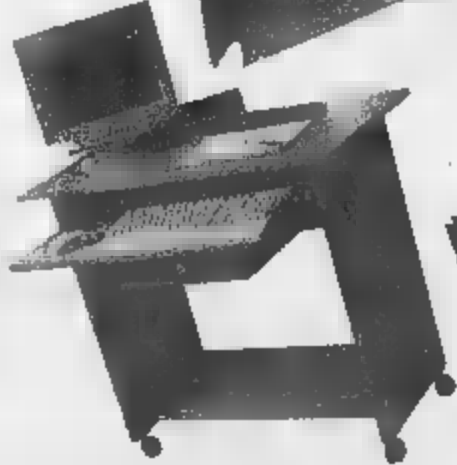
Cameretta a ponte  
con anta scorrevole,  
due letti (uno estraibile),  
reti incluse, come foto  
**€ 713,00**

**jerry**



Cameretta con scrivania a penisola  
disponibile in vari colori, come foto  
**€ 1.100,00**

**candy**



**petit**  
Portacomputer  
con piano estraibile,  
come foto  
**€ 50,00**

Cameretta completa,  
disponibile in vari colori,  
come foto  
**€ 609,00**

**polly**



**archimede**  
Portacomputer  
attrezzato, come foto  
**€ 250,00**



IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO E 2 ANNI DI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO



è il marchio che contraddistingue e garantisce  
i mobili prodotti e commercializzati dai nostri punti vendita



CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16  
Tel. 0172.382.760 • Fax 0172.382.754 e-mail: info@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30  
DOMENICA POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO



FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54  
Tel. 019.681.043 • Fax 019.681.797 e-mail: info2@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30  
DOMENICA POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

WWW.ASTADELMOBILE.IT



DI TAGGIA (IM) Via Piano 106/2  
Tel. 0184.453.11 • Fax 0184.453.199 e-mail: info3@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30  
POMERIGGIO: 15,30 / 19,30 • CHIUSO TUTTO IL GIORNO

AFFARI DI QUALITÀ



RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6899560: oggi chiuso. Domani 15.30 Rocky, L'acio Doc by Simpatis. DU PARC: giardinieri 011.5215275 - h. 15.15 e 21.15 Pomaband - venerdì del sogno zoolocale acquario. LA LUCIOLA: T. 200087 - 15 arch. LE ROI: ore 21. Siamo rimasti unici. 011.6899560. TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011.5620968. Musica dal vivo.

RISTORANTI

BIF: a sab. cena con ballo arch. Roby e i Gentlemen. Tel. 011.700541. ROBY: si organizzano feste personal. Grande animazione grande cucina.

GALLERIA

Artisti contemporanei. PIRRA: "Una finestra sull'Arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE

TESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA

BERMAN: Silvia Brunetto - La poesia della neve.

SCEGLI IL CINEMA



Non c'è cinema per la tua

**INVESTIMENTAL THINGS**  
È TORNATO, IL SUO VOLTO È CAMBIATO, MA IL SUO TALENTO RIMANE LO STESSO

**JOHN MALKOVICH**  
Tom Ripley

**IL GIGANTE DI RUSSIA**

DAL 7 FEBBRAIO AL CINEMA

**DA VENERDÌ AL CINEMA**

"BELLISSIMO. DIFFICILE TROVARE GLI AGGETTIVI PER DIRE QUANTO È BRAVO NICHOLSON". (CORRIERE DELLA SERA)

"UN GRANDE FILM. ■ PARTE COMMEDIA, ■ PARTE DRAMMA, IN PARTE SATIRA. MA SOPRATTUTTO UN CAPOLAVORO". (ENTERTAINMENT WEEKLY)

"SENZA DUBBIO JACK NICHOLSON SI PRENOTA PER IL SUO QUARTO OSCAR". (HOLLYWOOD REPORTER)

**JACK NICHOLSON**  
A DUBBIO IL  
**SCHMIDT**

GOLDEN GLOBE  
LEGGI

DAL 7 FEBBRAIO AL CINEMA

**MR DEEDS**

DAL 7 FEBBRAIO AL CINEMA

**DA VENERDÌ AL MASSIMO**  
UN FILM CHE CI INSEGNA A PARLARE CON I NOSTRI BAMBINI

"ESSERE E AVERE" ridà fiducia nell'essere umano. PREMIERE  
"Un film sulla difficoltà di crescere. Appassionante, intelligente, divertente, indispensabile." L'ESPRESSO

**Essere e Avere**  
un film di Nicolas Philibert

55° Festival di Cannes  
Oscar Europeo  
Premio DELLUC 2002

www.bimfilm.com

**DA VENERDÌ AL CINEMA**  
NELLA VITA E NELL'AMORE ASPETTATI L'INASPETTATO.

**LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE**

DAL 7 FEBBRAIO AL CINEMA

**TELESTAR**  
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Ziaro; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECOM**  
20.00 Tg4; 20.30 Sciacchiempire; 22.30 Tg4. Informazione regionale; 24.00 Autocast.

**TELECOM**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

**VIDEOGRUPPO**  
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocast; 24.00 Hot Pants.

**PRIMA ANTENNA**  
19.30 Prima Antenna News; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.00 Fun Tv; 22.30 Prima Antenna News; 22.45 Video Top.

**QUARTA RETE TV**  
19.30 T4 Serale; 20.00 Tg4 News; 20.15 Coming soon; 20.30 Azzurro Italia; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

**TELETIME**  
13.00 Auto oggi; 15.30 Tg; 19.30 Saperi; 20.00 Tg; 20.45 Saperi; 21.00 Fan Tv; 21.30 Speciali; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi.

**QUINTA RETE**  
20.20 Medical center, TF; 21.15 Special branch, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Fauna e Documentari; 23.45 Autocast.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.35 Liberi Spazio quotidiani; 20.45 Funnel forever; 22.15 Tg4 Mito; 23.30 Stage; 24.00 Net Tv.

**RETE CANAVESE**  
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

**SESTA RETE**  
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Tg4.

**G.R.P.**  
20.00 Tg4 in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novistadio.

**RETE 7**  
20.15 Meteo; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 21.07 Tg4.

**INTV**  
19.00 Socrate, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**  
19.45 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Perbacco, Faletti; 22.00 Documentari.

**TAI 9**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; Tg4; 21.00 Tg; 21.30 Tg4; 22.15 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.

**TELESTUDIO**  
20.00 Cartoni; 20.35 Pericolosamente Cindy; Film; 22.30 Tg4 News; 22.45 T4 T; Telefilm; 1.15 Autocast.

**VIDEONORD**  
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.

**MOTOR TV**  
20.00 Autocast (Mora); 20.15 Motor TV News; 20.30 Tg4; 23.00 Rally News. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**CENTRO CULTURE FRANÇAIS**, Via Poma 23. 011.515.7511. Aperto dalle 9 alle 20. Mostre: Pal Ming aperta fino al 13/03.

**DARETTI**, Via Borelli 4. Tel. 011.655.187. 21 Centri d'Orfeo e d'Occidente, spettacolo concerto dal poema di G. Conle, con A. Cuculo e P. Savatini, musiche di M. Nigro, mise en espace di A. Cuculo. Segue convegno sulla religione Orientale e Occidente - dei miti e canti, con Padre Orazio Anselmi e A. Melazzo. Ingresso € 6.

**M. MUFAMENTO ZONA CASTALIA**, Via Principe 11. Tel. 011.812.5606. Ore 17 ammontabili; ore 20.30 i registri dell'animato; ore 22.30 La scolaforte.

**CENTRO D'ARTE VERNI**, Via Pratiola 11. Chiuso.

**STALLEN TEATRO**, Piazza Montale, 14 bis, Torino. Tel. 011.739.9633. Inaugurazione di Casa-Teatro Sociale d'innovazione con Dione in piazza Eugenio Montale 16 - To. Sabato 15/2 alle 15 prenotazione obbligatoria.

**SANTORISANTI TEATRO**, Via Artisti 10. Tel. 011.643.038. Il 15/2 ore 16.30 e il 17/2 ore 18/2 ore 19 presso U. T. Mattotti per la rassegna "Tanto Teatro Tanto" - Le campagne di Russia dal Barone di Munchausen, di R. E. Raspe con D. Cucuro.

**TEATRO D'UOMO**, Via Bagny 10. Tel. 011.521.1570. Comp. Anna Boloni presenta Studio su Shakespeare e Goldoni, 20/2 ore 20.45 Teatro Juvana, via Juvana 15, Torino. www.annabononi.it.

**RADIO ENERGY**  
FM 93.9 MHz  
Notiziari (Energy News)  
7.8-9.10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30° Minuto Sport  
7.30-8.30-9.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30-24.30.  
Viaggio alla radio  
11.30  
Spettacolo  
14.30  
Pianeta Hi-tech  
17.30  
Spazio Toro  
19.30 con Orlando Ferraris.  
Primo piano 12.00 (lunedì)  
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)  
Musica & News 7.00-12.00  
Intervento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzani)  
La Stampa News dal quotidiano 18.00  
Non stop music 21.00

**CENTRALE 1** - 2 due giardini - MARX

"Un magnifico lavoro, un ritorno al realismo magico."  
L. TORNABUONI - LA STAMPA  
"Un film da amare, contestare, discutere."  
T. KEZICH - CORRIERE DELLA SERA

**la felicità non costa niente**

Mimmo Calopresti  
Vincenzo Perrotti  
Fabrizio Sacchi  
Peppe Servillo  
con  
Valeria Bruni Tedeschi  
Laura Betti  
con la partecipazione di  
Francesco Neri  
regia Mimmo Calopresti

**AMBROSIO - ARLECCHINO - ETOILE**  
MEDUSA MULTICINEMA

**FOLGORA!**  
AMERICA HA VENDUTO  
DEI  
DALLE  
PFEIFFER  
ALLA RICERCA  
IN

**WHITE OLEANDER**  
Oleandro bianco

ALPHEA LOHMAN WRIGHT PENN PFEIFFER ZELLWEGER

**CHARLIE CHAPLIN - REPOSI**  
RICERCA, DONNA CHE LO

NERI MARCONE VANESSA INCONTRADA SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO con la partecipazione di GIANCARLO GIANPINI

**il Cuore Altrove**

UN FILM DI PUPE AVATI

Partecipa al concorso UNA FOTESSERA PER BARCELONA  
vinci un viaggio a Barcellona e il DVD del film.

leonardo dicaprio tom hanks

prova a prendermi

La storia vera di un vero imbroglione.

www.uip.it/provaaprendermi

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

**MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO**

"Impredicibile, divertentissimo: una vera rivelazione."  
LA REPUBBLICA

**l'appartamento spagnolo**

UN FILM DI CÉDRIC KLAPISCH

Partecipa al concorso UNA FOTESSERA PER BARCELONA  
vinci un viaggio a Barcellona e il DVD del film.

**NAZIONALE**

"Divertente, bello, ricco di vitalità."  
(L. TORNABUONI - LA STAMPA)  
"Il ritorno alla grande del russo A. Konchalovsky."  
(T. KEZICH - CORRIERE)

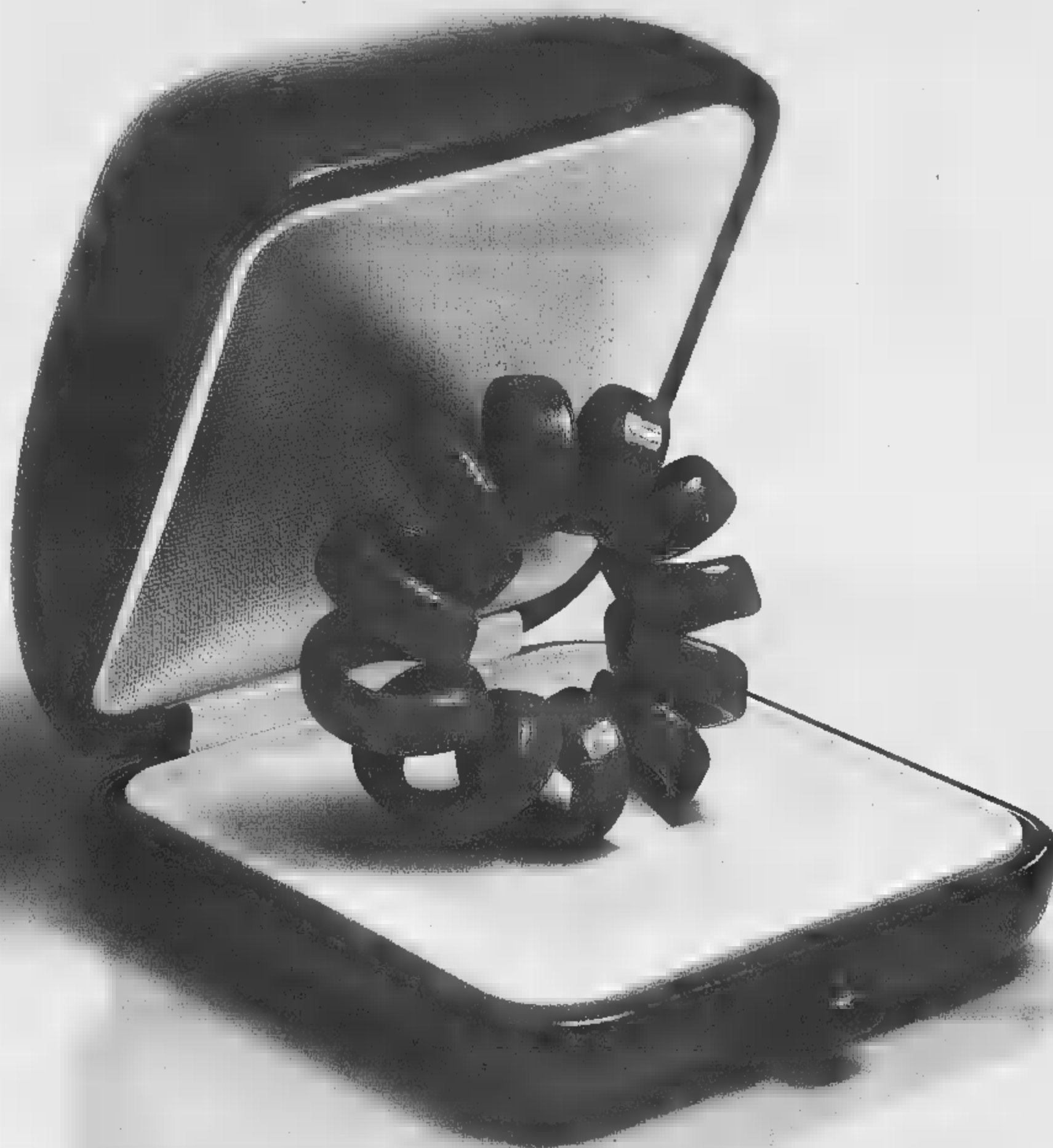
**LA CASA DEI MATTI**

UN FILM DI ANDREI KONCHALOVSKI









# Hello Sempre

**Solo 12,50 eurocent (242 lire) a chiamata,  
lunga quanto vuoi, in città e in tutta Italia.**

**Abbonamento mensile aggiuntivo di 5,58 euro**

**I prezzi si intendono Iva inclusa. Sono esclusi i collegamenti Internet.**

**Niente di più conveniente. Parola di amico.**



## Chiama il

**o vieni nei negozi Punto 187**

# TELECOM

1871



Sul sito Internet tutti i servizi del Comune di Grugliasco

■ Per girare Grugliasco? Basta avere ■ computer e un mouse. Qualche clic e si percorrono tutte le strade. Nel nuovo sito creato dal Comune ([sit.comune.grugliasco.to.it](http://sit.comune.grugliasco.to.it)), infatti, è registrata non solo la cartografia completa della città, ma anche tutti i ■ ■ ■ civici. Quindi, prima ■ spostarsi in auto o a piedi si può vedere, da casa o dall'ufficio, a che altezza ■ trova il numero che cerchiamo. E non basta. Con un altro clic si potrà sapere se nei paraggi c'è una banca ■ ■ ■ ufficio postale, una

farmacia o un posteggio ■ taxi, ■ chiesa o un centro commerciale ■ una pompa ■ benzina. Insomma, la città si mette in rete: ■ disposizione 24 ore su 24. «Poi, sarà sufficiente cliccare sull'icona per ■ maggiori dettagli - spiega Marco Goia del Ced -. Ad esempio, la farmacia di turno oppure ■ libro cercato ■ trova in biblioteca». Il collegamento permette di avere informazioni più dettagliate, perché aggiornate in tempo reale. «Se ■ dato il ■ ad una nuova strada - aggiunge Goia -, questo dato comparirà immediatamente sul sito». Così, come si può già sapere dove si trovano i mercati e quali giorni e quali orari seguono, oppure quale

spettacolo ci sarà ■ sera al teatro Perempruner. Un sistema che permette di ■■ ampliato. «La Regione ci fornirà ■ breve ■■ foto aree scattate ■■ nostra città - dice Goia -. Le metteremo in rete, in modo che si possa vedere realmente la strada o la piazza cercata. Verranno poi caricati il Piano regolatore e quello commerciale, oltre alle aree ■■ zonizzazione acustica. «Col tempo lo aggiorneremo e lo miglioreremo - confessa l'assessore Roberto Zucca -, mettendo in rete i ■■ offerti, perché siamo convinti che il numero dei naviganti ■■ in continua crescita». Grugliasco ha lanciato, ■■ di internet, ■■ bottega ■■ la sua mappa.

■ ■ ■ ■ ■ E' ■ ■ ■ ■ ■ fissata per questa mattina alle 9 in Tribunale ■ ■ ■ ■ ■ Torino la prima udienza del processo in seguito alla denuncia per attività antisindacale inoltrata da Fim, Fiom e Uilm ■ ■ ■ ■ ■ confronti della Filtrauto ■ ■ ■ ■ ■ Sant'Antonino. I sindacati accusano infatti l'azienda di non aver rispettato gli accordi sottoscritti lo scorso anno licenziando 11 dipendenti.

■ **CHIVASSO**, [redacted] Incontro calcistico amichevole-benefico tra Juventus e Thun di Basilea oggi, ore 15, nel campo «Paolo Rava» di via Garbido a Chivasso. L'incasso sarà devoluto alla ricostruzione della casa di riposo per anziani Opera Pia Clara, in via di completamento.

■ **CHIVASSO, TEATRO.** «Più di mille giovedì» è il titolo dello spettacolo teatrale che racconta la tragedia dei desaparecidos, che andrà in scena stasera alle 21 a Chivasso nel Teatro dell'Oratorio Carletti.

■ **CASTIGLIONE, ASILO.** La nuova scuola materna di Castiglione Torinese verrà realizzata in via Mario Caudana. Il progetto è stato approvato dall'amministrazione guidata dal sindaco Terenzio Laureri, presto partiranno i lavori. E' prevista una spesa di 1 milione e 317 mila euro.

■ **8** ■ **INCONTRO.** Stasera alle 21 in Municipio ■ **Brusa-** ■ si terrà un incontro tra l'amministrazione comunale ed i rappresentanti di tutte le associazioni del paese per stilare i programmi delle manifestazioni Porte Aperte allo Sport ■ Festa Nazionale del Fo, in programma l'11 maggio e il 1° giugno.

■ **VEROLENGO, CARNEVALE.** Monica Uda e Marco Gigliotti sono rispettivamente la Cusiniera ■ ■ Casinè del carnevale 2003 di Verolengo. Al loro fianco la corte composta da Matteo Nicoletta, Elisa Delmastro, Andrea Camilini ■ Erika Crocco; i Paggetti Samuel Grimaldi ■ Noemi Canra

■ **AVIGLIANA, PERPETUA.** Il parroco di Drubiaglio di Avigliana, don Gianni Medico, lascia ■ parrocchia per motivi di salute, con lui va in pensione anche ■ sua perpetua Francesca Abbà. Entrambi sono stati ricoverati nella ■ di riposo del clero Canonico Borello di Susa. Francesca Abbà, ■ anni, nel 1958 era stata annoverata nel Guinness dei primati come perpetua più anziana

■ **GASSINO.** Sono aperte le adesioni a cura dell'associazione «Aiutiamoli a Sorridere» per ospitare in estate i bambini provenienti dalla Bielorussia. Per informazioni telefonare allo 011/981.83.64.

■ **CHIVASSO, BORGO.** Giancarlo Francone è stato riconfermato per il prossimo biennio presidente dell'associazione Borgo Vercelli di Chivasso. Al suo fianco il vice presidente Giancarlo Gallina, il segretario Alessandro Recchia, il tesoriere Maurizio Chiaberta, poi Mauro Capra, Antonio Sena, Guido Deiana, Oscar Aceto, Antonio Scarpa, Rosy Zappavigna e Antonio Bellè.

■ **VILLANOVA, ■■ LOCO.** Pierpaola Pilotti è la nuova presidente della Pro Loco di Villanova Canavese e succede ■ Giovanni Brachet. Nel suo incarico la Pilotti sarà affiancata dal vice Silvano Cuberli

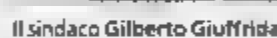
È diventato un clamoroso autogol, l'attacco a sorpresa sferrato dal gruppo socialista dello Sdi al sindaco democristiano Gilberto Giuffrida, nel corso dell'ultima assemblea del consiglio comunale di Beinasco. «Purtroppo - ha detto Claudio Trovato, capo gruppo dello Sdi, ruggelando l'atmosfera dell'aula - dobbiamo esprimere un grosso disagio, perché da tempo i rapporti con l'amministrazione si sono deteriorati. Pur mantenendo l'appoggio alla maggioranza, daremo il nostro consenso solo agli atti indispensabili alla comunità. Una doccia fredda in pieno consiglio comunale, che ha spiazzato non solo il sindaco, ma anche gli assessori socialisti, e il vice sindaco Bruno Guarneri, (il più votato nella lista socialista) che ha urlato «vergogna» verso i propri concittadini. Persino il consigliere

re Giorgio Mongano, si è dissociate, un po' imbarazzata, bocciando le parole del suo capo gruppo. Sdi nel caos. Ma l'agguato politico ha fatto scricchiolare per un'intera giornata la tormentata coalizione ulivista che da due anni governa la città di Beinasco. Ieri l'intervento riparatore della segreteria provinciale, che ha commissariato la sezione locale dello Sdi, seconda forza politica ■ Beinasco. «Queste contraddizioni interne non possono coinvolgere il consiglio comunale, ma devono rimanere all'interno del partito. Per questo motivo ho deciso immediatamente di mandare un commissario e avviare un congresso, per rinnovare il direttivo locale», dice apertamente il segretario provinciale dello Sdi Enrico Buemi. Adirato per due motivi: per la caduta di immagine del partito, e per il suicidio politico a cui compagni sono andati incontro.

A Reinasco, infatti. ■ S'è gode di

un'irriducibile roccaforte: ■ questa città di palazzoni popolari incollati alla periferia di Torino, regno ■ cinema tecnologico del Warner Village, ha aggiunto un sonoro 18 per cento. Quasi un record nazionale. In più sono ■ secondo posto dopo i Ds: una forza che tradotta in uomini diventa tre assessori, un presidente del consiglio comunale e tre consiglieri in maggioranza. Eppure, nonostante questa posizione di primo piano, il capo gruppo Trovato, ha tenuto di rimettere in discussione la fiducia accordata al sindaco. Un colpo al ■ nella coalizione ■ ulivista, già segnato mesi fa dalla fuga di un consigliere della Quercia, e perennemente incerta. «Davvero non capisco questo atteggiamento: ho sempre cercato di tenere aperta la porta del dialogo, accettando tutte le richieste degli alleati, dice amareggiato Giuffrida. E aggiunge: «Se non ci sono più i presupposti per governare la

città, pazienza, andremo a votare. Una mossa per il Polo, che da tempo sta incalzando la giunta. «La crisi di maggioranza? E' ■■■■ evidente: Giuffrida due anni fa ha vinto le elezioni comunali con un plebiscito, superando il 60 per cento delle preferenze. Adesso non ha più i numeri per governare e perde pezzi da tutte le parti. Per coerenza dovrebbe dimettersi. Subito», tuona Alex Girardini capo gruppo di Forza Italia. Crisi superata? Macché. Il sindaco ha indetto una riunione ■■■■ maggioranza, ■■■■ pretende una posizione ufficiale per rimettere in sesto i rapporti all'interno dell'ulivo. «Se vogliono garantire il sostegno a questa maggioranza, pretendo una dichiarazione scritta, da divulgare pubblicamente», dice. Buoni insiste: «Siamo con la maggioranza, i nostri problemi ■■■■ interni ■■■■ li risolveremo rinnovando il direttivo». Commissario è stato Riccardo Negro.



Enrico Buemi, dello IRI

Interviene la segreteria provinciale che manda un commissario nella sezione-roccaforte dove i socialisti arrivano al 18 per cento dei voti.

Era venuto in Italia dalla Romania per rifarsi una vita — la sua famiglia: una moglie e due bambini piccoli. Ieri mattina, mentre andava al lavoro in bicicletta, un'auto condotta da un connazionale lo ha travolto e ucciso.

Un «strano destino il loro: due amici, due stranieri emigrati dall'est per sfuggire alla povertà, ■ un sogno da realizzare in Italia in cambio di un impiego faticoso ma onesto. Entrambi residenti a Carmagnola: la vittima Ioan Vlasin, aveva 37 anni, l'investitore, Anton Patrasc, 44.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7, sulla statale 393, quasi al confine tra Carmagnola e Villastellone. Ioan Vlasin era appena uscito di casa, in frazione Vallongo, per raggiungere il cantiere edile dove aveva trovato un impiego come muratore. Non aveva tutte le carte in regola ma presto si sarebbe sistemato grazie all'aiuto del suo datore.

avrebbe ottenuto il permesso di soggiorno e in seguito anche la residenza.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Carmagnola, l'uomo avrebbe improvvisamente attraversato la statale per raggiungere l'altro lato della carreggiata. Pedalava velocemente, un po' infreddolito. ■ forse non si è accorto che stava sorraggiungendo l'auto dell'amico, una Ford Escort Station Wagon.

Instintivamente il comazionario ha tentato di sterzare, ma è stato tutto inutile, e anche delle condizioni dell'asfalto: ha travolto in pieno la bicicletta, in mezzo alla strada. Lo schianto è stato terribile: i soccorritori del 118 hanno trovato il corpo del muratore dilaniato, riverso in un fosso, ad una settantina di metri dal punto di impatto. Ioan Vlasin è morto sul colpo, sotto gli occhi dell'amico, sconvolto.

La strada è rimasta bloccata per oltre due ore, e il traffico dirottato nel centro di Villastellone. [m. neg.]

Bernardo Arabia, 51 anni, pluripregiudicato: è stato lui ad accoltellare tre mesi fa a Venaria Angelo Crescimone, 58 anni, detto «calibro 9». Lo hanno scoperto i carabinieri del nucleo operativo di Venaria che hanno lavorato gomito a gomito con i colleghi del Ris di Parma. Sulla maglia di Crescimone, in mezzo al suo sangue i tecnici hanno ritrovato delle piccole macchioline ematiche con un Dna diverso. Era quello di Arabia che dall'altro giorno è rinchiuso ■■ in carcere delle Vallette con l'accusa di tentato omicidio. I militari hanno poi denunciato altre quattro persone per favoreggiamento e tra loro, particolare davvero singolare, c'è pure Crescimone. Quest'ultimo infatti non ha mai detto una parola sul suo aggressore: ■■ mentre era all'ospe-



**Bernardo Arabia**

collaborato, ma intanto di questo accoltellamento dobbiamo ancora conoscere il movente».

La storia è strana anche perché i protagonisti si conoscono da un ventennio e hanno condiviso pure delle vicende processuali. Questo fino alla fine degli anni novanta quando nascono degli attriti e finiscono l'amicizia. Partono proprio di

Angela Crescimone

qui le indagini dei carabinieri ■ mandati dal capitano Ciliberti. E da ■ Roma 59, davanti al bar Enoteo dove è avvenuto l'agguato, arrivano fino a Varisella dove abita saltuariamente Bernardo Arabia, difeso dall'avvocato Perga. L'indirizzo nel piccolo centro della Val Ceronda un testimone: «La trovete delle armi. Arabia, alla vista dei

militari che si apprestano ad entrare nell'alloggio per effettuare una perquisizione, fugge in mezzo ai boschi. Poi a tarda sera si presenta in caserma. Un comportamento strano che insospettisce gli investigatori. Anche perché la sera del fatto Arabia è stato notato in via Roma. E strano era stato anche il ritrovamento del coltello a serramanico insanguinato lasciato all'interno della macchina di Crescimone che qualcuno nella notte del 15 ottobre scorso aveva guidato fino all'ingresso del pronto soccorso di Venezia.

È a questo punto che per far combinate tutti i tasselli Malagodi ne ordina l'accertamento tecnico del Riss sulla camicia sporca di sangue e dà carta bianca ai carabinieri per scandagliare a fondo la vita di Arabia e i suoi rapporti con il calibro 9. Così un giorno Arabia viene invitato in caserma e dal cappotto lasciato in sala d'attesa i militari prelevano due capelli che finiscono nei laboratori del Raccis di Parma. Il profilo genotipico dell'uomo ematico lascia sulle indumenti identico a quello dei capelli raccolti sul colletto del loden.

«La Regione Piemonte ritiene prioritari gli investimenti produttivi che generano occupazione». Con queste parole il presidente Enzo Ghigo scende in campo contro la decisione del Soprintendente dei Beni Ambientali, Francesco Farnice, di apporre un vincolo ambientale nell'area compresa tra Ivrea e Borgo d'Ale, invitando i sindaci di Albiano, Ivrea, Settimo Rottaro, Caravino, Bollengo, Borgomasino, Cossano Canavese, Maglione, Palazzo Canavese e Vestignè ad affiggere il provvedimento negli Albi pretori, dando così avvio alla procedura e facendo conseguentemente scattare la salvaguardia. La presa di posizione del Governatore arriva dopo un incontro, in cui ha partecipato anche l'assessore ai Beni Ambientali, Roberto Vaglio, con i sindaci dei dieci comuni interessati dalla decisione della Soprintendenza.

creto l'imposizione di un vincolo ambientale? La prima reazione è caldo e venuta dall'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Botta, che sottolineava «il rischio di notevoli ritardi per la realizzazione del progetto Millennium Canavese». Poi la palla è passata a Vaglio: «La Soprintendenza non ha tenuto conto che nell'area in questione, oltre al noto progetto "Millennium Canavese", sono state approvate numerose [...] per lo sviluppo locale che devono essere obbligatoriamente appaltate entro il 30 [...] ed essere spese per il 30% entro il 30 settembre 2003, pena la decadenza del finanziamento pubblico». Secondo Vaglio «le procedure di approvazione dei progetti subirebbero grossi ritardi letali».

Ieri, così, si è svolto il vertice tra i sindaci e il Governatore. ■

Il termine dell'incontro Ghigo, senza voler entrare nel merito del provvedimento ha contestato

to il metodo seguito dalla Soprintendenza: «Il governo del territorio spetta alla Regione e agli Enti locali. Una decisione di questo tipo è estranea alla pianificazione regionale, provinciale e locale». Poi aggiunge: «Viste le gravissime ricadute sullo sviluppo di un'area in pesante crisi imprenditoriale ed occupazionale, per poter ottenere quei benefici ambientali che si profiege deve essere prioritariamente concertata e conseguentemente condivisa dal territorio».

Che succederà adesso? «Nei prossimi giorni - spiega Vaglio - incontrerò il soprintendente per verificare insieme la possibilità di una procedura che non può essere imposta dall'alto. Il parere è che non siano ulteriori vincoli. Spero sia possibile trovare un punto d'intesa». E se l'accordo non fosse possibile? «Affronteremo la questione a livello ministeriale» (m. tr. l.)

**SAN MAURO TORINESE.** Circolazione interrotta per 90 giorni, salvo imprevisti tecnici, sul vecchio ponte Vittorio Emanuele III sul Po a San Mauro, che collega via Martiri della Libertà a piazza Mochino. Il provvedimento, partito a inizio febbraio, ■■■■ per ■■■■ la ristrutturazione del manufatto. In modo particolare l'intervento prevede il consolidamento di due pilastri della struttura, sul lato destro, ulteriormente danneggiati dalle ultime due alluvioni. Quindi per consentire l'intervento complesso, è stato indispensabile chiudere il ponte al ■■■■ circolazione. Questo vale anche per i pedoni in quanto sul ponte sono stati collocati grossi macchinari che dovranno realizzare dei micropilati in cemento per rinforzare i basamenti dei pil ■■■■. Quindi tutto ■■■■ traffico è dirottato sul ponte nuovo, poche decine di metri ■■■■ valle, che collega piazza Mochino ■■■■ statale della Vialla Cerrina. Il costo dell'intervento ■■■■ di ■■■■ mila euro, finanziato dalla Regione

**BORGARO.** Rimpasto di giunta a Borgaro. Dopo l'ingresso in maggioranza del ds, le dimissioni da assessore del ■ sindaco, Vincenzo Barrea, ■ l'estromissione forzata dalla giunta di Giuseppe Pecoraro di Rifondazione comunista, il sindaco Giuseppe Vallone ha ridisegnato la ■ squadra. Il nuovo vice sindaco e assessore esterno con delega ■ servizi sociali, cultura e lavoro è il dissacrato Vittorio Bartolomeo; riconfermate le deleghe all'urbanistica a Claudio Gambino ■ all'Istruzione ■ Carmen Auda; i Lavori Pubblici passano da Tommaso Villani a chi ora sono stati affidati sport, commercio e agricoltura, a Gigi Casotti che in precedenza ■ la delega alle Finanze ■ Tributi. Due le new entry: Leonarda Carpinieri dello Sdi cui è stato affidato l'Ambiente e Fortunata Arcimoldi della Lista Mappano che assume l'incarico alle Finanze e Tributi. Nel consiglio comunale il programma domani sarà anche l'invicendamento dalla ■ Vittoria Ceoloni dei Verdi e Giuseppe Palmella dei Comunisti Italiani, compagni di lista alla ultima amministrativa.

**CHIAMONTE.** Gli impianti sciistici del Pian del Fraïs a Chiamonte funzionano regolarmente. Lo annuncia Marco Cerruti, proprietario e gestore delle scivole della zona dopo che, l'amministrazione comunale, con uno specifico telegramma aveva dato l'ultimatum alla società annunciando che per le 17 di lunedì scorso avrebbe sospeso la fornitura dell'energia elettrica per un debito che ammonta a 30 mila euro. Immediata la risposta della società che oltre ad aver versato subito un anticipo per mantenere in funzione gli skilift, l'amministrazione di non aver rispettato alcune direttive discusse da dodici mesi a questa parte. Direttive che dovrebbero garantire le basi per la costituzione di un nuovo gruppo misto, pubblico-privato, tra lo stesso Comune e la società rappresentata da Cerruti con lo scopo di migliorare la gestione degli impianti ❀ sci anche per l'arrivo di alcuni contributi per le opere concesse ai Giochi olimpici di Torino 2006 che significano: due nuovi seggiovii ❀❀❀ lungo turistico dell'Inferno ❀❀❀. Se ne discuterà ancora nel prossimo consiglio comunale.

**SUSA.** Sono in diminuzione gli incidenti sull'autostrada Rivoli-Bardonecchia. Un calo di poco inferiore al 20% rispetto all'anno 2001: ■ ■ ■ morti e ■ feriti lo scorso anno mentre nel 2001 sono stati 55 con 128 feriti e cinque morti.

Le motivazioni vanno certamente ricercate in un maggior pattugliamento della polizia di Susa ed in un miglioramento della segnaletica di sicurezza relativa ai cantieri da parte della Sitaif. Gli automobilisti arrestati da parte della polizia di Susa sono stati 18 mentre quelli denunciati 69. Anche le denunce per guida in stato di ebbrezza sono ■ diminuzione: 37 lo scorso anno contro le 53 del 2001.

Un attento controllo ■ stato effettuato in particolare al transito dei mezzi pesanti con molte contestazioni: 426 per irregolarità nei dischi; 352 per superamento delle ■ di guida; ■ verbali per sovraccarico ■ 296 contestazioni per scorsassi in galleria.





# Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

## Reparti e Servizi

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

## Ricerca e Laboratori

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neovangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

## Servizi di prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione



FONDAZIONE  
PIEMONTESE  
PER LA RICERCA  
SUL CANCRO  
ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95  
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

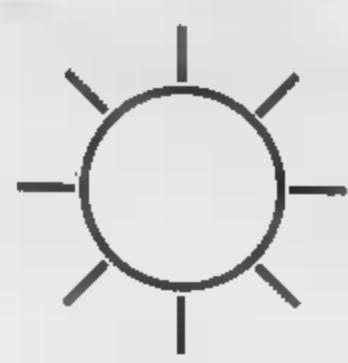
Contribuisci a sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS

**C/C postale 410100 - C/C bancario 0700100** UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: le erogazioni liberali in denaro, per un importo superiore a 2.065,83 a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500,00 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo. Per le persone giuridiche: deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Il veloce sistema frontale, associato alla depressione sul Mare del Nord, è transitato dirigendosi verso Levante. Al suo seguito residue precipitazioni con forti venti di caduta ed abbassamento delle temperature. La situazione è migliorata sul Piemonte mantiene condizioni di cielo soleggiato sulla pianura con basso livello di umidità. Ancora spruzzate di neve sui monti, ma in esaurimento. Temperature in lieve rialzo. Giornata di vento ieri a Torino con cielo limpido e 11,6 di massima, 0,0 di minima e 27% di umidità alle 16. Sereno, senza vento, l'anno scorso con 12,9 di massima, 1,3 di minima e 50% di umidità.

L'ARIA	CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Indicatore di inquinamento dell'aria per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio	Ossido di azoto	Media giornaliera (media istantanea)	Media giornaliera	Ozono	Solfuro di zolfo
Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	250 µg/m <sup>3</sup>
	5,3	84	75	7,1	25	15

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo 38; via Farnelli 36/3; via dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berio 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24: Venaria, via L. da Vinci.

UNA SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI E UNA PROVA DI COPPA DEL MONDO

# Uno snowpark in città per preparararci al 2006

Piazza Vittorio, tra qualche mugugno dei residenti e degli automobilisti, ospiterà una pista di gara, un campo scuola e aree d'intrattenimento

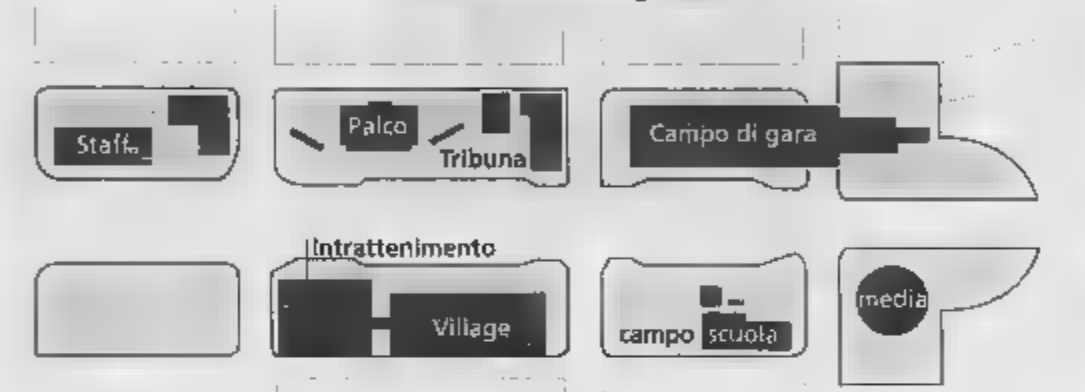
Silvia Garbarino

I palati dei torinesi sono stati preparati l'anno scorso alle maglie dello snowboard, la disciplina invernale più spettacolare e giovanilistica, con la manifestazione in piazza Vittorio Veneto intitolata «Sventola» e dedicata all'arrivo della bandiera olimpica in città. Adesso, a tre anni esatti dai Giochi sabaudi, piazza Vittorio, la piazza «big» di Torino (per inetratura calpestabile è valutata la più grande d'Europa), si appresta a trasformare il proprio volto per l'occasione e a vestire temporaneamente i panni di un vero e proprio snowpark, un parco dei divertimenti della neve, tanto di pista da gara, campo scuola, intrattenimento. Sarà anche sede una tappa della Coppa del Mondo di snowboard, specialità (guarda caso) Big Air, il giorno di San Valentino.

I cantieri per allestire la pista - una esclusivamente riservata alle gare agonistiche, l'altra dedicata ai neofiti e principianti - cominceranno sabato scorso fra qualche malumore dei residenti di chi lavora nei paraggi. La preparazione dell'evento, dal sapore e dallo spirito a cinque cerchi, ha richiesto sacrificio, sino al 23 febbraio, delle piazzole di sosta, con conseguente riversamento dei caricatori di parcheggio nelle vie adiacenti, mai deserte. Le centrali di piazza Vittorio continueranno ad essere aperte al traffico pubblico e privato, idem quelle che immettono nella piazza, almeno sino al 13 febbraio, mentre è stato già chiuso il varco d'accesso a via Plana. Una situazione che ha scatenato più di un mugugno fra i residenti.

Ecco, comunque, cosa si troveranno davanti agli occhi i torinesi da sabato, 8 febbraio, giorno d'apertura del campo scuola. Nell'area compresa fra via Giulia di Barolo e via Vanchiglia pista innevata (con importazione) lunga metri, larga 10, con 7,5 metri di dislivello e dotata di impianto audio e d'illuminazione. Aperta tutti i

giorni gratuitamente con orario continuato dalle 9,30-23, in presenza di 6 maestri FISI (federazione sport invernali), consentirà ai rider esperti e ai principianti di sperimentare la discesa con la tavola. Adiacente al campo scuola, la tenda per il noleggio delle attrezzature (prezzi modici, gratis per gruppi organizzati da enti pubblici) e una tribuna da 100 posti. Proseguendo sullo stesso lato della piazza, fra via Vanchiglia e via Bava, sorge il Village, una struttura riscaldata di 1500 mq, comprensiva di area ristoro, area commerciale riservata agli sponsor della manifestazione e spazio informazioni. Il Village apre in contemporanea con il campo scuola ed è usufruibile tutte le sere sino alle ore 21. Sul lato destro della piazza, compresa fra l'esedra (via Principe Amedeo), via Plana e via



della Rocca, si sta innalzando la pista di gara per la Coppa del Mondo che disputerà nel pomeriggio del 14 febbraio, dall'ingombro complessivo di 98 metri per 20 e alta 28 metri. Dirimpetto, il palco coperto e dotato di 3 maxi schermi, che

ospiterà anche le esibizioni dei numerosi ospiti invitati dall'organizzazione (Blix, Nokia e Comune). La medesima pista sarà utilizzata alcune modifiche al tracciato per il Duel Cross, gara promozionale dello snowboard, riservata a tutti i

tesserati federali fino alla categoria juniores e in calendario sabato 15 febbraio, conclusione dell'intero progetto. Nei prossimi giorni verranno installate altre zone ristoro nelle vie comprese fra via della Rocca e via Bonafous.



UNA PISTA INNEVATA LUNGA 40 METRI



Una suggestiva immagine della pista di snowboard allestita l'anno scorso

LA GIUNTA VARA I 370 POSTI AUTO SOTTO IL CAVAL D'BRONS (VERDI CONTRARI) E LA SOVRINTENDENZA APPROVA LE FONTANE DI BUREN

## Via libera al parcheggio di piazza San Carlo

Emanuela Minucci

Giunta importante, mattina: su proposta dell'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero è approvato il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo. Per fare scattare le ruspe (e arrabbiare gli ambientalisti, Verdi compresi, che ieri hanno sottolineato il proprio dissenso) non ci sarà più bisogno di ulteriori passaggi amministrativi: fra pochi giorni, infatti, partiranno i due cantieri archeologici che avranno il compito di sondare il sottosuolo della piazza. A quel punto, sempre che al di sotto del Caval d'Broni non si trovi un anfiteatro romano, come qualcuno ipotizza, entro la fine dell'anno si potrà cominciare a costruire quell'autorimessa a 370 posti auto (di cui 70 destinati alla vendita dei privati) che permetterà la pedonalizzazione non solo del salotto cittadino, anche dell'area di fronte a Palazzo Bricherasio, di piazza Cln e del tratto di via Roma che costeggia le chiese.

Il cantiere durerà un anno e costerà 9 milioni e 938 mila euro. Il progetto è stato esaminato dalla Sovrintendenza che l'ha approvato in via ufficiosa, ma come anticipato ha escluso il ritrovamento di pezzi archeologici importanti durante gli scavi. La conduzione dell'autorimessa sarà affidata alla Gtt (ex Atm) che si accollerà gli oneri di gestione in accordo con l'Acì che è l'attuale gestore del parcheggio di via Roma. L'ipotesi progettuale prevede il collegamento di questo nuovo parcheggio con l'autorimessa di via Roma. Ancora da definire, invece, il problema delle rampe. Si legge, infatti, nella delibera: «La definitiva per la collo-



Piazza San Carlo, fra pochi giorni inizieranno i sondaggi del sottosuolo

cazione è rimandata al successivo progetto definitivo, in base alla possibilità di acquisire i locali di proprietà dell'Inps che interferiscono con lo spazio da adibire alle rampe, e agli accordi per l'utilizzo dei locali tecnici. Il proprietario della città è attualmente in all'Acì medesima. Contro questa - tanto desiderata da residenti e commercianti - si scagliano invece gli ambientalisti: «Chissà perché - ironizzava polemicamente ieri Eva Bignelli - l'assessore Sestero quando era presidente della II commissione era contrario alla costruzione di un parcheggio sotto piazza San Carlo, perché c'era già quello di piazza Valdo Fusi, e oggi invece porta addirittura la delibera in giunta». L'assessore Sestero replica che non ha alcuna difficoltà a dichiarare che in centro

non bisogna superare un certo numero di posti auto interrati e si sta battendo per questo, ma ricorda anche alla Bignelli che ai tempi in cui lei era presidente di commissione si parlava di costruire un parcheggio sotto piazza San Carlo. Anche l'esecutivo dei Verdi, ieri sera, ha sottolineato, attraverso un comunicato di Alba Di Carlo, il proprio dissenso dichiarando che si è trattato di un colpo basso. E mentre ieri la giunta comunale approvava l'autorimessa sotto il Caval d'Broni, il sovrintendente Francesco Pernice dava il via libera ai giochi d'acqua e luci realizzati dal maestro Daniel Buren per riquadrare un altro luogo simbolo della città: piazza Vittorio. «E' un bel progetto e noi, da sempre, abbiamo nulla contro le fontane che oltre tutto scompare. Pensiamo che una città in attesa delle Olimpiadi debba avere piazze che ben si adattano ospitare manifestazioni e, esaminando il progetto di Buren, mi pare proprio che le quinte di acqua e luci lui progettate regalino a piazza Vittorio una marcia in più».

IMPIANTI ANTINCENDIO NON FUNZIONANTI E CARTELLONI INCOMPRESIBILI

## «Insicure Armeria e Biblioteca Reale»

Soprintendente indagata: mai realizzate le norme fissate nel '92

Nino Pietropinto

Dopo l'Egizio tocca all'Armeria e alla Biblioteca Reale. Misure di sicurezza inadeguate, nessun certificato di prevenzione incendi. E la soprintendente dei Beni Artistici Carlenrica Spanigati finisce nel registro degli indagati per omissione dolosa di cautele contro gli infortuni. Come è capitato alla direttrice dell'Egizio. Nei guai anche il direttore della Biblioteca Reale. E sempre per quelle misure di sicurezza non realizzate. Eppure il decreto che imponeva quelle cautele risale al 1992, più di dieci anni fa. Allora venne fissato per musei e gallerie varie anche una sorta di diktat: mettersi in regola al più presto. E comunque oltre il marzo del 1996.

Quel monito era destinato a rimanere, come capita spesso, inascoltato. A volte per mancanza di finanziamenti, in altri casi

per trascuratezza e lungaggini burocratiche. Comunque sia con il passare degli anni la situazione è migliorata. Capito così anche all'Armeria Reale e alla Biblioteca. In entrambi i posti nel 1998 si presentarono i vigili del fuoco e scoprirono che non si era fatto per mettersi in regola con quanto disposto dalla normativa del '92. Venne fissato e approvato un piano di adeguamento a quelle misure e vennero anche stabilite delle prescrizioni a carico dell'Armeria e della Biblioteca. Ora i vigili sono tornati a piazza Castello 191 e hanno trovato che le cose stanno sempre come prima.

Il sistema di allarme ottico e acustico per l'impianto antincendio non funzionava e non funziona, è inadeguato, non sente bene. Ci sono sempre cartelloni indicatori insufficienti e incomprensibili. Il piano di emergenza dell'Armeria dove essere coordinato con quello

della Biblioteca e di Palazzo Reale, invece è stato fatto. I vigili hanno inviato una relazione al procuratore aggiunto Guariniello sulla sicurezza nei musei e poi hanno concesso 20 giorni di tempo all'Armeria e alla Biblioteca per mettersi in regola e produrre la documentazione sui vari impianti elettrici, sulla rete idrica antincendio. Hanno prescritto poi tutto il personale per la lotta antincendio deve avere l'attrezzatura adeguata e deve essere informato sui rischi. Per ovviare alle carenze del sistema di allarme acustico si ricorrerà provvisoriamente ai megafoni. Infine, entro 90 giorni, Armeria e Biblioteca devono attivarsi per ottenere il certificato di prevenzione incendi e ultimare i lavori di adeguamento.

La situazione alla Biblioteca è simile a quella dell'Armeria. Anche qui il sistema di allarme



Carlenrica Spanigati

acustico è in grado di garantire la sicurezza, anche qui c'è un progetto di adeguamento approvato nel '99 e rimasto lettera morta. Il magistrato vuol ora capire se sono stati o meno stanziati negli anni scorsi dei finanziamenti per attuare quel piano. Al Museo Egizio è già capitato che il denaro era stato stanziato ma poi non è stato speso.

L'AGENZIA DI COLLOCAMENTO ONLUS APERTA A TORINO APPENA DUE MESI FA

## «Idealavoro» ha già mille richieste

«Il nostro obiettivo: trovare un posto alle fasce più deboli»

Claudio Laugeri

Due mesi di apertura e già mille iscritti: è l'agenzia privata di collocamento «Idealavoro», impresa sociale senza fini di lucro che ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale per svolgere il lavoro «parallelo» a quello delle agenzie pubbliche di collocamento. A Torino è stata preceduta soltanto dall'Agenzia dell'Unione Industriale, che mira però ad alti profili professionali. In Italia ci sono una decina di aziende di questo tipo, ma noi siamo una «Onlus» (senza scopo di lucro, ndr), con un'esperienza di 10 anni nelle cooperative sociali che al momento lavorano a 900 persone, spiega Simo Pizzuto, responsabile dell'ufficio torinese di via Bobbio 21/23, inaugurato ieri dopo 60 giorni di apertura. E tiene molto a specificare che «non ci occupiamo di lavoro interinale. Siamo impegnati sul fronte della

equa ripartizione delle opportunità occupazionali, ci adoperiamo soprattutto a favore dei «soggetti deboli», dai giovani alla ricerca di primo impiego, ai disoccupati di lungo periodo, alle donne in fase di reinserimento lavorativo, agli immigrati, ai disabili».

Come impone la legge, l'iscrizione di chi cerca lavoro è gratuita. Discorso differente per le imprese che decidono di avvalersi dei servizi di «Idealavoro». «Loro pagano a queste entrate e possibile mandare avanti l'agenzia - spiega la responsabile Pizzuto -. La nostra scommessa è di coniugare i valori della solidarietà e dell'impegno civile con le esigenze imprenditoriali legate alla gestione delle risorse umane». Compresa la formazione oppure l'aggiornamento professionale. «Ci sono gratuiti, finanziati da enti pubblici magari su stanziamento dell'Unione

pea. Ma ci sono anche corsi a pagamento, con costi che vengono sostenuti dalle aziende dove il lavoratore andrà collocato», dice ancora Pizzuto.

La cultura delle cooperative sociali e al mondo della solidarietà debba avere piazze sul pubblico di riferimento; niente manager, già serviti dai «cacciatori di teste» dell'Unione Industriale oppure di altre aziende specializzate nella collocazione di professionalità di livello medio-alto. «Cerchiamo di aiutare i più deboli e in questo siamo facilitati anche dal collegamento con altre cinque strutture la nostra in Italia». Già, perché «Idealavoro» ha uffici anche a Milano, Prato, Roma, Napoli e Catania. E proprio per questo, può favorire chi ha scelto oppure è stato costretto a spostarsi sul territorio italiano. Con tanto di informazioni su internet (www.consorzioidealavoro.it) per avere aggiornamenti in tempo reale.



## Ad Ivrea: il Cuniberti per diventare meccanici, il FORUM forma gli adulti Un anno di studi e sei professionista Geometri al Marconi e recupero anni al Marino



L'Istituto Tecnico per Geometri «G. Marconi», paritario, è nel pieno centro di Chivasso, in Piazza d'Armi, zona ben servita dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile dalla vicina Stazione Ferroviaria, nonché dotata di parcheggio. Istituisce corsi diurni e serali per studenti lavoratori, prevede un iter formativo quinquennale mirato alla formazione di un professionista capace di affrontare i compiti della gestione di indirizzo ed aziendale. Il programma ministeriale offre una preparazione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro. Il corso prepara il futuro geometra e gli dà competenze nel campo dei rilievi topografici e della tecnologia rurale; avvia Laboratori e Sperimentazioni di Informatica CAD, basate su corsi di grafica e progettazione con il personal computer. Per qualsiasi informazione relativa alle modalità di iscrizione all'Istituto o agli Esami di Idoneità e di Stato (che si tengono in sede) si rimanda alla Segreteria, aperta dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 17.00 alle 20.00.

A Castellamonte, 15 chilometri da Ivrea, è possibile ritrovare il tempo perduto o investito in altri ambiti. Il Collegio Marino organizza corsi di preparazione per recupero anni scolastici. Al Collegio Marino sono istituiti corsi serali che diurni tesi a fornire una solida preparazione per un recupero anni scolastici delle Medie Inferiori e Superiori. L'Istituto propone corsi per maturità classiche, scientifiche, linguistiche, tecniche e per dirigenti di comunità e offre scuola e convitto interni, corsi pomeridiani di sostegno e la possibilità a chi si trova in questo momento in difficoltà di cambiare istitu-

La scuola ha 50 anni di esperienza e offre gli strumenti per sostenere l'esame di scuola Media Inferiore e di Maturità. Per informazioni è possibile telefonare allo 0124/582528 oppure inviargli una e-mail a collegio-marino@libero.it.

La società consorzio a responsabilità limitata Formazione Risorse Umane (F.O.R.U.M. s.r.l.) ha sede in Via Varmondo Arborio, 5 - Ivrea (To), Tel. 0125.423811. Persegue l'obiettivo della specializzazione e qualificazione di giovani e adulti con

una serie di azioni innovative nell'ambito di collaborazioni con università, realizzazione di progetti, formazione dei formatori, formazione a distanza, tecnologie multimediali per la formazione, educazione e comunicazione, innovazione di prodotto e processo delle imprese, informatizzazione della Pubblica Amministrazione e altro. F.O.R.U.M. è strutturato in 3 centri operativi in territorio canavesano, 1 sede che opera nel territorio biellese e 2 laboratori di ricerca e sviluppo (complessivamente con 47 dipen-

genti e oltre 300 consulenti e collaboratori). Il Consorzio F.O.R.U.M. è contattabile al sito <http://www.consortioforum.org>.

L'Istituto religioso Cuniberti di Ivrea offre corsi di preparazione per apprendisti operai e meccanici e scuola di taglio e cucito per le ragazze interessate a trovare lavoro nel settore dell'abbigliamento. Un anno di studi nella sede di via Varmondo Arborio 7 per giovani che abbiano compiuto i 15 anni di età e superato i nove anni di scuola dell'obbligo, vale a dire le elementari, le medie e almeno un anno di superiori. Le lezioni presso l'Istituto Cuniberti si svolgono solo al mattino con quattro ore di corso gestite da collaboratori laici volontari che, senza percepire alcun stipendio, offrono la loro professionalità per formare i giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro. «La richiesta di queste neoprofessionalità da parte delle aziende è altissima», spiega Don Angelo, sacerdote diocesano, direttore dell'Istituto. «A volte non riusciamo nemmeno a soddisfare la domanda. A metà anno scolastico già ci contattano le varie industrie per trovare qualcuno da formare». I corsi prevedono un'ora di teoria e tre ore di pratica e da maggio fino a fine settembre sono previsti stage di formazione già all'interno delle aziende. Tutto il materiale, dalle tute da indossare, agli strumenti, è fornito dalla scuola. Le famiglie degli studenti devono solo pagare la quota di frequenza ai corsi che è di 260 euro annui, circa 50 mila delle vecchie lire al mese. Gli stipendi medi per chi viene assunto dopo la scuola si aggirano tra i 600-700 euro mensili. Insomma con un anno di scuola, lavoro e stipendio assicurati.



ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

**G. MARCONI**

**Legalmente riconosciuto  
con ESAMI in SEDE**

UNICO ISTITUTO LAICO IN PIEMONTE CHE HA OTTENUTO  
LA PARTITA SCOLASTICA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CIVICO (Torino)

Piazza d'Armi, 4

Tel. 011 9172333

011 9101360



ANNI SCOLASTICI

## Collegio MARINO

CORSI DI PREPARAZIONE

NUOVI CICLI ANNI MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

SCUOLA CON VITTO E TEMPO PIENO - CORSI POMERIDIANI DI SOSTEGNO  
POSSIBILITÀ DI CAMBIAMENTO CORSO DI STUDIO

NUOVI CORSI PER SCIENZE SCIENTIFICHE E DELLO SPORT

CORSI SERALI PER ISTITUTI TECNICI, CORSI PER ASSISTENTI E DIRIGENTI DI COMUNITÀ

30 km da Torino, con collegamenti ogni ora,  
ambiente familiare e signorile lontano dal caotico ambito cittadino e metropolitano,  
luogo ideale per raggiungere la necessaria concentrazione allo studio.

CASTELLAMONTE • Strada del Castello, 3 - Tel. 0124.582528 / 515614

**ISTITUTO CUNIBERTI**

NUOVA SEDE

Via Varmondo Arborio, 7 - Ivrea

**CORSI PROFESSIONALI**

• INTERIENZI AUTO • ISTRUZIONE • MANUTENZIONE

Durata dei corsi un anno.

Stage in aziende del settore. Attestato di frequenza.

SEZIONI FEMMINILI (0125.579015 per informazioni)

TAGLIO - CUCITO - MANICIA - RICAMO

Durata dei corsi 1 anno

Dopo la scuola dell'obbligo una possibilità di buon inserimento nel mondo del lavoro.

Informazioni ed iscrizioni in sede e/o telefonare:

**0125.40194 - 0125.641174****UNA OPPORTUNITÀ A PORTATA DI MANO****Dal MARTEDÌ al VENERDÌ dalle 10 alle 12**

**f.o.r.u.m.**  
Formazione Risorse Umane

**CENTRO DI FORMAZIONE  
PROFESSIONALE ALBERGHIERO**

ADDETTO/A SALA BAR

ADDETTO/A CUCINA

DURATA biennale (2.400 ore di cui 400 ore di stage)  
ORARIO diurno (dal lunedì al venerdì 8:30 - 16:30)

CERTIFICAZIONE RILASCIATA  
Qualifica professionale  
(valida anche per iscrizione alla Camera di Commercio)

Centro "Natale Capellaro" per i Processi  
Via A. Manzoni 5 10015 Ivrea (TO)  
Tel. +39 0125 423811 Fax +39 0125 423812  
Email: info@f.o.r.u.m.org

**CENTRO  
"NATALE CAPELLARO"  
PER I PROCESSI**

LE TECNOLOGIE INDUSTRIALI

CORSI DI QUALIFICA

MONTATORE/MONTATRICE  
MANUTENTORE/MANUTENTRICE  
COMANDO CONTROLLO

CONSTRUTTORE/CONSTRUTTRICE  
AL BANCO AUSILIO DI  
M.U. - ATTREZZISTA

IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE

DURATA biennale  
(2.400 ore di cui 400 ore di stage)  
ORARIO diurno  
(dal lunedì al venerdì 8:30 - 16:30)

CORSI DI  
SPECIALIZZAZIONE

OPERATORE/OPERATRICE  
SPECIALIZZATO/A  
SISTEMI ELABORAZIONE  
DATI/SEGNALE

MANUTENTORE/MANUTENTRICE  
SISTEMI AUTOMATICI

DURATA annuale  
(1.200 ore di cui 480 ore di stage)  
ORARIO diurno  
(dal lunedì al venerdì 8:30 - 16:30)

Sono aperte le iscrizioni

Centro "Natale Capellaro" per i Processi e le Tecnologie Industriali  
Via A. Manzoni 5 10015 Ivrea (TO)  
Tel. +39 0125 423811 Fax +39 0125 423812  
Email: info@f.o.r.u.m.org

Sono aperte le iscrizioni



CONSORZIO DELL'EXPORT AL CANAVESE DI GINEVRA



Il carnevale di Ivrea: uno degli eventi canavesani più noti

Carnevale «testimonial» del Canavese all'estero

Mentre si lavora per l'allestimento dell'ormai imminente carnevale di Ivrea, c'è chi ha scelto la storica manifestazione «testimonial» del Canavese all'estero. Il consorzio per la promozione turistica e alberghiera Verde Canavese ha infatti partecipato (unica organizzazione piemontese) al salone «Vacances, sports et loisirs», la fiera pubblica per la vacanza, lo sport e il tempo libero che si è conclusa domenica scorsa a Ginevra. Al vertice della rassegna, il bilancio è più

che positivo: centinaia di persone hanno visitato lo stand canavese, chiedendo informazioni e facendo incetta di materiale informativo. «La Svizzera e la Francia - spiega Stefano Strobba, responsabile del consorzio - sono da sempre un bacino di utenza privilegiato per il nostro territorio, grazie al grande transito turistico proveniente dai trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco». Il salone di Ginevra è stato peraltro preceduto, nella stessa città, dall'«International Aid & Trade», rilevante fiera a carattere commerciale. Qui era presente il consorzio Canavese Export, strettamente collegato a Verde Canavese. Il carnevale di

Ivrea (soprattutto per la vicinanza delle date) è stato il fiore all'occhiello della delegazione eporediese, ampio spazio lo hanno avuto anche le altre manifestazioni e i prodotti del nostro territorio. «Da Ivrea - continua Strobba - lavoriamo per far conoscere il Canavese e le sue tradizioni in tutto il mondo». A Ginevra erano rappresentati anche i prodotti di Castellamonte, il Canavese delle valli, le miniere della Valchiusella, i Balmetti di Borgofranco, i vini, le bellezze architettoniche e ambientali, le fiere e le sagre più caratteristiche. Numerosi operatori (alberghi, ristoranti, agriturismo e così via) hanno presentato cataloghi e prezziari sulle rispettive offerte di ospitalità.

**IVREA, PROIETTILI.** Una busta contenente due proiettili calibro 9 è stata recapitata ieri mattina nella sede della Cms (ex Op Computer) a Scarmagno e nella redazione del bisettimanale La Sentinella del Canavese, a Ivrea. La polizia sta indagando per scoprire la matrice del gesto. Le lettere non avevano alcun testo che motivasse la minaccia, e come mittente indicavano un inesistente «Tommaso Moro». Già nei mesi scorsi, in Canavese, si erano verificati fatti analoghi. Non è escluso che si stia collegando alla tensione (economica e giudiziaria, per la causa in corso presso il tribunale) che si stanno verificando in questo periodo.

**IVREA, ORDINANZA.** È tornata d'attualità, con la nevicata dell'altro sera, l'ordinanza emessa il 23 gennaio dall'Ufficio Tecnico eporediese. I proprietari, conduttori e amministratori di immobili prospicienti i marciapiedi hanno l'obbligo di rimuovere o sgombrare gli accumuli di neve in corrispondenza del fabbricato. La multa per i contravventori è di 50 euro.

**IVREA, VARCO DI PACE.** Il gruppo di lavoro di «Varco di pace» organizza un incontro per stilare un bilancio della recente visita della delegazione di Beit Ommar e per valutare le prossime iniziative di solidarietà con la cittadina palestinese. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, nella sede della Caritas in piazza Castello a Ivrea.

**STRADA CHIUSA.** Chiusura temporanea per periodi di almeno 20 minuti della provinciale 47 della Valle Soana, tra Pont Canavese e Ingria, per consentire agli addetti di far brillare le mine utilizzate per lo scavo di una galleria. Le interruzioni saranno segnalate in loco da cartelli e dal personale della ditta appaltatrice.

**CUORGNE, CIPAC.** C'è un nuovo presidente per il Cipac (il Comitato imprenditori portici Arduino Cuorgnè). Wilma Speronella, titolare di un negozio di calzature subentra al dimissionario Gianni Cerna che, per 11 anni, aveva diretto il sodalizio.

**CASTELLAMONTE, PALESTRA.** Per poterla utilizzare la città ha dovuto attendere oltre dieci anni. Ora la palestra di località San Bernardo, progettata e finanziata nell'ambito dei mondiali di Italia '90, verrà usata come sede per la Federazione italiana Calcioailella. L'annuncio è dell'assessore al Turismo Maurizio Bertone.

**SETTIMO, DOMENICA.** Domenica 9 febbraio la Pro loco di Settimo Vittone, presieduta da Graziano Ferro, organizza la sua tradizionale fagiolata benefica in piazza Statuto: alle 12 vengono benedetti i fagioli, quindi inizia la distribuzione. I buoni razioni in vendita nei negozi del centro.

**CHIVASSO, INCONTRO.** Incontro calcistico amichevole benedetto tra Juventus e Thun di Basilea oggi, ore 15, nel campo «Paolo Rava» di via Gerbido a Chivasso. L'incasso sarà devoluto alla ricostruzione della casa di riposo per anziani Opera Pia Clara, in via di completamento.

**CHIVASSO, TEATRO.** Più di mille giovedì è il titolo dello spettacolo teatrale che racconta la tragedia del desaparecidos, che andrà in scena stasera alle 21 a Chivasso nel Teatro dell'Oratorio Carletti.

VERTICE TRA IL GOVERNATORE GHIGO, L'ASSESSORE VAGLIO E I SINDACI DEI CENTRI INTERESSATI AL PROGETTO

# «Millennium, opera prioritaria» La Regione boccia i vincoli della Soprintendenza

Maurizio Tropeano

«La Regione Piemonte ritiene prioritari gli investimenti produttivi che generano occupazione. Con queste parole il presidente Enzo Ghigo scende in campo contro la decisione del Soprintendente dei Beni Ambientali, Francesco Perrice, di apporre un vincolo ambientale nell'area compresa tra Ivrea e Borgo d'Ale, invitando i sindaci di Albiano, Ivrea, Settimo Rottaro, Caravino, Bollengo, Borgomasino, Cossano Canavese, Maglietta, Palazzo Canavese e Vestignè ad affiggere il provvedimento negli Albi pretori, dando così avvio alla procedura e facendone conseguentemente scattare la salvaguardia. La presa di posizione del Governatore ar-

riva dopo un incontro, a cui ha partecipato anche l'assessore ai Beni Ambientali, Roberto Vaglio, con i sindaci dei dieci comuni interessati alla decisione della Soprintendenza. Ma che significa in concreto l'imposizione di un vincolo ambientale? La prima reazione a caldo è venuta dall'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Botta, che sottolinea il rischio di notevoli ritardi per la realizzazione del progetto Millennium Canavese. Poi la palla è passata a Vaglio: «La Soprintendenza non ha tenuto conto che nell'area in questione, oltre al noto progetto Millennium Canavese, sono state approvate numerose opere per lo sviluppo locale che devono essere obbligatoria-

mente appaltate entro il 30 marzo ed entro il 30 settembre 2003, pena la decadenza del finanziamento pubblico». Secondo Vaglio «le procedure di approvazione dei progetti subirebbero così ritardi letali». Ieri, così, si è svolto il vertice tra i sindaci e il Governatore. Al termine dell'incontro Ghigo senza voler entrare nel merito del provvedimento ha contestato il metodo seguito dalla Soprintendenza: «Il governo del territorio spetta alla Regione e agli Enti locali. Una decisione di questo tipo è estranea alla pianificazione regionale, provinciale e locale». Poi aggiunge: «Viste le gravissime ricadute sullo sviluppo di un'area in pesan-

te crisi imprenditoriale ed occupazionale, per poter ottenere quei benefici ambientali che si prefigge deve essere prioritariamente concertata e conseguentemente condivisa dal territorio. In caso contrario, il principio federalista a cui si ispira l'azione del Governo e del Parlamento viene tradito nei fatti». Che succederà adesso? «Nei prossimi giorni - spiega Vaglio - incontrerò il soprintendente per verificare insieme le possibilità di una procedura che non può essere imposta dall'alto. Il nostro parere è che non debbano esserci ulteriori vincoli. Spero sia possibile trovare un punto d'intesa». E se l'accordo non fosse possibile? «Affronteremo la questione a livello ministeriale».



La zona di Albiano dove dovrebbe sorgere il «Millennium Park»

## & QUANDO

**UNO.** Al Politeama di via Piave a Ivrea, per la rassegna «Effetto cinema», viene presentato «Angela» di Roberto Torre. Proiezioni alle 19.15 e alle 21.30. Il biglietto costa 4,20 euro, l'abbonamento a 15 film costa 60 euro.

**ASSOCIAZIONI.** Il 21, nella sala polivalente di via Peila a Rivarolo, l'annuale riunione delle associazioni cittadine iscritte all'albo municipale. All'ordine del giorno dell'incontro - convocato dagli assessori alla cultura, ai servizi sociali e allo sport - figurano la stesura del calendario delle manifestazioni per l'anno 2003, la determinazione dei criteri per la distribuzione dei contributi comunali, la definizione delle iniziative dei «ragazzi del 2006».

**IN SCENA.** Domani, alle 10.30 e alle 14.30 al Teatro «Giacosa» di Ivrea, viene presentato lo spettacolo «I Musicanti di Brema» della compagnia «Accademia Perduta», nell'ambito della rassegna «Bambini a Teatro».

**DANZE OCCITANE.** L'associazione culturale «Aquilègia» di Favria propone, a partire dal 20 febbraio, un corso a primo livello per l'apprendimento di danze della tradizione popolare occitana. Gli incontri, otto in tutto, si terranno il giovedì dalle 21 alle 22.30, alla sede di via Caporal Cattaneo a Favria. Informazioni e adesioni: 0124.348844 o aquilegia@infinito.it.

**LEZIONE.** Lezione del corso di spagnolo, alle 14.30 nei locali dell'ex ospedale di Castellamonte. Alla stessa ora, a Olegna, laboratorio di pittura su stoffa. Alle 15.30, Eugenio Guarini tiene una lezione di filosofia. Alle 15.30, nel Chiostro di piazza Mazzini a Caluso, laboratorio di modellazione della creta. Infine, all'Unità di Fogliizzo, il mercoledì e il venerdì si svolgono le esercitazioni del corso di informatica: oggi l'appuntamento è alle 15 in biblioteca, venerdì alle 16.30 alla scuola elementare.

**ALLE TERME.** Il centro d'incontro Villa San Giuseppe a Rivarolo organizza, dal 3 marzo al 12 aprile, un soggiorno a Abano Terme, presso l'Hotel Paradiso. Il costo, pensione completa, è di 546 euro, supplemento per camera singola 78 euro. Le iscrizioni apriranno il 10 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla sede del centro, in vicolo del Castello, in orario pomeridiano.

**LA VEGLIA.** Il «Sentiero di vino», circuito itinerante culturale nato sotto l'egida della Regione Piemonte, Provincia di Torino e della

LUNGO BRACCIO DI FERRO CON L'AMMINISTRAZIONE DI RIVAROLO CHE SI OPPONEVA ALLA SCISSIONE

## Nasce a Favria un campus scolastico Il paese avrà anche una direzione didattica autonoma

Giampiero Maggio

FAVRIA

L'hanno spuntata a colpi di deliberazione dopo una svolta legata all'autonomia scolastica. A partire dal prossimo primo di settembre Favria potrà contare su una direzione didattica tutta sua dopo la scissione da Rivarolo, ufficialmente pochi giorni in Provvveditorato. E in paese un vero e proprio campus scolastico: l'area interessata è estesa 15 mila metri quadrati ed interesserà circa 900 studenti suddivisi tra bimbi delle materne ed elementari e ragazzi delle scuole medie. Alla fine il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale di Favria e quella di Rivarolo (guidata dal sindaco Edoardo Gaetano), vinto dalla prima. «Una gran bella soddisfazione», dice il sindaco Serafino Ferrino - che vale il doppio. Intanto perché il nostro Comune potrà contare su una delle direzioni didattiche numericamente più importanti dell'intero territorio canavese; poi perché siamo riusciti a vincere nonostante le opposizioni e l'ostinazione esterne.



Serafino Ferrino, di Favria

Non dice di più spiega che il partito per arrivare alla costituzione di questo istituto comprensivo è stato travagliato. La scissione comporterà forte ridimensionamento, legato in particolare al numero di studenti. Della direzione didattica rivarolese, e per questo non tutti vedevano di buon occhio la creazione di una nuova

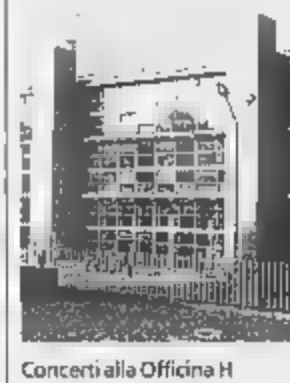


Edoardo Gaetano, di Rivarolo

unità amministrativa a pochi chilometri. Tant'è che Favria porterà con sé altre realtà comunali: Rivarossa, Front, Busano, Oglianico e Salassa. Mentre Rivarolo può contare solo sull'appoggio di Bosconero. Tra studenti i dipendenti la nuova direzione potrà contare su circa un migliaio di persone. «Ma è soprattutto l'idea del campus -

spiega Ferrino - sullo stile di quelli che ci ha premiati. Basti pensare all'importanza di poter seguire i ragazzi dalle scuole materne fino alle medie e quindi durante tutto il percorso formativo». E in procinto di realizzazione, giusto per completare il quadro di questa svolta storica, c'è anche una palestra che ad esclusivo utilizzo degli studenti dell'interno di questa cittadella dello studio (in piazza della Repubblica). Un impianto che sarà pronto ad anno scolastico iniziato e che alla fine sarà costato 600 mila euro.

I prossimi passi quali saranno? «Innanzitutto - precisa Ferrino - dovremo riorganizzare la parte amministrativa perché gli istituti, dalle materne alle elementari e medie già esistenti da anni e sono tutti inseriti all'interno del campus. Poi pensare a percorsi didattici nuovi ed in grado di accompagnare i ragazzi nella loro crescita formativa». E conclude: «È molto importante non solo per gli studenti, ma anche per i genitori avere un unico punto di riferimento, il che significa una sola direzione, solo preside, una sola segreteria».



Concerti alla Officina H

stra di Ludwig Beethoven, e la Sinfonia n. 1 in do minore op. 2 di Johannes Brahms. Alla direzione (e al pianoforte) sarà Massimo Palumbo, violino solista Suella Mullaj e violoncello solista Matteo Ronchini. Informazioni e preventivi: 0125.425123.

**A CENA.** Domenica alle 12.30 avrà luogo a Samone il «dinner del pueri», a base di salumi e tutto quanto viene realizzato con le varie parti del maiale. Organizza la Pro loco. Il costo è 18 euro: informazioni e prenotazioni allo 0125.53248 o allo 0125.53980.

**CONCORSO CANORO.** Si chiuderanno il 14 febbraio le iscrizioni allo «Zucchino d'Oro», giunto all'undicesima edizione. I cantanti selezionati, suddivisi nelle varie categorie, si esibiranno sul palco del cine teatro Ambra di Valperga il 4 marzo. Le adesioni si raccolgono presso gli organizzatori (la Pro loco Valperga Belmonte e Radio Gran Paradiso). Per informazioni: 0124.650651, 338.8261758, www.zucchinodoro.it.

**FIORI SECCHI.** Si chiudono domani le iscrizioni al corso di tecniche floreali fiori secchi, organizzato dalla Pro loco di Castellamonte. Le lezioni si terranno nei pomeriggi di sabato 8 e domenica 9 febbraio, alla sede della Pro loco. Informazioni ai numeri 0124.582.106 o 347.0079665.

A CURA DI Mauro Soroglia

## A IVREA

Polo delle liste civiche per le elezioni primavera

IVREA. Spunta un'altra candidatura di centro nelle prossime elezioni a Ivrea. Nei giorni scorsi si era fatto avanti Giuseppe Goglio, ex Forza Italia, dichiarandosi disponibile a guidare una coalizione civica. Adesso torna a riproporsi «Uniti per la comunità», raggruppamento nato nel '94 e che quattro anni fa, dopo aver presentato Mario Riva per la carica di sindaco, era finita all'opposizione avendo appoggiato al ballottaggio la Casa della Libertà. «Dopo un'ampia discussione - dicono Maria Elena Bovolenta e Raio - è deciso di perseguire l'obiettivo di aggregare un polo delle liste civiche che concordino sul programma e su un candidato autorevole, per realizzare nei prossimi cinque anni un progetto culturale, economico e sociale per lo sviluppo della città». Al momento non è indicato nessun nome per la candidatura a sindaco.

## BOSCONERO

Liberali i marocchini che accusati spaccio droga

BOSCONERO. È durata poche ore la detenzione di sei marocchini, arrestati a Bosconero dai carabinieri per la detenzione di pasticche di ecstasy e per resistenza alla perquisizione. Il gip di Ivrea, Marco Tornatore, non ha convalidato gli arresti ed ha liberato in libertà Abdelkader, Y. (minorenne), Abderrahim, Salah Errazani, oltre che Mohamed Balsa e Amin Samir: i militari di Volpiano avevano fatto irruzione nella loro abitazione, in via Rovereto 9, trovando la droga. Non appena hanno lasciato il carcere, però, per i sei extracomunitari sono cominciati i guai con la polizia. Gli agenti del commissariato hanno infatti scoperto che Samir deve scontare un residuo di pena di 10 mesi per droga. Altri tre sono risultati essere clandestini, e quindi sono stati espulsi. Gli ultimi due, infine, hanno il permesso di soggiorno scaduto, e dovranno rinnovarlo entro fine mese.

Saladini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità su LA STAMPA  
SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

cerca

AGENTI DI VENDITA

spazi pubblicitari

richiede:

Età 20 - 40 anni  
Predisposizione ai contatti umani  
Intraprendenza  
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:

Inquadramento Enasarco  
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ufficio.





# Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

## aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

## di Ricerca

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neovangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

## di prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione



FONDAZIONE  
PIEMONTESE  
PER LA RICERCA  
SUL CANCRO  
ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95  
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

Conferma il tuo sostegno alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS

**C/C postale 410100 - C/C Banca 0700153** UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

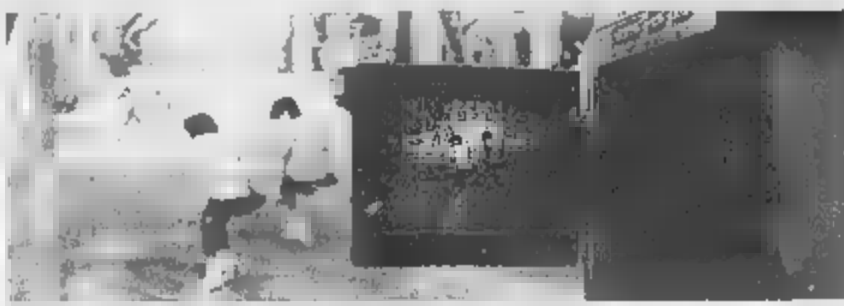
Per le persone fisiche: le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 € a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500.000 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo. Per le persone giuridiche: deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).



## ABUSARONO DI 24 BAMBINI

Pedofilia ■ Palermo  
Sette condanne

■ Condannati tutti i 7 imputati nel processo contro i pedofili dell'Albergheria a Palermo, vicenda del luglio 2000. La pena più pesante a Salvatore Tamburello, 19 anni e sei mesi. Per Maria Caracappa, che abusò dei suoi figli, 15 anni. Ad Antonio Mercurio e Angelo Di Peri sono stati inflitti 12 anni, a Salvatore e Pietro Grasso 11 anni, a Teodoro Rizzuto 9 anni. I pm Alessia Sinatra e Marzia Sabella hanno commentato: «Siamo pienamente soddisfatte per la condanna. Il pensiero, ■ va ■ quasi bambini che hanno subito abusi e violenze». Soltanto le famiglie di tre ■ le 24 vittime accertate si erano costituite parte civile. Per assistere i bambini preda dei pedofili, vista l'inerzia dei genitori, il comune ■ Palermo era intervenuto e aveva nominato per loro ■ difensore-tutore



Condanne esemplari a chi abusa dei bambini

## IL CANTIERE NELLA LAGUNA VENETA

Mose, il 5 marzo la posa della prima pietra del sistema di dighe per proteggere Venezia

■ Sarà il Comitato del 25 febbraio a dare il via libera al Mose, il sistema ■ dighe mobili per proteggere Venezia dall'acqua alta. Il 5 marzo così, finito il Carnevale, ci potrebbe essere la posa della prima pietra di un'opera ■ importante non solo per Venezia, ma per tutto il mondo. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, al termine del Comitato per la salvaguardia di Venezia, riunitosi a Palazzo Chigi. Immediatamente partiranno le opere complementari (spesa ■ 450 milioni di euro). L'obiettivo, secondo Lunardi, ■ arrivare al 2010-2011 con l'opera finita. Intanto un sondaggio dell'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione di Milano rivela che il 62 per cento degli italiani è favorevole al sistema di paratoie mobili (appunto il Mose) per difendere Venezia dall'acqua alta e lo considera la soluzione migliore per risolvere il problema

L'HA DECISO IL GIP DI AOSTA: «DOBBIAMO ACCERTARE IL SUO ATTUALE QUADRO EMOTIVO»

# Accertamento psichiatrico per Annamaria

## Sarà sottoposta per la prima volta a un test di aggressività

Enrico Martinet  
Stefano Sergi

**AOSTA**  
Due giudici per una libertà, quella di Annamaria Franzoni, la mamma di Cogne indagata per l'omicidio del figlio, il piccolo Samuele, colpito 17 volte alla testa la mattina del 30 gennaio dello scorso anno. Libertà condizionata da aretizzazione del reato, cioè della possibilità che la giovane possa nuovamente uccidere. Un processo si sta svolgendo ad Aosta ■ ne è titolare Fabrizio Gandini, giudice delle indagini preliminari, che ha deciso un accertamento psichiatrico sulla Franzoni. L'altro processo si svolgerà a Torino, quando il tribunale del Riesame affronterà il caso rinviato dalla Cassazione: il 31 gennaio ha confermato l'impianto accusatorio contro Annamaria ■ sulla custodia cautelare ha rinviato gli atti, per carenza di motivazioni, ai magistrati torinesi. Processi paralleli che hanno in ■ una data, quella del 31 gennaio, quando ■ è riunita la Cassazione. Quella matti-

INTV

## Polemica Bonaudo-Taormina

■ Tra la procura di Aosta e il difensore della Franzoni, Carlo Taormina, è polemica. A ■ Porta a Porta ■ il procuratore Maria ■ Savio Bonaudo ha sottolineato ■ da ■ Cassazione conferma i gravi indizi a carico della Franzoni: per ■ sussistono i rischi che possa reiterare il ■. Siamo arrivati a ritenere unica indagata dopo aver escluso la praticabilità di altre piste. Ed è proprio su questo aspetto che insiste Taormina: «C'è una corsa a mettere assieme indizi per confermare una tesi ma non per la ricerca della verità tant'è che la falsipede indiziaria è molto debole. E non è vero che la procura non sia in possesso di elementi utili per ulteriori iniziative investigative, sulle quali non è stata fatta alcuna attività. Taormina ha accennato a «elementi che vanno in una direzione che merita approfondimento». Il legale della Franzoni ha parlato dell'arma del delitto e di una sua identificazione ■ collegare all'omicidio, ma nessuna attività è stata fatta nel merito. Secca la replica della Bonaudo: «Non ci sono elementi nascosti da qualche parte».

na sulla scrivania del giudice Gandini è arrivata la richiesta del difensore di Annamaria, il professor Carlo Taormina, che ha chiesto la revoca della custodia cautelare in carcere oppure la sua modifica, della prigione agli arresti domiciliari. Richiesta basata sull'esame della reiterazione del reato e sulla verifica di «condotte criminose violente». Il parere

della procura è stato «no», nessuna revoca, né modifica della modalità d'arresto. Il gip di Aosta ha nominato un esperto, lo psichiatra Roberto Gandini, responsabile del reparto psichiatrico del Martini di Torino perché compia l'accertamento su Annamaria. Non ■ una nuova perizia psichiatrica ma un'analisi per comprendere ■ lo stato attuale della donna.

Accertamento indispensabile perché ■ passati parecchi mesi dalla conclusione della perizia psichiatrica e nel frattempo sono accaduti nuovi fatti nella vita di Annamaria: è diventata di nuovo madre ■ 26 gennaio.

Spiega la psichiatra Roberto Gandini: «Dobbiamo comprendere come stia psichicamente la signora, non che ■ abbia. Non s'intende aggiungere qualcosa in più alla perizia psichiatrica fatta da illustri colleghi. A distanza di tempo tentiamo di esaminare il quadro complessivo per quanto riguarda la sfera dell'affettività e dei sentimenti e tutti gli aspetti connessi alla personalità. La situazione di vita della signora è cambiata non solo perché ha avuto un altro figlio ma anche perché abita in un altro posto. È tornata dove è nata, dove vivono genitori e parenti con cui è cresciuta, in ■ ambiente che offre sicurezza».

Con lo psichiatra ci sarà una collega, Rossana Rosso, che sottoporà Annamaria ■ un test di aggressività (il Tat),

fondamentale per comprendere se la donna possa cedere a «condotte criminose violente». Sottolinea Gandini: «È l'unico test che non era stato fatto durante la perizia psichiatrica. L'aggressività fa parte dei sentimenti. Ognuno di noi possiede aggressività, si tratta di valutare come la Franzoni la controlla».

Quando il gip avrà l'esito di questo accertamento deciderà se accogliere o meno la richiesta della difesa. Accadrà molto prima della decisione del tribunale del Riesame torinese. Contro la decisione del giudice potranno ricorrere sia l'accusa sia la difesa. E sarà ancora il Riesame a occuparsi di questa vicenda. Un intreccio, dunque di procedimenti. Tutti possibili: il fatto che la Cassazione abbia rinviato, proprio sulla questione della libertà di Annamaria, gli atti ai magistrati torinesi, non esclude il ■ portato avanti dal gip ■ Aosta ■ richiesta della difesa.

Al secondo piano del palazzo di giustizia di Aosta ieri è stato ascoltato dal pm Pasquale Longarini il criminologo

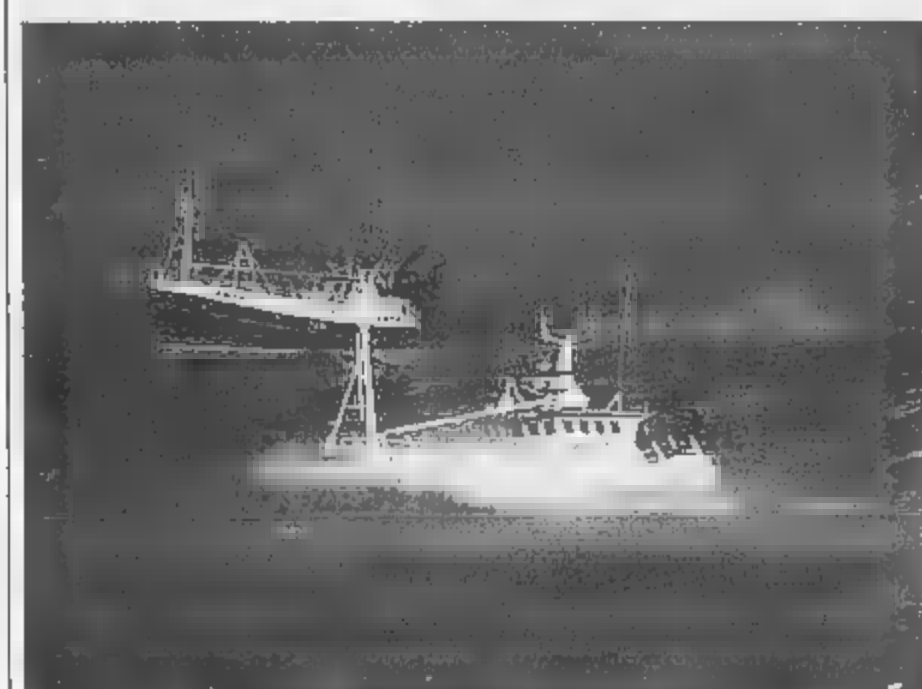


Per Annamaria Franzoni un altro importante appuntamento giudiziario

Carmelo Lavorino, denunciato da Daniela Ferrod (vicina ■ casa ■ Franzoni) per ingiurie e molestie. Secondo le accuse il professionista avrebbe insultato e fatto gesti osceni alla donna con lo scopo di scatenare ■ la reazione nervosa e fotografarla. «Sono accuse false e infami, inventate da qualcuno che ■ pagherà caro», ha detto Lavorino. Il criminolo-

go, nell'ambito delle indagini difensive sulla ■ denuncia, ha chiesto e ottenuto dal pm di ascoltare le testimonianze di altre cinque persone coinvolte nel caso: il nonno di Samuele, Mario Lorenzi; l'autista dello scuolabus, Dino Vidi; Carlo Guichardaz, marito di Daniela Ferrod; e altri due abitanti di Cogne, tra cui una maestra elementare.

INDIVIDUATI DA UN ELICOTTERO, SONO STATI SOCCORSI DA UN TRAGHETTO



Il salvataggio dei marinai del peschereccio è stato difficile a causa delle condizioni del mare

# Affonda peschereccio, 5 in salvo

## Per ore in balia dell'Adriatico in tempesta

Tonio Attino  
BARI

Sorpresi dalla burrasca a venticinque miglia dalle coste del Montenegro, cinque pescatori pugliesi ■ stati salvati nella tarda serata di ieri: erano aggrappati ■ due zattere ■ cui erano riusciti a salire ■ mentre il peschereccio imbarcava acqua. L'allarme, lanciato via radio alle 18, ha fatto scattare i soccorsi ai quali hanno partecipato anche due navi civili, il traghetto Palladio e la petroliera Acquaviva. Per le difficili condizioni meteorologiche hanno dovuto fare rientro alla base elicottero H33F dell'Aeronautica militare dotato di visori notturni, partito da Brindisi, e ■ motovedette della Guardia Costiera, che si era mossa da Durazzo. In tarda serata il traghetto Palladio, che collega Durazzo a Bari, è stato dirottato nella zona, ■ con ■ la petroliera Acquaviva.

Il peschereccio Cunegonda, trenta metri di lunghezza e ■ tonnellate ■ stazza, era partito domenica dopo la mezzanotte da Molfetta per una battuta di pesca a strascico che doveva

protrarsi per quattro, cinque giorni. Ma alle 18 di ieri, l'allarme via radio («imbarciamo acqua»), è stato ricevuto dalle Capitanerie ■ porto ■ Bari ■ Brindisi e fatto entrare in azione il comando operativo forse ■ di Poggio Renatico (Ferrara), che ha coordinato i soccorsi, resi difficili dalle condizioni del mare.

Il salvataggio si è concluso poco prima delle 23. Il traghetto Palladio è riuscito lentamente ad avvicinare le due zattere e a portare ■ bordo i naufragi, rimasti per cinque ■ sulle zattere ■ un mare forza sette. Sono stati rifocillati, hanno potuto bere una bevanda calda.

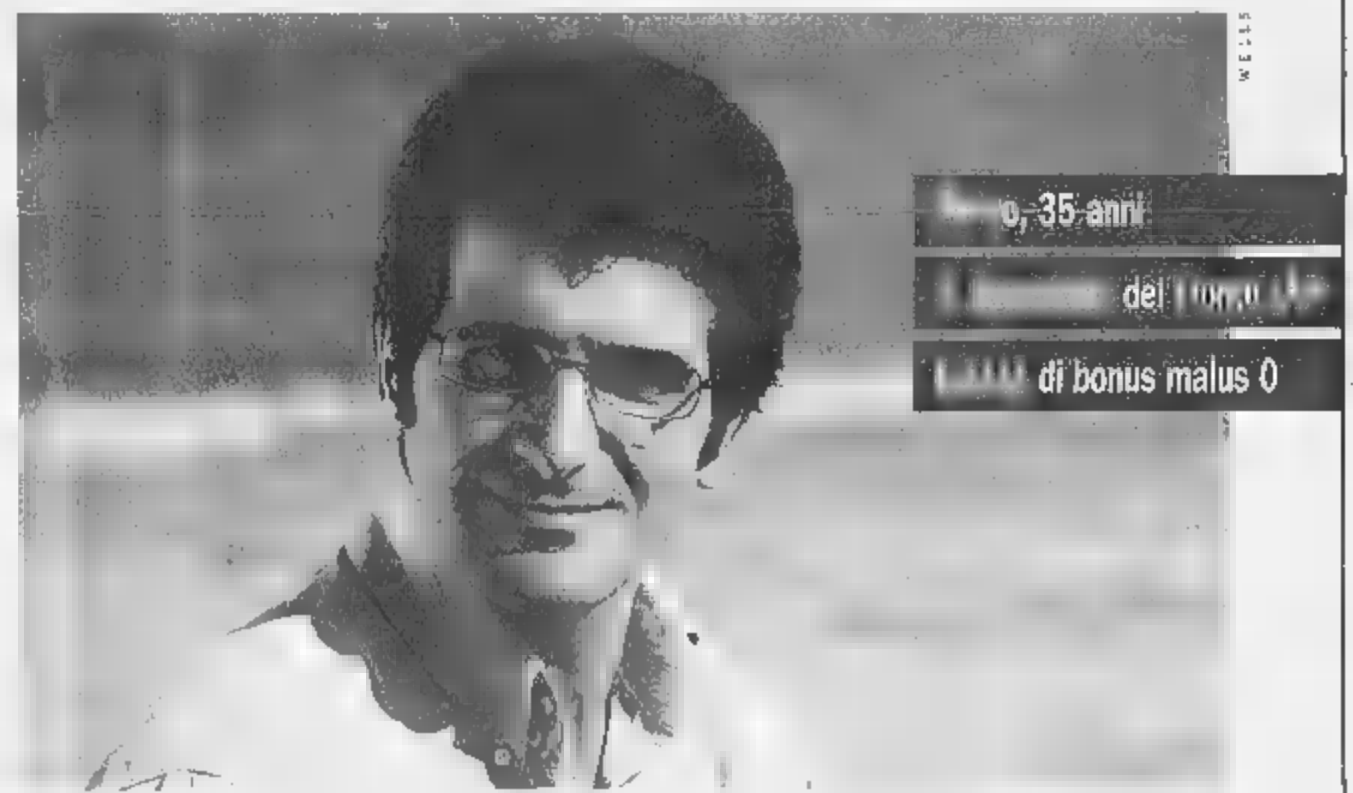
Giuseppe Forte, il comandante, ha 44 anni. A bordo del peschereccio Cunegonda, il più grande della marineria di Molfetta, c'erano anche Nicola Cantanzaro, 41 anni, Cosimo Scardicchio, ■ anni, Giovanni e Giuseppe D'Ercola, 56 e 25 anni, padre e figlio. Sono tutti di Molfetta, porto in cui, subito dopo la notizia del naufragio, sono arrivate le famiglie che hanno poi atteso il rientro dei congiunti, ■ notte inoltrata. Il

peschereccio Cunegonda, uno dei più grandi della marineria di Molfetta, è semiaffondato.

L'Sos ■ stato lanciato dal comandante dopo che l'equipaggio si ■ accorto di un allagamento nella sala motori. A quel punto il peschereccio ■ andato alla deriva mentre la linea di galleggiamento continuava a salire. L'equipaggio ha così deciso di lasciare l'imbarcazione mettendo in mare le scialuppe di salvataggio. Tre uomini ■ una, altri due sull'altra.

Si è temuto inizialmente che non vi fossero superstiti, poi l'elicottero impiegato nelle ricerche ha individuato le zattere e si è capito che a bordo erano tutti salvi. Complicato è stato ovviamente avvicinare le zattere, trascinate dalla corrente, e ci sono volute alcune ore per completare le operazioni di soccorso. In attesa nel porto di Molfetta, dotato ■ una flotta peschereccia fra le più importanti del meridione, i parenti e compagni di lavoro dei naufragi hanno urlato di gioia quando, prima delle 23, si è appresa la notizia che erano tutti salvi. Ma oggi la vita riprende, ancora sul mare.

# Con Linear ho risparmiato il 37%\* sull'assicurazione auto



\* polizza Linear n. 916267 del 18/04/1999 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello ■ rischio.

## Automobilista Sapiens Linear: specie evoluta

Da quando ho scoperto Linear ho assicurato tutta la famiglia ottenendo un forte risparmio complessivo. La professionalità degli operatori mi ha tolto ogni dubbio, dandomi certezze su qualsiasi dettaglio, prima e dopo aver stipulato i contratti; inoltre la possibilità di contattare un numero verde per i sinistri, ovunque io mi trovi, mi ha dato ulteriore sicurezza.

Se hai più di 25 anni e guidi da almeno 5 senza causare incidenti, sei anche tu un Automobilista Sapiens ■ meriti di risparmiare fino al 50% sull'assicurazione auto. Non solo: puoi avere contatti immediati via telefono o Internet, garanzie complete, rimborsi rapidi ■ assistenza in caso ■ sinistro, tutto con la sicurezza offerta dal Gruppo Unipol. Clicca o chiama per un preventivo personalizzato ■ gratuito: scoprirai quanto puoi risparmiare senza rinunciare a nulla.



Numero Verde  
**800-11.22.33**  
dal lunedì al venerdì 8 h - 20 h 24h 24h  
www.linear.it





## RICERCA

Scoperta una proteina  
per combattere la distrofia muscolare

Non è più un mistero il ruolo di un'oscura proteina, scoperta appena un anno fa: i muscoli. Un gruppo di ricercatori dell'università di Siena, finanziato da Telethon, è riuscito a fotografare la funzione dell'oscurina, sostanza che serve a mantenere intatte le cellule del muscolo, fungendo da collegamento fisico fra le microscopiche fibre che permettono la contrazione e il reticolo sarcoplasmatico, cioè la serie di tubi che avvolgono queste fibre e regolano l'afflusso di calcio necessario per la contrazione. Scoperta apre la strada allo studio di nuovi meccanismi coinvolti in malattie muscolari, la cui causa è ancora misteriosa. La ricerca potrebbe aprire strade interessanti nel campo delle distrofie muscolari, che colpiscono proteine, come l'oscurina, deputate a proteggere la cellula dallo stress meccanico, al quale è continuamente sottoposta.



Nuova importante scoperta di un gruppo di ricerca dell'università di Siena

## INDIVIDUATA

Una pianta inganna gli insetti  
imitando l'odore degli animali

Una pianta (*Helicoverpa muscorum*) come strategia riproduttiva attrae con l'inganno gli insetti impollinatori, imitando i loro odori animali. L'eccezionale scoperta dei ricercatori del dipartimento di Biologia sperimentale dell'Università di Cagliari è stata illustrata dalla coordinatrice della ricerca, docente di Biologia Anna Angioy. I componenti dello staff di Fisiologia chemiosensoriale, Interazioni piante-insetti, si sono uniti anche scienziati dell'Università Alnarp (Svezia), hanno spiegato i risultati della ricerca condotta in Sardegna, nell'isola dei Cavoli. La pianta ha sottolineato Angioy - che è presente nelle piccole isole davanti a Sardegna, Corsica e Baleari per essere impollinata «ingannando» alcune specie di mosche emettendo un odore, molto simile a quello di una carcassa di animale.

LA PRESENTAZIONE A LONDRA: «E' UNA RIVOLUZIONE RISPETTO AL VIAGRA»

## La super-pillola del weekend

«Cialis» è il nuovo aiuto per chi ha difficoltà sessuali

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Avrebbe dovuto essere la pillola di San Valentino, se non che un intoppo burocratico farà slittare di qualche giorno la sua uscita in Italia. Il Cialis, il farmaco presentato ieri a Londra, promette scenari di connette romantiche e abbracci spontanei. Prolungando fino a 24 ore e oltre la possibilità di avere un rapporto sessuale per gli uomini che soffrono di disfunzioni erettile, promette di diventare la «pillola del weekend», secondo le parole del leader della sperimentazione, il professore tedesco Hartmut Forst dell'Università di Amburgo.

L'efficacia del farmaco, secondo i dati raccolti nel corso della sperimentazione italiana, si estende fino alle 36 ore, Forst sostiene che in certi casi potrebbe anche andare persino oltre. L'indicazione specificata dalla casa farmaceutica americana Lilly (la stessa che produce anche il Prozac) si limita comunque alle 24 ore. Ma in ogni caso questa «finestra di opportunità» appare già come una rivoluzione rispetto alle 4-6 ore di cui deve approfittare chi prende il Viagra.

Come tutti i farmaci inibitori della fosfodiesterasi, anche il Cialis è un afrodisiaco: funziona solo se si innescano i meccanismi del desiderio, per le sue caratteristiche sicuramente farà gola a quei 43 milioni di maschi europei che soffrono di disturbi della sessualità. Anche in Italia esiste senza dubbio una grossa fetta potenziale di mercato: conquistare 450 mila italiani prendono il Viagra, ma si calcola che il numero di uomini che soffrono di disfunzioni erettile, temporanee o croniche, è di 12 milioni e mezzo, contro i 4 milioni.

Secondo la Lilly, il Cialis (nome farmaceutico: tadalafil) presenta rispetto al Viagra un duplice vantaggio: permette alla coppia

I produttori: favorirà la spontaneità di coppia per un periodo di tempo molto lungo e si potrà ingerire a stomaco pieno

più di essere totalmente spontaneo per un periodo di tempo molto più lungo e lo si può prendere a stomaco pieno, senza dunque rinunciare al piacere di mangiare insieme come quanto si vuole. Una somministrazione al mattino, per esempio, permetterebbe all'uomo di rilassarsi e di gustare l'incontro serale con la compagna. Secondo lo scenario più roseo, prendere una pillola al venerdì sera toglierebbe ogni preoccupazione addirit-

tura fino alla domenica mattina. Secondo il professor Aldo De Santis, l'andrologo che ha condotto uno studio sul Cialis a Genova, dove il farmaco è stato sperimentato con successo su pazienti operati di tumore alla prostata, il tadalafil è più specifico del sildenafil, cioè del Viagra, e non agisce sulla fosfodiesterasi di tipo 6, e dunque, a differenza del Viagra, può essere assunto anche da pazienti che soffrono di retinite pigmentosa. Il professor De Santis ha notato anche che il 50% dei suoi pazienti, «rimasti privi di potenza sessuale nonstante si fossero sottoposti a una tecnica che risparmiava i nervi dell'erezione, ha risposto molto bene al Cialis. Laddove, nonostante gli sforzi del chirurgo, non si era riusciti a restituire a questi pazienti la potenza spontanea, il Cialis è riuscito in buona misura il Cialis. E' interessante notare che questi pazienti non avevano risposto al Viagra».

Le controindicazioni sono simili a quelle del Viagra: il Viagra è controindicato per i pazienti in terapia con nitrato. Ma il farmaco è descritto come sicuro per quanto riguarda attività cardiaca e pressione arteriosa. Anche gli effetti collaterali, in particolare per quanto riguarda il mal di testa e il rossore in viso, sono paragonabili.

Una cosa che il Cialis avrà sicuramente in comune con il Viagra è che non sarà mutabile. Costerà 43 euro per scatola da 4 pastiglie e 1 euro per una confezione da 12. Le dosi in commercio, a differenza del Viagra, sarà unica: 20 milligrammi per pastiglia. Il «pillolo» della spontaneità sarà sicuramente prediletto dai pazienti che vorranno prendersela un po' più comoda. Dovrebbe piacere alle donne, prevedono i produttori, poiché toglierebbe anche a loro l'ansia da prestazione.

L'ANALISI DI MIRONE, ANDROLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI. HA GUIDATO LA SPERIMENTAZIONE ITALIANA

## «Quelle 24 ore tranquillizzano la donna e servono a rassicurare anche il maschio»

## intervista

È la pillola più adatta al maschio mediterraneo, per il fatto che lo libera dal peso di dover consumare il rapporto sessuale col cronometro. Lo sostiene il professor Vincenzo Mirone, andrologo dell'università di Napoli, che ha guidato la sperimentazione italiana del Cialis. In quali Centri è stata condotta la sperimentazione nel nostro Paese?

«È partita tre anni fa e ha interessato cinque centri. A Napoli, il Federico II, cui appartengo; a Milano, il San Raffaele; a Roma, alla Sapienza e al Tor Vergata, e a Modena. Abbiamo trattato 350 pazienti, con ottimi risultati. Questa sperimentazione si è poi ulteriormente allargata. Quindi l'esperienza italiana è ormai importante. Può descriverci i risultati? Innanzitutto, l'effetto dura da 24 ore. Alcuni Centri, tra cui anche il mio, ritengono che sia ancora più lunga, e porti sulle 36 ore. Il farmaco è venduto per le 24

ore. Può essere accompagnato al cibo e all'alcol - a differenza del Viagra - il che permette di avere una spontaneità di rapporto ancora maggiore. È un farmaco che porta la donna a una maggiore soddisfazione, nel senso che spesso la donna si sente pressata da un margine di tempo limitato per avere il rapporto sessuale. E le controindicazioni del Cialis? Sono le stesse del Viagra per quanto riguarda i nitrati, i cerotti per il cuore, i farmaci che danno una vasodilatazione per i fatti ischemici e miocardici: i pazienti che li pren-

dono sono preclusi dal trattamento. Gli effetti collaterali sono gli stessi della grande famiglia degli inibitori della fosfodiesterasi, quindi cefalea e rossore, ma tendono a decrescere man mano che si va avanti col trattamento. Qual è il limite massimo di assunzione del prodotto e come è consigliabile prenderlo? Non più di una nelle 24 ore, poiché l'effetto è così lungo potrebbe pensare anche a un maggiore intervallo. Tutti questi farmaci hanno un limite: non più di una somministrazione giornaliera. Sarebbe consigliabile pren-



L'andrologo Vincenzo Mirone

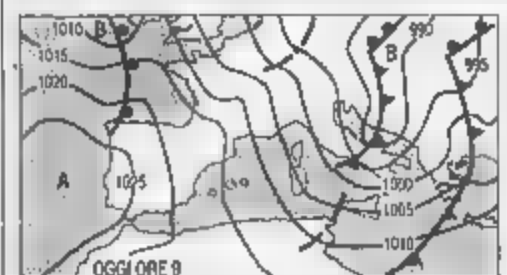
di effetto collaterale. Il farmaco è sicuro.

Qual è la percentuale di efficacia?

«Sul 75-80%. Rispetto al 25-30% dell'effetto placebo, ha risultati molto buoni. Tutti vorranno provare i nuovi farmaci, non il Cialis, anche quello in della Bayer. Certamente il medico avrà un ruolo importante, potrà indirizzare il paziente sulla scelta. Quindi credo che tutto questo, alla fine, andrà a vantaggio del paziente, che cercherà di capire quale molecola sarà meglio per lui. E' ovvio che avere un farmaco con un effetto così lungo apre scenari interessanti».

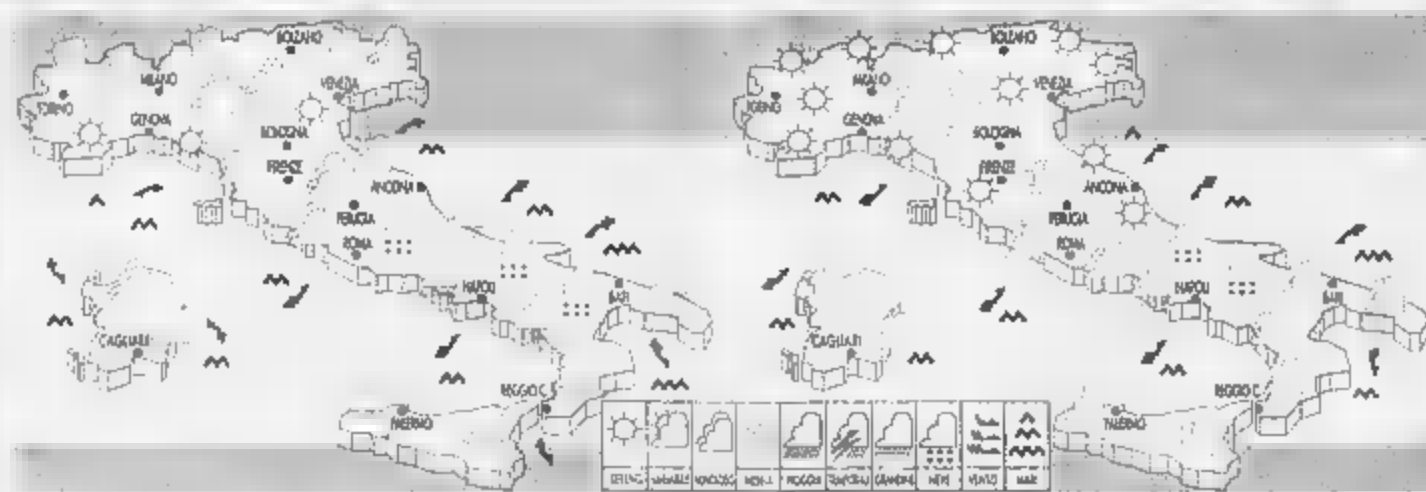
Il Cialis si addice alla mentalità del maschio italiano? «La mia impressione è che il Cialis sia sicuramente adatto a un paziente latino perché lo stacca dal condizionamento. Ancora oggi l'italiano è reticente a parlare dei suoi problemi». [m.c.b.]

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**TEMPERATURA ■ CALO.** Dopo il transito della perturbazione atlantica e il temporaneo rialzo termico di ieri, la temperatura ritorna a scendere per l'arrivo di aria fredda sospinta da intense correnti settentrionali. Al freddo farà seguito, specialmente sul Centro-Sud del versante adriatico, un maltempo di tipo invernale con precipitazioni anche a quote basse. Questa nuova recrudescenza del freddo durerà fino a venerdì.

**Tendenze per dopodomani:** residui annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche e sulla Calabria ionic. Poco nuvoloso sul resto della penisola.



**OGGI** Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana poco nuvoloso con temporale rialzo delle temperature per venti di caduta ■ Piemonte e alta Lombardia. Sul resto del Centro e al Sud da nuvoloso a coperto con piovoschi anche temporaleschi sulle tirreniche ■ nevicate, anche a bassa quota.

**DOMANI.** Al Nord e al Centro sereno, salvo annuvolamenti su Nord-Est, Lazio e Abruzzo. Al Sud nuvoloso con precipitazioni nevose sulle zone collinari e montane. Tendenza a schiarite in serata. Venti ancora forti al Sud. Dopo il tramonto locali banchi di nebbia.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	2	Bologna	-1	3	Bari	3	15
Asolo	-1	2	Firenze	0	12	Napoli	8	14
Verona	1	5	Pisa	4	12	Palermo	2	7
Torino	4	7	Ancona	4	14	S. M. Leuca	5	13
Venezia	4	7	Perugia	7	12	Reggio C.	8	17
Milano	0	7	Pescara	7	15	Palermo	12	15
Torino	-2	7	L'Aquila	3	8	Catania	6	16
Cuneo	-7	7	Roma Camp.	6	12	Messina	9	17
Genova	4	13	Roma Fium.	6	14	Alghero	9	14
Imperia	9	15	Campobasso	1	7	Cagliari	11	16

[PREVISIONE DEL 6 FEBBRAIO]			
	max	min	
Amsterdam	3	1	pioggia
Atene	10	5	piovaschi
Bangkok	30	15	sereno
Berlino	8	3	nevischio
Bruxelles	8	2	pioggia
Budapest	4	1	pioggia
Buenos Aires	29	19	piovaschi
Copenaghen	2	1	nevischio
Dubino	8	4	pioggia
Francforte	0	4	nevischio
Ginevra	17	7	parz. nev.
Helsinki	-2	4	nevischio
Islanda	-14	-19	parz. nev.
Il Cairo	9	2	temporale
Johannesburg	19	10	sereno
	26	18	piovaschi
Uppsala	14	7	piovaschi
Londra	5	1	pioggia
Los Angeles	21	11	parz. nev.
Madrid	10	3	parz. nev.
Montecarlo	11	6	piovaschi
Montréal	-3	-21	nevischio
Mosca	0	-1	nevischio
New York	-1	-10	parz. nev.
Parigi	4	3	piovaschi
Pechino	2	-9	parz. nev.
Pisa	-2	-5	parz. nev.
Rio de Janeiro	31	24	parz. nev.
Sofia	3	2	pioggia
Sydney	16	10	nevischio
Tokyo	9	1	parz. nev.
Varsavia	-1	-5	nevischio
Vienna	1	-2	nevischio

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN® C

Rapido miglioramento  
su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

■ un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. ■ 30-07-2002.



ORGANIZZAZIONE NO-PROFIT OFFRE ASSISTENZA A CHI HA SCELTO L'EUTANASIA

Il letto nell'appartamento di Zurigo dove i malati trascorrono i loro ultimi istanti prima della buona morte

## reportage

Carol Midgley

QUANDO capì che non avrebbe più potuto leggere o scrivere a lungo, Ernst-Karl Aschmoneit, 81 anni, colpito dal morbo di Parkinson, decise di non voler più vivere. Due giorni dopo, realizzò il suo desiderio, raggiungendo una clinica dove si pratica l'eutanasia a Zurigo. Carol Midgley, giornalista, l'ha accompagnato durante quest'ultimo viaggio.

Sono le 9 di mattina all'aeroporto di Zurigo, lato arrivi, e un uomo solo, con la barba bianca e l'aspetto di un nonno, spunta con lentezza e determinazione dalle porte scorrevoli. È irriconoscibile nel mare di turisti sorridenti e felici e di gruppetti familiari, salvo che per un piccolo dettaglio. È l'unico passeggero senza bagaglio.

Ernst-Karl Aschmoneit non ha bisogno di valigie. È arrivato in Svizzera da Amburgo con un solo scopo, togliersi la vita. Per lui questo è veramente l'ultimo viaggio, il biglietto finale di sola andata.

Tra poche ore Aschmoneit porterà a termine un suicidio assistito, steso su un letto singolo in un piccolo appartamento di periferia. Domani i suoi resti saranno cremati, poi le ceneri verranno disperse nell'acqua, secondo le sue ultime volontà.

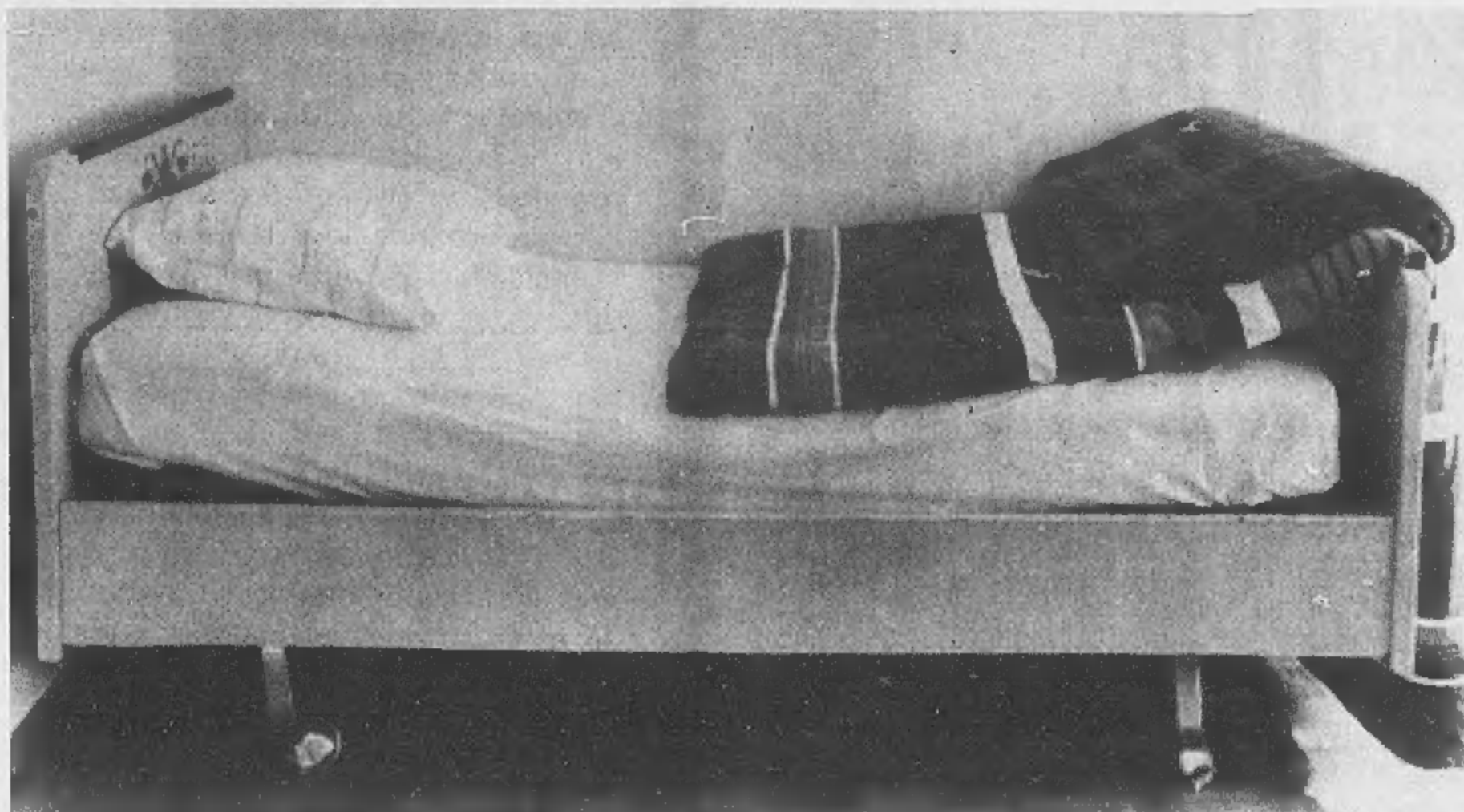
Se foste all'oscuro dei propositi di questo anziano signore tedesco, non li potreste immaginare dal suo comportamento. Nulla in Ernst-Karl Aschmoneit è malinconico. In effetti, l'uomo è così allegro e così stranamente spensierato che si ha l'istintivo desiderio di trascinarlo in un angolo e pregarlo di cambiare idea. Ha indossato vestiti di cravatta e il di questa sorta di rituale che vuole morire con dignità.

Come se incontrasse un vecchio amico, la sua faccia si illumina in un grande sorriso quando saluta Ludwig Minelli, che lo stava aspettando tra la folla con una sedia a rotelle vuota e che lo accompagnerà alla destinazione finale. I due uomini si stringono la mano. C'è un cortese scambio di convenevoli, ma nessun sentimentalismo e nessuna allusione al motivo per cui si trovano lì. Che cosa succederà poi è, per entrambi, una benedizione e una fortuna.

La stretta di Aschmoneit è forte, quando mi stringe la mano, e la sua risolutezza è anche più forte. Ha deciso tre mesi fa di porre fine alla sua vita e ora è ben determinato. «Ho avuto una vita molto bella, ma adesso è finita», dice in modo secco, come se si trattasse della vendita della sua macchina. Ciò che colpisce di più di lui è che non sembra malato; un poco pallido, forse, ma è quanto ci si aspetterebbe da un anziano di 81 anni che è appena sceso da un volo internazionale. Si sente depressi? «No, no. Mi sento come se un peso mi fosse stato tolto. Ho dormito solo tre ore la scorsa notte. Stare sdraiato era molto doloroso. E' come giacere sulle ossa», volte il male è quasi insopportabile. Aschmoneit, ex giornalista scientifico, ha saputo di avere il morbo di Parkinson quattro anni fa. Negli ultimi tre anni ha vissuto in una casa per anziani a Molln. Tuttavia può camminare un po' con l'aiuto di un bastone e non mostra ancora i tremori incontrollabili che normalmente si associano alla malattia.

A dir la verità, non sembra affatto un uomo che senta intollerabile la vita. Il fatto che la sua mente sia acuta come un rasoio non fa che ingigantire il fatto che la sua sarà una morte prematura. Eppure è proprio questa condizione che l'ha spinto a decidere. Lui sa che prima o poi i muscoli nelle sue gambe, nel torace e nelle articolazioni saranno completamente inservibili e allora sarà totalmente dipendente da altri per vestirsi, lavarsi, ed è qualcosa che lui descrive come una «visione» orribile. Se dovesse aspettare ancora, viaggiare all'estero o organizzare la sua morte potrebbe non essere più possibile. E' difficile pensare a un paradosso più terribile: vuole uccidersi finché è ancora abbastanza in salute.

La moglie di Aschmoneit è morta sette anni fa di demenza senile. Non hanno avuto bambini. Mentre assisteva al suo lungo e unidimensionale declino, il cardiologo che conduceva le operazioni - dieci verranno trattati con solo by-pass, gli altri con by-pass associato a trapianto di staminali. Lo scopo:



# ZURIGO

## La città della buona morte



Ludwig Minelli ha fondato nel 1998 a Zurigo l'organizzazione Dignitas

legale aiutare una persona a commettere il suicidio, ma poi si è obbligati per legge a chiamare un'ambulanza in modo che la persona possa essere soccorsa.

Alcuni mesi fa, quando la sua malattia ha raggiunto lo stadio per cui non poteva più leggere o scrivere correttamente (e queste erano le sue più grandi passioni), Aschmoneit ha contattato la Dignitas, un'organizzazione no-profit svizzera che è unica nell'offrire la possibilità del suicidio assistito non soltanto agli stessi cittadini elvetici, ma anche a stranieri. Il suicidio assistito è stato reso legale in Svizzera a partire dal 1942, purché non ci fossero vantaggi finanziari o motivi individuali. La Dignitas è stata fondata nel 1998 da Minelli, un ex giornalista e avvocato dall'aspetto piuttosto eccentrico, e da allora 145 persone - perlopiù tedesche - hanno trovato la morte nel suo appartamento al quarto piano, in genere inghiottendo una dose letale di pentobarbitalo-natrium, un barbiturico che li fa cadere nell'incoscienza tra i due e i cinque minuti e li fa morire poco dopo. Finora solo un inglese - un uomo affetto da un cancro alla gola - è morto in quell'appartamento. L'organizzazione caritatevole ora ha 1081 membri in tutto il mondo. Questo «servizio» è così popolare che la città di Zurigo si sta facendo la reputazione di capitale mondiale del suicidio. Un'immagine che non è molto gradita ad alcune autorità.



Erika Luley, una delle infermiere che assistono i malati terminali

Minelli, 70 anni, contribuisce a gestire l'organizzazione dalla sua semplice casa di Forch, vicino a Zurigo: è molto critico verso governi come quello inglese che dichiarano punibile l'assistenza ai malati terminali nel porre fine senza dolore alle loro vite. «Non è difficile, per me, incontrare qualcuno che morirà nel giro di poche ore, e il sole, attraverso il parabrezza, crea striscio di luce sul volto di Aschmoneit. E' certamente più difficile morire quando la natura fa «scherzi» del genere? Aschmoneit, comunque, sembra sereno,

disperato di farli gettare sotto un treno o buttare da un palazzo. Questa è una crudeltà, il nazismo al contrario. I nazisti costringevano le persone a morire morti miserabili. Invece loro costringono le persone a vivere vite miserabili».

Mentre ci spostiamo in auto dall'aeroporto attraverso i sobborghi di Zurigo, è una bella giornata e il sole, attraverso il parabrezza, crea striscio di luce sul volto di Aschmoneit. E' certamente più difficile morire quando la natura fa «scherzi» del genere? Aschmoneit, comunque, sembra sereno, con Minelli che chiacchiera di un po' di tutto, dal declino della Svizzera ai codici di avviamento postale, fino al tempo.

Aschmoneit spiega di non essere il tipo dagli addii solenni e per questo ha comunicato la decisione solo al suo dottore, a suo nipote e alla moglie. A Zurigo si è svegliato alle quattro, ha fatto una doccia, si è vestito ed è salito sul taxi che lo aspettava e che aveva prenotato la notte precedente per farsi portare all'aeroporto. Nel suo appartamento ha lasciato il testamento e una lunga lettera di istruzioni per

Un assistente attende il malato all'aeroporto. Una stretta di mano e poi in taxi raggiungono una casa in periferia

Il dottore lo visita e accerta se vuole morire. «E' stato strano svegliarsi sapendo che questo era il mio ultimo giorno»

suo nipote. All'aeroporto si sentiva affamato e si è comprato un panino al formaggio. Ammette che la giornata gli sembra leggermente surreale. «E' stato strano svegliarsi sapendo che era il mio ultimo giorno - dice -. Ancora non posso immaginare come sarà compiere davvero il «gesto». Non sai mai fino all'ultimo minuto se sarai in grado di farlo. Lo si vede durante le guerre: gli uomini più grandi e più coraggiosi possono farsela sotto dalla paura sulla linea del fronte. Non puoi mai sapere come reagirai di fronte alla morte. Ma io credo che non abbastanza coraggioso».

La macchina si ferma fuori dell'appartamento di un dottore, uno di quelli che a Zurigo appoggiano la Dignitas e spesso offrono gratuitamente le loro prestazioni. Qui Aschmoneit verrà visitato e sarà stabilito se morire sia davvero il suo desiderio. Il suo ultimo viaggio è quasi concluso.

Minelli è un tipo socievole e un ottimo comunicatore che difende con forza l'etica della Dignitas. Paragona il suo stesso a Tommaso Moro, Lord cancelliere di Enrico VIII, che riteneva la morte volontaria in caso di malattia terminale una scelta onorevole e pietosa. Gli scaffali della sua sala di attesa sono pieni di libri, molti sull'altro suo eroe, Winston Churchill. Minelli dice che la sua famiglia (ha due figlie e tre nipoti) sostiene con convinzione la sua iniziativa e aggiunge che, se mai fosse necessa-

Il suicidio assistito è legale dal 1942 purché non ci siano vantaggi economici o motivi individuali. «Dignitas» è stata creata da un ex giornalista e avvocato e ora ha oltre mille aderenti in tutto il mondo

«Sono un essere umano. Quando vedo qualcuno nel bisogno lo voglio aiutare. Se uno vuole togliersi la vita, credo che ne abbia diritto». Chi vuole «assistenza» deve scrivere una lettera allegando anche un certificato medico

rio, non avrebbe nessuna esitazione a servirsi lui stesso dell'eutanasia.

Sebbene abbia ricevuto un'educazione cattolica, è ateo e non crede in una vita ultraterrena. Quando gli si chiede quali siano le sue motivazioni, lui risponde: «Sono un essere umano. Quando vedo qualcuno nel bisogno, lo voglio aiutare e credo che una persona dovrebbe avere il diritto di togliersi la vita, se è ciò che desidera». I suoi convincimenti erano quasi certamente già formati quando, a 14 anni, fu testimone della morte di sua nonna. Fu lei stessa a chiedere ai medici di non somministrare farmaci che le potessero allungare la vita. «Mi è sembrato giusto, la cosa più compassionevole. Io ho visto e imparato».

Allora chiunque abbia desiderio di morire è un candidato adatto? La Dignitas spiega di offrire la possibilità del suicidio assistito solo quando non esistono altre soluzioni. Chiunque, malato o no, può diventare membro della Dignitas, pagando una «d'iscrizione» di 100 franchi svizzeri e una quota annuale d'iscrizione. Un membro che desidera suicidarsi non deve far altro che riempire dei moduli con il tipo di malattia terminale, il grado di dolore provato insieme con la prognosi di un medico. Il tutto viene poi valutato dai medici bianchi della Dignitas. A volte i candidati vengono respinti, ma non appaiono abbastanza determinati. A volte, poi, l'iscrizione è concessa a livello solo teorico. «Ai candidati illustriamo tutti i loro problemi», dice Minelli. «Se sembra che davvero non ci sia altra soluzione, allora li accompagniamo nella scelta finale».

Per Aschmoneit è ora di andarsene. Ha deciso che prenderà la sua dose alle 5 del pomeriggio e ora ha bisogno di stare un po' da solo. La sua stretta di mano è calda come otto ore prima. «Auf Wiedersehen», dice sorridendo. Non sembra di assistere a un evento tragico, come ci si potrebbe aspettare. La sensazione finale è solo di vuoto. L'idea, alla fine, è che la morte è un fenomeno «quasi» qualunque altro.

Una telefonata annunciava che il decesso è avvenuto alle 6,54. La mattina dopo mi svegliai, pensando di dover provare dolore per Aschmoneit, ma il sentimento non è affatto questo. Sono contenta per lui. Era ciò che voleva. Il vecchio soldato non ha perso il suo coraggio nell'ora estrema. E forse lui, Minelli e la lobby pro-eutanasia hanno raccolto un punto a favore. Più guardi la morte direttamente in faccia, più sembra spaventosa.

Copyright «The Times»

## «Staminali e bypass, così salveremo tre malati»

Gli interventi a Padova per curare gravi forme di insufficienza cardiaca

Daniela Daniele  
ROMA

Tre uomini riceveranno, insieme con il by-pass, milioni di cellule staminali, direttamente nel cuore. Gli interventi sono previsti già per la prossima settimana all'Istituto di Cardiologia dell'Università di Padova, diretto dal professor Dino Casarotto. Nello stesso Istituto, nell'aprile dell'anno scorso, fu condotta a termine la prima operazione di questo genere in Italia.

«Il Comitato etico scientifico ci ha dato il nulla osta per condurre uno studio su venti pazienti - spiega Gino Gerosa, il cardiologo che condurrà le operazioni -: dieci verranno trattati con solo by-pass, gli altri con by-pass associato a trapianto di staminali. Lo scopo:

L'obiettivo futuro e più ambizioso dei medici è quello di poter evitare il classico trapianto di cuore

pare un dato interessante: nel muscolo cardiaco abbiamo trovato soltanto cellule cardiache. Certo, siamo ancora in grado di dire, con assoluta certezza, che sono derivate dalle staminali che

iniettato, però ora sappiamo che queste ultime non si sono differenziate in altre linee cellulari, come in cellule del grasso, oppure in quelle della cartilagine o dell'osso».

Le due incognite maggiori, erano appunto queste: sarebbero riuscite a sopravvivere le cellule iniettate, ma, soprattutto, si sarebbero differenziate soltanto in cellule cardiache? Dalle staminali, infatti, si possono produrre cellule di tutti i tessuti. «Ora - continua Gerosa - abbiamo modificato qualcosa nel nostro progetto e abbiamo individuato staminali specifiche da trapiantare. Gli interventi, previsti tra qualche giorno, saranno quindi condotti secondo il nuovo protocollo».

Nel frattempo, sulle riviste

«The Lancet» e «Circulation», sono usciti nuovi lavori tedeschi che Gino Gerosa definisce «molto promettenti», sia per quanto riguarda le iniezioni di staminali nelle coronarie, sia a proposito della tecnica utilizzata a Padova, ovvero le punture dirette nel muscolo cardiaco.

Il prossimo passo - conclude il cardiologo - potrebbe essere il ricorso al solo trapianto cellulare, evitando il by-pass. Ma la meta è ancora più ambiziosa: sostituire il trapianto di cuore - o il ricorso al muscolo artificiale - con quello di cellule staminali. Prelevate dal paziente, dunque, «questi problemi di rigetto o dubbi etici. Una meta che, per adesso, come tengono a sottolineare i ricercatori di Padova, è ancora scritta soltanto nel libro dei sogni».



UNA PIAGA SOCIALE

# Dalla Romania la tratta dei bimbi comprati e venduti

La conferma ai tanti sospetti delle forze dell'ordine arriva da Brasov  
Una coppia è stata arrestata con l'accusa di «traffico di esseri umani»  
I piccoli finivano in Spagna e Italia: molti di loro sarebbero a Torino

Angelo Conti

C'è un traffico di bambini romeni verso l'Europa occidentale, ed anche verso l'Italia. Vengono «affittati» da organizzazioni criminali che perfezionano, con i genitori, veri e propri contratti d'affitto. L'ultima conferma è dell'altro giorno: due zingari residenti a Vineri, una località vicino Brasov (est della Romania), sono stati arrestati dalla polizia romana per «aver organizzato una rete internazionale di traffico di esseri umani». Rozalia Farcas (37 anni) e Alexandru Aldea (41 anni) erano da tempo sorvegliati. La coppia, nell'arco degli ultimi dieci mesi, avrebbe mandato oltre cinquanta bambini in Italia e Spagna. Alcuni sono finiti anche a Torino.

I bambini (quasi tutti provenienti dalla poverissima regione agricola che circonda la città) erano comprati e venduti con il consenso dei genitori, che firmavano un documento scritto a mano. Si trattava di una certificazione denominata «atto di nascita» secondo la quale

la zingara Rozalia veniva definita «datore di lavoro» dei piccoli. Nel documento veniva indicata la nazione nella quale sarebbero andati a lavorare i ragazzini ed anche «l'arco di tempo compatibile con il dettato della legge» (quasi sempre per appena 2-3 giorni al mese) senza però indicare nulla in più. Gli «atti di assenso» erano utili per superare senza problemi le frontiere anche se pare assodato che i controlli siano ormai scarsissimi dopo l'avvenuta «liberalizzazione» dell'emigrazione verso diversi paesi europei, fra cui l'Italia.

La polizia ha trovato anche alcuni dizionari con alcune parole chiave sottolineate: erano quelle che i bambini dovevano imparare. I piccoli, secondo la polizia romana, erano sistemati, una volta all'estero, in abitazioni misere. Sempre secondo la polizia romana, venivano presi a calci se non portavano ogni giorno almeno 100 euro.

Ora l'indagine si sta spostando in Italia ed in Spagna: gli investigatori di Brasov hanno infatti sequestrato elenchi di

nomi di persone (tutte romene) che gestivano i bambini una volta all'estero. Su questo filo ha aperto un'indagine anche l'Interpol che, in queste ore, sta cercando di rintracciare i «corrispondenti» esteri della coppia di Brasov. Si tratta, comunque, di cittadini romeni, probabilmente anch'essi clandestini.

Il traffico di bambini è una piaga che non stupisce più di tanto. In Romania esiste purtroppo il triste fenomeno di migliaia di bambini che già a 8-10 anni cominciano a vivere fuori dall'ambiente familiare, che è spesso povero al punto tale da «potersi» nemmeno farsi carico delle spese per la sopravvivenza. A Bucarest il fenomeno è evidente: bambini che vivono nelle fogne, sotto i ponti, in locali di fortuna. Quasi un dramma alimentare una rete di vendita dei bambini, trasferiti in Europa per mendicare o rubare, mentre in Romania sfocia in frequenti episodi di prostituzione minorile non ragazzini e ragazze spesso appena quattordicenni che si offrono nei parchi della città.



Un gruppo di bambini romeni fotografato ieri nei dintorni della stazione di Porta Nuova

Un fenomeno favorito dagli stessi genitori che non hanno i soldi per mantenere i figli

PARLA UN RAGAZZINO

## «I miei giorni a caccia di portafogli»

«Constantin, mi chiamo Constantin e ho 13 anni. E sei mi dai degli euro ti racconto tutto, proprio tutto di me. Mi bastano 5 o dieci euro e io spiego».

Giubbottino di jeans di colore nero, scarpe da ginnastica, capelli tagliati cortissimi e una peluria che vorrebbe già essere baffi: ecco qui Constantin. L'ultima volta avevano trovato i vigili del nucleo stranieri i nomadi, una settimana fa, nella fabbrica rifugio di via Veronese, nascosto sotto un materasso, tra coperte e vestiti. Lo avevano lasciato andare perché tanto sapevano già tutto. E lui è subito tornato al lavoro, a Porta Nuova. A caccia di portafogli.

«Io vivo rubando, sfilo i portafogli dalle borse delle ragazze. Il problema è fare in modo che non se ne accorgano subito e che la gente non ti veda, altrimenti non puoi fare nulla. E allora devi guardare bene tutt'intorno e se non è il caso, te ne vai».

La tecnica, i colpi, la vita da bambino che ha smesso di giocare per diventare un ladro e campare per arricchire qualcun altro, sono flash che Constantin racconta a fatica, perché non si fida di nessuno e perché qualcuno potrebbe scoprire che ha raccontato che solo la sua comunità dovrebbe sapere. «Se c'è una ragazza con il fidanzato lasci perdere, è rischioso. Con le altre, invece, basta distrarre un attimo. Allora prendi ciò che vuoi e poi scappi via. Tanto non sei quasi mai da solo, c'è sempre un amico che ti aiuta». I soldi che ruba mi servono per mangiare. No, non c'è nessuno che mi ruba i soldi, sono tutti per me. No, delle bruciature non so niente. E poi non capisco cosa tu dici, io sono romeno di Iasi».

I tuoi genitori adesso dove sono? E la tua casa, qui a Torino, dov'è? «Papà e mamma sono rimasti in Romania, a Iasi, con i miei fratelli. Vivono ancora tutti lì. In Italia sono venuto soltanto io, con altri amici. Non me chi ha pagato il viaggio, non me lo ha detto nessuno. Io adesso abito alla fabbrica, con gli altri ragazzi: stiamo lì perché quella è casa nostra. E in Romania non so se ci tornerò più: è molto meglio stare qui. E adesso dammi soldi che devo andare a mangiare. E' tardi. Io conosco soltanto i miei amici. No, nessuna persona adulta mi chiede soldi. Quello che rubo mi serve per mangiare e per i vestiti».

E non mandi niente a casa ai tuoi genitori? Constantin alza le spalle, allarga le braccia e se ne va.

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULLA FABBRICA-RIFUGIO DI VIA VERONESE

## La vita di Andrei (13 anni) tra droga e violenza

Nei verbali della Procura dei minorenni l'inferno dei piccoli deportati

retroscena

Lodovico Poletto

V.LAD. Ciuprian, Bogdan, Mi-rela. Non passa giorno che quelli della Polizia ferroviaria di Porta Nuova non aggiungano almeno una fotografia al faldone azzurro dove vengono raccolte le «segnalistiche» dei bambini romeni. Un fermato, una foto di fronte e una di profilo, una manciata di righe con il nome vero o presunto. Un archivio enorme.

Ogni immagine racconta una storia di uno di questi bambini di strada nati a Bacau oppure a Iasi, in Romania e arrivati in Italia chissà come e chissà quando. E che adesso campano di furti e vivono in fabbriche abbandonate, tra immondizie e violenza. Sono tutti senza famiglia e tutti sono sfruttati da connazionali che si arricchiscono

no alle loro spalle e che la polizia non riesce ad incastare. I rapporti inviati nel corso dei mesi alla Procura dei minori dalla Polizia e dai vigili urbani sono diventati spunti di indagini per i magistrati che si occupano di bambini e per i loro colleghi che seguono gli adulti. Inchieste parallele scaturite da relazioni aggaiacianti nelle quasi di paria di droga, violenza, sevizie.

C'è di tutto in questo mondo di bambini che agiscono e vivono come già fossero adulti. Nel novembre dello scorso anno la Polizia preparò un rapporto nel quale raccontava di ventitré romeni fermati in un locale lontano dalla stazione Porta Nuova. Avevano quasi tutti età comprese tra i 10 e i 16 anni. In un tavolo accanto al gruppo dei minori c'erano gli adulti: quattro cinque persone che, si sospetta, fossero gli sfruttatori.

Quei bambini sono gli stessi

Nelle foto segnaletiche della polizia ferroviaria i volti senza nome dei piccoli schiavi

che ancora oggi trovi nella fabbrica-rifugio di via Paolo Veronese.

Sui loro corpi, hanno scoperto gli investigatori, ci sono tracce di torture vere e proprie. Bruciature da sigaretta sulle braccia, sulle mani, sulla schiena, sui capezzoli di bambine che sembrano già donne. Una di loro, visitata in ospedale, si scoprì che aveva anche tracce di un taglio cesareo che poteva essere stato praticato pochissimi mesi prima. Età presunta, hanno stabilito i medici che

Porta Nuova è per tutti un luogo di ritrovo. Da lì partono a caccia di gente da borseggiare

l'hanno sottoposta al controllo, non più di 15 anni.

Scene che hanno fatto inorridire il vice questore Giusi Territo, un poliziotto che si occupa da anni di questo fenomeno. Ma non ci sono soltanto le bruciature sulla carne. Nel tempo i poliziotti hanno visto di tutto, anche ferite che non si riescono a spiegare. Come quel grosso taglio su una gamba di Vasile, tredicenne che ancora oggi si trascina zoppicando dalle parti delle stazioni. «Come te la sei fatta? Chi ha bruciato i tuoi

amici?» gli hanno domandato un'infinità di volte. Lui ha sempre risposto «non fanno tutti i suoi connazionali: allargando le braccia e facendo finta di non capire neanche una parola d'italiano».

In questo mondo di «bambini di strada» che vivono sfilando portafogli e telefonini da tasche, borse e zainetti, è già arrivata anche la droga. Andrei, 13 anni, è tossicodipendente. Lo hanno fermato con siringhe e dosi di eroina in tasca. Lo hanno costretto a sottoporsi ai test di accertamento ed è sempre risultato positivo. Come lui, sussurrano adesso vigili urbani e poliziotti, ci sono parecchi altri ragazzini. Che campano, come i loro compagni e amici, di furti e aggressioni.

Alla stazione arrivano tutti nelle ore della tarda mattinata. Li vedi per un attimo e subito spariscono sugli autobus che vanno verso centro, oppure sotto

to i portici o ancora nell'androne del terminal ferroviario. Da questo momento inizia la loro partita di caccia, che dura tutta la giornata. L'unico momento che si ritrovano tutti insieme è verso l'ora di pranzo, in posti ormai collaudati: un bar che sforna in continuazione tranci di pizza, oppure il McDonald di via Nizza, eventualmente un altro locale nel centro di San Salvario. Posti noti a chi indaga, a chi si occupa di questo fenomeno ormai da mesi.

Quando sono per strada sorprenderli alle spalle è quasi impossibile. Avvicinarli e provarli a parlargli è un'impresa: diffidano di chiunque e, per loro tutti, sono nemici, o meglio poliziotti e vigili urbani che potrebbero fermarli e trascinarli di forza in comunità. Il che si tradurrebbe in un giorno di lavoro perso, in una manciata di euro in meno da consegnare allo sfruttatore. E allora sarebbero punizioni, violente, che lasciano quelle cicatrici che la pelle non rimarginerà più.

Quando cala la sera li ritrovi tutti nella fabbriche diroccate, colonizzate e trasformate in scampoli di Romania. E qui dicono gli stessi connazionali: sono loro a dettare legge.

## Specchio dei tempi

«La scuola cerca di diffondere i valori della tolleranza» - «I medici di famiglia non hanno ancora il prontuario farmaceutico» - «Anche l'Atm è in guerra contro i «nanetti» romeni» - «Ci sono letti liberi»

zione etnica, politica e religiosa e si attiva per promuovere i valori della tolleranza e dell'uguaglianza dei diritti».

«Tale dichiarazione di principio è stata congiunta ad una azione programmatica, quotidiana e capillare, che ci ha visti coinvolti in iniziative del CE, SE, DL, di Emergency, del Gruppo Abele, del CidiLSS e di altre associazioni che operano all'interno di tali tematiche».

«Il risultato più visibile della nostra attività di questi ed altri interventi è dato forse dall'avvicinamento, quasi ormai una consuetudine che si ripete da alcuni anni, di un allievo straniero tra i rappresentanti eletti dagli studenti presso gli Organi collegiali».

Gaetano Spinelli

Un lettore ci scrive:  
«Sono un medico di famiglia

e scrivo a proposito del nuovo Prontuario Farmaceutico, in vigore già dal 17 gennaio».

«E' noto che la prescrizione dei farmaci sia parte rilevante della nostra attività quotidiana, e per questo mi chiedo come, dal Ministero, non si provveda anticipatamente a fornire ai medici, in quanto primi soggetti prescrittori, il Prontuario aggiornato, ed in un secondo tempo prevedere l'entrata in vigore. In tal modo, si eviterebbero anche ai cittadini ritorni nell'ambulatorio medico, per la correzione o variazione della ricetta richiesta dal farmacista. A quando per noi copia del prontuario per consentirci di seguire meglio i nostri assistiti?»

Segue la firma

La direzione Atm ci scrive:  
«In riferimento alle lettere

mezzi mentre derubavano passeggeri».

«Ci rendiamo conto che il problema è complesso e non riguarda solo i mezzi pubblici. Crediamo però sia importante segnalare agli utenti e ai cittadini che assolutamente non si è abbassato l'impegno in questa direzione, come dimostrano i risultati sopra ricordati».

Segue la firma

I sanitari dell'Irv e del Carlo Alberto ci scrivono:

«Con riferimento alla lettera del 22 gennaio, in cui veniva segnalata la difficoltà di trovare una collocazione in idonea struttura per un'anziana malata non autosufficiente, segnaliamo che presso gli Istituti Irv e Carlo Alberto della Città di Torino sono da tempo disponibili alcune decine di posti letto per accogliere questi malati».

«Invitiamo i cittadini interessati a rivolgersi alle Unità di Valutazione Geriatrica delle Asl di appartenenza; proprio in questi ultimi mesi è stata siglata una convenzione tra le Asl e il Comune di Torino che dovrebbe favorire il ricovero in questi Istituti».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%\*

\* Risparmio al prezzo di listino. L'offerta è valida per gli abbonamenti POSTALI ed EDICOLA (semestrale e annuale).



MOGLI TRISTI, MARITI BISESSUALI, VECCHI ROCKER VESTITI DA ELVIS PRESLEY: ESCONO TRE RACCONTI DELL'INVESTIGATORE CREATO DALLA FANTASIA DI VÁZQUEZ MONTALBÁN

# Gli amori segreti di Pepe Carvalho

## Laura e Marta tra le braccia del Marlowe delle Ramblas

Rocco Moliterni

«CIRCA dieci anni fa, poco dopo il mio ritorno dagli Stati Uniti, ero andato a vivere in uno di quei quartieri che vengono costruiti in tutte le città per le coppie di novelli sposi. Un quartiere senza carattere, o forse proprio con quel carattere. Un incubatrice per le nuove generazioni. Ero ancora incerto se imbarcarmi nel nuovo nella carriera universitaria o lavorare come investigatore privato traendo profitto da quanto avevo imparato nella Cia: così Pepe Carvalho racconta quando conobbe una sua vecchia fiamma in *Le ceneri di Laura*, la prima delle *Tre storie d'amore* di Manuel Vázquez Montalbán, che Feltrinelli manda in questi giorni in libreria nella collana Supereconomica.

Montalbán le scrisse nel 1987 per una serie televisiva e hanno, soprattutto la prima, più l'aspetto della traccia per una sceneggiatura che quello del vero e proprio racconto. Anche se sono condite con tutti gli elementi caratteristici delle storie del Marlowe delle Ramblas. Ci sono le periferie di Barcellona e le cene di Biscuter o di Fuster, la lonza conservata nel suo grasso e i vini della Rioja, i volumi strappati foglio a foglio e gettati nel caminetto (tranne i romanzi di Conrad, «gli unici libri che non riusciva a bruciare») e le affettuosità di Charo, l'ironia e il disincanto di uno che ne ha viste troppe per prendere ancora il mondo e sé stesso sul serio. Come sempre andiamo alla scoperta delle trasformazioni urbanistiche, sociali, politiche di una Spagna che si è lasciata alle spalle il franchismo e ha fretta di recuperare il terreno perduto. Ci sono mogli tristi, come la Laura del primo racconto, che grazie a Carvalho scopre la letteratura e l'indipendenza. Pepe iniziò a studiare di lei forse «quel pomeriggio in cui, mentre lui le sbottonava la camicetta, lei citò un paragrafo dai *Lineamenti fondamentali dell'economia politica* di Karl Marx». Dieci anni dopo Pepe si vede arrivare un'urna con le ceneri e scopre che lei è stata ammazzata. A pagargli l'indagine saranno la «capellona» e altri colleghi di lei, che non riescono a capire chi possa avere voluto uccidere una donna



Andrea Camilleri e Manuel Vázquez Montalbán, rispettivamente inventori del commissario Montalbano e di Pepe Carvalho

così buona e disposta a spendersi per gli altri.

Nel secondo racconto, *Quel che poteva essere e non fu*, il nostro Pepe si immerge in un'indagine nel mondo della moda. Ha ritrovato in un cassonetto della spazzatura, vestito da Elvis Presley, un vecchio rocker. Vent'anni prima era stato famoso grazie alla band «il gatto con gli stivali» che brillò una sola estate. L'unico successo del gruppo faceva «Catalina è roba fina, Catalina setosina, oh oh oh Catalina». Come in un film di Almodóvar, il morto era bisessuale, aveva una moglie che lavorava in squallidi locali di periferia e un bambino prodigo ugoletto d'oro di tradizionali flamencos. All'apparenza il morto è nullatenente, quando la vedova scopre, grazie a Carvalho, che ha una piccola fortuna, si dimostra pronta a concedere



le sue grazie al nostro investigatore, ma lui resiste.

Non farà lo stesso con Marta, la protagonista del terzo racconto, *La ragazza che non sapeva dire di no*. Lei è un'altra moglie stanca che tradisce il marito, Pepe la tiene

d'occhio, fotografa il momento in cui le viene ucciso l'amante tra le braccia. I comportamenti di Marta incuriosiscono Pepe, che le fa «conoscere la presunta macchia lasciata dal cuore sanguinante di un cavaliere medievale sulla scalinata della pala del Rey, le fette di mosciame inaffiate di birra che servivano alle Rondas, i biliardi del Monforte, il mistero di una cappella romanica soffocata tra le case della plaza del Padró, davanti a una fontana prima tolta di mezzo dai rossi e poi rimessa in sito dai franchisti». Si incuriosisce al punto che ci finisce a letto: «era come l'aveva immaginata lui, il corpo pieno di forme incomplete, i muscoli lunghi, i seni fatti su misura per il cavo di una mano piccola...». Il racconto finisce come «una variante ante litteram dell'Amore infedele di Adrian Lyne. Quello

che colpisce sono gli studi di avvocati che in quegli anni incerti tenevano alle pareti tanto il quadro di Franco quanto quello di Juan Carlos, entrambi ovviamente con dedica. Ci sono allevatori di polli che fanno la figura dei polli, e clienti di Charo che parlano di ricette come l'insalata di avocado e il caviale o gli spinaci con cappelunghie e ceci.

In tutti e tre i casi il nostro «annusapette» (così la polizia definisce gli investigatori privati che si occupano di infedeltà coniugali) se la cava brillantemente e impiega poco a scoprire i colpevoli. Certo i tre racconti non hanno l'ariosità dei romanzi e le trame finiscono per essere troppo veloci. Saranno contenti quelli che leggono i gialli di Montalbán per gli intrecci, mentre quelli che apprezzano per le sfumature dell'affresco sociale.



Leonardo Sciascia raccontò le vicissitudini della sala che riapre il 14 febbraio

## Alza il sipario il teatro di Sciascia

### A Racalmuto riapre il Margherita sotto la direzione di Andrea Camilleri

Fulvia Caprara  
RACALMUTO

TORNA a vivere il 14 febbraio, dopo un oblio durato quarant'anni, alla fine di un restauro ventennale fortemente voluto da Leonardo Sciascia, è avviato, nel 1984, dall'architetto veneziano Antonio Foscari. Si chiama «Regina Margherita» ed è il teatro di Racalmuto, la cittadina dell'autore siciliano che, tra il 1870 e il 1880, celebrò una fase di prosperità anche attraverso quel piccolo, ma perfetto tempio dello spettacolo: 350 posti, due ordini di palchi, loggione a ferro di cavallo, ampio palcoscenico. Racconta Andrea Camilleri: «Una volta parlavo con Sciascia di una messa in scena del *Giorno della civetta*, gli chiesi come avrebbe reagito la mafia a uno spettacolo del genere. Magari ci ammazzano, disse, e lui mi rispose: «No, quelli sono vanagloriosi, si mettono in prima fila e sono contenti». Poi domandai dove avremmo potuto mettere in piedi la rappresentazione e lui, subito, «Nel teatro di Racalmuto». Non me ne conoscevo l'esistenza, e mi stupii moltissimo».

Per Camilleri, che del Regina Margherita ha assunto la direzione artistica e infatti sarà anfitrione della serata inaugurale che prevede la partecipazione di Serena Dandini, Anna Marchesini, Luigi Maria Burruano, Mariella Lo Giudice, Tiziana Lodato, il nuovo impegno coincide con il tentativo di pagare uno dei molti debiti che ha nei riguardi di Sciascia. Anche per questo si augura che all'atteso battesimo possa prendere parte il Presidente Ciampi, in Sicilia proprio in quei giorni.

Annesso alla sede del Municipio, circondato dal giardino dell'ex-nunastero di Santa Chiara, il teatro

avrà anche una «Scuola dei Mestieri teatrali» e lancerà un concorso rivolto a giovani autori e scrittori chiamati a proporre opere drammaturgiche originali centrate sull'argomento giustizia perché, spiega il neo-direttore artistico, «questo era uno dei punti di più forte dolenza di Sciascia». Teatro, insomma, ma anche, come sostiene Gigi Restivo, il sindaco 35enne di Racalmuto, «una scommessa, la sfida che vuole riportare questa cittadina e la Sicilia nel flusso pulsante della vita nazionale, nel fiume della cultura che unisce e collega grandi e piccole città d'Europa e d'Italia».

Basta pensare che, solo in Sicilia, sono 258 i teatri dai 150 ai 400 posti chiusi, dismessi, in attesa di diventare supermercati oppure cinema.

Nel Margherita troveranno spazio, annuncia il regista e vice-direttore artistico Giuseppe Dipasquale, la lirica, la prosa, la «dichiarata» e partigiana presenza femminista, le voci e i volti dei solisti. Potrebbe esserci spazio anche per un Montalbano in versione teatrale? Camilleri scuote la testa: «No, Montalbano va bene in tv, ma dal vivo, in palcoscenico, non lo reggerei». E con il cinema che Camilleri confessa di avere un conto aperto, un conto che non riguarda il fortunato commissario, ma gli fa tornare un episodio alla mente: «Ero stato contattato da Rita Rusic che voleva produrre *La mossa del cavallo*: all'inizio dell'incontro fui colpito dalle sue gambe, ma, man mano che il tempo passava e lei parlava di come avrebbe portato sullo schermo il racconto, trasformandolo in un grande western ambientato in Sicilia, la mia attenzione si spostò, affascinata, sempre più su, fino alla testa, al modo con cui ragionava».

14 febbraio  
San Valentino



CENTO POESIE  
D'AMORE  
da Dante a Fabrizio De André  
Scelte da Guido Davico Bonino  
pp. 160 - Euro 13,50



CENTO  
POESIE D'AMORE

Da Dante a De André

Scelte da Guido Davico Bonino

I libri de  
LA STAMPA

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrerie@lastampa.it. Il numero verde 800 - 011 999. I volumi de «LA STAMPA», distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.



STASERA SU CANALE 5 GALÀ DELLA PUBBLICITÀ CON LA MARCUZZI: IL PUBBLICO SCEGLIE LO SPOT VINCITORE

# Manson in salsa ketchup

Da rockstar trasgressiva e satanica a testimonial di un condimento e superospite di una serata tv

Luca Dondoni  
MILANO

Il tempo passa, il trucco cola, i soldi da spendere per le campagne civili intente da decine di associazioni sono sempre di più e, soprattutto, per i tempi che corrono il suo nome è un po' troppo esotico e molto meno di moda di quanto lo è stato qualche anno fa. Marilyn Manson, icona della trasgressione musicale e del comportamento autolezionista (sul palco, sembra si sia dato una regolata e ora ha deciso di cambiare il suo personaggio tramutandolo in un uomo-sandwich al servizio della pubblicità. Sì, quel Marilyn Manson distante da tutto e da tutti, che parla con i giornalisti solo una volta ogni tre anni, farà la pubblicità a una salsa di salsa ketchup piccante. Uno spot Manson che con il sangue spruzzato sul pubblico ai concerti, con le allusioni al satanismo e con tutte le leggende sui riti per il suo successo di marketing, poteva non rispondere al canto della sirena della pubblicità? «Questo personaggio viene qui solo per raccontare il suo approccio alla pubblicità - ha spiegato l'inventore del Galà Riccardo Cioni - e per questo siamo più che tranquilli. Anzi, penso che bene far capire ai ragazzi che Manson è trasgressivo sul palco ma fuori è tutta un'altra cosa».

E infatti Manson, al secolo Brian Warner nato nel 1969 in Ohio, quando lo si incontra di persona parla come il più posato degli amministratori delegati. Per ragioni che sicuramente hanno a che fare con il business più ancora che con l'arte, il lungo e dinoccolato rocker ha accettato l'invito dell'agenzia che ha creato la campagna pubblicitaria (gli spot saranno trasmessi in tutto il mondo e l'Italia è stata scelta come area test) per una partecipazione al Galà della Pubblicità in onda stasera su Canale 5 alle 21. In diretta dal

Mazda Palace di Milano, condotto da Alessia Marcuzzi con l'aiuto della topmodel Heidi Klum, lo show vedrà la premiazione con la statuetta del «Mezzo minuto d'oro 2002» al più votato tra cinque degli spot che hanno fatto la programmazione tv dell'ultimo anno. Pregiatissimo il parterre degli ospiti con Luca Laurenti, Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta, Neri Marcorè, Valeria Mazza, Silvia Toffanin, Gerry Scotti, la coppia Blady-Roversi, il ballerino Kledi, Fabio Cannavaro e un personaggio speciale: Joseph Trynori, il ventiduenne indiano protagonista dello spot Peugeot. Lo ricordate? È quello che a martellate e a colpi di elefante, riesce a costruirsi la sua 206 preferita usando la carrozzeria di un vecchio catorcio. Il ragazzo, considerato in patria uno degli attori più promettenti, arrivato da Bombay, si esibirà in un balletto che gli addetti ai lavori definiscono esilarante.

Ricordiamo peraltro che i cinque spot che si contendono l'Oscar della pubblicità e sono stati selezionati dall'Art Director's Club Italiano (un'associazione che riunisce alcuni tra i maggiori pubblicitari italiani) sono: «Odyssey» della Levi's; «the sculptor» di Peugeot; «Cielo» di pagine Gialle; «Scacchi» di Fiat; «Terapia» di Costa Crociere. Il vincitore sarà scelto questa sera dal pubblico a casa che potrà esprimere la propria preferenza nel corso della trasmissione con il sistema del televoto. Per valutare bene e dare un giudizio corretto bisognerebbe tener conto delle sette regole d'oro del mondo pubblicitario. Essere sempre originale, comunicare una cosa sola, sorprendere lo spettatore, essere semplice ma non banale, provocare un'emozione, dare valore alla marca, rompere le regole. In concomitanza con il Galà si svolgerà nei negozi anche il disco «Super-spot» con le musiche più belle degli spot tv dell'ultimo anno.



Marilyn Manson parla ormai come il più posato dei manager

RIVELAZIONI CHOC DELLA POPSTAR ALLA TV INGLESE

## Michael Jackson: «È vero lo dormo con i bambini»

LONDRA. Michael Jackson non ha mai discusso. L'altra sera, in un documentario sulla tv inglese, ha fatto scioccanti rivelazioni. Ha detto che il suo terzo figlio è nato grazie alla fecondazione artificiale, da una madre surrogata che ha mai incontrato. Il piccolo e i due fratellini di 5 e 4 anni, dormono insieme a lui, nel ranch di Neverland, e Michael non si trova nulla di strano. A Martin Bashir di ITV1 la popstar ha confidato che la ex moglie Debbie Rowe aveva accettato di fare due figli con lui perché sapeva che desiderava disperatamente essere padre. «Quando è la mia seconda bambina, Paris, l'ho avvolta

in una coperta e me la sono portata a casa, con la placenta e tutto il resto spalmato addosso; poi a casa l'ho lavata per bene». Subito dopo ha raccontato dell'amicizia che lo lega a un bambino di 12 anni malato di cancro, Gavin, che ha dormito nel suo letto insieme al fratellino Star (lo dormivo per terra nel sacco a pelo) e ha ribadito che la sua passione per i bambini non ha nulla di sessuale: gli piace rimboccare loro le coperte e portargli latte e biscotti. «Ho dormito nel letto con diversi bambini, con Macaulay Culkin (quello di «Mamma ho perso l'aereo», ndr) e i suoi fratelli: ci siamo tutti stretti».

IL CONCERTO DI HARDING A «SINTONIE»

## Pura energia per l'Eroica

Paolo Gallarati

TORINO

Con notevole spicco è venuta l'altra sera in primo piano la personalità di Daniel Harding, nel secondo concerto del ciclo «Sintonie», conclusosi tra grandi applausi nell'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto. La settimana scorsa l'esecuzione della Sinfonia «Pastorale» non aveva molto convinto: sembrava lavorata in superficie, cinguchiata in tanti piccoli particolari, e priva di vero respiro poetico. L'Eroica è evidentemente più affine alla sensibilità di un giovane: grandi contrasti, una chiarezza elementare nella forma, spinte dinamiche che s'impongono di per sé con evidenza. Harding l'ha diretta bene, con un gesto ampio, tendente a movimenti circolari, e quel fulmineo dell'anticipo che consiste nella capacità di far scoccare il segnale un attimo prima della sua realizzazione sonora, che gli permette al direttore di spronare l'orchestra, o frenarla, ottenendo una risposta immediata, come un auriga che tiene saldamente in pugno le briglie dei suoi cavalli. La Mahler Chamber Orchestra, che è un complesso giovane, trova in Harding un coetaneo che trasmette una vitalità dirompente: ma in quell'Eroica non c'era solo argento vivo, c'era una vera energia, il senso della massa e dell'assottigliamento improvviso, il canto e il ritmo, la ricchezza e la spogliatezza. Impossibile distrarsi, anche per la finezza di molti particolari. Altri aspetti della sua esecuzione il giovane Harding avrà modo di metterli a fuoco col tempo. Il suono, ad esempio, non è bellissimo; talvolta si svuota e, nella «Pastorale», addirittura stitacato. Inoltre, l'intreccio polifonico potrebbe essere più chiaro: ma l'impressione generale è stata, comunque, molto attraente.

Il concerto era iniziato con la Seconda Sinfonia da camera op. 38 di Schoenberg tragica e autentica nel primo movimento, dove la melodia infinita di Wagner perde la sua direzionalità, e si mette a girare su se stessa, come in un labirinto: che angoscia. Poi nel secondo movimento, «Con fuoco», dal carattere quasi neoclassico, Schoenberg si getta in braccio all'umorismo, che non è propriamente il suo forte, e ci raggela quasi subito. Interessantissimo, invece, l'ascolto delle «Trois liurgies de la présence divine» di Olivier Messiaen, splendidamente dirette da Harding con il coro da camera Rias di Berlino. Tim Horton al pianoforte e Valeria Hartmann al clavicembalo alle onde Martenot. Composte nel 1943-44, le «Liurgies» sono un concentrato dell'universo artistico di Messiaen: il misticismo, il canto degli uccelli come espressione della rivelazione divina, l'arcanismo di cori gregorianeggianti, l'esotismo delle scale orientali, l'estasi contemplativa e la gioia ritmica, d'una ingenuità quasi infantile (così simile, nella lettera, ma insieme diversissima, nello spirito, dalla ritmica corrusiva di Stravinskij). Tutto questo è venuto fuori nell'esecuzione di Harding che, con il suo fare asciutto e rigoroso, ha opportunamente neutralizzato quel tanto di concessione all'oleografia sonora che si aleggiasse nelle pagine mistiche di Olivier Messiaen. Risultato, un grande successo.

ROMA, «FAUST» AL TEATRO DELL'OPERA

## Quel seducente diavolo in musica

Sandro Cappelletto

ROMA

Dice il direttore Gianluigi Gelmetti che c'è un tempo per ogni opera e che il momento adatto per proporre il «Faust» di Gounod è adesso. Una tra le più spettacolari celebrazioni ottocentesche del potere di Mefistofele inaugura dunque la stagione del teatro lirico della città eterna: lo spettacolo è coprodotto con il Regio di Torino, preferita residenza italiana - si dice - delle truppe di Satana. Questo diavolo in musica è davvero seducente e dopotutto mantiene quanto promette; certo molto spazioso rispetto al fascino più profondo di Goethe, ma un libretto d'opera non potrà mai competere con una fonte letteraria così preziosa e il compositore francese si guarda bene dal gareggiare con tanta complessità.

Hugo de Ana sceglie la strada della struttura fissa: un cubo girevole al centro del palcoscenico, leggero di vuoti e di specchi, di piani che via via si svelano; è casa e chiesa, lo addobbano pochi oggetti, ma smisurati, secondo le consuetudini visionarie del regista. Non c'è un tempo preciso, i protagonisti vestono abiti borghesi mentre nel finale Mefistofele riappare in tunica bianca: da demone a redentore? Con quel fisico e quei capelli sulle spalle, assomiglia piuttosto a Gabriel Battiato. La tinta della tenebra domina in uno spettacolo più attento alla resa visiva che alla recitazione, come spesso accade a De Ana; ma il Faust è anche opera di arie, di lunghi duetti, durante i quali i cantanti sembrano un po' abbandonati a se stessi o chiamati a scene di intimità sofferte, prevedibili. Le esasperazioni sado-maso della Notte di Valpurga - figlie di una tensione neo-espressionista che mal si sposa con la scrittura musicale di Gounod. Le coreografie di Leda Lejodek assecondano l'impulso da grand-opéra della messa in scena.

La direzione di Gelmetti, invece, più che il fasto apparente ricerca l'eleganza strumentale, il gioco dei colori, l'equilibrio nel rapporto tra orchestra e canto; l'attenzione al dettaglio, la cura nell'accompagnare i cantanti lo portano talvolta a sacrificare, in particolare nelle danze e nella parte di Mefistofele, la vivacità ritmica di Gounod, privilegiando una lettura intimista, decadente, attenta ad evitare smargiassate da café-chantant che pure attraversano la partitura, ma evidentemente lo interessano meno. La compagnia di canto è scelta con grande equilibrio; il tenore Giuseppe Filianoti, 29 anni, è ben più che una promessa; sensibile, mai volgare, deve ancora raggiungere quella purezza immateriale che il gusto francese richiede a certe parti maschili, ma il superbo obiettivo è per lui raggiungibile. Roberto Scandicci è un Mefistofele autorevole, invitante, aiatante, preciso; Darina Takova rende la sensibilità dolente e predestinata di Margherita, ma sa accendersi di passione. Azzeccate anche le altre parti: Alberto Gazale (Valentin), Marina Comparato (Siebel), Martha Senn (Martha). Andrea Giorgi istruisce molto bene il coro del Teatro. Applausi convinti, in primo luogo per Gelmetti e la sua orchestra; repliche fino al 5 febbraio.

# Rivoluzione totale.

Per tutti, tutti i giorni, tutto l'anno.

DA TORINO A CATANIA  
PALERMO

## VOLATE POPOLO.

CALL CENTER  
**199.111333**  
www.meridiana.it

\*La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile su tutti i voli Meridiana nazionali (fino al 31/12/2003) e internazionali (fino al 31/12/2003) in classe business e suggerita a richiesta. Non è previsto per alcuni collegamenti operati da altri vettori in code-share con Meridiana. La tariffa comprende la IVA d'importazione pari a € 6,00 per tratta, non include le tasse aeroportuali che variano in relazione ai singoli aeroporti e le tasse di sicurezza pari a € 1,80 per ogni aeroporto. La Meridiana si riserva il diritto di modificare le tariffe e le condizioni di servizio senza preavviso. Per ulteriori informazioni si invitano a consultare la vostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana.



A PARTIRE DA

**9\*€**  
SOLO  
ANDATA

Con la rivoluzione Meridiana puoi programmare già da ora i tuoi viaggi in Italia e in Europa, a primavera, in estate, autunno o inverno potendo contare sulla massima convenienza. Prenota e acquista nella tua agenzia di viaggi oppure attraverso il call center o via internet.



**Meridiana**  
Low cost, high quality.